Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8031 nuova serie Fondazione 1881

VIOLATA CIRCA CINQUECENTO VOLTE IN SOLI DUE GIORNI LA «FRAGILE PACE» NEL SUD-EST ASIATICO

Si combatte in tutto il Vietnam Hanoi e Vietcong alzano la voce

«Washington e Saigon dovranno assumersi l'intera responsabilità per quanto potrà accadere» - I comunisti hanno occupato altri sessantasei villaggi - Oltre un migliaio di morti fra le parti in lotta - Ucciso un americano



Telefoto Ansa-Upi

Trang Bang — Una bomba di mortaio lanciata dai nordvietnamiti, scoppia accanto a un cingolato sudvietnamita, durante i pesanti combattimenti in corso sulla strada numero 1

Saigon, 29

Nella seconda giornata di tregua ufficiale, la guerra è ancora un fatto reale con nuovi lutti e nuove tragedie in tutto il Vietnam del Sud. I combattimenti, adesso, vengono definiti «violazioni della tregua»: un eufemismo dal momento che, di queste «violazioni», ne sono state contate circa cinquecento e riguardano tutte le province del Sud. A questo quadro desolante deve aggiungersi la conferma del Pentagono che l'aviazione americana è in piena attività nel vicino Laos e che, nella sola giornata di domenica, sono state condotte da 100 a 120 missioni di guerra. «No comment», invece, alle voci secondo cui l'aviazione americana ha colpito di nuovo, in territorio laotiano, il «sentiero di O Ci-min». Oggi alle ore 7, in Cambogia, per ordine del Presidente Lon Nol, le truppe governative hanno cessato il fuoco ma sono già state segnalate cinque violazioni da parte comunista.

Ad aggravare la situazione sono giunte, in serata, due dichiarazioni, rispettivamente del Vietnam del Nord e dei Vietcong, tramite i rispettivi ministeri degli esteri, in cui si accusano Stati Uniti e Vietnam del Sud di aver violato l'accordo di Parigi. «Gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon — sostengono le note — dovranno assumersi l'intera responsabilità per quanto potrà derivarne». La dichiarazione di Hanoi, in particolare, invita Stati Uniti e Vietnam del Sud, a porre immediatamente fine a tutte le operazioni e a ritirare le loro truppe dalle zone controllate dai Vietcong.

Nel panorama tragico della «fragile pace» — come ebbe a definirla Nixon — si inseriscono anche le difficoltà delle commissioni incaricate di far rispettare la tregua nel Vietnam del Sud. La commissione militare (Stati Uniti, Sud Vietnam, Nord Vietnam e Vietcong) trova ostacoli e cavilli da parte comunista; la commissione di controllo (Canada, Indonesia, Ungheria e Polonia) non può operare finché non avrà a disposizione i mezzi tecnici e non potrà godere di garanzie di sicurezza che, solo la prima commissione, può assicurarle. I primi due giorni di armistizio rivelano, perciò, una situazione di estrema difficoltà, se non di caos, mentre si continua a contare i morti sul campo di battaglia e i «fratelli» vietnamiti si accusano a vicenda di aver violato la tregua.

Saigon ha annunciato che nelle ventiquattro ore iniziate dalle ore 6 di domenica (due ore prima dell'inizio della tregua) vi sono stati 168 morti fra le truppe sudvietnamite e 1095 fra i reparti comunisti. Questi ultimi avrebbero occupato 66 villaggi situati principalmente intorno a Saigon e nel Delta del Mekong.

Fonti militari considerano il numero degli attacchi delle ultime ore come il più alto da alcuni anni, anche se apparentemente inferiore a quello registrato durante l'offensiva del «Tet» del 1968.

Nella regione di Quang Tri, la più settentrionale del Sud Vietnam, il comando di Saigon ha denunciato bombardamenti con cannoni da 130 millimetri contro unità di paracadutisti governativi. Scontri vengono segnalati anche in villaggi situati nelle vicinanze di Huè. Radio «Giai Phong», emittente del «fronte nazionale di liberazione», ha intanto accusato questa mattina le forze di Saigon di aver deliberatamente violato la cessazione del fuoco «che era strettamente osservata dalle forze rivoluzionarie di liberazione». Le violazioni vengono segnalate in particolare a Quang Tri, Thua Thien, Quang Nam, Long Thanh e Tay Ninh. «La violazione del cessate il fuoco più grave — precisa la emittente — è derivata dai dislocamenti di marines governativi nelle regioni liberate di Quang Tri».

Il comandante dei marines sudvienamiti, gen. Bui The Lan, ha comunicato che due delle sue compagnie sono rimaste intrappolate sotto un violento fuoco dell'artiglieria nordvienamita alla foce del fiume Cua Viet, 6 chilometri al disotto della zona smilitarizzata. Lan ha detto che i marines hanno perduto 20 uomini e 70 sono rimasti feriti da quando una colonna di carri armati e fanteria nordvietnamita, all'alba di stamane, ha sferrato un attacco.

E' continuata anche la battaglia per il possesso di Tay Ninh, la città teatro di sanguinosi combattimenti subito dopo l'inizio della tregua d'armi e che, si dice a Saigon, i vietcong vogliono prendere per farne la loro capitale. I reparti

Continua in 2.a pagina

I controllori in difficoltà

Saigon, 29

In un'atmosfera di sospetto, costellata da una serie di incidenti procedurali, sono iniziati oggi i contatti fra le delegazioni delle parti coinvolte nella guerra vietnamita: Stati Uniti, Sud Vietnam, Nord Vietnam e Vietcong. Le delegazioni formano la commissione militare incaricata, in collaborazione con la commissione internazionale di controllo, di garantire la tregua nel Vietnam. La commissione militare ha tenuto due riunioni ma in entrambe le sedute i delegati del Vietcong si sono rifiutati di presentare le proprie credenziali bloccando il meccanismo di controllo e, indirettamente, anche la attività della commissione internazionale.

Il primo incidente procedurale si era verificato, ieri, all'arrivo all'aeroporto di Tan Son Nhut, presso Saigon, dei quattordici delegati del Vietcong. I delegati si erano rifiutati di scendere dall'aereo per protesta contro le autorità Sud Vietnamite che volevano far compilare loro i moduli del controllo doganale e dell'ufficio immigrazione. La protesta è andata avanti più di venti ore. All'opera di convincimento hanno preso parte ufficiali americani, nord vietnamiti e un diplomatico polacco. Stamane i quattordici sono scesi dopo che le autorità di Saigon avevano desistito dal far firmare i moduli d'immigrazione. Ma un incidente analogo è accaduto, alcune ore più tardi, allo stesso aeroporto. Protagonisti, questa volta, un gruppo di delegati nordvietnamiti che erano stati raccolti ad Hanoi a bordo di due aerei americani da trasporto C-130: i primi ad essere atterrati in territorio nordvietnamita. I 90 delegati di Hanoi si sono rifiutati di compilare i moduli del servizio immigrazione. I rappresentanti di Hanoi hanno motivato il loro rifiuto affermando di essere cittadini vietnamiti e di non essere tenuti quindi all'espletazione di tali formalità. Tale contrattempo ha ritardato la piena entrata in funzione della supervisione dell'armistizio.

Intanto le quattro parti in causa, fra stamane e questo pomeriggio, si sono riunite per tre ore senza realizzare assolutamente nulla. I rappresentanti degli Stati Uniti, del Vietnam del Sud e del Vietnam del Nord hanno presentato le loro credenziali alla prima riunione della commissione, mentre i vietcong si sono rifiutati, senza fornire una spiegazione per il loro atteggiamento. E' da rilevare, tuttavia, che il protocollo sulla commissione congiunta non parla di credenziali. Nell'articolo 15 si dice che la commissione militare centrale a quattro inizierà le operazioni 24 ore dope che la cessazione del fuoco sarà entrata in vigore.

Ad una conferenza stampa, stamane, l'ambasciatore Michel Gauvin, capo della delegazione canadese presso la commissione internazionale di controllo e supervisione, ha detto che la commissione non può iniziare il suo lavoro fino a quando la commissione militare non fornirà i mezzi

Continua in 2.a pagina

TRIESTE: IL PROCESSO A FREDA



(«Giornalfoto»)

Si è aperto ieri al Tribunale di Trieste il processo per tentata estorsione, a carico di Franco Freda (nella foto), detenuto in relazione agli attentati del 1969, di Francesco Neami e di Manlio Portolan. L'accusa contro i tre è di aver indotto il procuratore legale Gabriele Forziati, ex candidato del MSI, «a consegnare 500 mila lire, con la minaccia che, in caso contrario, il Freda lo avrebbe coinvolto in un procedimento penale contro di lui pendente». Il processo è stato animato da spunti polemici. Il resoconto dell'udienza nelle pagine interne

PER IMPEDIRE LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO SUI PRODOTTI PETROLIFERI

Ostruzionismo contro il governo del PCI e del PSI a Montecitorio

Nelle votazioni due volte è mancato il numero legale, per cui la seduta è stata rinviata a oggi Forse non occasionali le troppe assenze nella maggioranza - La battaglia tuttavia appare inutile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

E' cominciata alla Camera la battaglia ostruzionistica del P.C.I. e del PSI per impedire la tempestiva (deve avvenire entro il 2 febbraio) conversione in legge del decreto con cui si diminuisce di tre lire il litro l'imposta di fabbricazione sulla benzina e su altri prodotti del petrolio, per compensare l'aumento dei costi della materia prima, che altrimenti provocherebbe la crescita del prezzo di vendita al pubblico dei carburanti. L'agevolazione si riferisce al solo mese di dicembre e comporta un onere per l'erario di 11 miliardi.

Per prima cosa, comunisti e socialisti hanno chiesto che, invece di discutere il decreto, la Camera proseguisse il dibattito sui fitti rustici. Si è opposto il democristiano *La Loggia*, affermando che la Camera aveva il dovere di prendere una decisione, anche contraria, ma che non poteva evitare di concludere il dibattito, per non ferire il prestigio del Parlamento e menomarne la funzionalità. Ai socialisti La Loggia ha ricordato che dei cinque decreti-legge emanati per regolare il settore dei carburanti, tre furono emessi dai governi di centro-sinistra in cui essi avevano posizioni preminenti.

Votata per divisione (i favorevoli da una parte e i contrari dall'altra), la proposta socialcomunista è stata respinta: hanno votato contro anche i missini, che erano in tutto una dozzina e che quindi non sono stati determinanti. Missini, socialisti e comunisti hanno chiesto allora di intervenire nel dibattito senza limitazioni del numero e della durata dei discorsi: ma, nel voto finale, il MSI - Destra nazionale ha annunciato che si asterrà.

Superato il primo ostacolo, il governo ha dovuto affrontarne un altro. I comunisti hanno presentato una «pregiudiziale», chiedendo che non si discutesse il decreto che riproduceva il contenuto di quello che non arrivò alla votazione finale nello scorso novembre: in quella occasione — ha argomentato il comunista *Malagugini* — la Camera negò che esistessero i requisiti di necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione per l'emanazione dei decreti-legge: tale mancanza — ha concluso il deputato comunista — sussiste anche per il decreto oggi in esame, che, pertanto, non deve essere discusso.

La richiesta, votata a scrutinio segreto, ha messo in evidenza che mancava il numero legale, ossia che non era presente la metà più uno dei deputati: occorrevano 313 voti e ne sono mancati 40. Le sinistre, non partecipando alla votazione, hanno fatto mancare il numero legale. Ripetuta dopo un'ora la votazione (così prescrive il regolamento), si è riscontrato che anche questa volta mancava il numero legale. La seduta è stata così rinviata a domani pomeriggio.

In giornata ci sono stati «discreti» contatti tra esponenti della maggioranza e parlamentari comunisti e socialisti, per indurre l'opposizione a rinunciare al braccio di ferro. I comunisti si sono però mostrati intransigenti, tanto più che sono riusciti ad agganciare con questa iniziativa la larghissima maggioranza del gruppo socialista.

Occorre, però rilevare che si tratta di una battaglia inutile perché, com'è noto, il decreto legge riguarda la sistemazione del mese di dicembre già trascorso. Pertanto, anche se decadrà, per il governo si porrà solo il problema di adottare un accorgimento che eviti le relative complicazioni giuridiche, contabili e amministrative. O approverà un altro decreto-legge o, più probabilmente, inserirà un emendamento aggiuntivo al disegno di legge sulla nuova disciplina dei prezzi petroliferi con decorrenza 1.o gennaio 1973 già presentato al Senato.

E' stato il capogruppo liberale Giomo che, conversando con i giornalisti, ha sottolineato la inutilità di questa battaglia parlamentare, appunto perché riguarda la sanatoria del passato. La maggioranza — ha detto Giomo — nel caso in cui l'opposizione non rinunci all'ostruzionismo, insisterà perché la Camera tenga tre sedute al giorno, mattina, pomeriggio e sera, e si rinviino anche le sedute delle commissioni. Se ciò nonostante non si facesse in tempo a convertire il decreto, il governo ha sempre il modo di evitare, con altre iniziative, gli inconvenienti tecnici e legislativi che ne deriverebbero.

Il presidente del consiglio, secondo indiscrezioni ufficiose non ha alcuna intenzione di porre la questione di fiducia, in considerazione anche del fatto che, appunto, la decadenza del decreto comporterebbe solo inconvenienti tecnici e finanziari, perché riguarda la sistemazione dello scorso mese di dicembre.

Socialisti e comunisti hanno fatto, ovviamente, dichia-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

SINGOLARE NOTA DI OTTIMISMO DALLA CASA BIANCA

Gli S.U. non sono sorpresi Partono gli ultimi soldati

La «Pravda» accusa Washington e Saigon di «seminare sfiducia» I canadesi si preparano al peggio - Kissinger si dimetterà?

New York, 29

La Casa Bianca non è sorpresa per i combattimenti che ancora infuriano da un capo all'altro del Sud Vietnam, in una drammatica sequenza di violazioni della tregua. «Abbiamo a che fare, in un paese molto vasto, con una gran numero di unità di combattimento in una fase di diminuzione delle attività», ha detto oggi il portavoce Ronald Ziegler, soggiungendo ottimisticamente che gli Stati Uniti prevedono che le parti ancora in lotta rispetteranno gli accordi non appena sarà giunta a tutti la parola d'ordine della cessazione del fuoco.

Nel Sud Vietnam è intanto incominciata la partenza degli ultimi soldati americani che vi si trovavano ancora — circa 23 mila — in conformità agli accordi di cessazione del fuoco. Circa trecento sono partiti ieri per gli Stati Uniti a bordo di unità della marina americana. Altri lasceranno la base di Pleiku entro oggi. Da fonti bene informate di Danang si apprende che tutti i militari americani avranno abbandonato la prima regione militare sudvietnamita entro i prossimi 45 giorni.

Le sole reazioni sovietiche agli ultimi avvenimenti vietnamiti vengono dalla «Pravda», organo del partito comunista sovietico, che lamenta oggi che «circoli reazionari» negli Stati Uniti e a Saigon stanno cercando di «seminare sfiducia» sull'accordo per la tregua. Il giornale, nel suo articolo che offre un panorama settimanale dei fatti internazionali, afferma che questi circoli sono collegati con gli ambienti militari americani e con il regime sudvietnamita.

«Le voci di coloro che stanno cercando di seminare sfiducia sull'accordo di Parigi non possono passare inosservate nell'atmosfera di generale ottimismo suscitata da un evento così grosso nella vita internazionale come la fine del versamento di sangue in Vietnam» scrive il giornalista politico Pavel Demchenko.

Che la situazione nel paese asiatico sia ora vista con nuova apprensione lo dimostra il fatto che il ministro della difesa canadese, James Richardson, ha annunciato oggi a Ottawa che un cacciatorpediniere canadese, il «Terranova», sta facendo rotta verso il Pacifico meridionale per evacuare gli osservatori canadesi nel caso in cui la tregua non venisse più osservata e riprendessero le ostilità.

Tornano intanto a circolare negli Stati Uniti le voci circa le anticipate dimissioni del consigliere presidenziale Kissinger. Il settimanale «Newsweek» scrive che Kissinger starebbe considerando la possibilità di rassegnare anzitempo le dimissioni da consigliere del Presidente Nixon. «Newsweek» fa notare che Kissinger è rimasto amareggiato dalle critiche che sono state fatte al suo operato da parte di alcuni settori dell'opinione pubblica americana.

(Ansa - Ap)

Da una bomba di mortaio

FERITO A TAY NINH l'inviato della Rai-Tv

Saigon, 29

Il giornalista della Rai-TV Marcello Alessandri è rimasto ferito oggi presso Tay Ninh, a circa 90 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Alessandri è il primo giornalista straniero ferito dopo la entrata in vigore della tregua. Il giornalista è stato ferito dalle schegge di una bomba da mortaio mentre seguiva i combattimenti che proseguono nella regione di Tay Ninh. Le schegge lo hanno colpito alle gambe.

Alessandri è stato immediatamente trasportato in un ospedale militare sudvietnamita dove ha ricevuto le prime cure prima di essere trasferito all'ospedale militare americano di Saigon. Le condizioni del giornalista, secondo i medici, non sono gravi.

Il direttore del Telegiornale, De Luca, appena appresa la notizia del ferimento di Alessandri si è messo in contatto con il corrispondente della Rai a Hongkong, Antonello Marescalchi, affinchè venga data ad Alessandri ogni necessaria assistenza.

(Ansa)

PRESENTATO DA NIXON IL NUOVO CONTO PREVENTIVO

Nel bilancio americano quasi un terzo per la difesa

Assorbirà più di 81 miliardi di dollari - Agli impegni sociali è destinato il 47 per cento - «Tagli» anche alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Il nuovo bilancio federale degli Stati Uniti, presentato oggi al Congresso dal governo, promette agli americani una graduale riduzione dell'intervento pubblico nell'economia nazionale e nessun aumento d'imposte. Il Presidente Nixon, in un messaggio accompagnatorio, sottolinea il suo convincimento che la prosperità possa esser meglio garantita da «una rinascita dell'iniziativa individuale», e propone quindi «uno sforzo concertato» mirante a controllare le spese federali e a restituire «una maggiore libertà d'azione al popolo americano».

Le sue iniziative prevedono l'adozione di un massimale rigido e insuperabile per le spese annuali del governo di Washington, una riduzione del 60 per cento del personale della Casa Bianca (da 4250 a 1686) e l'immediata o graduale chiusura di alcuni enti federali. Nonostante questi «tagli», il nuovo bilancio si chiuderà ancora una volta in deficit. Il passivo non dovrebbe però superare i 12 miliardi e 700 milioni di dollari, cioè un ammontare pari a circa la metà di quello (24 miliardi e 800 milioni di dollari) atteso per la fine dell'esercizio attualmente in corso. Il Presidente Nixon sostiene nel messaggio che, se l'economia funzionasse a pieno ritmo, il bilancio 1973-74 dovrebbe in realtà chiudersi con un leggero attivo.

Il volume previsto delle spese sarà di 268 miliardi 700 milioni di dollari, superiore cioè di quasi 19 miliardi a quello del corrente esercizio. Il volume delle entrate sarà pari a 256 miliardi di dollari, con un aumento di 31 miliardi rispetto all'esercizio in corso. Il previsto aumento della prosperità nazionale, del reddito personale e dei profitti, potenziato dagli incentivi fiscali varati nel recente passato, dovrebbe provvedere ad assicurare tale incremento.

Cresceranno le spese per la difesa (da 76,4 miliardi a 81,1 miliardi di dollari), per la sanità (da 18 miliardi a 21,7 miliardi di dollari), per la sicurezza sociale (da 75,9 miliardi a 82 miliardi di dollari), per gli aiuti all'estero (circa mezzo miliardo di dollari in più), e così pure le spese per la lotta contro l'inquinamento e contro la criminalità. Per la prima volta in sette anni, inoltre, cresceranno le spese per i programmi spaziali. Infatti, dopo sette anni di costanti riduzioni e nonostante la conclusione del programma «Apollo» per le esplorazioni lunari, il bilancio prevede uno stanziamento in favore delle spese spaziali pari a 3 miliardi e 135 milioni di dollari, cioè superiore di 74 milioni di dollari a quello dell'esercizio ora in corso.

Per quanto riguarda in particolare la difesa, il bilancio la assegna il 30,2 per cento del totale, mentre la parcentuale

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Un disastro stradale è accaduto ieri mattina alle porte della capitale: un pullman carico di operai, per evitare uno scontro, è finito nella scarpata capovolgendosi: quattro morti e 43 feriti il tragico bilancio. («Servizio» in 2.a pag.)

La situazione

Come una mala pianta, la guerra nel Vietnam non è stata estirpata dalla tregua siglata a Parigi. I combattimenti hanno investito tutto il territorio del Sud e si sono anzi intensificati. Hanoi e i Vietcong hanno diffuso due note minacciose in cui accusano Washington e Saigon di aver violato la tregua e di essere responsabili delle conseguenze che potrebbero derivarne. Certo è che si sono contate circa cinquecento violazioni e che i comunisti sono all'offensiva. Le commissioni incaricate di controllare l'osservanza della tregua non possono ancora operare per gli incidenti procedurali che vietcong e nordvietnamiti sollevano. A Washington, peraltro, non si drammatizza e si ritiene che il cessate-il-fuoco diventerà tra qualche giorno effettivo. Intanto è partito dal Sud Vietnam il primo contingente degli ultimi soldati americani — sono ancora 23 mila — presenti nel paese asiatico.

Sul piano interno, è cominciato male alla Camera il dibattito sul decreto governativo riguardante i prodotti petroliferi. Per le numerose assenze di parlamentari della coalizione centrista, comunisti e socialisti sono riusciti per due volte a far mancare il numero legale, bloccando l'avvio della discussione del decreto, che decadrà, se non sarà convertito in legge entro il 1.o febbraio. Comunque, in ambienti ufficiosi si precisa che il governo non intende porre la questione di fiducia, e che Andreotti non è eccessivamente preoccupato, poiché la non conversione comporta solo problemi tecnici ai quali si potrebbe far fronte in altro modo.

Si vanno stringendo i tempi per il chiarimento politico all'interno della DC. Forlani ha ieri confermato che il congresso del partito si svolgerà alla metà di maggio e che un primo dibattito politico avrà luogo al consiglio nazionale, convocato per l'8 febbraio.

UN ANNUNCIO DI FORLANI CHE ATTENDE CONFERMA DAL CONSIGLIO NAZIONALE

LA D.C. TERRÀ IL SUO CONGRESSO A ROMA TRA IL 10 E IL 15 MAGGIO

Il dibattito precongressuale si sta già sviluppando - Nelle sinistre il maggiore fermento
Moro vuole sganciarsi dal «cartello»? - Nel PSI i manciniani premono contro De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il congresso democristiano si svolgerà a Roma tra il 10 ed il 15 maggio. Una precisazione in merito è stata fatta oggi da Forlani. Comunque una decisione ufficiale sarà presa dal consiglio nazionale del partito che si riunirà l'8 febbraio. Voci ufficiose danno per certo che alla vigilia della riunione il vicesegretario De Mita si dimetterà per l'incompatibilità tra la carica e la posizione di critica verso il governo e la segreteria del partito della corrente di base guidata dallo stesso De Mita. Si esclude tuttavia che le dimissioni possano avere conseguenze di rilievo, in quanto si attribuisce a Forlani l'intenzione di proporre, parallelamente alla convocazione del congresso, la costituzione di un comitato paritetico che sia garante della preparazione degli adempimenti precongressuali. In questo organismo entrerebbero anche i rappresentanti delle correnti basista, morotea e di forze nuove.

Come si vede, tutti questi elementi dimostrano che si stanno stringendo i tempi per quel chiarimento interno della DC atteso da lungo tempo e da tutti. Proprio ieri esponenti socialdemocratici hanno sollecitato il partito di maggioranza relativa a «mettere le carte in tavola», e Forlani oggi ha replicato che l'occasione potrà essere offerta dal prossimo consiglio nazionale. All'ordine del giorno della riunione — ha precisato il segretario democristiano — ci saranno tre argomenti: relazione del segretario politico, con relativo dibattito; riforma del sistema elettorale interno; fissazione della data, del tema e del luogo del congresso.

«Ritengo — ha aggiunto Forlani — che dopo la mia esposizione, che puntualizzerà la situazione politica, si svolgerà una discussione come è ormai costume dei nostri consigli nazionali. Successivamente, il consiglio, se il comitato paritetico raggiungerà un accordo, esaminerà le proposte di modifica del sistema elettorale interno. Comunque — ha proseguito Forlani — anche se non fosse raggiunta un'intesa, per me sta bene che venga mantenuto il "quorum"; meglio se si arriva alla proporzionale corretta col premio di maggioranza, ma niente di male se dovessero essere lasciate le cose come stanno. Il consiglio dovrà poi fissare la data, il tema e il luogo del congresso. La data — ha concluso Forlani — cadrà fra il 10 e il 15 maggio; il luogo sarà Roma».

Numerose prese di posizione delle varie correnti dimostrano intanto che il dibattito precongressuale è già in corso. Così, in un articolo scritto per un quotidiano ligure, Taviani ha ricordato due dichiarazioni di Andreotti e cioè che il governo se ne andrà soltanto se avrà la sfiducia, e che se qualcuno ha un altro possibile governo da costituire, si faccia avanti. Ciò significa — questo è il pensiero di Taviani — «che un eventuale infarto parlamentare non dovrebbe essere mortale». «Supponiamo tuttavia — ha proseguito il ministro — che sopravvenga un infarto senza possibilità di recupero. In tal caso, se questo governo cadesse, se ne dovrebbe ricostituire un altro con la stessa formula».

Taviani si è occupato poi del partito, affermando che «la DC è diventata con De Gasperi un grande partito di centralità democratica. Anche se lo volessimo, non possiamo più tornare indietro». Fatte queste precisazioni che confermano l'allineamento dei tavianei con Forlani, Taviani ha precisato di non condividere «certi giudizi che fanno tutto un fascio delle sinistre d.c. e di comprendere i problemi di Marcora, di De Mita, di Misasi, di De Vito, di Granelli».

In queste parole è facile individuare un tentativo della maggioranza democristiana di buttare un ponte verso i basisti, determinando così una ulteriore frammentazione del «cartello delle sinistre». Per questo molti aderenti alla corrente di base sollecitano le dimissioni di De Mita dalla vicesegreteria del partito. In questo contesto va vista una nota polemica diffusa oggi dal basista Galloni. «Un vero dibattito politico — ha sostenuto — non vi potrà essere né prima, né durante, né dopo il consiglio nazionale del partito, se non sarà la sinistra di base a prendere l'iniziativa del chiarimento attraverso le dimissioni del vicesegretario politico».

«In realtà — è detto ancora nella nota — la presa di distanza della base dalla segreteria Forlani è la premessa dalla quale deve nascere il confronto politico nel partito. Ciò che sembra già chiaro è che la linea politica della segreteria è inconciliabile, e non da oggi, con qualsivoglia posizione di sinistra della DC».

All'imbarazzo dei basisti si aggiunge una situazione confusa nella corrente morotea, perché in molti ambienti politici ci si dichiara certi che Moro sta cercando di sganciarsi dal «cartello delle sinistre». Sono solo voci: ma è certo che i morotei appaiono sempre più prudenti. Comunque, una conferma della opposizione morotea ad Andreotti è venuta oggi da una dichiarazione di Cerbone. «Perché il congresso sia veramente chiarificatore occorre — ha affermato — abbandonare la tesi del provocatorio pentapartito e quella, comoda, di un non motivato stato di necessità, per cui questa formula di governo è nata e continua a vivere».

Nella pre-tattica congressuale, si inserisce anche un comunicato con cui gli amici di Rumor e Piccoli hanno diramato oggi i dati di otto congressi provinciali della DC, svoltisi domenica scorsa per il rinnovo delle cariche. I congressi si sono tenuti a Biella, Caserta, Ferrara, Isernia, Massa Carrara, Napoli, Treviso e Udine. Secondo questa fonte, dei 273 seggi in palio, 90 sono stati attribuiti al gruppo Rumor-Piccoli, che ha registrato un notevole rafforzamento.

Se la situazione nella DC è in fermento, anche nel PSI si agitano le acque, perché le difficoltà di rilanciare subito il centro-sinistra permettono ai manciniani di prendersi la rivincita su De Martino, che nella speranza di un rapido ritorno al governo trovò la carta vincente per il congresso di Genova. Il manciniano Di Vagno ha affermato oggi che «la opposizione socialista al governo centrista non può non identificarsi con una opposizione altrettanto ferma ed energica a qualsiasi tentativo di creare alternative fittizie ed illusorie, di stampo moderato, al centrismo, per coinvolgere in esse responsabilità di governo, dirette o indirette, dei socialisti.

«Questa consapevolezza — ha continuato Di Vagno con riferimento alle voci ricorrenti di contatti De Martino-Rumor — sembra assente nelle posizioni di esponenti del partito che, invece, si ostinano ad attribuire l'intenzione di tentare un mutamento politico a quei settori della maggioranza democristiana che, quotidianamente, si vanno rivelando come gli autori degli atti più repressivi e anti-socialisti nei quali si esplica la linea di centro-destra del governo Andreotti».

«In questo quadro — ha concluso Di Vagno — è inderogabile la convocazione del comitato centrale, sede idonea ad affrontare in termini politici il problema di una efficiente gestione del partito e del superamento di una linea politica che, oltre a essere dal "respiro corto", si mostra incapace di misurarsi con i problemi e con le scadenze che l'attuale momento politico impone a tutte le forze dello schieramento democratico e popolare».

Roberto Perugini

IMPRESSIONANTE SCIAGURA DELLA STRADA SULLA PONTINA ALLE PORTE DELLA CAPITALE

PULLMAN DI OPERAI NELLA SCARPATA QUATTRO MORTI E QUARANTATRÉ FERITI

Questi ultimi non sono gravi - Il mezzo pubblico è uscito di strada per evitare lo scontro frontale con un autocarro, il cui conducente avrebbe effettuato un sorpasso alla cieca - L'uomo è fuggito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Quattro morti e quarantatré feriti sono il bilancio di una impressionante sciagura avvenuta stamane sulla via Pontina, a poco più di venti chilometri dalla città, dove un pullman carico di operai e impiegati, per evitare uno scontro, è precipitato in una scarpata rovesciandosi. L'incidente si è verificato alle 8.30, all'altezza del ventunesimo chilometro. Il pullman, un «Fiat 308» nuovo, munito ancora di targa provvisoria, era di proprietà della società «Cigam», che ha l'appalto del trasporto dei «pendolari» dello stabilimento «Litton Italia», situato al chilometro 27,800 della Pontina. Appunto la «Litton» era la destinazione del grosso mezzo, partito dalla capitale con una cinquantina fra operai e impiegati, gente che tutti i giorni lascia la città per recarsi al lavoro presso quello stabilimento, dove si producono apparecchiature elettroniche e computers per la NATO.

Pochi chilometri ancora e la meta sarebbe stata raggiunta. Senonché, subito dopo il bivio per Pratica di Mare, il disastro. In quel punto sono in corso lavori per il raddoppio della carreggiata stradale, che è notevolmente stretta. Il pullman teneva rigorosamente la destra e avrebbe superato senza difficoltà l'ostacolo se, superata una curva, non si fosse improvvisamente trovato di fronte un autotreno — in marcia nel senso contrario — che, per superare un camion, si era spostato — secondo le testimonianze e i primi rilievi — al centro della strada.

L'autista del pullman, Raimondo De Vecchis di 47 anni, per evitare lo scontro ha sterzato a destra, ma la manovra non gli è riuscita. Sotto una delle ruote il terreno ha ceduto e il mezzo è precipitato nella scarpata. Quattro-cinque metri di «volo» prima del pesante impatto, concluso con un cappottamento. Alcuni automobilisti di passaggio hanno avvertito la polizia stradale e sul posto poco dopo si sono recate alcune pattuglie, autoambulanze della Croce Rossa e squadre di vigili del fuoco.

Frattanto, l'autotreno che aveva causato il tragico incidente si era allontanato senza fermarsi; ora sono in corso indagini per rintracciare il conducente, responsabile di un atto di «pirateria» gravissimo se risultasse veritiera la versione dall'autista del pullman, De Vecchis, e da alcuni testimoni.

Quattro persone, come si è detto, sono decedute sul colpo. Si tratta di Sergio Zampetti, impiegato di 42 anni; Fausto Paciucci, operaio di 34 anni; Ferdinando Moretti, operaio di 53 anni. La quarta vittima è stata identificata da alcuni operai per Alfredo Montallegri, di circa 30 anni. Gli sventurati sono rimasti a lungo prigionieri fra i rottami del pullman, che è rimasto schiacciato. Uno stringeva ancora fra le mani il giornale che stava leggendo. I cadaveri sono stati rimossi soltanto dopo l'arrivo del magistrato, poco prima di mezzogiorno. I feriti, fortunatamente, non sono in gravi condizioni. Se la caveranno in maggioranza con pochi giorni di ospedale.

Franco Araldi

ANCORA DISORDINI in stabilimenti Fiat

Torino, 29

Da due a quattro ore di sciopero sono state programmate per oggi, nell'ambito della lotta sindacale per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, per alcuni stabilimenti di Torino e provincia. Per quanto riguarda la Fiat, erano interessate le ferriere di Borgaro, la Motori Avio e la divisione Mare.

Secondo rilevazioni dell'azienda, su una forza di 5609 operai interessati allo sciopero, 1481 (pari al 26,4 per cento) sono stati presenti al lavoro, mentre su una forza di 1533 impiegati, i presenti al lavoro sono stati 1513 (pari al 98,7 per cento).

Altri scioperi, che hanno portato a una certa tensione e a episodi di intolleranza, sono venuti al di fuori della lotta contrattuale. Al reparto carrozzeria di Mirafiori, sono state attuate due ore di sciopero straordinario per protestare contro la decisione della azienda che sabato scorso aveva «comandato» alcuni operai per lavori urgenti.

Alla Motori Avio, sono state proclamate altre due ore di sciopero non previste. Un forte gruppo di operai ha occupato le scale di accesso agli uffici e ha impedito agli impiegati di raggiungere il loro posto di lavoro. Sono seguiti alcuni tafferugli durante i quali quattro sorveglianti e un caposquadra sorveglianti sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Sono stati giudicati guaribili con prognosi varianti dai 2 agli otto giorni.

Dalla prima pagina

VIETNAM

governativi, dicono i portavoce sudvietnamiti, hanno ripreso il controllo di una vasta zona di mercato nei pressi della città, capoluogo di provincia e attigua al confine cambogiano, ma i comunisti occupano ancora sette villaggi attorno alla sede della setta religiosa Cao Dai.

Le forze sudvietnamite, appoggiate da mezzi corazzati e dall'aviazione, sono riuscite oggi a riaprire la nazionale n. 22 che collega Saigon con Tay Ninh, chiusa da tre giorni, forzando l'ultimo blocco comunista ad una quindicina di chilometri dal capoluogo. Una trentina di automezzi carichi di viaggiatori ha potuto quindi passare in direzione di Tay Ninh. Da fonte militare viene tuttavia precisato che il grosso delle forze avversarie rimane attestato in un villaggio a circa tre chilometri dalla strada.

Accaniti combattimenti sono ugualmente in corso, da ieri mattina, lungo la rotabile n. 15 tra Saigon e il mare, nelle vicinanze di Long Thanh, appena una trentina di chilometri ad est della capitale sudvietnamita. Forze governative meccanizzate, appoggiate da carri armati pesanti, artiglierie, aerei ed elicotteri, sono state viste in movimento a sud di Long Thanh per tentare di forzare l'ostruzione comunista.

Il comando americano di Saigon ha annunciato, intanto, la prima vittima americana dopo la fine ufficiale delle ostilità nel Vietnam: si tratta del sottufficiale Anthony Dal Pozzo, di 22 anni, morto oggi in ospedale per ferite d'arma da fuoco riportate ieri mattina — meno di due ore dopo l'entrata in vigore dell'armistizio — mentre viaggiava come passeggero su un elicottero americano disarmato in volo sulla zona del delta del Mekong.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter).

Controllori

di trasporto, la protezione e la guida per le visite di ispezione. Secondo l'ambasciatore, le linee di demarcazione saranno stabilite dalla commissione militare mentre quella internazionale avrà soltanto il compito di assisterla. Un'altra riunione della commissione internazionale sarà tenuta domani.

Gauvin ha detto che, durante la prima riunione della commissione di controllo è stata discussa la possibilità di inviare i diversi gruppi di osservatori nei settori centri provinciali, al di fuori di Saigon, previsti dagli accordi. «Noi — ha aggiunto — abbiamo informato le altre delegazioni che siamo pronte a muoversi. Ungheresi e indonesiani ci hanno comunicato di essere ugualmente pronti. Gli ultimi membri del contingente polacco arriveranno a Saigon in giornata».

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter)

NEL BILANCIO

spese del cosiddetto settore delle «risorse umane» (istruzione, sanità e previdenza) salirà dal 45 al 46,7 per cento. L'aumento degli stanziamenti per il Pentagono, avverte il bilancio, riflette principalmente il bisogno di far fronte all'espansione dei prezzi e dei salari, in vista soprattutto del definitivo varo del volontariato.

Il mantenimento della potenza militare americana viene indicato ad ogni modo come una delle priorità del bilancio di quest'anno. La Casa Bianca annuncia quindi la prosecuzione dei progetti per la costruzione del nuovo sottomarino strategico «Trident» e del superbonbardiere «B-1», per la conversione dei missili balistici ad una sola testata in missili a testata multipla, per l'apprestamento di un nuovo sistema di preallarme dall'aria e di un nuovo comando volante per i casi d'emergenza.

A. B.

A Montecitorio

razioni trionfalistiche, per essere riusciti a bloccare oggi l'«iter» del decreto. D'altronde, hanno molte ragioni per farlo, visto che difficilmente la duplice mancanza del numero legale è spiegabile con assenze dovute al fatto che il lunedì molti parlamentari non sono ancora rientrati dai propri collegi a Roma. C'è, infatti, chi si chiede fino a qual punto tante assenze siano occasionali o non rientrino invece in una prova di scarsa compattezza della maggioranza. In altre parole, quella odierna sarebbe una prima imboscata tesa ad Andreotti dai gruppi dissidenti della coalizione.

Ma, come si è accennato, il governo non sembra intenzionato a cadere nel tranello di una votazione di fiducia, ben consapevole della esiguità della maggioranza e dei fermenti che la travagliano. Se non si dovesse giungere alla conversione del decreto, una delle possibili vie d'uscita sarebbe quella di fare una modifica al più generale disegno di legge governativo, che stabilisce modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano. Il provvedimento, che è già stato iscritto all'ordine del giorno del Senato per mercoledì, è stato oggi esaminato, in via preliminare, dalla commissione finanze di palazzo Madama.

G. R.

GLI INCIDENTI DI SABATO NOTTE DAVANTI ALLA SEDE DEL MOVIMENTO SOCIALE

Due nuovi arresti a Torino e diciotto mandati di cattura

Gli estremisti confermano: l'attacco era diretto principalmente contro le forze di polizia
A Milano l'inchiesta sui disordini affidata a un altro magistrato - Vicari rientrato a Roma



Telefoto Ansa

Milano — Il sostituto procuratore Antonio Pivotti che fino a ieri ha diretto le indagini sugli incidenti verificatisi alla «Bocconi»

Torino, 29

Continuano le indagini della polizia sugli incidenti verificatisi sabato notte in corso Francia, a Torino, davanti alla sede del MSI, quando due gruppi di estremisti di sinistra hanno attaccato, con lancio di bottiglie «Molotov» e grossi dadi di acciaio, due «volanti» della squadra mobile. In questura, nella serata, si è fatto un bilancio delle indagini. A tutt'ora gli arrestati sono sei (quattro arrestati in flagranza di reato sabato stesso), uno arrestato stamane e uno arrestato oggi pomeriggio. Quest'ultimo è il prof. Giuseppe Maione, di 31 anni, nativo di Napoli, insegnante di filosofia in una scuola cittadina, che è stato bloccato nella sua abitazione.

Il secondo estremista arrestato è un operaio della Fiat, Antonio Miccichè di 23 anni. E' stato fermato dalla polizia stamane e portato in questura. Dopo l'interrogatorio il giovane, che pare sia un militante di «Lotta Continua», è stato dichiarato in arresto. Sempre su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Amore sono ricercate altre 18 persone, quasi tutte esponenti di gruppi della sinistra extraparlamentare, di cui gli inquirenti conoscono nome e cognome, mentre di una diciannovesima persona si conosce solo il soprannome. Anche dell'ultimo arrestato, prof. Maione, si conosceva solo il soprannome, «Pippo l'insegnante», ma gli inquirenti sono riusciti a identificarlo.

A identificare con assoluta precisione quelli che ora sono ricercati, sono stati due dei quattro giovani arrestati sabato in flagranza di reato, i quali hanno fornito le indicazioni al magistrato dott. Amore durante un interrogatorio al quale hanno presenziato, per tutto il tempo, i loro avvocati difensori. Durante la confessione, i due arrestati hanno anche confessato che l'attacco non era diretto alla sede del Movimento Sociale, ma essenzialmente contro le forze dell'ordine, le due pattuglie cioè della «volante» che stazionavano davanti alla sede. Solo in un secondo tempo sarebbe stata attaccata la sede del MSI.

E' stato anche rivelato che un attacco di questo genere era già stato ventilato, se non organizzato, nei giorni in cui era in corso a Torino il convegno della «cultura antimarxista» organizzato dai Cidas e che era presieduto dal senatore missino Plebe. L'attacco di sabato sera, sempre secondo la confessione dei due arrestati, era stato deciso durante il corteo di sabato pomeriggio. Stamane la situazione era alquanto tesa in diversi istituti scolastici, ma non si sono verificati incidenti. Davanti agli ingressi è stato distribuito un volantino dal titolo «tentata strage» e firmato «Lotta Continua» in cui si ribadiscono accuse alla polizia.

Intanto a Milano si è appreso che da domani l'inchiesta sugli incidenti avvenuti davanti alla università «Bocconi» sarà condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari. La conferma alle voci secondo cui il dott. Antonio Pivotti, che aveva fin qui seguito il caso, sarebbe stato sostituito è venuta nel tardo pomeriggio. Al palazzo di giustizia il procuratore generale della Repubblica dott. Salvatore Paulesu si è incontrato con il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Isidoro Alberici, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «L'inchiesta sui fatti della "Bocconi" sarà condotta dal dott. Vaccari». Sui motivi della sostituzione il magistrato reggente la procura si è limitato a parlare di «questioni di ufficio». «Alla fine di ciascun turno settimanale — ha detto — i fascicoli possono essere trasferiti ad altro magistrato che ha meno impegni e maggior disponibilità». Il dott. Alberici ha quindi garantito che l'inchiesta, oggi ferma per questo avvicendamento, proseguirà con celerità e impegno.

Il dott. Elio Vaccari si è occupato tra l'altro degli attentati di Malga Sasso, in Alto Adige, della vicenda di Elvira Schiavi, la ragazza che fu recentemente condannata per aver sequestrato e rapinato un poliziotto e da ultimo della richiesta di rinvio a giudizio di Adriano Celentano per truffa ai danni dell'altro cantante Don Backy.

Il capo della polizia dott. Vicari, intanto, è ripartito in aereo per Roma stamani alle 10. Come noto, Vicari era venuto a Milano sabato pomeriggio, incaricato dal ministro degli interni on. Rumor di un ulteriore dettagliato rapporto sugli incidenti accaduti martedì sera davanti all'università «Bocconi». Stamani, prima di partire, Vicari si è nuovamente recato in questura e quindi è andato all'ospedale policlinico per visitare il tenente Addante.

Peter Walker, lo studente inglese di 28 anni iscritto al secondo anno di ingegneria alla università statale e aggredito giovedì scorso da un gruppo di giovani staccatisi dal corteo del «Movimento studentesco», è stato trasferito oggi dal padiglione «Beretta» dell'ospedale policlinico alla clinica privata «La Madonnina». Il trasferimento è stato permesso dalle migliorate condizioni fisiche del giovane (il quale ha riportato la frattura cranica) che è stato dichiarato fuori pericolo, anche se le sue condizioni restano gravi.

Il passaggio a una clinica privata è stato deciso dalla madre, Anna Maria Colotti, anche per evitare nella stanza del figlio le continue visite di amici, conoscenti e curiosi. «Io voglio salvare mio figlio — ha detto la donna — e Peter ha bisogno di assoluto silenzio e riposo».

(Condensato Italia - Ansa)

GIOVANE SQUILIBRATO minaccia a Catania un dirottamento

Catania, 29

Momenti drammatici ieri sera all'aeroporto civile di Catania: un giovane squilibrato, Salvatore Lo Castro di 22 anni, ha tentato di dirottare il «Caravelle» che parte giornalmente da Fontanarossa alle 20.45 per Roma. Il giovane aveva chiesto un biglietto per il volo «AZ 139», ma l'aereo era completo e gli era stato perciò detto che avrebbe dovuto rinunciare al viaggio. Lo sconosciuto si era messo a urlare dicendo di avere sotto il giubotto una boccetta di nitroglicerina e che avrebbe fatto saltare l'aerostazione.

Gli impiegati allora hanno finto di assecondarlo. Il giovane, a questo punto, ha cambiato idea e ha preteso di essere trasportato negli Stati Uniti. Mentre il personale si affannava a spiegargli che l'aereo non avrebbe avuto autonomia sufficiente, un altro impiegato telefonava in questura e poco dopo giungeva in aeroporto una «volante» con il sottufficiale Borello che, approfittando di una momentanea distrazione del giovane, gli saltava addosso immobilizzandolo. Il mancato dirottatore veniva perquisito e addosso non gli si trovava alcun esplosivo. Il Lo Castro è stato arrestato e l'aereo è potuto partire per Roma, sia pure con qualche ritardo.

(Italia)

TAFFERUGLI A COSENZA fra estremisti e polizia

Cosenza, 29

Incidenti sono avvenuti a Cosenza tra giovani di opposte tendenze politiche e successivamente tra aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare e forze di polizia. Tre agenti sono rimasti feriti: uno di essi è stato ricoverato. Cinque giovani sono stati arrestati. Altri due si sono fatti medicare in ospedale.

Gli incidenti sono avvenuti in due tempi, in seguito al mancato svolgimento di un'assemblea, che era stata indetta da studenti di sinistra del liceo scientifico «Scorza», per discutere i recenti fatti di Milano. Accortosi della presenza di persone estranee all'istituto, il preside aveva revocato l'autorizzazione. I primi tafferugli sono avvenuti tra gruppi di sinistra e gruppi di destra, nell'interno dello stesso liceo e subito dopo in corso Mazzini: in questa fase sono rimasti contusi lo studente Angelo Lucente e l'operaio Emilio Scorza, entrambi appartenenti alla sinistra extraparlamentare. I due sono stati medicati in ospedale e giudicati guaribili in cinque giorni.

Gli incidenti sono ripresi successivamente quando, in corso Mazzini, un gruppo di giovani di sinistra ha aggredito lo studente Camillo Callari, aderente al MSI. Sono intervenute due pattuglie di agenti della Squadra mobile e della Squadra politica, ma a questo punto i giovani di sinistra si sono scagliati contro le forze di polizia.

L'EX DIRETTORE DI «LOTTA CONTINUA»

Pannella condannato Vilipese le forze armate

Oltre due mesi inflittigli in assise a Milano
Grazie alla condizionale non finirà in prigione

Milano, 29

Il giornalista Marco Pannella, ex direttore del quotidiano «Lotta continua», è stato condannato oggi dalla Corte d'assise di Milano a due mesi e venti giorni di reclusione, coi benefici della condizionale e della non iscrizione, per vilipendio delle Forze armate. L'accusa era stata originata da un articolo intitolato «Proletari in divisa», apparso in un supplemento del giornale nel dicembre 1970, nel quale venivano attaccate le strutture dell'esercito e in particolare gli ufficiali definiti «cani da guardia del sistema».

Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato. Al termine della requisitoria il P.M. dott. Colato ha chiesto la condanna del Pannella a quattro mesi di reclusione. Il difensore avv. Dino Bonzano ha invocato invece l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, rifacendosi alla relatività dei concetti storici del vilipendio. In subordine, il difensore ha sostenuto l'illegittimità costituzionale del rito per direttissima davanti alla Corte d'assise, in quanto il processo non consente l'intervento del difensore al sorteggio dei giudici popolari, circostanza che è invece prevista per i difensori di imputati giudicabili con il rito ordinario.

(Ansa)

A UN INDUSTRIALE MILANESE

RUBATI FLACONI contenenti veleno

Vercelli, 29

L'industriale milanese Umberto Grassini ha denunciato la scomparsa, dall'interno dello stabilimento «Lavorazione derivati organici» di Trino Vercellese, di trenta flaconi di prodotti chimici, del valore di alcuni milioni. Il Grassini, nel presentare la denuncia, ha precisato che quattro dei flaconi trafugati contengono un prodotto estremamente tossico, a base di mercurio.

PER L'ADEGUAMENTO DEL CONTRATTO E LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI INCARICHI

Da domani e per tre giorni medici ospedalieri in sciopero

Non tutti i sindacati hanno però aderito all'azione - Parastatali e statali: qualche speranza di evitare le preannunciate astensioni - Continua la mediazione di Coppo per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I circa 1500 ospedali italiani entreranno in crisi per tre giorni consecutivi dal 31 gennaio al 2 febbraio compreso, per lo sciopero nazionale di 72 ore indetto dall'associazione nazionale dei circa 25 mila aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), che sollecita «un adeguamento economico del contratto e una rapida soluzione a livello parlamentare e governativo del problema degli incaricati, nel quadro di una generale revisione del sistema concorsuale e dell'istituzione dei dipartimenti». L'Anaao, oltre a chiedere un incontro con la Fiaro (Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) ha anche annunciato un ulteriore programma di scioperi da decidere prossimamente.

All'azione sindacale non sono interessati i medici ospedalieri aderenti alla Cimo (Confederazione italiana dei medici ospedalieri) che è stata accusata dall'Anaao di «politica paternalistica» e all'Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri). Inoltre lavoreranno regolarmente anche i dipendenti ospedalieri non medici che, per la maggior parte, sono organizzati dalla Cgil, Cisl e Uil che hanno duramente criticato lo sciopero. L'Anaao ha infine chiesto un incontro con le confederazioni «perché si chiariscano una volta per tutte le posizioni politiche strategiche e tattiche dei lavoratori ospedalieri medici e non medici, e le rispettive esigenze contrattuali, nel quadro generale e nella realtà sociale e politica del Paese».

I disagi per gli ammalati ricoverati quindi saranno un po' alleviati dal fatto che le altre organizzazioni sindacali non aderiranno agli scioperi. Nei prossimi giorni anche l'assistenza mutualistica e previdenziale sarà ridotta al minimo se non verrà revocato il programma di scioperi indetto dalle federazioni dei 200 mila parastatali Cgil, Cisl e Uil che sollecitano delle «profonde modifiche al disegno di legge sul riassetto. Domani il ministro del lavoro, Coppo, riceverà le confederazioni e i rappresentanti dei sindacati dei parastatali per tentare di sbloccare la vertenza e far sospendere le agitazioni che cominceranno il 31 con uno sciopero nazionale di 24 ore per proseguire, con azioni articolate, fino al 16, giorno in cui la categoria attuerà un altro sciopero di 24 ore. Se il ministro non riuscirà a far revocare l'azione tutti gli enti di previdenza e assistenza (Inam, Inail, Inps, Inadel, Casse artigiane ecc.) resteranno bloccate.

Anche i 300 mila statali sono sul piede di guerra. Domani, nel corso di una riunione tra le segreterie delle Federazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil, allargata all'Unsa, si deciderà se dar corso agli scioperi preannunciati per il mese di febbraio per complessivi 6 giorni. Al momento la categoria si è dichiarata «insoddisfatta» delle risposte avute dal governo in ordine alle richieste avanzate nella piattaforma rivendicativa, ed è presumibile che decidano di passare all'azione a breve termine. Un altro incontro tra sindacati e ministro per la riforma burocratica Gava è in programma per il 31 ma ancora non è stato confermato.

Un'altra categoria che non ha sbocchi positivi è quella degli elettrici (130 mila) che stanno portando avanti un programma di scioperi articolati. I sindacati comunque, il 31, avranno due incontri, rispettivamente con l'Enel, e con l'Aem (Aziende elettriche municipalizzate), per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro ma già domani, nel corso di una riunione con la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, potrebbero decidere l'intensificazione della lotta.

Il ministro del lavoro Coppo, intanto, nonostante la sua indisposizione (è affetto da bronchite), ha avuto oggi due incontri «informativi» con le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private. Ha ricevuto in mattinata i rappresentanti della federazione che gli hanno illustrato nel dettaglio la posizione della associazione in ordine agli sviluppi della vertenza. In serata Coppo ha ricevuto anche i rappresentanti della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici).

Ma l'esito dei colloqui pare certamente confortante e tale comunque da permettere la ripresa delle trattative interrotte il 16 gennaio scorso per iniziativa della federmeccanica. I sindacati dei metalmeccanici hanno anche continuato gli incontri con l'Intersind.

Leonardo Mattioli

DECISI A TUTTO UN CENTINAIO DI SENZATETTO COLPITI DALLE RECENTI ALLUVIONI

A REGGIO ASSALTI AL MUNICIPIO SCONTRI, TRE ARRESTI E ALCUNI FERITI

In più riprese gli attacchi alla sede comunale - Nel pomeriggio gli incidenti più gravi con la polizia

Reggio Calabria, 29

Incidenti si sono verificati oggi nel centro di Reggio Calabria. Stamane circa cento abitanti della frazione Trunca, rimasti senza tetto dopo le recenti alluvioni abbattutesi sulla Calabria, sono giunti in città e hanno protestato sollecitando le autorità a intervenire in loro favore. I dimostranti hanno bloccato il traffico in corso Garibaldi, davanti al municipio, che si affaccia sulla piazza Italia dove ha sede anche la prefettura.

I dimostranti hanno poi lanciato sassi e altri oggetti contro le finestre del palazzo comunale, rompendo alcuni vetri; un gruppo di essi ha quindi scardinato il cancello d'ingresso ed è entrato nel municipio, invadendo gli scantinati.

A questo punto, il sindaco Licandro ha fatto annunciare che avrebbe ricevuto una delegazione di «senzatetto». L'annuncio, accolto con favore, ha calmato gli animi. Poco dopo, la delegazione si è incontrata con il sindaco che ha firmato un provvedimento per concedere un primo contributo in denaro a favore dei senzatetto di Trunca.

Nel pomeriggio, però, i dimostranti sono tornati in corso Garibaldi tentando di scardinare le finestre al pianterreno del palazzo del municipio. Gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri, che erano sul posto per controllare la situazione, fatti segno a una fitta sassaiola sono intervenuti lanciando candelotti lacrimogeni. Una fitta nube di gas ha in breve avvolto tutta la zona mentre alcuni manifestanti venivano fermati e condotti in questura.

Tre dei fermati sono stati più tardi dichiarati in arresto e denunciati per blocco stradale, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Essi sono: i contadini Carmelo Cruzzocrea, e i cugini Giuseppe e Nicola Alampi, tutti della frazione Trunca di Reggio Calabria. Tra le forze di polizia sono rimasti contusi tre agenti di pubblica sicurezza, un funzionario, il dott. Esposito, e un ufficiale dei carabinieri. Tutti guariranno in pochi giorni. In corso Garibaldi è tornata la calma. Gruppi di dimostranti continuano però a restare nei pressi del municipio.

(Ansa)

Tragico fatto nel Milanese

PACIERI ACCOLTELLATI: un morto, due feriti

Cassano d'Adda, 29

Un uomo di 29 anni, Giuseppe Argentieri, di Cassano d'Adda, è stato ucciso la scorsa notte a coltellate mentre cercava di mettere pace tra alcune persone che stavano litigando. Altri due uomini, anch'essi intervenuti a far da pacieri, sono rimasti feriti: uno di essi, Bruno Marcandalli, di 40 anni, ferito allo stomaco, è stato ricoverato nell'ospedale di Cassano d'Adda; i medici si sono riservati la prognosi. Non destano invece preoccupazioni le condizioni dell'altro ferito, Luigi Ravasi, di 52 anni, colpito a una gamba.

L'episodio è avvenuto nel bar-trattoria «Cavour» di Cassano d'Adda. Due giovani dall'accento meridionale sono entrati nel locale e si sono messi a discutere animatamente con un avventore che in quel momento era in procinto di uscire. Quando la discussione si è fatta più animata, Argentieri, Mercandalli e Ravasi sono intervenuti con l'intento di riappacificare i litiganti. I due giovani però si sono avventati sui tre pacieri e li hanno colpiti più volte con coltelli a serramanico. Nel fuggire uno dei due aggressori ha infranto la vetrina principale della trattoria, ferendosi a un braccio.

In serata, i giovani che hanno ucciso Argentieri e ferito gli altri due avventori del bar-trattoria sono stati arrestati.

(Ansa)

Altra vita

UN UOMO si sveglia e non riconosce la camera in cui si trova. La carta da parati, il lampadario, i modesti mobili, le fotografie che intravvede nella penombra gli sono sconosciuti. Un odore di cucina impregna l'aria, grida di donne e schiamazzi infantili salgono dalla strada, un vetro della finestra è incrinato. Egli raccoglie queste percezioni dei sensi e non comprende in qual modo sia finito in quel letto non suo. Ricorda di essersi coricato come ogni notte nella propria casa, al fianco di sua moglie. Prima di prender sonno ha letto diciotto o venti pagine. Non scorge il libro né la mensola di cristallo dove lo ha posato poche ore prima; né ha mai visto quel comodino antiquato, col ripiano di marmo, privo di lume.

Rimane quieto in attesa che il sogno s'interrompa.

«Perché non ti alzi? — una voce femminile al di là della porta chiusa — Sono suonate le otto, il caffè è pronto sulla tavola».

Io non sto sognando! Si alza, infila barcollando le pantofole, esce dalla camera.

«Gran Dio! — gli sta di fronte una donna mai prima veduta — Sei impazzito? Adesso giri per la casa tutto nudo?».

Si guarda le pantofole ai piedi, e imbarazzato balbetta qualche parola.

«Ma che "scusi e scusi...". Se le bambine non fossero già uscite mi sai dire quale spettacolo avresti dato?».

La donna lo scruta da capo a piedi e scoppia a ridere: «Vai, vai, una cosa simile in quindici anni non te l'avevo ancora vista fare. Bevi il caffè, sarà la prima e l'ultima volta che prenderai il caffè nudo».

Egli beve e torna in camera. Cerca gli indumenti suggli attaccapanni e nell'armadio, si veste.

«Sbrigati, farai tardi anche oggi. Poi ti lamenti che non ti apprezzano, che gli altri passano avanti. Ah, che uomo, che uomo!». La donna lo spinge con le mani fuori dell'uscio.

«Ebbene? Non mi saluti?».

Accosta il viso, ed ella si stringe per un attimo a lui ridendo.

«Che uomo, che uomo!», egli scende le scale senza nemmeno aver letto il nome sulla porta.

«Ricordati — la voce dal pianerottolo lo insegue — devi scrivere a Francesco. E non tornare dopo le due, mi raccomando...».

Tre o quattro persone che salgono le scale lo salutano.

Il portinaio che sta smistando la posta alza il viso e dice: «Niente oggi per lei!».

Esce nella strada mentre passa un tassì, lo ferma, dà l'indirizzo della propria abitazione, anche se è l'ora in cui si reca di solito al suo studio. Vuole sincerarsi di avere una casa propria, ha bisogno di parlare subito con sua moglie.

L'auto corre per le vie della città, se non è un sogno, se non è nemmeno uno scherzo, quanto mi è accaduto stupisce me solo. Per quella donna, per le persone che ho incontrato sulle scale, per il portinaio, io ero un individuo dall'identità ben definita, perfettamente riconoscibile, senza tema di equivoci. Il marito per lei, l'inquilino per gli altri.

Smonta dal tassì, paga il conducente e solo quando la auto si è allontanata si accorge che, così frastornato, non si era dato la premura di riconoscere la via e il quartiere in cui è salito sul tassì. Alcune strade, viali e piazze sono rimasti impressi nella sua mente, ma si tratta di località attraversate nella parte conclusiva del percorso, mentre la prima fase della corsa gli è completamente sfuggita dall'osservazione. Il conducente del tassì avrebbe potuto informarlo; purtroppo non solo non rammenta il tipo del veicolo ma nemmeno la fisionomia dell'uomo. Forse era grosso e con folti baffi, oppure no; aveva i baffi un conducente del tassì che egli ha preso la sera precedente. Costui era magro e olivastro.

Si meraviglia di una confusione che gli impedisce di recuperare qualunque indizio; sale con l'ascensore e suona il campanello.

«Sei tu? Perché hai suonato, non hai le chiavi?».

«Sono io!». Si mette a sedere e osserva il volto di Vittorina, e, intorno a sé, gli oggetti che gli sono familiari.

«Che curioso odore hai. E il vestito? Dove hai preso questa specie di straccio?».

«Dunque non è un sogno!».

«Perché dovrebbe essere un sogno?».

Egli racconta quel che ricorda dal momento del risveglio, alle otto del mattino.

Sono le nove e mezzo.

«Come hai fatto a infilarti nel letto di un altro?», domanda Vittorina.

«Tu ridi! Non ti spaventa quanto è accaduto?».

«Che cosa è accaduto? Che hai scambiato il tuo vestito, la tua camicia e magari il tuo portafogli con quello di un altro...».

Fruga nelle tasche, ma non trova se non un fazzoletto e pochi spiccioli, ciò che è rimasto dopo che egli ha pagato il tassì.

«Niente, non un nome, un biglietto, un segno. Come puoi non spaventarti, tu?».

«Quella donna com'era? — domanda Vittorina — Più giovane, più bella di me?».

«Quella donna? Che vuoi che m'importi? Una donna qualunque. Più giovane».

«L'hai baciata, e si stringeva a te... Ti eri mostrato nudo, tu, un estraneo...».

«Ma non ero un estraneo per lei, ero suo marito!».

«Dunque — dice Vittorina — tu avresti due abitazioni, due mogli, due famiglie...».

Egli esce, si reca allo studio, si rifiuta di ricevere i clienti.

Una soluzione logica, ragionevole, sarebbe che si tratti di una beffa, imbastita non so da chi. Tutti avrebbero agito da comparse conniventi, non solo la donna, anche gli inquilini e il portinaio... Ma per quale motivo una beffa così complicata? Oppure che io avessi davvero un'altra moglie, una seconda famiglia, una vita parallela alla mia. E come l'avrei ignorata fino a questa mattina? Uno sdoppiamento di personalità... Suvvia, chi crede a simili fenomeni? Dovrei essere malato, profondamente malato, un vero caso clinico...

Sfogliando il taccuino degli appuntamenti, trova conferma che da due mesi egli è venuto allo studio anche la domenica. Il giorno precedente ha ricevuto i clienti fino alle ventuno e trenta.

E' impossibile dunque che io mi potessi dividere in due persone, non ne avrei avuto il tempo... E' un'allucinazione, soltanto un'allucinazione. «Ricordati di scrivere a Francesco...».

Nelle narici gli torna il semplice profumo della donna sconosciuta. Risente la stretta delle gambe e delle braccia di lei nel bacio di commiato.

Bevi il caffè, bevi... Se le bambine, non fossero uscite...

Due figlie, forse tre. Egli non ha figli.

I mobili modesti, invecchiati. Le voci che provengono dal quartiere popolaresco.

E non tornare dopo le due, mi raccomando...

Tornare dove?

Ha indosso un vestito, una camicia, delle scarpe che non gli appartengono: le sue mani li toccano, con cautela e imbarazzo, come se accostassero attraverso quei segni materiali una presenza indefinibile.

Nelle tasche rintraccia fermagli d'ufficio, fiammiferi, biglietti del tram, bottoni e un foglietto in cui è segnato «31 ottobre scadenza 30 mila, 30 novembre 40 mila. Evviva, evviva».

La grafia ha qualche somiglianza con la sua, eccetto che nel taglio della t, che è meno allungato e perentorio.

Ti lamenti che non ti apprezzano, che gli altri ti passano avanti...

Un impiego di poco conto, una vita dimessa, senza importanza.

Evviva, evviva...

Non conosce l'uomo che ha scritto quelle parole, quelle cifre.

Della sua enigmatica esistenza ora egli sente la gravezza altrettanto che della propria.

Scruta le pareti dello studio, i mobili, i quadri d'autore, e, oltre il cristallo della vetrata, il consueto panorama della città: ma questi elementi concreti, e con essi le proprie mani, la pelle, il corpo rivestito di quegli abiti non suoi, perdono lentamente nel giudizio degli occhi ogni validità e ogni certezza. Ascolta il trillare dei telefoni, la voce di un'impiegata che ripete: «Avvocato, Milano in linea, avvocato, avvocato, avvocato...» e prova un cupo sconvolgimento, nel sospettare di vivere da quarant'anni nascosto sotto spoglie simulate, lui, gli altri.

Francesco Burdin

Telefoto Ansa

Tran Bang (Sud Vietnam) — Si continua a combattere nel Vietnam; vietcong e sudvietnamiti si accusano a vicenda. Nella foto; un soldato porta sulle spalle un commilitone ferito

IMMEDIATAMENTE DOPO IL DRAMMATICO INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Fu Kuusinen che indusse Stalin ad attaccare la propria patria

Pubblicate a Vienna le memorie postume della vedova che aveva scontato quindici lunghi anni di lavori forzati in Siberia - Suo marito, presidente del Comintern, non fece nulla per salvarla

Otto Kuusinen aderì al partito comunista subito dopo lo avvento di Lenin al potere; in precedenza, aveva fatto parte di un movimento socialista di estrema sinistra e, nello stesso tempo, di un gruppo studentesco anarchico a Helsinki. Nel 1918, partecipò alla guerra civile e, dopo pochi mesi, assunse il comando delle «Guardie rosse» operanti lungo la costa baltica. Successivamente, fu nominato segretario del partito comunista finlandese, carica che tenne fino al 1930, anno in cui venne chiamato a Mosca. Quando, dopo lo scoppio della guerra mondiale, l'URSS attaccò, costringendo la Finlandia a cedere la maggior parte dell'Istmo di Carelia e Viipuri, Kuusinen diventò presidente della Repubblica carelofinnica; più tardi assunse la presidenza del Cominter, cioè della Internazionale comunista. Fino all'ultimo occupò posti di responsabilità, perfino nel periodo del fallace «disgelo» krusceviano. Si spense nel 1964, a ottantatré anni. Ai funerali partecipò anche la moglie, Aino, rientrata in quei giorni dalla Siberia dove aveva scontato quindici anni di lavori forzati.

Aino Kuusines lasciò ben presto Mosca per stabilirsi nella sua città natale, Helsinki, e qui poté sbarcare il lunario scrivendo articoli storico-letterari per giornali e riviste, anche svedesi; ma all'insaputa perfino degli intimi, scrisse le proprie memorie che, secondo le sue disposizioni testamentarie, si sarebbero duovute pubblicare postume. Infatti, esse hanno visto la luce dopo la sua scomparsa; in Occidente, le ha stampate per primo il Molden-Verlag di Vienna con il titolo «Der Gott stürzt seine Engel (Dio precipita i suoi angeli) e con una prefazione critico-esplicativo del noto scrittore tedesco Wolfang Leonhardt.

Le memorie sono interessanti, soprattutto per quanto riguarda i rapporti personali che prima di cadere in disgrazia, essa ebbe con Stalin che ne ammirava l'eccezionale intelligenza, la vasta cultura politica e, bene inteso,il fascino fisico. Uno dei suoi più devoti ammiratori fu Bucharin, in quel tempo direttore delle Izwestia e autore de «L'abbicci del comunismo», che raggiunse una tiratura complessiva di 3 milioni di esemplari. Nel 1938, Bucharin ebbe una sorte ben peggiore di quella della «cara compagna» Aino: fu fucilato nel cortile della Lubianka.

Calvario siberiano

Nelle memorie, è dedicato, naturalmente, ampio spazio al «calvario» in Siberia: torture, lavori bestialmente pesanti (per una donna), malattie, fame, sofferenze morali d'ogni genere. Come mai, la bella ammirata moglie di Otto Kuusinen era caduta, quasi improvvisamente, dal piedestallo? In sostanza, perché era, sì, comunista, ma ragionava un po' troppo con la sua testa; poi, perché non aveva mai cessato di essere, in primo luogo, una buona patriota finlandese. Su proposta di suo marito essa, a un certo momento, fu inviata in Giappone e, più tardi, negli Stati Uniti per una missione culturale, in realtà come fiduciaria del Comintern. Il soggiorno nella Repubblica Stellata le riuscì fatale. Studiando a fondo il sistema capitalistico, specie dal punto di vista economico-sociale, capì che c'era molto da imparare, in altre parole che il sistema sovietico aveva bisogno di riforme, senza con ciò dover modificare i propri principi. Agenti della polizia segreta moscovita, alcuni forse con funzioni di provocatori, inviarono al Cremlino rapporti a seguito dei quali Aino venne con un pretesto richiamata in patria e, al suo arrivo nella capitale, arrestata con la solita imputazione: «pericoloso deviazionismo ideologico». Il marito non solo chiese subito il divorzio, ma non mosse un dito per difenderla, anzi disse poi che il verdetto (quindici anni di confino) era meritatissimo.

A questo punto delle memorie c'è una quasi strabiliante rivelazione. Un giorno arrivò in Siberia un alto funzionario politico (e poliziesco) con il compito di indurla a denunciare ciò che essa «certamente da molto tempo sapeva», cioè che suo marito era stato una spia degli inglesi. La donna avrebbe potuto vendicarsi, ma non lo fece, anzi dichiarò che il suo ex marito era sempre stato un comunista al cento per cento, non di rado fanatico fino alla cecità, al Cremlino non si potevano avere al riguardo dubbi di sorta. Se si fosse prestata al gioco di chi, evidentemente, mirava a eliminare un pericoloso concorrente, Aino avrebbe potuto riavere facilmente la libertà; non lo fece e subì coraggiosamente nuove dure vessazioni.

Che Kuusinen fosse un comunista fanatico, nessuno poteva dubitarlo. Aino rivela, a questo proposito, che egli contribuì con fondi del partito alla organizzazione dei moti spartachiani in Germania e che, più tardi, tentò di costituire, con la collaborazione di Karl Radek, un movimento rivoluzionario tedesco capace di tener testa a quello nazionalsocialista. Più tardi, si convinse, e fece di tutto per convincere Stalin, che solamente con le armi sovietiche si sarebbe riusciti a imporre in Occidente regimi comunisti, presupposto della auspicata «rivoluzione mondiale». A questo punto, si ha un'altra rivelazione: l'attacco sovietico alla Finlandia nel 1939-40 fu consigliato insistentemente a Stalin dallo stesso Kuusinen.

Alla luce dei fatti, il consiglio di aggredire la propria patria non può essere giudicato un gesto di alto tradimento. Kuusinen sapeva benissimo che il famigerato patto di non aggressione russo-tedesco era una cinica finzione tattica; sapeva che l'obiettivo principale di Hitler era la conquista dello «spazio vitale» nell'Est e che, pertanto, una volta eliminato l'eventuale nemico di là dal Reno e dalla Manica, il grosso della Wehrmacht sarebbe stato lanciato contro l'Unione Sovietica, servendosi, come basi di attacco, anche della Finlandia; e nemmeno ignorava che il comandante delle forze militari della propria patria, il generale Mannerheim, era fin dai tempi della Repubblica di Weimar in stretto contatto con i colleghi germanici.

Ultime manovre

Personalmente, posso aggiungere che Mannerheim, alla vigilia di essere nominato maresciallo, partecipò alle ultime manovre della Reichswehr che si svolsero alla presenza di Hindenburg, presidente della Repubblica, e che in quella occasione evitò qualsiasi contatto col capo della delegazione sovietica, il famoso stratega Tukacevski, evidentemente ignorando che costui era pure in contatto con lo Stato Maggiore tedesco e ben lontano dal prevedere che per questo «delitto» 5 anni più tardi sarebbe stato fucilato. Ricordo che Mannerheim, conversando col sottoscritto e con Lochner della «Associated Press», non mancò di ricordare a un certo punto che, come ufficiale russo, aveva partecipato alla sfortunata guerra contro il Giappone, e che nel 1918, nominato comandante dell'esercito della Finlandia, divenuta indipendente, era riuscito a battere, con l'aiuto di due divisioni del generale tedesco von der Goltz, le soverchianti forze bolsceviche.

E' noto d'altra parte (e pertanto Kuusinen sfondò una porta aperta) che Stalin aveva letto il «Mein Kampf» e che nell'estate 1939 firmò il patto von Ribbentrop, sapendo che Hitler, ove fosse riuscito a battere gli anglo-francesi, avrebbe aggredito il suo maggiore e più odiato nemico, la Russia. Ecco perché ne approfittò immediatamente, cioè subito dopo la dichiarazione di guerra delle potenze occidentali, per spingere il più possibile verso il cuore dell'Europa la linea difensiva dell'URSS, occupando buona metà della Polonia, e, praticamente, i paesi baltici Nel 1941, quando la Wehrmacht, sconfitta clamorosamente la Francia e impadronitasi di buona parte dei Balcani, attaccò l'URSS, la Finlandia decise di intervenire e fianco della Germania; ma fu proprio Mannerheim, eletto nel 1944 presidente della Repubblica, che si trovò ben presto nella necessità di chiedere a Mosca un armistizio. Nel 1945 fuggì in Portogallo, dopo pochi mesi fu autorizzato a tornare in patria e a ricoprire la carica di capo dello Stato. Si dimise l'anno seguente per raggiunti e superati limiti di età, e si spense cinque anni più tardi.

Il libro di Aino Kuusinen contiene anche alcuni episodi spassosi. Una mattina, il presidente Kalinin ricevette il ministro plenipotenziario della giovane Repubblica lettone, nnotoriamente antisovietica; al rituale inchino del diplomatico rispose col saluto comunista, lo ascoltò, con molta, anzi ostentata benevolenza, poi, prima di congedarlo, gli comunicò l'indirizzo esatto dell'ufficio dove egli avrebbe potuto prelevare regolarmente i fondi per la propaganda comunista nel suo paese.

Un curioso guaio capitò una notte a Togliatti nella dacia confortevole messagli a disposizione da Stalin; nonostante la stretta vigilanza di due agenti armati, un tizio riuscì a penetrare nel villino e a rovistare, indisturbato, ogni angolo della casa, compresi lo studio e la camera da letto. Il rumore di una finestra, aperta con molta perizia, che cigolava, svegliò il leader comunista italiano; accese la luce appena in tempo per scorgere l'intruso che, con una grossa borsa, stava per balzare nel sottostante giardino. Lì per lì, si pensò che si trattasse di una spia, ma subito dopo si constatò che non era scomparsa nemmeno la carta asciugante; erano scomparsi invece alcuni capi di vestiario e pochi oggetti di scarso valore, tra cui un orologio d'argento. Togliatti non volle che i due agenti avessero dei guai, anzi li pregò di non denunciare il furto; solamente dopo qualche tempo, egli stesso ne parlò confidenzialmente con un redattore della «Pravda», suo amico.

Negli anni cinquanta e sessanta, l'uomo di fiducia del Cremlino è stato Uhro Kekkonen, e lo sarà quasi certamente fino al 1978. Infatti, nonostante l'età abbastanza avanzata (73 anni), egli ha accettato, dopo molte insistenze di amici politici, ma soprattutto dopo vigorose pressioni di Breznev, di rimanere alla testa dello Stato ancora per un lustro, «garante della neutralità della Finlandia»; neutralità che, secondo Mosca, è stata messa in serio pericolo dai «reazionari i quali — ha scritto domenica scorsa la «Pravda» — tentano di alterare le direttrici della politica estera di Heisinki, tra l'altro con una più o meno aperta adesione al MAE, legame economico ma con una insidiosa base politica antisovietica».

Ma come farà la Finlandia a risolvere i suoi problemi essenziali, senza sviluppare ulteriormente i suoi traffici con l'Occidente, particolarmente con la Germania di Bonn e con la Gran Bretagna? Tattico di inesauribili risorse, Kekkonen non assumerebbe impegni definitivi con i paesi del MEC, però insisterebbe per avere maggiori e più precise garanzie da parte di quelli del Comecon.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

Le sorprese di «Umana»

«Umana» ha voluto iniziare il 1973 riservando una sorpresa ai suoi lettori: E' questa l'ennesima sorpresa che la rivista di Aurelia Gruber Benco da oltre vent'anni, regala ai lettori, alla città, nello sforzo coraggioso di rinverdire una coltura che sempre più si chiude in un provincialismo gretto e meschino. Sono semi di sempre buttati su un terreno diventato, troppo presto, arido, dilavato: è un atto di coraggio, di grandezza morale che pochi intendono perché l'egoismo o la paura regolano ormai la vita della nostra città.

Nata sul tronco di quella che è stata una creatura meravigliosa di Silvio Benco, «Umana» di Aurelia Gruber Benco ha, in questi anni di confusione e sconforto, preparato, quasi in ogni numero, con ostinazione, a sfida della neghittosa ignavia dei più, sorprendenti sorprese. E se la città non fosse stata così sorda, così ottusamente attaccata ad un egoismo suicida, a forme di vita improntate a meschinità e miopia e se altra fosse stata la statura morale e intellettuale della nostra classe politica, «Umana» sarebbe stata una parola viva, una testimonianza operante, un monito che bisogna lottare anche quando la casa è crollata e che è bello, virile, sperare quando tutto si è sfasciato. «Umana», da oltre vent'anni, insegna che dobbiamo lottare quando esiste in noi il confronto dell'idea è un dovere che dobbiamo compiere in ogni ora della nostra vita nell'interesse della città, degli uomini del nostro tempo. Le mille sorprese che essa, quasi in ogni numero, coraggiosamente bandisce, sono cadute nel vuoto perché vuoto e sordo è l'animo dei cittadini, perchè l'arrivismo più sconcio regola la vita della nostra città e perché il potere non è mai inteso come un servizio da rendere alla comunità. Troppo meschino è il cuore degli uomini che presumono di rappresentare la nostra stupenda città.

Un giorno altri uomini, più degni, più liberi, faranno la storia di questi nostri giorni fortunosi e allora «Umana» di Aurelia Gruber Benco potrà forse, finalmente, essere conosciuta in tutta la sua grandezza, in tutti i suoi atti di «pazza» prodigalità.

La sorpresa ultima preparata da «Umana» per i suoi lettori è un volume di Mario Corte, le meditazioni di un artista delle nostre terre, «un esame di coscienza per dare una risposta purchessia, alla eterna domanda, fattasi impellente, sulla realtà della vita stessa».

E la meditazione di Mario Corte ha il tono e i modi degni di «Umana».

«Corollario» è il titolo del volume edito da «Umana», corollario a tutte le cose che siamo stati chiamati a vivere a soffrire e che parla di noi uomini che parla a noi uomini per insegnarci una lezione di umiltà, attraverso pagine consolanti e sconsolate.

In «Corollario», attraverso una stringente, stupenda sintesi delle cognizioni scientifiche e filosofiche di oggi, viene ripetuta l'antica parola che «a noi basta la coscienza, il sentimento che ci viene dal ben fare... la gioia del dare, segno inconfondibile della pietà e dell'amore per la creatura alla quale ci accompagnamo nel transito obbligato di una vita che non accettiamo com'è, e che non sappiamo rifiutare».

M. C.

DISCOPANORAMA

LA RIVINCITA DEL JAZZ

Il jazz sta attraversando un momento di deciso rilancio in America, e pure da noi — seppur in misura molto più ridotta — si assiste a un certo risveglio d'interesse per questo affascinante genere musicale, specialmente con la riedizione di un notevole malloppo di vecchi dischi (inseriti, spesso, in collane specializzate o in quelle serie «economiche» cui si è già accennato). Il solo guaio è che, in quest'insperata pioggia di dischi buttati sul mercato (solo nell'ultimo mese ne sono usciti ben 51: un record), spesso si perde di vista, da parte dei discografici, l'oculatezza e il rigore critico necessari per ben indirizzare il non-addetto-ai-lavori e per non frastornarlo (magari proprio quando è ai suoi primi approcci col jazz): insomma, se con la quantità finalmente ci siamo, è forse sotto il profilo «qualità» che si è troppo indulgenti...

Un esempio di pericoloso pressappochismo è rappresentato dalla serie Prestige della Fonit-Cetra che, approfittando dell'attuale voga di Miles Davis (anche presso i giovani fans del rock), presenta — in un'unica infornata — ben nove LP contenenti cose vecchie e, generalmente, non interessantissime di Davis: salvo il 33 *«Miles ahead» - Prestige PR 7822*, che vede affiancato al trombettista negro quel capostipite del jazz moderno che fu Charlie Parker, e il 33 *«Jazz classic» - Prestige PR 7373*, che rappresenta uno dei primi esempi della collaborazione tra Miles e John Coltrane (quando il sax di quest'ultimo non prometteva ancora di partorire cose splendide come «A love supreme» o «My favorite things»), salvo questi due 33, dunque, i restanti album sono decisamente di «serie B» e — ancorché Davis vi suoni con grossi nomi del bop, come Jay Jay Johnson, Thelonious Monk ecc. — illuminano quasi sempre un periodo decisamente poco felice della carriera del celebre trombettista, quello della prima metà degli anni '50. Tra gli altri sette album, comunque, vale la pena di segnalare ancora *«Oleo» - Prestige PR 7847* (in clima hard-bop, con Sonny Rollins), *«Conception» - Prestige PR 7744* (ancora con Rollins) e *«Miles Davis greatest hits» - Prestige PR 7457* (un titolo cucito proprio per i patiti del rock, ma con la funzione del classico specchietto per allodole). Intendiamoci: non è che questi dischi siano «cattivi», ma certo — se hanno un certo rilievo per l'appassionato «scientifico» del jazz e per il collezionista — ne hanno molto meno per il pubblico cui si vorrebbe indirizzarli, quello giovane e giovanissimo.

Comunque, la Prestige presenta inoltre numerosi altri 33, tra i quali c'è qualcosa da ascoltare con profitto; ecco alcuni esempi: *«Eric Dolphy» - Prestige PR 24008* (dato che qualsiasi incisione del musicista free immaturamente scomparso ha il sapore di una preziosa reliquia), *«More lasting than bronze» - Prestige PR 24014* (anche qui il Coltrane dei primordi, assieme a Byrd e Chambers), *«Reflections vol. 1» - Prestige PR 7751* e *«Blue Monk vol. 2» - Prestige PR 7848* (tanto per riascoltare quel poeta-istrione della tastiera che è Thelonious Monk).

Più oculate sono senz'altro le scelte jazzistiche fatte dalla Basf-Sasea, una casa tedesca da non molto approdata sul mercato italiano, che «copre» un po' tutti i generi, spaziando dal modernissimo sound dei violini di Jean-Luc Ponty e Don «Sugar Cane» Harris al solismo accademicamente condizionato di Friedrich Gulda, alle gustose esperienze di gruppo della Kenny Clarke - Francy Boland Big Band e — novità solo apparentemente ghiotta — a un disco più soul che mai (cioè permeato di misticismo profondo) di Mary Lou Williams. Dei dischi dell'etichetta tedesca, ecco qualche segnalazione: *«Keep on driving» - 21 20755-2* e *«Fiddler on the rock» - 21 - 20878-8*, per un approccio col jazz (spesso pop) di Sugar Cane; *«Sunday walk» - 21 20645-9*, con Jean-Luc Ponty (idem come sopra); *«It's all one» - 21 20730-7* e *«The long road to freedom» - 33 20872-9 (due album)*, per ascoltare, nel primo, l'ambiziosa «suite per piano, electra-piano and drums» e, nel secondo, per la rielaborazione di «Play, piano play» di Garner e dell'onnipresente «Light my fire».

Ultima segnalazione, questa sì obbligatoria, per i tre album della *«Charlie Parker Anthology» - America - distr. Fonit-Cetra AMI 008-009-010*, che compendiano l'opera più meritoria di Parker e ripropongono i motivi che scandirono la nascita del bebop e, quindi, del jazz d'oggi: è una sfilata di titoli leggendari, da «A night in Tunisia» a «My old flame», a «Crazeology» a quella angosciata «Lover man», nella versione realizzata da Parker poco prima della crisi (da droga) che segnò il primo sintomo del suo «disgregamento».

ANCHE A LUI PIACE IL POP

Giorgio Gaslini: «Una cosa nuova» - 33 giri Produttori Associati - distr. Ricordi PA/LP 45 - ***

Un singolare e interessante 33 della Produttori Associati, che prova quanto forte sia la tentazione della pop music anche sui musicisti più «seri» e preparati, solitamente impegnati a percorrere sofisticati itinerari nelle regioni più elevate del jazz o del classico; poco tempo fa abbiamo segnalato la scorribanda pop di Severino Gazzelloni, oggi segnaliamo quella di Giorgio Gaslini, compositore, arrangiatore, pianista, direttore di orchestra infaticabile e polivalente, con all'attivo soprattutto alcune riuscitissime opere situate giusto all'incrocio tra jazz e dodecafonia. Certamente, con questo 33, Gaslini sconcerterà il proprio pubblico, quello abituato ad ascoltarlo in opere impegnative come «Tempo e relazione», «Oltre», «Africa!» ecc.: tuttavia, come nel caso di Gazzelloni, appare scontato e superfluo il discorso sulla sincerità dell'occasionale esecutore, e andrebbe invece affrontato quello sulla validità del linguaggio pop nel contesto generale della musica d'oggi. Diciamo «andrebbe» perché si tratta di discorso molto lungo e qui impossibile; basta, in quest'ambito, segnalare l'ottimo lavoro puntiglioso e convinto, fatto da Gaslini sia come arrangiatore sia come leader sia come pianista pigliatutto. Travestiti e talora rinnovati al punto da sembrare inediti, si ascoltano nel disco dieci titoli famosi come «Mi ritorni in mente», «My sweet Lord», «Yesterday», «Non credere», «Plaisir d'amour», «L'appuntamento», «Raindrops keep fallin' on my head», «La boheme», «Azzurro», «Cabaret» (raccomandabili specialmente i primi due). «Una cosa nuova», invece, è l'unico brano dell'album scritto da Gaslini stesso, che qui ha agio di sbrigliare tutto il proprio brillante humour jazzistico.

Cur.

Angolo classico

«DOLCE FLAUTO DOLCE»

«Mio Dio, tu che sei nei sotterranei dei musei, tu che apri gli occhi degli uomini e che conosci le soffitte nascoste, fammi trovare ancora qualche antico flauto dolce o, possibilmente, tutti gli antichi flauti dolci oggi esistenti». La singolare preghiera è di Frans Brüggen, collezionista appassionato e sensibile esecutore di quell'umile strumento dai trascorsi raffinati e dalla voce arcadica che è il «Blockflöte» tedesco, la «flute a bec» francese, il flauto a becco (così detto dalla tipica imboccatura a zufolo) o, appunto, il flauto dolce in Italia.

Per la verità, da noi, lo strumento è più un accessorio delle vetrine di musica che non dell'intimità familiare; ma in Inghilterra e soprattutto nei paesi tedeschi è il «pianoforte tascabile» di molti dilettanti e soprattutto un importante sussidio didattico. Le facoltà artistiche della sua suggestiva varietà timbrica hanno evidentemente stimolato l'appassionata ricerca del giovane Brüggen, che ora in tre LP recentemente distribuiti dalla «Telefunken-Decca» (SMA 25073-T/1-3) presenta la più preziosa galleria di «flauti a becco»: diciassette strumenti antichi (del Sei-Settecento) sui quali esegue con straordinaria duttilità e ricchezza di sfumature espressive una fitta antologia per «Blockflöte solo» o con basso continuo, oppure ancora con piccola formazione strumentale.

L'album raccoglie nomi più o meno illustri che al flauto dolce hanno dedicato alcune pagine, oggi eseguibili solo in serate e ambienti particolari, ma non prive di quei valori stilistici che ne giustificherebbero la presenza anche in sedi concertistiche più vaste e importanti. Vi troviamo così i settecentisti Andrew Parcham, Francis Dieupart, Jacob Jan Van Eyck (1590-1657), Jean (1681-1767), il secentista Robert Carr, François Couperin Baptiste Loeiellet (1680-1730), Georg Philipp Telemann (1668-1733), Johann Christoph Pepusch (1667-1752), William Babell (1690-1723), Alessandro Scarlatti (1660-1725). Ed è ancora, se vogliamo, un'antologia incompleta, mancando per esempio alcune splendide pagine di Haendel, che del resto lo stesso Frans Brüggen ha inciso altrove. E' comunque una panoramica estremamente suggestiva delle fortune godute dal «flauto a becco» nei secoli XVII e XVIII e che il giovane concertista tedesco ha amorevolmente tratto dalle quiete bacheche dei musei o dalle collezioni private, di cui la sua è certo una delle più ragguardevoli.

Album-curiosità, s'intende, per discofili raffinati; ma noi vorremmo invece segnalarlo come un invito a uno strumento «dolce» come il nome che porta, da tenere nel cassetto come le poesie di gioventù, per tentarne il suono, non facile, specie nella purezza dei semitoni, ma incantevoli com'è qualche volta la dolce solitudine e la ricerca del tempo perduto,

G. Go.

Mostre d'arte

MOCCHIUTTI

Cesare Mocchiutti alla sala Russo di Trieste. Le visite del pittore goriziano sono per noi motivo di ricreazione. E intendiamo ricreazione nel significato originario di rinnovata creazione, di piacere che il gusto dell'invenzione formale, nel caso propriamente pittorica, trasferisce dall'autore del dipinto a chi lo osserva. Non dunque ricreazione nel senso corrotto di passatempo. Anzi i quadri di Mocchiutti non sono mai facili, anche se taluni fra gli ultimi bozzetti possono sembrare tali. C'è una componente vitalistica, un atteggiamento alquanto spavaldo che lo induce a misurarsi con i problemi del linguaggio del concreto dell'operare, senza programmi e piani prestabiliti. Perciò quando lavora dal vero — un casolare alpino, i dossi ombrosi delle sue valli, le torri della città, la gentilezza d'un gesto materno — egli si lascia andare alla facilità dei riferimenti denotativi.

E quasi non ci accorgiamo della punta di malizia, del pepe che egli ci mette dentro d'istinto, scoprendo nel discorso corsivo i crinali di improvvise fratture, l'urto virtuale che il suo marchio individuante sta per imprimere sullo schema desunto dal vero. Considerazioni uguali e contrarie vanno svolte a proposito dei quadri «difficili». Ricorso al gergo della moda culturale imperante — naturalismo astratto, pittura segnica, emblema —, ma anche scoperta della tensione che sottende fino allo spasimo le superfici del pigmento e piacere di affondare lo scavo nel magma vivente. Sicché il brano di natura morta — la lametta da barba — diventa un paesaggio immenso, vitale e ricco di lussureggiante vegetazione, così come l'ideogramma che allude al vuoto lasciato nella foresta dall'ultimo bracconiere si riempie prontamente di macchie che fremono, pronte a figliare altre macchie, nuovi cespugli d'idee immediate nel fitto del dipingere. Asportato che sia il grigio, affiora la polpa arancione della materia.

Rimosso il colore c'è il segno che guizza e insegue un ricordo picassiano, croce e delizia dei pittori del nostro secolo rimasti fedeli all'antico impegno del dipingere. Qual è il motivo di una fedeltà così duramente provata? Forse neanche Mocchiutti saprebbe rispondere. La pittura permette di alterarne invenzione e scoperta, di conquistarsi un brano di libertà. Pittura è provincia, attaccamente alla terra, ma è anche distacco dal provincialismo dell'illustrazione facile. Pittura è soprattutto lui, Mocchiutti, dotato di un invidiabile talento che deve far fruttare, malgrado tutto e tutti.

CABUA

Grafica di Mario Cabùa alla galleria Tergeste. Balza subito all'occhio la derivazione neorealista ed in particolare la ricerca di un'ideale parentela con Gottuso. Il genere è la figura, i soggetti sono donne dal volto segnato, contadini dal passo pesante, operai raccolti sotto la fioca luce di un'osteria per la partita a carte. Anche lo stile è consono: tracce grosse e segmenti rigidi concatenati, ombre marcate, fisionomie dure. Ad un tratto c'è una sorpresa: è un nudino ricavato in negativo, lasciando cioè il bianco della carta sgombro dall'ordinato e fitto tratteggio filiforme dello sfondo e delle zone d'ombra compenetrate. E' una prova di bravura ed anche di sensibilità. Sul catalogo, la presentazione è stata scritta da Guido Tamaro che vede nei disegni di Cabùa un esempio di ricerca sull'uomo contemporaneo, con cui l'artista partisce la sofferenza.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI IMPEGNATIVI TEMI DELLA CONFERENZA NAZIONALE

Slancio al progresso sociale dallo sviluppo dei trasporti

Concretamente delineati dal Ministro Bozzi gli impegni per le ristrutturazioni e le innovazioni tecnologiche

Alla presenza del ministro dei trasporti e aviazione civile, on. Bozzi, del sottosegretario on. Valiante e delle delegazioni ufficiali delle regioni italiane a statuto speciale e ordinario, nonché di enti e aziende pubbliche e private, operanti nel settore, si è aperta ieri mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, la prima conferenza nazionale degli assessori regionali ai trasporti.

Il convegno rappresenta la prima presa di contatto tra gli operatori regionali del settore per un esame congiunto dei numerosi problemi legati ai trasporti visti anche sotto l'angolatura di servizio sociale. Lo scopo del convegno si può quindi individuare nella ricerca di una linea unitaria e coordinata tra tutte le regioni e di una presa di coscienza delle esigenze che travagliano il settore trasporti da parte di tutti gli ambienti responsabili, politici, amministrativi ed economici. La stessa presenza del ministro Bozzi a Trieste è un'ulteriore conferma della particolare attenzione che il governo accorda alla conferenza e ai problemi che, nel corso del dibattito, verranno via via esaminati congiuntamente alle varie proposte che potranno emergere dall'intervento dei numerosi partecipanti.

In particolare il convegno si accentra sulla relazione di base dell'assessore Varisco sul tema «I problemi istituzionali e strutturali dei trasporti di interesse regionale», su quella del prof. Carlo Talice dell'Università di Roma sulle autonomie regionali e i trasporti. La conferenza si concluderà oggi nella tarda mattinata, nel pomeriggio invece, i partecipanti si recheranno a Udine.



Il Ministro Bozzi

Il saluto dell'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia è stato porto ai partecipanti dall'assessore ai trasporti Varisco, anche a nome del presidente della Giunta regionale Berzanti, attualmente a Roma per partecipare con i presidenti delle altre regioni ad una riunione presso il ministero di coordinamento tra le regioni. Anche il sindaco Spaccini, ha porto agli ospiti il cordiale saluto della città e ha ricordato come il problema dei trasporti debba essere inquadrato nella realtà economica quale cardine fondamentale di una corretta impostazione programmatica. Hanno ancora parlato nella fase introduttiva il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e l'ing. Bordoni, presidente dell'Unione internazionale delle ferrovie e direttore generale delle ferrovie dello Stato, il quale ha affrontato il problema della linea ferroviaria «Pontebbana», ricordando come nel piano pluriennale di miglioramento e di sviluppo dell'azienda sia inserito anche l'obiettivo del collegamento Pontebba - Salisburgo attraverso l'Austria; nei futuri programmi sono pure compresi un adeguato ammodernamento tecnologico e l'incorporazione dell'intero nodo di Udine in un'efficiente e modernissimo sistema centralizzato. Per l'attuazione del collegamento Udine - Pontebba - Salisburgo — ha precisato Bordoni — mancano ancora ben determinati accordi con le autorità austriache e germaniche.

I lavori della mattinata inaugurale sono stati completati dai primi tre interventi in sede di discussione: del dott. Anzio Capaccioli, direttore ai trasporti della regione Friuli - Venezia Giulia, del prof. Francesco Santoro, docente di economia e trasporti presso l'università degli studi di Trieste e dell'assessore ai trasporti della Puglia, ing. Filippo Giampaolo.

Il ministro ai trasporti e all'aviazione civile, on. Bozzi, parlando al convegno ha detto tra l'altro:

«Il governo è fermamente impegnato nella politica dei trasporti, che è strumento fondamentale della ripresa economica, dello sviluppo sociale e della conoscenza tra gli uomini. Un primo finanziamento-ponte di 400 miliardi è stato approvato dalla Camera dei deputati ed è ora all'esame del Senato: un più vasto piano dell'ordine di 4000 miliardi sarà presto definito dal CIPE! per gli aeroporti sono previsti interventi della misura di 220 miliardi, secondo un disegno di legge presentato al Parlamento. La domanda di mobilità — di passeggeri e di merci — cresce con ritmo accelerato. Seguendo la trasformazione della società nei suoi aspetti di inurbazione interna, di traffici internazionali e di nuovi interessi culturali. Occorre rispondere a tale domanda con prestazioni adeguate. Una moderna politica dei trasporti richiede una impostazione globale ed integrata dei diversi modi di relazione: la concorrenza fra rotaia e strada, fra queste e le vie marittime o aeree non ha senso nella realtà attuale, che esige — al contrario — un sistema organico di complementarietà che riduca i costi e renda i migliori servizi all'utente, secondo le sue scelte e i suoi interessi.

«Questa nuova politica dei trasporti — ha detto il ministro — a servizio della realtà economica e sociale del paese, dovrà tener conto degli assetti comprensoriali, degli interessi urbanistici, industriali, commerciali — di diversa, rilevante natura — che nel loro ambito hanno vita e che trovano oggi nelle regioni gli interlocutori istituzionali. Si pone, in conseguenza, l'esigenza di una politica regionale dei trasporti, coordinata nell'area comprensoriale e raccordata con le relazioni di traffico sulle grandi linee nazionali e internazionali.

«Sarebbe una stortura — ha proseguito il ministro Bozzi — concepire i trasporti — quelli ferroviari in particolare — come una somma di relazioni particolari di carattere regionale, dimenticando la necessità del momento unitario aziendale e funzionale; ma sarebbe del pari una stortura non dar giusto peso alle realtà metropolitane, a questi grandi poli della vita moderna, che vedono ogni giorno un affluire e defluire di migliaia e migliaia di lavoratori e di studenti. In tale quadro si pongono e vanno risolti problemi peculiari, come, ad esempio, quelli delle ferrovie concesse e delle linee secondarie, dei cosiddetti "rami secchi"».

Contro gli estremismi i partigiani della FIVL

Il Gruppo Medaglie d'Oro della Resistenza e le Associazioni partigiane federate nella FIVL, riunite a Milano il 27 gennaio 1973 nel trentesimo anniversario della lotta di Liberazione e nel venticinquesimo anniversario della Costituzione repubblicana: interpretando i sentimenti di viva preoccupazione di larga parte del popolo italiano e dei combattenti della libertà; condannano incondizionatamente la crescente aggressività del fascismo sulla nostra scena politica; rilevano che la teppistica attività dei gruppi extraparlamentari di estrema destra ed estrema sinistra costituiscono una grave minaccia alle libertà e alla democrazia; riaffermano la necessità della massima vigilanza e della inflessibile applicazione della legge nello spirito costituzionale; constatano che l'opposizione al fascismo non può unilateralmente esprimersi con iniziative, manifestazioni e comitati cui manchi l'adesione di tutti i partiti democratici.

Dieci denunciati per apologia del fascismo

Nella serata si è appreso che i dieci giovani — fra i quali Scarpa, Viezzoli — che sono stati fatti allontanare dall'aula dell'Assise per la manifestazione inscenata all'ingresso di Freda, saranno denunciati dall'ufficio politico della Questura in base all'art. 5 della legge Scelba, per «manifestazioni usuali del disciolto regime fascista».

Il Sindacato statali R.S.E. - ex forze di polizia della Venezia Giulia rende noto a tutti gli associati che nelle giornate di oggi e domani mercoledì 31 corrente si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del sindacato e la nomina dei delegati al congresso della CCdL-UIL. Il seggio elettorale presso la sede del sindacato di via Mercadante, 1 resterà aperto oggi dalle 15 alle 20 e domani dalle 15 alle 19.

CONFERMA IN AULA LE SUE ACCUSE IL PROCURATORE TRIESTINO CONTRO IL COLLEGA DI PADOVA

NELL'ATTESO CONFRONTO FRA FREDA E FORZIATI LA «STORIA» DELL'ESTORSIONE QUASI IN SECONDO PIANO

Pubblico da «prima» all'apertura del processo che prosegue oggi: entro stasera la sentenza — Attività editoriali, lettere, sospetti, denunce e risentimenti animano il vivacissimo dibattito

Un imponente schieramento di forze dell'ordine e un pubblico eccezionale per il processo Freda, iniziato ieri mattina in Corte d'Assise, dove si insedia eccezionalmente il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Corrado.

Pochi minuti dopo le nove, via libera agli spettatori che invadono a passo di carica il settore ad essi riservato. L'aula si affolla rapidamente: ai banchi dei patroni, l'avv. Aleffi per il dott. Gabriele Forziati, costituitosi Parte civile, gli avvocati Alberini di Venezia, Bezicheri di Bologna e Riello Pera di Padova, che difendono in collegio Franco Freda, l'avv. Giacomelli per Manlio Portolan, l'avv. Barbagallo e l'avv. Badia del Foro di Roma (arriverà stamane). Numerosi gli inviati della stampa nazionale, i fotografi e gli operatori televisivi e cinematografici. Non possono, però, entrare in aula ed è consentito loro riprendere il dibattito attraverso le porte aperte. L'attesa del pubblico, tra il quale ci sono i genitori di Freda, viene momentaneamente delusa: anche se nessuno vi aveva fatto caso, è in ruolo un'altra causa a carico di tre topi d'auto, stranieri e contumaci, e durante questa camera di consiglio fa capolino il dott. Forziati. E' arrivato sabato sera in treno da Montecarlo, alloggia in un albergo del centro e racconta d'essersi allontanato da Trieste lo scorso marzo e di aver vissuto per un certo periodo in Grecia. Nega di essere una specie di Creso: possiede — dice — soltanto alcuni appartamenti.

Alle 9.25, scortato da tre carabinieri, entra finalmente in gabbia Franco Freda. Indossa un mantello di pelle su un doppiopetto scuro con maglione bianco e ha tra le mani un rotolo di carta. La copia degli atti processuali. Al suo apparire, una decina di giovani alzano il braccio nel saluto romano, scandiscono per tre volte la frase «zieg heil», e il Presidente, richiamandosi a quanto disposto dall'articolo 423 del Codice di procedura penale (eccezioni alla pubblicità del dibattimento) ammonisce lo sgombero della aula.

Si verifica un primo «incidente»: l'avv. Alberini insorge perché «il dott. Forziati concede interviste» per il fermo di cinque giovani e chiede, infine, che il dott. Freda venga scortato fuori dalla gabbia «dove non vengono più rinchiusi nemmeno delinquenti pericolosissimi». Il P.M. precisa che non si è trattato di fermi ma dell'identificazione di determinate persone e il Presidente ordina che il procuratore legale prenda posto, tenuto a vista dai carabinieri, sullo scranno dove già si trovano Neami e Portolan.

Superato questo scoglio, il dott. Corsi riassume la sin troppo nota vicenda, incominciata il 6 luglio del 1971 quando il dott. Forziati denunciò ai carabinieri che una quindicina di giorni prima, nella sede di un partito, era stato avvicinato da Portolan che, presente Neami, gli avrebbe fatto leggere una lettera inviatagli da Freda, allora rinchiuso nel carcere di Treviso. Con la missiva, il dott. Forziati sarebbe stato invitato perentoriamente a versare mezzo milione di lire «a scanso di fastidi giudiziari». Nella stessa circostanza, al dott. Forziati sarebbe stata esibita una circolare della casa editrice A.R. con la quale si sollecitavano abbonati e simpatizzanti ad aiutare finanziariamente la casa stessa.



L'accusatore Forziati





(«Giornalfoto»)

I tre imputati: Neami e Portolan in primo piano; seminascosto Franco Freda nella gabbia

Dalla denuncia, scaturì per i tre l'imputazione di concorso in tentata estorsione aggravata dalla minaccia. Il Presidente convoca ora sul pretorio il dott. Freda e, dopo avergli fatto presente che è sua facoltà astenersi dal rispondere, gli chiede se conferma le proprie deposizioni istruttorie.

Freda: «Sono completamente estraneo al fatto che mi si contesta. Non è assolutamente vero quanto ha dichiarato Forziati, non è vero che io abbia scritto una lettera dal carcere a Portolan per sollecitarlo a chiedere mezzo milione di lire a Forziati, minacciandolo che in caso contrario lo avrei coinvolto nel procedimento pendente allora a mio carico presso lo ufficio istruzione del Tribunale di Treviso». L'imputato precisa, quindi, che la sua corrispondenza veniva censurata dal Giudice istruttore e i suoi contatti con i visitatori e detenuti dovevano passare per vari filtri. Rievoca che conobbe Forziati nel 1964 ma dopo un anno i loro rapporti incominciarono ad affievolirsi per cessare del tutto nel '66 o nel '67.

Presidente: «Il 18 settembre del '71, a detta della parte lesa, avrebbe telefonato al dott. Forziati. Perché lo fece? Non certo per tesserne le lodi...».

Freda: «Venni per un giorno solo a Trieste e seppi che aveva denunciato me e altre due persone. Non rimasi traumatizzato ma molto meravigliato e mi spiegai il suo comportamento con un turba psichica. Alla telefonata rispose sua moglie, la quale mi disse che Forziati non voleva parlare con me e la conversazione si esaurì...».

A lui succede Manlio Portolan e dichiara: «Nego nella maniera più assoluta di avere ricevuto un qualsiasi scritto a firma di Franco Freda per tutto il 1971. Vorrei chiarire una circostanza: la circolare che Forziati sostiene gli avrei mostrato assieme alla lettera ricattatoria, la ricevetti prima della metà del maggio '71. Non sono matematicamente certo che l'abbia vista Forziati ma ricordo di averla mostrata a molti abbonati.

Presidente: «Conosce Freda?».

Portolan: «Lo conobbi a casa di Forziati nel '64 quando avvenne la rottura con Freda. Forziati si proclamava extraparlamentare e accusava Freda di avere collaborato a una pubblicazione missina di Napoli». A domanda del P.M. precisa ancora che aveva in deposito saggi, cataloghi e altre opere della «A. R.» con la funzione di diffonderli tra il pubblico. Vendette a Forziati — racconta — moltissimi esemplari.

P.M.: «Perché mai Forziati ha rotto con Freda?». Portolan: «Quando lesse che veniva imputato di ricostruzione del partito fascista, si persuase che sarebbe stato a sua volta imputato dello stesso reato. A tale proposito mi disse che temeva la confisca dei beni e programmò una vendita fittizia dei suoi appartamenti».

Si riparla dei viaggi fatti da Forziati sotto lo stimolo dell'angoscia e, secondo Portolan, una volta questi partì precipitosamente dopo avere incontrato per caso un magistrato in Viale.

Portolan cede il posto a Neami che afferma: «Mai saputo dell'esistenza di una lettera ricattatoria nei confronti di Forziati, ed escludo di essere stato presente a un incontro tra lui e Portolan nel giugno del '71».

Presidente: «Ha avuto contatti con Portolan e Freda?».

Neami: «Li ho incontrati più volte. Conobbi Freda a Roma nel 1970, lo rividi a Trieste nel '71 e so che telefonò a Forziati per chiedergli spiegazioni. Gliele chiedemmo anche Portolan ed io e, durante la conversazione, giocherellavo, com'è mia abitudine, con l'orologio da polso. Temendo, forse, una registrazione, Forziati mi disse che era inutile cercassi di registrare perché non avrebbe più parlato».

E' ora la volta del dott. Forziati: conferma la denuncia e le dichiarazioni al Giudice istruttore, al quale disse che Portolan gli aveva esibito una lettera scritta a mano e che riconobbe essere di pugno di Freda. La missiva — secondo il denunciante — ordinava perentoriamente «estorci».

Presidente: «Quando conobbe Freda?».

Forziati: «Quando morì Togliatti».

Presidente: «Quando?». Qualcuno ride. L'evento risale al dicembre del '64. Racconta che si instaurò tra essi un rapporto anche epistolare, entrambi scrivevano le lettere a mano, anche due al mese, e conclude dicendo di conservare ancora qualche messaggio.

Avv. Alberini: «E allora lo produca...».

Forziati: «Le custodivo a casa. Non so se esistono ancora». Afferma di avere, comunque, riconosciuto perfettamente la particolare grafia di Freda, piccola e minuta (e Freda di rimando «non calligrafia, crittografia»), e di avere avuto tutto il tempo e modo a disposizione per prendere visione della lettera che non avrebbe potuto, però, trattenere in quanto Portolan gliel'avrebbe presa dalle mani e se la sarebbe cacciata in tasca.

P. M.: «Come mai dal 19-20 giugno aspettò il 6 luglio per fare la denuncia?».

Forziati: «Ero sconcertato per la richiesta di denaro che mi veniva da una persona con la quale non avevo più a che fare da molti anni. Ritenevo in quel momento che Portolan e Neami fossero ricattati dal Freda, che fossero obbligati a comportarsi così: avevano precedenti penali...».

Insorge l'avv. Alberini: i due amici erano incensurati, e l'aria incomincia a riscaldarsi tanto che il P. M. invita alla calma «per poter colloquiare serenamente con Forziati».

Freda: «Con i degenerati psichici non si colloquia...».

P. M.: «Freda!...».

Freda: «Mi assumo la responsabilità di quello che dico: lei ha perfettamente ragione dal suo punto di vista, io dal mio...».

Per rasserenare l'atmosfera il Presidente sospende l'udienza per cinque minuti. Ritorna di scena la famosa lettera, e Forziati afferma che conteneva esplicita minaccia di coinvolgerlo in un processo. I giornali del tempo parlavano dell'esistenza della cosiddetta cellula eversiva del Veneto, facente capo a Freda, e di una serie di attività illegali. Il P. M. insiste per sapere perché attese due settimane per denunciare il fatto, e Forziati dichiara che si decise dopo essere stato riavvicinato da Neami e Portolan e per la misteriosa telefonata di una donna che lo chiamò per informarsi se era disposto ad accettare «la proposta di un amico di Padova».

Presidente: «Oltre a comperare le pubblicazioni "A. R.", lei faceva anche propaganda?».

Forziati: «Per qualcuna...».

Portolan: «Per tutte, tutte...».

Avv. Bezicheri: «Ha mai collaborato con Freda?».

Forziati: «Mai. Soltanto nel periodo in cui fummo in buoni rapporti collocai una decina di copie di un libro da lui scritto...».

Portolan: «Dopo distribuivi "libretti rossi" forse?».

In risposta a una domanda della difesa, Forziati si ingolfa in una spiegazione tutta politica che induce il Presidente a tagliar corto e dirgli: «A noi interessa soltanto la parte inerente le cinquecentomila lire della lettera ricattatoria...».

Freda: «E a me interessa sapere perché questo degenerato psichico mi ha accusato della estorsione...».

Il dott. Corsi, dopo averlo ammonito, sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30.

Densa di contestazioni l'udienza pomeridiana

Pubblico foltissimo anche all'udienza pomeridiana. In prima fila, la bionda patrizia veneziana che testimoniò di avere assistito all'acquisto dei famosi «timers», che sarebbero serviti per l'attentato di piazza Fontana, da parte di un algerino e non già dal dott. Freda. Il dott. Forziati viene riconvocato sul pretorio per rispondere alle numerose domande che ancora intende rivolgergli il dott. d'Onofrio.

P.M.: «Se qualcuno ha qualcosa da denunciare prende penna e carta e lo mette per iscritto, in altro caso si presenta in un ufficio di Polizia. Lei, invece, chiese di un preciso ufficiale di Polizia giudiziaria, il cap. Lembo. Perché?».

Forziati: «Mi rendevo conto che le prove che potevo addurre erano piuttosto labili, mi mancava la prova principale, cioè la lettera, e così cercai di un ufficiale che avevo conosciuto durante un'istruttoria penale nei confronti di Neami. Gli telefonai, non lo trovai, gli lasciai detto di chiamarmi e quando lo fece, lo pregai di venire a casa mia...».

P.M.: «E' una procedura per lo meno insolita...». Il dott. Forziati spiega che era molto emozionato. L'ufficiale non fece alcuna difficoltà per visitarlo e si trattenne presso di lui circa un'ora, lasso di tempo nel quale gli espose i fatti.

P.M.: «Fu assunto a verbale dal Giudice istruttore e tre mesi dopo, il 12 marzo del '72, lei partì inopinatamente da Trieste».

Forziati: «Ero stato fatto oggetto di una campagna intimidatoria con telefonate e lettere anonime. Neami e Portolan mi minacciarono, e questo ultimo mi trascinò lungo le scale del MSI. Lo denunciai alla direzione del partito».

P. M.: «Perché non alla Polizia? Lei sporse una denuncia, il 12 marzo scomparve e il giorno prima era stato convocato dal Giudice istruttore dott. Stiz. E' una coincidenza?». Forziati racconta che aveva una forma acuta di influenza, ma malgrado ciò intendeva recarsi a Treviso. Pregò sua moglie di accompagnarlo, ma la signora doveva andare a Roma da un congiunto. Inviò al giudice Stiz un certificato medico e alla vigilia della convocazione vennero da lui certi Fabbri e Bressan: costoro gli avrebbero raccontato di avere saputo che nei suoi confronti sarebbe stato emesso mandato di cattura per la ricostruzione del partito fascista e così non si presentò a Treviso.

P.M.: «L'8 settembre del '70 stava forse per essere emesso contro di lei altro mandato di cattura? Partì così precipitosamente». Si mise in viaggio per altre ragioni: Portolan gli aveva presentato due esperti economici greci, diventò amico di uno di costoro, il quale lo invitò ad Atene e gli promise una sistemazione. Nega che tale viaggio sia stato in connessione con l'attentato alla scuola slovena.



Franco Freda

Il dott. Forziati subisce ancora una sventagliata di domande da parte del P.M. e della difesa e, quindi, cede il posto al cap. Lembo, il quale rievoca il discorso «disordinato e disorganico di Forziati» ma ha dimenticato nel frattempo qualche dettaglio del fatto. Entra poi nell'aula Edda Della Toffola: conosceva Forziati da due anni e mezzo, quando costui le prestò due volumi di Julius Evola e un libretto con la copertina rossa. Lo rivide a una conferenza del MSI e quando gli chiese se voleva la restituzione dei libri si senti rispondere che non glieli aveva mai prestati. Maria Luisa Forziati, moglie separata del procuratore legale, rievoca vari, precipitosi viaggi del consorte e narra che negli ultimi tempi questi aveva preso l'abitudine di coprire il telefono con voluminosi cuscini tanto che non poteva né telefonare né ricevere telefonate.

Il P.M. chiede che il dott. Freda venga riconvocato sul Pretorio e gli domanda: «Forziati con la sua denuncia, che voi ritenete falsa, vi ha calunniato. Perché lo avrebbe fatto?» Freda: «So che aveva il terrore delle mie vicende giudiziarie ma non so tuttavia giustificare la sua denuncia calunniosa e non credo a una sua malevolenza nei miei confronti. Ignoro perché il dott. Stiz lo abbia convocato a Treviso; allora ero detenuto a Padova. Poi, andiamo, la cifra di mezzo milione è semplicemente ridicola: cinquanta milioni ancora potrei capirli».

A questo punto, il presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e dà la parola al patrono di P.C., avv. Aleffi, il quale chiede sia affermata la penale responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni morali e materiali da liquidarsi in trecentomila lire che verranno devolute a favore dei ciechi. Entrando nel merito del processo, il difensore civile valuta le prove agli atti e sostiene «che si cerca di far apparire Forziati come un visionario che sporge denunce per precostituirsi un alibi». Portolan interloquisce, il presidente lo invita fermamente al silenzio ed egli si allontana spontaneamente dall'aula. L'avv. Aleffi accenna a Freda, e l'avv. Alberini insorge dicendo: «Mi si costringe a parlare di piazza Fontana. Il giudice D'Ambrosio ha mandato qui il maresciallo Munari per vedere se salta fuori qualcosa di nuovo». Il pubblico applaude, l'avv. Aleffi protesta per le continue interruzioni, si accende un'altra polemica con la difesa, riscrosciano gli applausi, e in quest'atmosfera, il dott. Corsi sospende alle 20 la udienza e la rinvia alle nove di stamane. Parleranno il P.M. e i difensori e, forse, in serata, potrebbe esserci la sentenza.

IL SINDACO INTERVERRA' OGGI AL MINISTERO

PER UN'ACQUA PIÙ PULITA SI PUNTA SULLE FALDE DI PIERIS

Nell'attività della Giunta comunale ancora alla ribalta le insegne dei negozi e la nuova tassa sulla pubblicità

Il sindaco Spaccini avrà oggi un incontro a Roma con il ministro dei Lavori pubblici, Gullotti, al quale presenterà le istanze cittadine in ordine ai problemi di quel dicastero (problemi coi quali il ministro ha già preso diretto contatto a Trieste, in occasione di una sua precedente visita) dei quali è tuttora atteso un avvio a concreta soluzione. In particolare, il sindaco insisterà per ottenere la concessione ministeriale all'utilizzo delle falde dell'Isonzo, nei pressi di Pieris, cui l'acquedotto cittadino — con opportuno prolungamento — dovrebbe attingere, secondo i noti progetti, per assicurare un rifornimento idrico migliore rispetto quello, sempre più aleatorio dal punto di vista della purezza, che è in grado di largire il Timavo.

La Giunta comunale affronterà domani sera il problema — sollevato dalle categorie commerciali cittadine — derivante dalla ristrutturazione dell'imposta sulla pubblicità, sostitutiva della tassa comunale sulle insegne. La Giunta assumerà su tale questione una posizione definitiva, che sarà con tutta probabilità quella già anticipata dall'assessore Abate nel corso dell'incontro avuto con i rappresentanti delle categorie interessate. Si tratta — per venire incontro ai negozianti, i quali lamentano quest'improvviso rincaro di tale voce fiscale — di dare intanto applicazione alle tariffe minime previste dalla legge, con l'eventuale impegno, da parte del Comune, di pervenire a una regolamentazione definitiva della materia il prossimo settembre, alla luce dell'applicazione delle nuove norme.

Alla Giunta il competente assessore riferirà domani sui contatti avuti con i rappresentanti di categoria e sui passi intanto intrapresi dall'amministrazione nei confronti della società concessionaria delle pubbliche affissioni, alla quale è stato raccomandato — secondo gli impegni presi con i negozianti — di dare alla nuova legge, nel momento di questa sua prima applicazione, l'interpretazione più favorevole agli interessati, considerando ad esempio i negozi che hanno più insegne in modo da applicare la tariffa prevista per un'unica insegna la quale abbia la misura risultante dalla loro somma. Inoltre — come è già stato assicurato agli interessati, nel corso dell'incontro che essi hanno avuto nei giorni scorsi in municipio — è prevista l'esenzione totale dall'imposta per tutte le tabelle situate all'interno dei negozi.

All'ordine del giorno della seduta giuntale di domani figurano la presentazione del «piano anti-neve», concordato nei minimi dettagli affinché possa scattare non appena si prospetti la eventualità di una nevicata o di una gelata e che ha trovato una applicazione in anteprima già sabato sera, all'apparire dei primi fiocchi bianchi, con la mobilitazione dei mezzi per lo spargimento di sale e ghiaia sulle strade periferiche e dell'altiviano improvvisamente innevate.

Intanto per la seduta consiliare di venerdì, che sarà quasi interamente dedicata alla conclusione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco, è prevista la nomina di altre commissioni: quella per i tributi locali, quella urbanistica consiliare e infine (se i vari partiti avranno provveduto a designare i propri rappresentanti) la commissione edilizia.

Il congresso della DC fissato al 17 marzo

Il ventottesimo congresso provinciale ordinario della Democrazia cristiana si terrà il 17 e 18 marzo. In questo senso si è pronunciato il comitato provinciale della DC riunitosi ieri sera a palazzo Diana. Il tema del congresso è «l'impegno e la grande forza popolare della Democrazia cristiana per la crescita democratica e per lo sviluppo economico di Trieste».

La riunione è stata aperta dal segretario provinciale Sergio Coloni. Ha quindi fatto seguito una relazione tecnico-organizzativa del dirigente elettorale Visintini. E' stato stabilito che le assemblee sezionali congressuali si terranno dal 22 febbraio all'8 marzo. Al dibattito sono intervenuti Zanini, Ritossa, Orlando, Tombesi, Perini e Perrotta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.06.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,6; pressione mb. 1018,3 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 4 da Est; temperatura del mare 7,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 30, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10 — Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio.

STATO CIVILE

29 gennaio

MORTI: Friganovich Giuseppina, anni 78; Orazietti Alderina nata Giri, 82; Sauro Antonio, 73; Reggente Francesco, 76; Decaneva in Sancin Anna, 64; Zanin ved. Orlandini Maria, 84; Taucer ved. Gherza Francesca, 88; Lozzar ved. Grion Carmela, 81; Marzi Maria, 75; Bresiger ved. Cavazzina Carla, 83; Jurca Ivana, 75; Chierego Adriano, 58; Gei Ruggero, 73; Rubieri nata Angeli Irma, 82; Bez ved. Palombit Romilda, 75; Tramontini Attilio, 65; Macor Carlo, 76; Bessich Innocente, 74; Ota Federico, 49; Ercegovac Matteo, 63; Scabar Maria, 76; Moretti in Pinat Alice, 67; Battistini ved. Cicchetti Caterina, 79; Ban Bruno, 63; Vatovec in Sutz Maria, 92; Possidel Marcello, 91; Zavec ved. Anconetani Maria, 82; Bagnoli ved. Verdelli Anna, 86; Cepirlo Erminio, 68; Warner ved. Kutsudaki Alma, 66; Vovk Antonio, 59.

NATI: 12.

COINVOLTO UN PULLMAN TRIESTINO

Tragico incidente sulla strada istriana

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un disastroso scontro avvenuto sulla strada istriana che collega Cosina a Petrini, tra una «Skoda» capodistriana e una autocorriera triestina.

L'incidente, avvenuto con ogni probabilità a causa dell'asfalto coperto da un leggero strato di neve, si è verificato al centro della strada e non è ancora stato chiarito quale dei due veicoli sia slittato contro l'altro.

Nell'urto della «Skoda», che era diretta verso Capodistria, è rimasto ucciso sul colpo il conducente, Gojmir Kokol, di 47 anni, addetto all'ufficio propaganda della fabbrica di motociclette «Tomos»; sua moglie, Dusica, di 47 anni, segretaria di redazione di un periodico cattolico, è deceduta durante il trasporto all'Ospedale di Isola. Nell'auto viaggiava anche la loro figlia Dusa, di 18 anni, che è rimasta pure ferita ed è stata ricoverata all'ospedale.

Sul posto del mortale incidente sono accorsi i militi della stradale, i quali hanno accompagnato all'ospedale il conducente della corriera triestina, Riccardo Simonic, abitante in via Valdirivo. Egli è stato sottoposto alla prova del tasso alcoolico del sangue, che è risultata negativa.



(«Giornalfoto»)

Fra il pubblico la nobildonna veneziana amica di Freda e portata alla ribalta dall'inchiesta sugli attentati dinamitardi. Altri amici di Freda sono venuti dal Veneto e dall'Emilia



(«Giornalfoto»)

L'atteggiamento vivace degli avvocati verso il Presidente Corsi

IL PREMIO TRIESTE - «REVISIONE» A GINA LAGORIO, MAGLIANO E MARIN

De Feo: è necessario ribellarsi alla prepotenza e alla menzogna

Coraggioso discorso del vicepresidente della RAI-TV sulle condizioni della cultura e sui doveri degli scrittori contro la «cupa volontà di potenza» del comunismo

Si è svolta ieri la cerimonia della premiazione del concorso biennale Trieste «Revisione», riservato a tre opere letterarie italiane uscite dal 30 settembre 1971 al 30 settembre 1972, e particolarmente meritevoli di essere segnalate alla editoria estera, come espressione di avanguardia della cultura italiana nei settori della narrativa, della saggistica e della poesia.

Trieste è stata scelta come sede del nuovo premio — è stato detto — per la genuinità e sincerità interiore che sono e sono state caratteristiche della sua letteratura e cultura. «Revisione» è il titolo di una nuova rivista bimestrale di cultura internazionale, che si rivolge appunto alle voci più libere della letteratura italiana, in un momento — come ha detto il direttore della rivista, Vittorio Vettor — di crisi del pensiero, e che vuole riproporre un clima di «incondizionata ricerca, di critica, di indipendenza spirituale, di collaborazione, di serietà morale».

Alla cerimonia hanno presenziato autorità e personalità della cultura cittadina. Per la giuria erano presenti l'editore Cappelli in sostituzione di Jacopo Bononi, Mircea Popescu, Italo de Feo, Ricardo Paseyro, Vittorio Vettor, Sisinio Zuech e Luciano Pascucci.

Ha parlato per primo Sisinio Zuech, che ha tracciato un panorama della letteratura nella nostra regione. Ha detto che le caratteristiche di genuinità, forte e scontrosa narrativa, di cocciuta lealtà e di sincerità interiore, sono delle costanti riconducibili a un passato molto lontano. «Trieste — ha detto — promette di conservare gelosamente questo patrimonio: ecco perché è stata scelta questa città».

Si è proceduto quindi alla consegna dei premi. Le motivazioni sono state lette dal direttore della rivista Vittorio Vettor. Per la narrativa ha vinto Gina Lagorio, con il libro «Approssimato per difetto», edito da Cappelli. «Un romanzo — ha detto Vettor — di arduo scavo nei meandri dell'anima e nei problemi della convivenza, condotto con spietata lucidità fino al mare dell'universale colpevolezza umana, e affidato nel momento decisivo della catarsi alla scarna musica di un discorso di ritmo».

Per la saggistica il premio è stato assegnato a Angelo Magliano, per il libro «Esame di coscienza di un democratico», edito da Rusconi. «In lui si attua — ha detto sempre Vettor — una vigorosa ripresa della grande tradizione morale e stilistica avviata nel primo novecento da Renato Serra e Scipio Slataper».

Per la poesia ha vinto Biagio Marin (un poeta per cui l'età è solo qualcosa di anagrafico) con il volume «Poesie», delle edizioni dell'Airone. «Nei suoi versi — è stato detto — vibra una verticalità rivolta intrepidamente verso Dio e sprofondata in pari tempo nella solitudine e nel silenzio, nei nessi familiari del bellissimo parlare natio, nei ricordi più teneri, più angosciosi, più sacri, nella cognizione della notte e nella confidenza quotidiana con l'idea della morte, amica e consolatrice. Un uomo, arrivato ormai sulla cima, che può fendere con la sua luce la nostra valle nebbiosa, e suggerire altre vie ai nostri giorni avidi e inquieti».

Dopo l'assegnazione dei premi consistenti nella traduzione in varie lingue straniere delle opere premiate, il dott. Italo de Feo ha parlato delle condizioni della cultura in Italia e dei doveri dello scrittore in una società civile e democratica.

Premesso che la letteratura riflette la vita di un popolo, lo stato delle lettere italiane di oggi — ha detto de Feo — si adegua alla crisi generale che travaglia il nostro Paese, che è crisi essenzialmente spirituale, di principi. Nel passato s'è trovato sempre un legame che univa gli uomini, ed era la coscienza d'essere «figli di un solo retaggio» e d'avere un comune destino. «Oggi — ha continuato de Feo — s'è smarrita questa consapevolezza e ad essa si è sostituita una concezione materialistica che non considera gli uomini fratelli, ma pone l'individuo isolato «in un mondo ostile nel quale l'unica realtà è costituita da una lotta perenne per la sopravvivenza, e ove anche le qualità più alte dell'uomo, la sua intelligenza e perspicacia, sono abbassate a strumenti non di fattiva concordia e di cooperazione e di solidarietà, ma di cieco e ferino egoismo».

De Feo ha attribuito questo mutamento di concezione al comunismo, che ha sostituito all'ideale di libertà e di emancipazione, che fu di Marx, una «cupa volontà di potenza». «Il veleno di una dottrina funesta che — egli ha detto — ha rotto il patto umano e inquinato tutto, dalla scienza all'arte, dalla letteratura alla politica, dal giornalismo ai mezzi audiovisivi, dalla giustizia alla scuola, penetra sempre più nell'organismo sociale e lo paralizza e lo dissolve. Davanti ai nostri occhi sono i frutti del veleno: il materialismo indicato come unica concezione valida della vita; la lotta politica tramutata in scontro violento di fazioni; il contrasto sindacale, legittimo nella sua sede, trasformato in sabotaggio della produzione e in prepotente affermazione d'interessi settoriali e personali. La critica, pur necessaria, della società, in cui viviamo, anzi condizione prima del successo del sistema democratico, che non vivrebbe senza il perenne confronto delle opinioni, è stata assunta ad unico metro per misurare uno stato di cose che certamente è migliorabile, ma che non soffre il confronto col sistema totalitario che si vuol porre, e implicitamente o esplicitamente si addita, quale superiore al nostro: quasi ideale da raggiungere, e per raggiungere il quale tutti i mezzi sarebbero leciti, compresi quelli del puro banditismo, predicati da organizzazioni che si dicono extraparlamentari e che noi crediamo siano soltanto delinquenziali».

Spetta agli scrittori — ha proseguito de Feo — reagire contro «l'asservimento delle coscienze perpetrato dal comunismo, e smentire le sue menzogne, sull'esempio di Solgenitsin, che ha delineato il più valido paragone fra il sistema democratico e quello totalitario, scrivendo: «Per gli uni, un mese di prigione, o un divieto di soggiorno, o l'isolamento in una cella a pane e latte come solo nutrimento, colpisce l'immaginazione e riempie le colonne dei giornali di articoli furenti. Invece per altri le pene di 25 anni di carcere, le celle i cui muri sono coperti di ghiaccio e dove i prigionieri indossano soltanto la biancheria personale, i manicomi per persone sane di mente, gli innumerevoli individui che „per misteriosi motivi" si ostinano a fuggire e vengono ammazzati alla frontiera, tutto ciò è un fatto corrente e regolarmente ammesso».

«Per uscire dallo stato di crisi in cui versiamo — ha detto de Feo — non v'è che un mezzo: rinnegare lo „spirito di Monaco", come spirito di capitolazione davanti alla prepotenza e alla menzogna». de Feo, citando nuovamente Solgenitsin, ha così concluso: «Il semplice atto di coraggio d'un uomo semplice è quello di rifiutare la menzogna; il mondo può benissimo adeguarvisi, ne faccia pure la sua legge, ma senza di me. Gli scrittori e gli artisti possono fare di più. Possono vincere la menzogna. Nella lotta contro la menzogna, l'arte è stata sempre vittoriosa e lo sarà sempre, apertamente, indiscutibilmente, nel mondo intero. La menzogna può resistere a molte cose, ma non all'arte. Non appena la menzogna sarà smascherata, la violenza apparirà nella sua nudità e nella sua bruttura. E allora soccomberà».

«Ho voluto dire tutto questo — ha concluso de Feo — a Trieste, la città più nobile di un Paese che vuole continuare a essere civile».

Un applauso sincero e prolungato ha salutato il termine dell'appassionato discorso di Italo de Feo.

(«Giornalfoto»)
Italo de Feo mentre pronuncia il suo appassionato discorso

La consegna del premio a Biagio Marin. Nelle altre due foto, Gina Lagorio e Angelo Magliano

QUASI ILLESO UNO STUDENTE IRANIANO

In un burrone in Svizzera con l'auto rubata a Trieste

Dopo dieci ore di corsa su un'Alfa Romeo 2000, rubata a Trieste, lo studente iraniano Khalil Naykestani Emadeden, nato 19 anni or sono a Bagdad e residente a Teheran, è stato tradito dalla stanchezza ed ha distrutto l'auto precipitando in un burrone in Svizzera. Egli ha avuto una fortuna enorme e se l'è cavata con qualche scalfitura. Ma è intervenuta la gendarmeria del cantone San Gallo, che ha fermato il giovane in attesa dei risultati delle indagini.

L'incidente è avvenuto alle 22.15 di martedì scorso nei pressi di Buchs. Il giovane straniero, che non era riuscito ad eclissarsi, ha detto alla gendarmeria di aver preso la vettura a Trieste dieci ore prima da un certo Cafer, che egli aveva conosciuto nella nostra città, e al quale egli aveva dato la somma di duecento dollari americani. Naturalmente la storia del «noleggio» non è piaciuta alla polizia svizzera, che ha immediatamente informato l'Interpol.

Da Roma è giunto alla Questura di Trieste un «teleradio» con il quale si richiedevano notizie sull'auto Alfa Romeo 2000 targata TS 149183. Del caso è stato incaricato il maresciallo Leo, il quale ha subito risposto che la vettura era stata rubata lo stesso martedì 23 gennaio tra le ore 11 e le ore 15 al proprietario Duilio Zotti, abitante in viale XX Settembre 93, il quale lamenta un danno di due milioni e mezzo di lire. L'inchiesta continua.

Oggi l'assemblea al Circolo della Stampa

L'assemblea annuale del Circolo della stampa si riunirà oggi alle ore 16, nella sede di Corso Italia 12. Saranno illustrati e presentati all'approvazione il bilancio consuntivo del 1972, e quello di previsione per il 1973. Entrambi gli adempimenti, previsti dallo statuto, saranno tema di una relazione del presidente Chino Alessi.

VENTICINQUE MILIONI DI STAMPATI PRONTI PER LA DISTRIBUZIONE

Dai primi giorni di febbraio i moduli IVA presso gli uffici

La denuncia di quest'anno è transitoria - La avvertenze ai contribuenti sul come presentare la dichiarazione - Detrazione delle giacenze

I moduli per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto saranno disponibili dai primi di febbraio in tutti gli «uffici provinciali IVA»: il Ministero delle finanze ne ha in corso di spedizione circa 25 milioni di esemplari, «un quantitativo enorme, chiaramente superiore ad ogni pronostico attendibile sul numero delle dichiarazioni che saranno presentate».

Per quanto riguarda la distribuzione la direzione generale delle imposte dirette ne ha limitato la competenza agli uffici IVA in attesa di attuare uno specifico piano in corso di definizione. In base a tale piano i moduli IVA saranno reperibili, a partire dal 1974, in tutte le rivenditorie dei generi di monopolio oltre che, probabilmente, in altri uffici periferici dell'amministrazione finanziaria.

La maggior diffusione del sistema di distribuzione dei moduli è rinviata al prossimo anno tenendo conto del fatto che l'attuale modello per la denuncia dell'IVA è assolutamente «transitorio»; solo dal 1974, infatti, il modello acquisterà la sua veste presumibilmente definitiva, dopo la scomparsa dei «quadri» e delle «sezioni» dedicate, ad esempio, alla detassazione delle scorte e degli investimenti. Questo modulo, a quanto si è appreso, consterà di sole tre pagine e risulterà nel complesso molto più semplice dell'attuale.

Molti contribuenti e particolarmente quelli più diligenti, hanno già ricevuto a casa il modulo per l'IVA: sono tutti coloro che risponderanno al questionario inviato a suo tempo dalla direzione delle imposte indirette del Ministero delle finanze hanno posto in condizioni il fisco di spedire il modello tempestivamente. Questi contribuenti, sempre secondo una valutazione del Ministero, sono circa un milione e mezzo su un totale non ancora conosciuto.

I modelli per l'IVA sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 20 del 24 gennaio scorso. Il modulo «tipo» per la dichiarazione ai fini dell'IVA consta di sei facciate più un «allegato alla 1.a dichiarazione» di due facciate. Il modulo per la dichiarazione IVA in base al «regime speciale per l'agricoltura e la pesca» è di quattro facciate più l'«allegato alla 1.a dichiarazione».

Il modulo tipo reca nella prima facciata queste avvertenze: «1) la dichiarazione è mensile per i contribuenti che nell'anno 1972 hanno realizzato un volume d'affari, determinato a norma dell'art. 81 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633, superiore a lire 80 milioni, e deve essere presentata entro il mese successivo a quello cui la dichiarazione si riferisce (art. 27, primo comma); 2) la dichiarazione è trimestrale per i contribuenti che nell'anno 1972 hanno realizzato un volume d'affari determinato a norma dell'art. 81 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633, superiore a lire 21 milioni, ma non a lire 80 milioni, e deve essere presentata entro il mese successivo al trimestre cui la dichiarazione si riferisce.

«La dichiarazione è altresì trimestrale per i contribuenti (forfettari) che nell'anno 1972 hanno realizzato un volume d'affari, a norma dell'art. 81 del DPR 26-10-1972, n. 633, superiore a lire 5 milioni ma non a lire 21 milioni e deve essere presentata entro il mese successivo al trimestre cui la dichiarazione si riferisce».

Un milione della Regione per il Fondo Cammarata

La Giunta regionale ha deliberato la concessione di un milione di lire, destinato quale contributo al «Fondo Angelo Ermanno Cammarata», istituito per premiare nel ricordo dell'ex Rettore della nostra Università, ogni anno, uno studente universitario per una tesi di laurea in filosofia giuridica o storia giuliana. La comunicazione è stata fatta dal Presidente della Regione, dott. Berzanti, al presidente del comitato per il Fondo, prof. Carlo Amigoni.

Sospetto caso di tetano

E' stato ricoverato al centro di rianimazione Alfonso Sattolo, di 54 anni, abitante in via Ginnastica 45. I medici di turno sospettano si tratti di tenano. E' stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata.

La gendarmeria austriaca ha arrestato a Vienna su ordine di cattura dell'Interpol, il triestino Sergio Braicovich, di 35 anni, abitante in via Ricci 4, il quale deve espiare un anno e quattro mesi di reclusione per tentati furti.

BRUTALE RAPINA IN UNA CASA IN VIA COMMERCIALE

Apre l'uscio in piena notte ed è aggredito da due giovani

Forse stava aspettando una persona conosciuta: è stato invece imbavagliato, percosso e derubato di un milione e un orologio

Una brutale rapina è stata compiuta in piena notte da due giovani in un appartamento di via Commerciale 30. L'aggredito è Paride Jordan, di 65 anni, il quale ha dovuto venir ricoverato nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore per le lesioni che i rapinatori gli hanno inferto; è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Tutti gli agenti della Mobile sono ora impegnati nelle indagini che vengono dirette dal dirigente, dott. Petrosino. L'aggredito non può aiutare molto gli investigatori, in quanto non è riuscito a vedere in faccia gli aggressori né li ha uditi parlare, tanto era rimasto frastornato per i pugni ricevuti..

«Era l'una e mezzo di notte — ricorda il signor Paride Jordan — e mi trovavo a letto, quando sono stato svegliato dal campanello che ha suonato più volte». Il signor Jordan si è alzato, ha indossato l'accappatoio ed ha aperto l'uscio senza prima accertarsi chi fosse, forse pensando che stesse per arrivare una persona conosciuta. Aveva appena aperto l'uscio, quando due robusti giovani gli sono saltati addosso e lo hanno tempestato di pugni. Lo hanno colpito alla faccia, allo stomaco, ai fianchi, buttandolo sul pavimento. Poi lo hanno trascinato in cucina, dove lo hanno colpito ancora con rabbia, imbavagliandolo quindi con una camicia che avevano trovato su una seggiola. Con una cravatta gli hanno quindi legato strettamente le mani dietro alla schiena. Certi di averlo immobilizzato, i malviventi si sono messi a frugare un po' dovunque.

Dopo un po', Paride Jordan si è ripreso ed ha cercato di liberarsi. Muovendo i polsi è riuscito ad allentare la stretta della cravatta giungendo anche a sciogliere il nodo. Ma i due rapinatori si sono accorti di ciò e gli sono balzati addosso ancora una volta, immobilizzandolo di nuovo. Questa volta lo hanno ferito al volto e lo hanno trascinato nella camera da letto, dove lo hanno buttato riverso sul letto. Poi i malviventi hanno continuato la ricerca di oggetti di valore e di denaro.

Ripresosi ancora una volta, Paride Jordan ha raccolto tutte le sue forze e si è liberato di nuovo. Si è alzato dal letto ed è andato in cucina. I suoi rapinatori non c'erano più. E con loro era sparito anche un milione in contanti, il portafogli con due assegni (uno da 200 mila e uno da 59 mila lire) la patente e altri documenti, nonché l'orologio d'oro Omega, che egli aveva lasciato sulla credenza in cucina. L'aggredito ha invocato aiuto e suo fratello. Alcide Jordan, che abita al piano di sopra, ha telefonato al «113». Immediatamente una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Il maresciallo Maier, intervenuto con gli appuntati Biscardi e Peroni, ha visto l'uomo sfigurato e lo ha fatto trasportare all'Ospedale maggiore. Poi ha chiesto l'intervento dei colleghi della polizia scientifica per i rilievi del caso.

Il fratello dell'aggredito ha detto agli agenti di aver più volte invitato il proprio fratello a depositare in banca il denaro. Sembra che la casa fosse frequentata da una ragazza jugoslava, una certa Vera, di 24 anni, la quale aveva lasciato nell'alloggio alcuni indumenti. Gli agenti stanno ora cercando la giovane, nella speranza di rintracciare così i rapinatori.

Cordoglio per la morte di Umberto Marass

Profondo cordoglio ha destato tra i numerosi conoscenti ed estimatori l'improvvisa scomparsa del dirigente industriale Umberto Marass, stroncato da malore domenica sul lungomare di Barcola — come abbiamo dato notizia — mentre si trovava al volante della propria auto.

Nato 73 anni fa a Trieste da una famiglia di irredentisti (era figlio di un docente all'Accademia di belle arti di Venezia e cugino del generale Marcello Marass), aveva frequentato la facoltà di lettere a Firenze, impiegandosi quindi alla Tripcovich fino a divenirne direttore generale; aveva anche ricoperto la carica di presidente dello Ufficio centrale viaggi. Di natura modesta e riservata, racchiudeva in sé innate doti di gentiluomo d'antico stampo, che gli avevano permesso di conquistare simpatia, stima e considerazione in tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo.

Le estreme esequie si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 15, dalla cappella di via Pietà. A tutti coloro che lo piangono, giungano i sentimenti del nostro cordoglio.

L'Unione istriani per i beni in «Zona B»

L'Unione degli Istriani ha reso noto a tutti i proprietari di beni in «Zona B», colpiti da provvedimenti di nazionalizzazione da parte delle autorità jugoslave, che coloro i quali intendessero opporsi a tali provvedimenti, potranno rivolgersi, sia per istruzioni sia per la estensione dell'eventuale reclamo, alla segreteria dell'Unione (Via S. Pellico 2) nelle giornate di martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Il reclamo deve pervenire all'autorità competente entro 15 giorni dal ricevimento della notifica del provvedimento.

Conferenza al «Petrarca» per i genitori

L'Associazione dei genitori degli alunni del liceo ginnasio «F. Petrarca» comunica che domani, alle ore 18.30, nell'aula magna dell'Istituto, sarà tenuta dalla prof.ssa Ada Gasparini una conferenza sulla circolare del Ministro Scalfaro.

NON SI ERA FERMATO AL FISCHIO DEL VIGILE

Caccia movimentata al capellone in moto

Un capellone, che aveva fretta di riportare la motoretta all'amico che gliela aveva prestata, si è messo in un sacco di guai. Ieri pomeriggio (erano le 17) Alvaro Glavina, di 21 anni, domiciliato al numero 16 di Zindis di Muggia, stava percorrendo la via Flavia in sella a un miniscooter nero, diretto verso il centro. Voleva fare presto — come abbiamo detto — per riportare la motoretta all'amico, quando si è trovato quasi intrappolato nel traffico molto intenso che a stento il vigile urbano Ezio Bernes riusciva a far defluire. Il giovane, chioma fluente, giubbotto e calzoni a zampa d'elefante, è diventato nervoso: si è allora buttato tutto sulla sinistra e così contromano, ha attraversato un po' zigzagando il piazzale Valmaura. Il vigile gli ha intimato l'alt per elevargli una contravvenzione, ma il giovane capellone ha accelerato, proseguendo la sua corsa verso la galleria Baiamonti. Il vigile urbano, volendo bloccare il giovane, ha fermato un postino motociclista ed è balzato sul sellino posteriore: è così cominciato un inseguimento che si è concluso all'altezza della via Vigneti. In quel punto il giovane fuggitivo ha sterzato troppo rapidamente e si è rovesciato al suolo. Accortosi di essere inseguito dal vigile urbano, egli ha raccolto una scarpa che gli si era sfilata dal piede e, con un piede scalzo, si è messo a correre verso la via Baiamonti. Il vigile urbano, balzando dal sellino della motocicletta ancora in movimento, è scivolato ed è caduto per terra, ferendosi alla mano sinistra. Si è rialzato ed ha ripreso l'inseguimento. Dopo una corsa di cento metri, il vigile ha finalmente raggiunto il capellone e lo ha bloccato.

Con un tassì, il cui conducente si era fermato per evitare di investire la motoretta, la guardia ha accompagnato il giovane negli uffici del quinto settore, in strada Vecchia dell'Istria 43. Il comandante, brigadiere Gon, ha interrogato il giovane ed ha poi accertato che la motoretta non era di provenienza furtiva.

Con un automezzo dei vigili urbani, il giovane e il vigile sono stati accompagnati allo Ospedale Maggiore, dove sono stati medicati all'astanteria. Alvaro Glavina è stato giudicato guaribile in due settimane, mentre il vigile se la caverà in quattro giorni. Una serie di contravvenzioni chiuderà il movimentato episodio.

AIMC — Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici di via Mazzini 26, saranno presentate diapositive a colori e un cortometraggio su un recente viaggio in Mesopotamia.

SEGNALAZIONI

Lettera all'Acegat da Farnei con 125 firme

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti della zona di Farnei (ex Stazione), un sobborgo di Muggia che sta sempre più crescendo per numero di abitanti. Per arrivare a Muggia nelle scuole che frequentano, i nostri ragazzi si servono ogni mattina dell'autobus dell'Acegat della linea 20 che ferma sotto la collina dove scorre la strada di collegamento tra Muggia e Trieste. Ora da tempo abbiamo interpellato le varie autorità di far erigere presso la fermata dell'autobus uno di quei chioschi in cemento che di solito vengono collocate dalla società che gestisce i trasporti per proteggere chi attende il passaggio del mezzo dalla intemperie.

«Nel nostro caso la richiesta è più che legittima in quanto la strada non presenta alcun riparo naturale e si trova anzi in piena battuta di vento; inoltre i bambini non essendo protetti in nessun modo spesso nell'attesa si distraggono e tendono a scendere il marciapiede dove facilmente possono venir investiti.

«Pregheremo pertanto la direzione dell'Acegat tramite le "Segnalazioni" che tanti problemi sono riuscite a risolvere, di aiutarci in questo senso, e in tal modo si eviteranno pericoli ben peggiori. Grazie per l'ospitalità». Seguono 125 firme.

Il «sentiero di guerra» per Borgo Grotta Gigante

«La Provincia si è dimenticata che esiste un paese che si chiama Borgo Grotta Gigante? Sembra di sì! Per arrivarci sono tre chilometri da Opicina, ma dalla provinciale per Prosecco al paese bisogna fare 500 metri di sentiero di guerra, "non minato", ma con buche spaventose per il passaggio dei carri armati. Bisognerà attendere la visita di qualche ministro per riparare almeno una volta il fondo stradale? Speriamo che venga presto: se no, addio macchine! F.R.».

La «38»: si ovvierà agli inconvenienti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "La 38 fra le 12 e le 14" — nella quale in data 18 gennaio scorso si auspicava una variazione nell'impostazione del servizio sulla linea citata per tener conto del maggior afflusso di utenti in determinate ore della giornata — si conferma che l'Azienda adotterà gli opportuni provvedimenti per ovviare agli inconvenienti lamentati».

Una voce da S. Giacomo

«Da un paio d'anni abito nel rione di S. Giacomo e sinceramente mi piace, è arioso, soleggiato, vivo, gente simpatica, giovani dinamici, ogni tanto ti offrono un volantino nel quale sono elencati problemi da combattere, come la causa del Vietnam, scioperi da attuare contro il carovita, la disoccupazione, contro la polizia, buttar giù il Governo Andreotti e combattere il fascismo, defunto da trent'anni.

«Però nessuno si preoccupa di guardarsi intorno, strade sporche che ci fanno veramente vergogna, e non basta le strade: tra via Ponziana e via Orlandini, sotto il ponte che a suo tempo passava la ferrovia, c'era un po' di verde, qualche albero, un bene per il rione, e invece è una vista desolante, un grande deposito di immondizie. Poi, da certe case, e ville di via Colleoni, tutto si getta sul sottostante terreno.

«Nel marzo del '72, fu fatto presente questo stato di cose alla consulta rionale di S. Giacomo con 35 firme, ma nessuno ha raccolto la nostra richiesta. Il nostro Comune cerca di fare economia a danno dei cittadini, è molto raro imbattersi in uno spazzino che scopi la strada, forse non esistono più. Anche i vigili sono rari come le mosche bianche, e appena i semafori funzioneranno elettronicamente spariranno del tutto dal nostro rione.

«Un Comune che non assume personale indispensabile al fabbisogno della città, non è al servizio del cittadino e non fa che demoralizzare e deludere l'elettore. Ora, a chi rivolgersi? Primo, agli abitanti del rione, in special modo a quelli che si servono della strada e degli spazi verdi invece dei bidoni appositi forniti dal Comune. Poi, siccome niente si fa senza i politici, mi rivolgo ai partiti che hanno una sede a San Giacomo, e specialmente agli eletti. Chiedo troppo, di dimostrarci che le loro non sono state soltanto promesse, ma giunti all'ambito traguardo, rispondano coi fatti alle giuste richieste dei loro elettori? E infine mi rivolgo ai giovani: con qualche volantino ben fatto e qualche manifesto cerchino di sensibilizzare gli abitanti anche sul problema di tener pulito il nostro rione, e salvare quel poco di verde che ancora ci resta. Come vorrei che questa mia segnalazione venisse presa in considerazione da persone di buona volontà. Speriamo. Adelia Tommasini».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani pomeriggio alle ore 17, nella sede di Corso Italia 17, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dello istituto di anatomia comparata dell'Università, terrà una conversazione sul tema: «Parliamo di ecologia».

Letture d'arte

Per gli insegnanti di educazione artistica, gli insegnenti di lettere delle scuole medie superiori e quandi abbiano interesse per il problema dell'educazione alla lettura dell'opera d'arte, la seconda conversazione del ciclo «Lettura visiva dell'opera d'arte» svolta dal prof. Sergio Molesi si terrà questa sera nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, alle ore 18.

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà una lezione.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete i prezzi e le occasioni eccezionali delle confezioni per uomo e signora.

Rotary

Stasera, alle 20.30, nella riunione conviviale del Rotary Trieste - Carso - Muggia, l'ing. G. Mazzanti illustrerà, anche con dimostrazioni, un «nuovo metodo di informazione»: la video-registrazione.

«Nuova Musica»

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo la quarta serata dell'«Incontro con la nuova musica», con una prolusione del maestro Carlo de Incontrera. In programma brani (riprodotti) di musiche di Pierre Boulez e Pierre Schaeffer. Si accede liberamente.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 18658, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Ettore Devidè.

Attaccapanni anticamere

Mobili per ingresso consolles e specchi da *Balcon* via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Pietro Brandmayr parlerà sul tema: «Un esempio di indagine ecologica moderna sui coleotteri carabidi della zona carsica». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed musetti friulani li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Cappotti - Impermeabili

per uomo e signora a prezzi di vero realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, verrà proiettato per i ragazzi appartenenti al gruppo e per quelli che frequentano il corso sci di Valbruna, un interessante documentario: «Sci a Courmayeur», sulla tecnica di sci-alpinismo, realizzato lungo gli affascinanti itinerari dei ghiacciai della Mer de Glace e di Thula.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12 000 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*

Lei che ne dice?

Betty Borsette - Via Carducci 30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sven Salen» (sved.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mc. «Esso Brasilia» (liber.), mc. «Dea Maris» (liber.), mc. «Kuland» (pan.), mc. «Habana» (russa), mn. «Pitria Sky» (ell.), mc. «Makis» (ell.), mc. «Anna Maria Martini» (naz.), mc. «John Colocotronis» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.).

PARTENZE: mc. «Pibmare Prima» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Virginia Methenitis» (ell.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Gonzalo» (ing.), mn. «Paula Howaldt» (germ.), mn. «Karlsburg» (germ.), mn. «Navarino» (ell.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Mistral» (franc.).

APERTA A ISOLA D'ISTRIA LA XII EDIZIONE DELL'INIZIATIVA

Significato umano e culturale dei seminari di lingua italiana

Vi partecipano cento insegnanti e 250 studenti nostri connazionali
Sottolineati dal prof. Guido Gerin finalità e programma dei corsi

(«Giornalfoto»)

Due momenti della cerimonia d'inaugurazione dei seminari di cultura italiana a Isola d'Istria. In alto (da sin.): il prof. Gerin, il console Messina, Nino Palumbo e l'esperto culturale Miceli. Qui sopra: particolare della sala con autorità, insegnanti e studenti partecipanti al corso

«Non è poco raggiungere il traguardo di dodici anni, per cui possiamo andare fieri dell'opera che abbiamo iniziato nel '61 e che ha già dato certamente notevoli frutti. Basti considerare quante e quali siano oggi le fonti alle quali gli insegnanti e gli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava possono rivolgersi per appagare la loro sete di conoscere e di vivere la vita della nazione d'origine».

Lo ha detto il prof. Guido Gerin, ieri mattina ad Isola d'Istria, alla cerimonia d'inaugurazione del seminario di cultura italiana, al quale prendono parte oltre un centinaio di insegnanti e 250 studenti nostri connazionali del Capodistriano e del Buiese. Tra le autorità presenti, gli altri due esperti della delegazione italiana nel comitato misto, Angioletti e Miceli, il console generale d'Italia a Capodistria, Messina, il consulente pedagogico Visintin e quello per le scuole slovene a Trieste, Sivec, Bruno Malusà dell'ufficio segreteria di Trieste del comitato misto, il provveditore agli studi Fidenzi e il segretario generale dell'Università popolare, Rossit; presente anche il consigliere dell'istituto pedagogico di Capodistria, De Bernardi. Per parte jugoslava hanno presenziato il direttore dell'istituto repubblicano per l'istruzione, Rotar (il quale ha posto in luce l'importanza dei valori dell'insegnamento e della fiducia reciproca, oltre che dei contatti umani), gli esperti culturali Kolenc e Zornada, il segretario per l'istruzione del consiglio esecutivo della Slovenia, Bizaj, e il presidente dell'assemblea comunale di Isola, Humar; notato pure il vicepresidente della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Fusilli. Ospite di questa dodicesima edizione dei seminari lo scrittore Nino Palumbo, che ha parlato dei suoi libri.

Sottolineato il programma di notevole portata, che tocca argomenti di letteratura, psicologia, critica cinematografica, costume, giornalismo ed economia, l'avv. Gerin ha fatto delle interessanti considerazioni sul significato dell'iniziatica culturale che ogni anno si ripete in Istria «La cultura — ha detto l'oratore — dovrebbe costituire il banco di prova, la verifica dei valori prodotti dal singolo e dalla collettività, o forse anche consistere in una produzione di beni ideologici e morali e di un sapere, non necessariamente applicato all'utile, come invece purtroppo oggi si tende a fare. Molti pensano la cultura come uno strumento di vita pratica, affermando che le ideologie sono il nulla e falsificano il rapporto tra l'uomo e la natura. altri invece replicano che non si può vivere senza idee perché, così facendo, si degrada l'esistenza alla sola produzione di beni materiali. Di fronte a questa situazione è chiaro come la stessa cultura soffra di una perdita di credibilità agli occhi di quanti escono dalle scuole ove sono stati educati a collocare la letteratura, l'arte, la storia, le scienze economiche in un unico sistema di valore: con il pericolo che la cultura diventi così "frode" per questi giovani che si affacciano alla vita».

Con questa duplicità di posizioni nei confronti della cultura — ha proseguito Gerin — si è insinuato il dubbio che lo studio è inutile, perché non risolve i problemi concreti, tanto che le giovani generazioni o arrivano ad affermare che è inutile tentare di forzare la realtà e che bisogna subirla (possibilmente cercando di vivere bene ugualmente) o, per reazione, si inseriscono in uno sbandamento sociologico, giustificandolo con la necessità di cambiare tutto (ma non sapendo indicare che cosa) senza precisare come costruire il «dopo». Purtroppo però solo un'esigua minoranza ha compreso che nuove gerarchie di valori sono sorte, e si è decisa di combattere l'industria culturale come il più pericoloso aspetto del consumismo contemporaneo. Affermato che bisogna aiutare questa minoranza, il prof. Gerin ha concluso:

«Ecco perché questa nostra iniziativa, uscita dalla fase iniziale che aveva un contenuto più strettamente didattico, può e deve estendersi e agire in profondità, per dare un concreto aiuto a quella minoranza per far sì che diventi, possibilmente, maggioranza. Avremo così compiuto un vero atto di "cultura", portando un contributo concreto alla soluzione dei problemi del mondo contemporaneo, ed evitando che molti giovani cadano nelle mani del peggiore dei nemici della nostra vita: il disgusto per essa, per tutto, lo afflosciamento culturale con la conseguente ricerca di una felicità apparente e momentanea».

Le valutazioni ampiamente positive di questi seminari sono state ribadite dal preside del liceo di Capodistria, Zekar, il quale ha rilevato che la flessibilità della formula, se permette inserimenti di contenuti in parte non congeneri tra loro, non incrina l'idea fondamentale, cioè la funzione linguistico - culturale dell'iniziativa, ma vi aggiunge nuovi valori secondo scelte che rappresentano un effettivo avanzamento dell'opera didattica, chiariscono problemi che oggi invocano una più vigile coscienza e implicano un vigoroso richiamo alla solidarietà e alla collaborazione dei popoli.

CONFERENZE

Poesie di Venier domani al CMM

Domani, mercoledì 31 gennaio, con inizio alle 19.15, avrà luogo al Circolo marina mercantile (via Roma 15) una dizione di versi scritti dal cap. Carlo Venier e che si ispirano, in prevalenza, a temi marinari. Le opere poetiche sono suddivise in quattro gruppi: «Luci ed ombre sulla scia», «Sull'Egeo in tempesta», «Petali al vento» e «Reiette antiche forme»; di ogni gruppo sarà dato un saggio esemplificativo. La dizione delle poesie verrà eseguita a cura di Bruno Cappelletti, Olga Richardson e Luciano Volpi, narratore Sergio Tedeschi.

Ricordato Ungaretti

Per iniziativa della Lega Nazionale, si è svolta nei giorni scorsi la serata dedicata a «Ungaretti ed il suo tempo». Presentata dal presidente della Lega, ing. Muratti, la prof. Edda Serra, nota cultrice della poesia contemporanea, ha ricordato ai numerosissimi presenti il carattere e l'opera di Ungaretti, tracciando un intelligente profilo del poeta, inquadrato nei tre tempi fondamentali della sua vita, e leggendo e commentando alcune delle sue liriche più caratteristiche.

«Il cantiere 1972»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala dell'Hotel de La Ville verrà presentato pubblicamente «Il cantiere 1972», almanacco artistico letterario del Friuli - Venezia Giulia, edito dalla libreria internazionale «Italo Svevo» con la collaborazione del comitato di redazione composto da Oliviero Honoré Bianchi, Ketty Daneo, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini. A curarne la presentazione, l'Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste, presieduta dal dott. Sisinio Zuech, ha invitato il prof. Marcello Fraulini, presidente della S.A.L., il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana dell'Università di Trieste, il prof. Fabio Todeschini, critico letterario, e il prof. Vittorio Vettori dell'Ateneo di Pisa.

UN GIORNALISTA CHE CAPÌ A FONDO LA VITA DI «QUELLI DI MARE»

Ricordo di Italo Orto

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Italo Orto, il non dimenticato giornalista della radiotelevisione e nostro collaboratore, immaturamente scomparso un anno fa. La sua figura è ricordata con affettuosa simpatia da Fiorello de Farolfi, che fu vicino a Italo Orto nei suoi innumerevoli servizi a bordo delle navi, con queste parole:

Bigliettini pieni di note, scritte un po' per dritto, un po' per traverso, con inchiostri vari: idee da ricordare e da sviluppare in seguito, immagini da non dimenticare perché potranno servire; ne ho sempre in tasca, poi ogni tanto si tolgono, si trascrivono, si buttano. Quando è stato? Ah, sì, ora ricordo, la festa del 151.o Sassari ed era di sabato sera. E' trascorso un anno! Bigliettini dicevo; cercavo un'annotazione, sicuro di averla scritta in qualche luogo, ed erano venuti fuori naturalmente anche i famosi pezzetti di carta. In un angolo di uno di questi un richiamo per una conferenza con diapositive ai primi di marzo, un accenno a «Pinguentini - cognomi» e più sotto ancora «Italo Orto/Balli»: e di colpo ricordai la festa del reggimento, i costumi sardi, le uniformi, musica, ballo... ecco ballo. L'idea era sorta così per concatenazione, mentre stavo parlando con un amico ufficiale, l'idea per una intervista o qualche cosa di simile, forse da registrare... e insieme, prepotente, la sua figura: Orto.

Era il 29 gennaio; 3000 chilometri lontano, in mare, al largo delle Canarie, la motonave «Europa» lo stava riportando a casa, ma senza più vita. Orto: anche sua moglie lo chiamava così. Se ben ricordo, quelle poche volte che gli telefonai a casa, mi aveva risposto «no, Orto non c'è» oppure «chiamo subito Orto». Noi, a bordo, quando ci veniva, lo chiamavamo pure semplicemente così: «avete visto Orto?»; «mi sembra che Orto sia andato su, dal barba»; «Orto ha appena finito col direttore». Non «il signor Orto» o roba del genere, soltanto «Orto».

Preciso, puntuale, pronto al motto di spirito, sapeva creare — in quel difficile ambiente che è quello di una nave — un'atmosfera di tranquilla comprensione che rendeva immediatamente facile e piana anche la più ardua delle «chiacchierate» con gente poco abituata a parlare di sé, della propria vita, del proprio lavoro. Non ho ancora trovato, e credo la si trovi assai difficilmente, una altra persona che sia riuscita a penetrare tanto in fondo nell'anima del «marittimo», che sia riuscita ad impregnare anche la propria parlata — quando ne aveva bisogno — di «gergo» di bordo così vivo, in forma tanto naturale quanto solo uno che vivesse, nel vero senso della parola, a bordo, poteva fare.

«Quelli di terra» ci capiscono male o non ci capiscono affatto, finché non vivono a bordo; poi, quando ci hanno vissuto, imparano, ma ovviamente non sono più «quelli di terra». Lui c'era riuscito. Per farsene un'idea basta leggere il suo ultimo articolo, che «Cronache Finmare» ha pubblicato nel febbraio dello scorso anno, articolo al solito pieno di scenette di vita di bordo sprizzanti buon umore e calore umano, scritto a Capodanno in Oceano Indiano, proprio a bordo della motonave «Europa».

Lui non era uno di noi, ma fu sempre come se lo fosse stato. Le navi erano un po' la sua casa, tutte; e quando veniva a bordo, anche se era per la prima volta, sembrava «ci avesse navigato da sempre».

Arguto e quanto mai brillante nelle sue interviste, sapeva sempre trarre da qualche particolare, che altri avrebbe ignorato, lo spunto per una scena completa di colore. Dalle sue brevi frasi illustrative usciva un quadro finito, un tutto vivo, il ritratto di qualcuno che sembrava balzar fuori, materializzato, da quella sua «macchinetta infernale» che portava a tracolla, il suo vecchio «Nagra».

Mi sembra di vederlo ancora, sulla porta del mio ufficio, a bordo della «Michelangelo», la faccia illuminata da un sorriso lievemente beffardo, chiedere (anche se da tempo ci davamo del tu): «E' permesso, Signor capo?». E buttavamo giù in quattro e quattr'otto — era sbrigativo ed aveva le idee fantasticamente chiare — il programma delle «interviste». In un giorno e mezzo di traversata era capace di «fare»: il ponte di comando, in manovra di arrivo o partenza (con ordini, telegrafi, fragore di catene in sottofondo), il «barba», il «direttore», lo chef e le cucine, il maître e la sala, il personale delle piscine, una serata da ballo col night, musica e canzoni compresi, e così via. Ripeteva raramente (con me non gli era mai accaduto) e se doveva farlo era perché non gli andava a genio il tono o la composizione di una frase dell'intervistato, una pausa troppo lunga, un rumore di fondo che dava fastidio. Le sue domande erano sempre straordinariamente precise: sembrava le vedesse scritte nell'aria. Senza giri di parole, arrivava subito a quello che voleva ottenere da chi gli stava di fronte, inserendo qua e là quelle quattro o cinque parolette che sembravano tocchi di pennello più che sufficienti, a chi ascoltava poi, per «vedere» l'ambiente.

«E' permesso Signor capo?». Caro, caro Orto! Guardo la porta della mia stanza — anche il mio ufficio è ormai lontano nel tempo — e sulla soglia non c'è nessuno, ma lo vedo come allora: «Chi intervistiamo oggi?».

Nel doloroso anniversario una folla di colleghi e amici si è raccolta ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per un rinnovato omaggio alla memoria di Italo Orto nella messa di suffragio celebrata da don Carniel.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina ved. Fozzer, nell'VIII anniversario, dalla figlia Anna 2000 pro Centro tumori.
In memoria di Erminia Bainville, nel VI anniversario, dalla sorella 2000 pro Istituto «Rittmeyer».
In memoria di Carlo Pototschnig, nel XXVIII anniversario, dalla figlia Irma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».
In memoria di Ugo Pierpaoli, nel X anniversario, dalle famiglie Facchini - Tomasini 5000 pro «Domus Lucis».
In memoria di Giovanni Parovel, nel XXX anniversario, dalla figlia Francesca Postogna e dalle nipoti Toti e Alida 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
In memoria di Maria ved. Parovel, nel XVIII anniversario, dalla figlia Francesca e dalle nipoti Toti e Alida 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Anita Adami n. Giacomelli, nel I anniversario, dal marito Romano 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli: dalla figlia Laura e genero Luciano Cattaruzza 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto cronici); dal cognato Guido Adami 5000, da Mario Adami 5000, da Irma Caffieri 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Gilda e Attilio Polita 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto cronici); da Nina Cattaruzza 5000 pro ECA (Sezione vecchi); da Ida e Olga Ianni 3000 pro Istituto «Rittmeyer»
In memoria di Arge Bravin in Paladini, per il compleanno, dai genitori 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Umberto Zuculin, nel VI anniversario, da Jolanda Bidoli 2000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Castiglioni, nel V anniversario, dalla figlia Maria Del Pin, dalle nipoti Maria Libera Marangoni e dal nipote Luciano Petronio 4000 pro Centro tumori.
In memoria di Bruno Degasperi, nel III anniversario, dai familiari 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro erigenda chiesa S. Agostino, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
In memoria di Renato Petracco, nel VII anniversario (30/1), dalla moglie e dai figli 5000 pro Lega nazionale.
In memoria di Olga Fellner ved. Candioli, nel II anniversario (3/2), dalla figlia Rosetta ved. Petracco e nipoti 5000 pro Lega nazionale.
In memoria di Egone Gazulli, nel III anniversario (30/1), dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Tullio Torcello, nel III anniversario (29/1), dalla mamma 2000 pro «Domus Lucis».
In memoria di Elly Sala, nel I anniversario (31/1), da Marina Piccoli 3000 pro Lega nazionale; da N. C. 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
In memoria di Teresa Candussio, nel XX anniversario (28/1), dalle figlie 10.000 pro «Domus Lucis».
In memoria di Maria Vidmar ved. Finotto, nel VI anniversario (29/1), dalla figlia Angela 3500 pro Centro tumori, 3500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».
In memoria di Natalia, nel IV anniversario (31/1), da Bruno e Giorgio 30.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Carlo Viscovich, nel I anniversario, dalla figlia Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Gina Diviach ved. Tiblias da Laura e Rina Bisiani 3000, da Angelina Bradetich 3000 pro SPAM s. r. l. - Verona.
In memoria di Galliano Minen dagli insegnanti della scuola «A. Padoa» 9000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.
In memoria di Gemma Mondolo da Massimiliana Pieri 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
In memoria del gen. Salvatore Di Biase dalla scuola di via R. Manna 17.000 pro Associazione assistenza spastici.
In memoria del gen. Pietro Pasquali, padre del cancelliere dott. Rodolfo Pasquali dai magistrati e funzionari della Corte d'Appello di Trieste 22.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Emma Piccoli dalle nipoti Sonia Nevenka Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Ernesto Romano dalla moglie Gemma 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria di Luigi Romanzin da Dabic Maria 2000, da Edith Starz 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Liana Rosini dai dipendenti della ditta Rosini e Nouvelle 15.000 pro Centro tumori e 20 mila pro Associazione assistenza spastici; da Pino Vusconi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da V. M. 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Tilly e Wilfried Schnabl 3000, da Nora e Nucci Principi 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Paola Scaramella da Claudio e Maria Bidoli 5000 pro A.N.F.Fa.S.
In memoria di Giusto Favarò (Pordenone) da Leonino Montagnari 3000 pro Poveri parrocchia San Luigi.
In memoria di Sisto Cappello dalle famiglie Sinigoi, Froglia, Franco Grancini, Gian Franco Grancini 12 mila pro A.N.F.Fa.S.
In memoria di Oreste Stelcer dagli amici e dagli inquilini dello stabile di via Timeus 14 76.500 pro Centro tumori.
In memoria di Costanza Venezia - Manzo dall'amica Liliana 5000 pro Missione triestina nel Kenya.
In memoria di Alberto Zandomeni da Santina Pavanello e figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».
In memoria di Zibert Romano da Nives Mauri 15000 pro A.N.F.F.aS.
In memoria di Papa Giovanni XXIII da Paola Lampe 50.000 pro Domus Lucis.
In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 5000 pro CRI (fondazione dott. F. Froglia).
In memoria di Maria Orlandini n. Zanon dalla sorella Anna e nipote Giuseppe Besso e famiglia 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla figlia Protti 5000 pro erigenda chiesa Madonna Rosa (S. Vito al Tagliamento); da Giuliano Fabbri 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Armando Dusatti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

CONVEGNO DI STUDI A FIRENZE SUI PROBLEMI DELLA PROGRAMMAZIONE

Regioni e Camere di commercio nuove forme di collaborazione

Ammodernamento degli Enti e modifica della loro rappresentatività
La legge di riforma in corso servirà a rivalutarne ruolo e competenze

In un convegno svoltosi ieri nel palazzo dei Congressi a Firenze, si è discusso sulla possibilità di forme di stretta collaborazione tra regioni e camere di commercio soprattutto nel campo degli studi socio-economici finalizzati in particolare verso la programmazione regionale. La collaborazione è possibile, ma a determinate condizioni riguardanti l'ammodernamento delle camere di commercio e in parte la loro rappresentatività: questa è una delle conclusioni del convegno, che è stato organizzato dall'Unione italiana delle camere di commercio per costituire l'occasione di un incontro — come ha detto il presidente dell'unione ing. Ernesto Stagni — che «vuole essere di esame di prospettive e di analisi anche critica dei rapporti tra regioni e camere di commercio sul piano degli studi e ricerche economico-sociali».

Le attività che le camere di commercio e i centri studi regionali delle camere svolgono sono state illustrate dal vicesegretario generale dell'Unione camere, dott. Luigi Pieraccioni, mentre il presidente della commissione per la programmazione economica dell'«Unioncamere», ing. Gian Maria Capuani, ha illustrato «la collocazione delle camere di commercio nel processo della programmazione regionale».

Capuani, ha rilevato che le regioni non dovranno essere condizionate dalle materie e dalle competenze loro assegnate dal la costituzione e dalle deleghe dello Stato. In questo quadro le camere di commercio devono inserirsi sia come interlocutrici delle regioni, sia come organi tecnici, sia come enti promozionali capaci di gestire progetti di sviluppo: devono avere cioè compiti politici, tecnici e di realizzazione. Capuani ha poi sostenuto che l'azione delle camere di commercio è quella della promozione dello sviluppo, cioè della partecipazione alla gestione e alla realizzazione del programma e dei progetti di intervento. E' però necessario che vi sia chiarezza — ha concluso — di idee e spirito di collaborazione sia nelle regioni sia nelle camere.

Il dott. Pieraccioni, dopo aver illustrato le attività svolte dai centri studi regionali delle camere di commercio, ha affermato che questi centri, continuamente potenziati per assolvere alla finalità di permettere alle camere di essere interlocutrici valide nel processo della programmazione regionale, rappresentano una realtà che può essere utilizzata dalle regioni per un'attività tecnica di ricerca, consona alle loro competenze ed a certi punti di forza. A parere di Pieraccioni questi punti di forza sono due: il primo si riferisce al fatto che le camere di commercio con i loro uffici provinciali di statistica rappresentano la rete periferica diretta dell'ordinamento statistico nazionale e quindi costituiscono il centro di raccolta e di confluenza di larga parte della produzione statistica. Il secondo punto di forza sta nel fatto che i centri studi regionali delle camere di commercio esistono e funzionano in tutte le regioni e già oggi rappresentano un sistema integrato.

La voce delle regioni è stata portata, nella mattinata, dallo assessore all'industria della regione lombarda, Vittorio Sora, e dal presidente della Giunta regionale delle Puglie Trisorio Liuzzi. Ambedue i relatori hanno dichiarato di ritenere possibile e produttiva una collaborazione tra regioni e camere di commercio. Sora è stato preciso però nel porre le condizioni perché questa collaborazione sia realizzata. «Occorrono — ha detto — alcune innovazioni nell'ordinamento delle camere di commercio. I punti nodali sono costituiti dall'autonomia e dalla rappresentatività democratica dell'intero mondo produttivo e del lavoro».

Una struttura rappresentativa più organica, a parere di Sora, potrebbe realizzarsi attraverso la nomina di un consiglio generale composto da un rio di membri in relazione all'importanza economica della provincia, ripartito fra imprenditori prestatori d'opera, liberi professionisti ed esperti, designati direttamente dalle organizzazioni sindacali.

Nella relazione di Trisorio Liuzzi si afferma che la natura degli enti camerali rappresentanti delle categorie economiche produttive delle singole province assegna a essi il ruolo principale di interlocutori della regione per l'elaborazione e l'attuazione pratica della politica di programmazione. E' però augurabile che le camere di commercio adeguino la propria azione e si pongano come strumenti autonomi locali in grado di rappresentare un ponte tra i settori economici e la classe politica al di sopra di ogni concezione corporativa e in funzione soltanto di una coerente politica di piano.

L'opinione del ministero della industria è stata illustrata dal direttore dell'ufficio studi e ricerche di quel ministero, prof. Corrado Fiaccavento che ha parlato sulla «articolazione territoriale di una concezione di sviluppo». Nel corso della sua relazione ha annunciato che presso il ministero dell'industria sta per essere costituito un comitato avente il compito di studiare una linea comune intorno alla quale individuare in modo omogeneo gli aspetti sostanziali delle economie delle singole province.

La legge di riforma in corso, che si confida possa avere un iter rapido e conclusivo, farà sì che il contributo non sarà più soltanto di natura tecnica, ma anche critico-politica per la maggiore rappresentatività che le camere di commercio verranno ad assumere.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Riva alla Comunale

Lunedì 5 febbraio, nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata alle 18 la mostra di disegni del pittore Bruno Riva, che potrà essere visitata sino al 13 febbraio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivo 10-13.

Sala Comunale d'Arte

personale del pittore
MOZINA
fino al 3 febbraio

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Ogni domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada. Per le prenotazioni rivolgersi in sede via S. Pellico, 1 - tel. 68795 ogni giorno dalle ore 16.30 alle 20.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 4 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795, fino a sabato mattina.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1500	1200	1280	—	2280
Barboni	—	—	—	2480	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2000	4300	4140	5680	3680	6080
Cefali	300	900	910	1226	800	1280
Girai	—	—	800	880	—	880
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	350	500	780	880	680	960
Merluzzi	—	—	—	1600	—	—
Moli	—	3000	2960	3680	—	—
Mormori	—	—	3600	3680	—	—
Orate	2500	3000	3980	4880	—	—
Passere imp.	800	850	1030	1220	1400	1480
Passere locali	700	1000	—	—	1280	1480
Riboni (Pagelli)	1300	2500	2800	2960	—	—
Rospi - code	1500	1600	2180	2893	1880	3080
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	250	450	668	880	680	880
Sgombri	—	600	—	980	—	1080
Sogliole	2400	2800	3980	4440	3680	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1053	1200	1080	1280
Volpine	—	—	1410	1680	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1400	1840	1680	1980
Calamari congelati	—	950	1280	1400	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	—	836	1140	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	—	1280	1640	—	1980
Scampi code	—	—	3620	4400	3600	4800

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvoloso con brevi nevicate sulle Alpi centro-orientali. Sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso salvo temporaneo annuvolamento sulle Venezie e sulla Liguria. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna sereno con tendenza a formazioni nuvolose sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni adriatiche; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza a miglioramento.

Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali e su quelle centrali; stazionaria su quelle meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni centrali e sulla Sardegna; moderati da Nord-Est tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni meridionali e sulla Sicilia forti da Nord-Est tendenti ad attenuarsi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 1, 14; Trieste 3, 8; Venezia —1, 9; Milano zero, 12; Torino —4, 12; Genova 6, 15; Bologna zero, 11; Firenze —3, 14; Pisa —5, 15; Ancona 3, 9; Perugia 2, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila zero, 7; Roma Nord 2, 13; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso —1, 1; Bari 9, 10; Napoli 6, 10; Potenza zero, 1; S. Maria di Leuca 8, 10; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 12; Catania 6, 13; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 13.

UN ALTRO RICONOSCIMENTO PER L'ISTITUTO DI ARCHITETTURA NAVALE

PRIMO PREMIO DELLA F.I.V. A UNO YACHT IN MINIATURA

Il modello dello yacht costruito dall'ing. Cobau, vincitore del premio, in prova nella vasca

A riprova della vitalità dell'Istituto di architettura navale della nostra Università, che è diretto dal prof. Servello, è di questi giorni l'assegnazione del primo premio dalla Federazione italiana della vela, riservato ai laureati in ingegneria e architettura, all'ing. Marco Cobau per la sua tesi di laurea concernente lo studio di uno yacht a vela, elaborata presso l'istituto stesso. Tale riconoscimento si inserisce in una lunga serie di premi ottenuti da neolaureati presso l'Istituto triestino nel corso degli ultimi anni. E' da ricordare che durante l'anno in corso anche un altro neolaureato, il tenente del genio navale Giampaolo Piazza, ha vinto il premio «Generale Pugliese» bandito dalla Marina militare con una tesi relativa al progetto di un cacciatorpediniere.

Il conferimento del premio da parte della Federazione italiana vela riveste un carattere del tutto particolare in quanto l'ing. Cobau ha affrontato per la prima volta in Italia, a livello rigorosamente scientifico e sperimentale, il problema della progettazione di yachts a vela di elevate prestazioni agonistiche, problema che comincia ad essere di grande attualità oggi in Italia, alle soglie del boom della nautica da diporto. L'ing. Cobau per altro ha una decennale esperienza acquisita come regatante su barche a vela di ogni dimensione, fatto questo che gli ha permesso di applicare a livello teorico le cognizioni pratiche.

L'Istituto di architettura navale di Trieste si è posto così all'avanguardia in Italia nel campo della ricerca sperimentale per quanto riguarda la nautica da diporto, secondo un metodo già da tempo instaurato nei paesi anglosassoni, particolarmente progrediti negli studi in questo settore. Le ricerche sperimentali su modelli di yachts a vela nella vasca di Trieste hanno richiesto la soluzione preventiva di una lunga serie di problemi pratici, tecnologici e tecnici legati alle complesse misurazioni richieste dalle circostanze; a tale fine sono state realizzate dall'ing. Cobau le apparecchiature necessarie, che hanno dato ottimi risultati. Quanto ottenuto è particolarmente apprezzabile anche in considerazione dei limitati mezzi a disposizione dell'Istituto che, come noto, attende da tempo la realizzazione di attrezzature scientifiche più complete.

QUASI DUE ANNI A UNO JUGOSLAVO CHE SFRUTTAVA UNA DONNA

Irretita una connazionale l'avviò sulla strada del vizio

Un giovane jugoslavo, Mehic Semiz, nato 26 anni or sono a Poklece Zavidovici e residente a Fiume, in via Tersatto 27, è comparso dinanzi alla sezione penale del nostro Tribunale (pres. dott. Corsi; giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro), sotto le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e resistenza a pubblici ufficiali.

L'imputato, tipico elemento del sottobosco di traffici illeciti che prosperano in alcune zone del centro cittadino, nell'agosto dello scorso anno abbordò una giovane connazionale, Dora Dimitrova, di 22 anni, nativa di Novi Sad e residente a Spalato, che si trovava di passaggio a Trieste. Secondo l'accusa, egli avrebbe poi costretto la ragazza a battere il marciapiedi, facendosi versare volta per volta i proventi dello squallido mercato. La turpe attività della Dimitrova ebbe fine quasi per caso. La sera del 22 agosto una pattuglia automontata della Questura, al comando del maresciallo Giuseppe Dellia, stava transitando per piazza Vittorio Veneto, quando gli agenti notarono una mano che si agitava fra i cespugli del giardinetto sul lato di via Galatti Il maresciallo Dellia fece fermare l'autoradio: una giovane donna stava facendo cenno con la mano. Si trattava della Dimitrova, la quale, indicando il Semiz, che era sdraiato accanto a lei, cercava di spiegare (la ragazza non parlava l'italiano) di essere oggetto delle angherie dell'uomo.

Entrambi furono fatti salire sulla «pantera», ma prima che questa si muovesse, il Semiz riuscì ad aprire la portiera dandosi alla fuga. Il maresciallo Dellia e l'appuntato Carboni lo rincorsero lungo la via Galatti e la via Geppa, e finalmente in corso Cavour, con lo aiuto del carabiniere Angelo Galante, che si trovava a transitare con la propria «850», il giovane jugoslavo venne bloccato. Non si lasciò però prendere facilmente: steso a terra, si divincolava e tirava calci, mentre il maresciallo Dellia ed il carabiniere Galante cercavano di trascinarlo via. Finalmente venne caricato di nuovo sulla autoradio ed assieme alla Dimitrova fu portato in questura, dove, con l'aiuto di un interprete, la giovane donna vuotò il sacco delle sue amarezze. Disse che alcuni giorni prima aveva conosciuto casualmente il Semiz, il quale l'aveva irretita con le sue attenzioni. La Dimitrova, che viaggiava come turista, sarebbe dovuta ripartire per Spalato, ma perse la corriera, ed il Semiz si offerse allora di ospitarla nella sua camera d'albergo. La sventurata accettò, ma da quel momento l'uomo mutò contegno, dimostrandosi brutale. Si impossessò del suo passaporto, per costringerla a rimanere a Trieste ed a furia di busse e di minacce l'avviò sulla strada del vizio. L'accompagnava egli stesso sul posto degli appuntamenti, insegnandole un sistema molto eloquente per farsi capire dai potenziali clienti: «Cinquemila in macchina». Quando veniva a riprenderla, le ripuliva la borsetta fino all'ultimo soldo.

Malgrado le sue proteste di innocenza, il Semiz venne trattenuto in arresto e rinviato a giudizio. Come s'è detto, ieri egli è comparso davanti ai giudici del Tribunale e, interrogato con l'ausilio di un interprete, ha sostenuto di essere estraneo alle vicende della giovane Zora, affermando che era stata lei stessa ad affidargli il proprio passaporto. Ha negato le resistenza alla polizia: era fuggito, ma questo lo riteneva ovvio.

Il P. M. dott. Brenci, sottolineando la gravità dei reati contestati al Semiz, ha proposto 6 anni di reclusione, 500 mila lire di multa ed un periodo di tempo di assegnazione ad una colonia agricola in ordine ai reati relativi alla Legge Merlin, nonché un anno di reclusione per la resistenza. Il difensore d'ufficio, avv. Frezza, ha invocato l'assoluzione da tutte le accuse perché i fatti non sussistono, ed in subordine la assoluzione per insufficienza di prove dalla resistenza e le attenuanti generiche ed il minimo della pena in ordine agli altri reati. Il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole di sfruttamento e di resistenza e con le attenuanti generiche lo ha condannato complessivamente ad un anno, 8 mesi e 10 giorni di reclusione, ed a 80 mila lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici e dalla tutela e curatela per lo stesso periodo di tempo, nonché all'assegnazione, a pena scontata, ad una casa di lavoro per la durata di un anno. Lo ha invece assolto dall'accusa di favoreggiamento, per insufficienza di prove.

MORTE PRESUNTA

Con sentenza n. 3 dd. 31.12.1972 - 10.1.1973 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di Giuseppe Hvalica, nato a Villadimezzo di Canal d'Isonzo il 21.1.1878, e già ivi residente, avvenuta il 31.12.1915.

Avv. Angelo Pasino

Visto: Trieste 23 gennaio 1973

Il Cancelliere
(firma illeggibile)

DALL'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI

«No» all'aumento delle tariffe portuali

Un'interrogazione liberale al presidente del Consiglio Si studia una nuova figura standard per gli enti dei porti

L'Associazione degli agenti marittimi, considerata la perdurante grave situazione del porto che si ripercuote specialmente sulle navigazioni estere e nazionali, ha inviato il seguente telegramma al Ministero della Marina Mercantile affinché gli organi competenti abbiano elementi concreti sulla reale situazione e sulle prospettive che si presentano.

«L'Associazione scrivente che riunisce rappresentanti con mandato generale di oltre settantacinque per cento dell'armamento estero e nazionale toccante questo porto fa presente che la situazione è tuttora gravissima per ritardi nelle operazioni di imbarco e sbarco. Informa inoltre che il naviglio estero e nazionale nell'ultimo quadrimestre 1972 ha subito perdite valutabili ad oltre due miliardi causate da lunghissime soste inoperose, a prescindere da danni incalcolabili causati da cancelli, viaggi perduti, itinerari gravemente compromessi. Esprime parere contrario per il divisato aumento delle tariffe da parte dell'Ente Porto quale contropartita all'autorizzazione ad assumere ulteriori sessanta persone. La media di squadre disponibili per nave operante si aggirano attualmente su 1,9 per il primo turno e 1,5 per il secondo turno contro una media di quattro squadre entrambi turni assolutamente necessarie. Occorre superare mentalità meramente burocratica e portare l'emporio in grado di raggiungere le sue possibilità a protezione degli interessi regionali e locali. Per il Comitato direttivo all'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, presidente Enrico Sperco».

Si apprende frattanto da Roma che i deputati liberali Sorrentino e Quinteri hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio e ai ministeri del bilancio e della programmazione, dei lavori pubblici, della marina mercantile, dei trasporti, del tesoro, delle partecipazioni statali, per sapere quali sono i provvedimenti che intendono prendere a breve ed a medio termine al fine di superare l'attuale stato di crisi economica che investe la città di Trieste soprattutto per la mancata attuazione dei programmi e degli interventi atti a rendere efficiente e competitiva la attività del suo porto.

In particolare gli interpellanti chiedono di sapere quali decisioni saranno prese per garantire il sufficiente personale operativo dell'Ente porto di Trieste, per realizzare le necessarie strutture ed attrezzature portuali, per potenziare il servizio di allacciamento ferroviario e viario fra il porto ed il suo entroterra.

L'esigenza di una legge quadro che precisi i livelli di programmazione nel settore portuale e quelli operativi e prefiguri anche un «nuovo, snello e non burocratizzato» organismo operativo, è sostenuta in una ricerca condotta dai professori Leopoldo Elia, Piero Calandra e Adriano Thellung per conto del Centro studi sui problemi portuali, un organismo costituito da grandi imprese pubbliche e private italiane tra cui la Fiat, la Montedison, l'Enel, la Confitarma, l'Italsider e la Snam.

Secondo lo studio le legge-quadro dovrebbe prevedere: «una nuova figura standard di ente portuale, ad ampia autonomia, ai fini di una stretta connessione con il discorso dell'assetto territoriale e dei problemi dell'hinterland»; la definizione dell'organo di vertice, a livello centrale, che decide la politica portuale e che dovrebbe essere lo stesso CIPE.

UNA NOTA DEL P.C.I.

Sul comunicato diffuso dagli studenti universitari

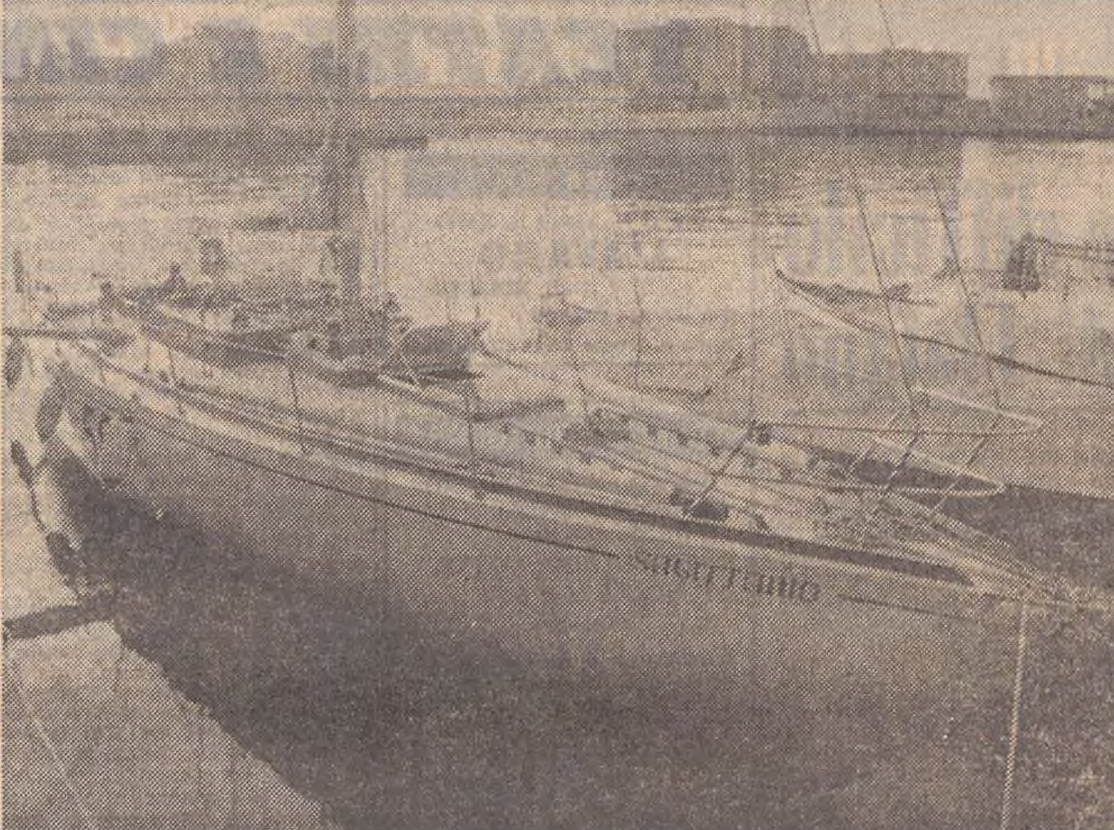
Da parte della sezione stampa della locale Federazione del partito comunista riceviamo la seguente nota:

«Sabato 27 c.m. un comunicato dell'assemblea generale degli studenti univeristari è stato consegnato alla nostra Federazione per la pubblicazione nella "Unità" e nel "Delo". Tale comunicato è stato però erroneamente ricopiato su carta intestata dell'Ufficio stampa di questa Federazione e passato al resto della stampa cittadina. In tale forma, ossia come comunicato del nostro partito, è stato riportato dal "Piccolo" di domenica 28 gennaio.

«Vi saremmo grati, perciò, se vorrete precisare nel vostro giornale che il comunicato è stato approvato dall'assemblea generale degli studenti universitari e diramato a cura della presidenza dell'assemblea stessa. Ringraziandovi e scusandoci, con distinti saluti. F.to Gabriella Gherbez».

È ATTRACCATO ALL'ADRIACO IL FAMOSO «SAGITTARIO»

Ha attraversato l'Atlantico con un solo uomo a bordo



(«Giornalfoto»)

Progettato, costruito e collaudato a Trieste prima della sua felice partecipazione alla regata transatlantica Plymouth-Newport, il «Sagittario», yacht della Marina da guerra già affidato al cap. di vascello Faggioni, è rientrato in patria. Da alcuni giorni è ormeggiato al moli dell'Adriaco, affidato agli ammiragli triestini Carlo Lapanje e Tino Straulino, e custodito dal nocchiere muggesano Roberto Polli, già imbarcato sullo yacht «Stella Polare».

L'imbarcazione è stata inviata a Trieste per il normale collaudo di fine garanzia. Il suo costruttore, cantiere Caglietto, effettuerà inoltre alcuni adattamenti interni che consentiranno l'imbarco di un più numeroso equipaggio. Lo yacht è qui anche per una serie di prove con vento forte, per manutenzione e riverniciatura in previsione di partecipare alle regate d'altura invernali di Genova.

MIGLIAIA DI CHILOMETRI IL TRACCIATO FINO IN ITALIA

PROSEGUONO BENE I LAVORI DEL GASDOTTO DAGLI URALI

Notevoli difficoltà tecniche per la realizzazione dell'opera Ad un Consorzio italo-austriaco la distribuzione in Occidente

Se, come è opinabile, il metano che verrà fornito dall'Unione Sovietica all'Italia proviene dalle zone ai piedi degli Urali, il viaggio che il prezioso gas dovrà compiere prima di giungere nella pianura Padana, si svilupperà in un tracciato lungo migliaia di chilometri!

Comunque, all'atto della firma dei recenti accordi d'interscambio commerciale tra i due Paesi, il gasdotto in territorio russo era già allestito e non gli mancava che di essere raccordato alla condutture la quale attraverso Cecoslovacchia e Austria l'avrebbe fatto giungere in Italia. Bisognava pertanto che i tecnici cecoslovacchi si ponessero senz'altro all'opera onde risolvere tutti quei problemi relativi a un impianto particolarmente laborioso, dato l'attraversamento di un territorio montagnoso e ricco di corsi d'acqua di notevole portata. Il lavoro venne difatti iniziato secondo i tempi prefissati; ed oggi l'importante tronco è entrato in funzione dopo un montaggio a tempo di record attuato con un anticipo di tre mesi rispetto alla data prevista dal piano d'allestimento.

La posa dei primi tubi ebbe inizio nella seconda decade del luglio 1972 impegnando le capacità organizzative di centinaia fra esperti dirigenti ed operai i quali, tutti, in un periodo breve ma intenso di aggiornamento tecnico, si erano posti in condizione di poter affrontare in piena forma le esigenze d'una tecnologia con la quale sino ad allora non avevano avuto una eccessiva dimestichezza; in modo particolare nei riguardi della saldatura. Il primo importante tratto allestito, partendo dai confini con l'Unione Sovietica si snoda per km 415,6 attraverso il territorio slovacco mediante tubature di mm 1220 di diametro, in condizioni di perfetto isolamento. Particolarmente laboriosa si è presentata la posa in opera di otturatori pesanti ognuno 21 tonnellate, sia per l'attraversamento dei corsi di acqua che per la installazione delle varie stazioni di compressione.

Questo primo tronco per il quale l'Unione Sovietica ha fornito un parziale apporto di materiale e macchinari, è destinato oltre che alla fornitura del metano alla Cecoslovacchia, al convogliamento dello stesso verso le due Repubbliche tedesche. La successiva parte dell'impianto, abbandonata la Slovacchia percorre per intero il territorio ceko sino ai confini austriaci. Esso naturalmente è di minore portata con tubature di mm 920. Condotto a termine il laborioso impegno di montaggio, alle maestranze addette s'è posto il compito delicato e non meno impegnativo, della ripulitura interna; anche qui l'opera è stata compiuta a tempo di record. Il notevole complesso di tubi e stazioni di compressione, s'aggiunge ora all'oleodotto già in funzione, egualmente proveniente dalla pianura sarmatica, ma limitato al rifornimento per la Cecoslovacchia e per le nazioni limitrofe. L'immissione del gas negli impianti è prevista a breve scadenza.

Per quanto riguarda la fornitura all'Italia, essa è affidata in tempi che verranno stabiliti a un Consorzio italo-austriaco in funzione già dallo scorso settembre. Allorché gli impianti di transito e distribuzione in Austria saranno in grado d'entrare in funzione, non rimarrà che perfezionare l'allacciamento con le nostre attrezzature. Ciò è previsto entro il 1974, se non addirittura per la fine del corrente anno. Allora il metano dell'Est, terminato il suo lungo viaggio, comincerà ad alimentare esso pure, oltre che i bruciatori colossali dell'industria, i modesti fornelli delle nostre operose massaie.

a. f.

Convegno all'Auditorium di Magistratura democratica

Con inizio alle ore 18.30 avrà luogo oggi, nella sala dell'Auditorium, la conferenza con dibattito sul tema: «Legalità repubblicana e magistratura». La conferenza è promossa da «Magistratura democratica» e da numerose associazioni antifasciste.

Cartoni animati al Cineclub FEDIC

Il Cineclub Fedic Trieste — in collegamento con il Circolo interaziendale Grandi Motori — ITC — CMI — organizza per questa sera, nella sala teatrale di via S. Francesco 5, una proiezione di film prodotti da cineamatori italiani. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, comprende esclusivamente lavori eseguiti con pupazzi e cartoni animati; ecco il programma: «Il cedolino della speranza» di Nedo Zanotti (Casale); «Historia de la rota» di Angelo Botta (Pinerolo); «L'orchestra si diverte» di Pintor e Meli (Cagliari); «Tapum, storia delle armi» di Bruno Bozzetto (Milano); «Un uomo sbagliato» di Nedo Zanotti (Casale).

Assemblea oggi a Roma per il contratto edili

Oggi, 30 gennaio, l'Ance ha convocato a Roma l'assemblea generale delle associazioni aderenti per l'esame e la ratifica dell'ipotesi di accordo, conseguita il 12 gennaio scorso, per il rinnovo del contratto di lavoro in edilizia che dovrebbe avere validità per tre anni con decorrenza dal 1.o gennaio '73.

Anche i costruttori della nostra regione sono naturalmente presenti all'importante appuntamento: la delegazione che porta a Roma le istanze e le opinioni degli imprenditori edili del Friuli-Venezia Giulia è guidata dal geom. Riccesi, presidente della Consulta regionale edile, ed è formata dai signori Tassi e Rumor di Trieste, Taverna e Stabile di Udine, Caselgrandi di Gorizia, Corradi di Monfalcone e Ricci di Pordenone.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Assemblee di tabaccai

Oggi tutti i tabaccai soci della Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, sono invitati a partecipare ad un'assemblea generale, che si terrà presso la sede sociale in via S. Nicolò n. 7 alle ore 20.30 per determinare la situazione della categoria e stabilire il programma per le future azioni sindacali.

Da parte sua, con altro comunicato, l'Unione commercianti informa che l'assemblea staordinaria dell'Associazione provinciale tabaccai, ad essa aderente, avrà luogo nella sala maggiore della sede sociale di via S. Nicolò 7 alle ore 20.45 di domani, mercoledì 31 corrente. L'Unione ricorda che in tale assemblea verranno trattati i seguenti argomenti: comunicazioni del commissario, sig. Sergio Canziani; programmi della Associazione Tabaccai; chiarimenti sull'applicazione della IVA; varie ed eventuali.

All'Assemblea verrà anche discussa la spesa relativa al trasporto dei giornali, che dalla categoria è giudicata sperequata perché d'ammontare uguale sia per trasporti piccoli che per quelli consistenti.

L'Unione commercianti, con l'occasione, rileva che altri comunicati diramati in questi giorni su assemblee o riunioni della categoria dei tabaccai sono da considerare del tutto estranei all'Unione commercianti di Trieste, alla Federazione Italiana Tabaccai e alla Confederazione Generale Italiana del commercio e del turismo.

Cronache degli spettacoli

ACUTE OSSERVAZIONI DI ORAZIO COSTA

L'ottica del regista sull'«Avaro» di Molière

«Calindri voleva interpretare l'"Avaro" da molto tempo, il testo di Molière è stato scelto da lui». Così afferma il regista Orazio Costa. «Ho avuto la fortuna di trovarmi d'accordo nella interpretazione con il protagonista: io accetto un lavoro solo se posso andar d'accordo con gli attori. Calindri è molto adatto al ruolo di Arpagone. Ho voluto Regina Bianchi perché è una donna viva, colorita, umana soprattutto: può interpretare Molière bene come Eduardo, ha un talento di questa portata».

Costa ha già messo in scena il «Malato immaginario» e «George Dandin» circa 10 anni fa, con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di Roma, dove insegna ancora oggi. Mantiene un tono di distaccata ma ferma polemica con i registi impegnati a «demistificare» i classici, non raccoglie la provocazione contenuta nelle messe in scena presentate ai Festival, come a Venezia dove il titolo della manifestazione dello anno scorso: «Tradimento e tradizione» preannunciava efficacemente il tipo di operazione attuata su Sofocle, Shakespeare, Goldoni.

A Costa non andava bene la versione italiana dell'«Avaro» propostagli da Fantasio Piccoli, direttore del Teatro San Babila di Milano cioè Molière rivisto e modernizzato da Carlo Terron. Anzi, ha scelto addirittura una traduzione italiana del '700 attuata da Gaspare Gozzi, fratello melanconico di Carlo: «Il Molière di Terron — dice Costa — non aveva sufficiente vigore filologico. Lo stile di Gozzi invece è omogeneo pur nella sua particolarità settecentesca ed è notevolmente fedele a Molière che è valido in tutti i temi senza bisogno di etichette di modernità».

Luca Ronconi è uno dei registi più apprezzati dalle nuove generazioni di teatranti e dal pubblico. Quest'anno al Festival di Venezia ha presentato una trilogia che sintetizza il dramma greco di Oreste: ha fatto muovere i personaggi su strutture gigantesche e molto complesse con risultati discutibili ma assai stimolanti.

Nel '51 Costa aveva già messo in scena la prima delle 3 tragedie: «Agamennone» dando importanza predominante al coro ma, dice, «il confronto è impossibile: un abisso di anni mi separa dalla regia di Ronconi, è un altro momento artistico. E poi non ho visto il suo spettacolo».

Ora Orazio Costa ha il progetto di mettere in scena lo «Adelchi», sempre al San Babila, quasi 13 anni dopo la fondamentale esperienza di Gassman che l'aveva interpretato nel teatro-circo. Costa afferma che la chiave della sua regia consisterà nella «ricerca della formazione del Manzoni: non una rappresentazione delle lotte tra Franchi e Longobardi, ma una chiarificazione dei conflitti politici italiani nel 1820-21, epoca in cui il Manzoni scriveva l'"Adelchi"».

«Si deve rispetto alla poesia, afferma cortesemente polemico Costa, non alla fantasia dei colleghi registi». Una frecciatina contro le odierne prime-donne del mondo dello spettacolo? «Se meritano di fare le prime donne lo siano pure, vuol dire che sono adatti. Io polemizzo contro coloro che non cantano la romanza come va cantata, ma come fosse una canzonetta».

A. Marchetti

Sarà «Adalgisa»

(Foto de Rota)

Bianca Maria Casoni sarà Adalgisa nella «Norma» di Bellini

Cristina Deutekom, il celebre soprano olandese che il referendum indetto nella passata stagione dal Teatro Verdi ha indicato fra gli artisti più ammirati (fu Elvira nei «Puritani»), ritorna a Trieste per rivestire il ruolo di protagonista nella «Norma» di Vincenzo Bellini. Accanto a lei saranno Bianca Maria Casoni (nella foto), Giorgio Casellato Lamberti, Luigi Roni. Direttore Carlo Franci, regia di Beppe de Tomasi. La prima di «Norma» è attesa per giovedì 8 febbraio. Da oggi sono in vendita i posti disponibili presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Applaudito alla S.d.C. il Quartetto di Tel Aviv

Il programma, prima ancora dell'esecuzione, avvalorava il gusto e la musicalità del «Quartetto di Tel Aviv», ospite ieri sera della Società dei Concerti. Fra Mozart e Schumann, la inusitata mediazione contemporanea di Benjamin Britten: non una parentesi occasionale, ma un responsabile inserimento in un contesto classico di una voce attuale che al classicismo aurorale della tradizione inglese ricollega il proprio straordinario virtuosismo strumentale. Il Quartetto in do magg. op. 36 avrà presto trent'anni di vita, ma la modernità di certe striature armoniche e timbriche lo avvicinano di molto alla nostra sensibilità. L'introverso tematismo ed il caratteristico svolgimento dell'invenzione brittenìana penetra l'ampio movimento iniziale cui si contrappone la rapida sintesi del successivo «Vivace», splendida pagina percorsa da quell'energia dinamica, sempre sottilmente analizzata nelle componenti strumentali, che anima anche il Britten di alcuni lavori teatrali (pensiamo, per esempio, all'«Albert Herring»).

Il movimento conclusivo riconferma nella struttura della «Ciaccona» il senso storico della contemporaneità musicale, sempre più intensamente vissuto dal Maestro inglese. Chaim Taub e Yefim Boyko (violini), Daniel Benyamini (viola), Uzi Wiesel (violoncello) che costituiscono il complesso di Tel Aviv, hanno scavato a fondo nel quartetto di Britten, con una ricchezza di rifrazioni timbriche e con una vivida raffinatezza che anticipavano quasi la palpitante interpretazione del conclusivo Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 di Schumann, il cui finale ci è parso di inconsueta luminosità. Ma il rilievo individuale della formazione israeliana (e meriterebbero una menzione particolare il cristallino fraseggio del primo violino e la pastosa intonazione del violoncello) aveva già schiuso felicemente la serata nella tersa misura e nell'unità lirica del Quartetto in re magg. K 575 di Mozart. Il Quartetto di Tel Aviv che rappresenta degnamente il recente fervore interpretativo maturato in Israele, si è guadagnato subito la stima ed i vivissimi consensi del pubblico.

G. Go.

Giannuzzi presidente della commissione giuridica dell'ACI

La Commissione giuridica dell'Automobile Club Trieste, nella sua prima riunione, ha eletto il dott. Luigi Giannuzzi presidente della Commissione stessa per il triennio 1973-1975. Componenti sono i signori avv. Mario Silvano Adami, avv. prof. Carlo Amigoni, dott. Antonino Barbagallo, dott. Giuseppe Buongiorno, avv. Attilio Coen, avv. Achille D'Angelo, dott. Ettore Del Conte, dott. Vinicio Geri, dott. Lino Guglielmucci, dott. Francesco Locuoco, dott. Carmelo Palermo, avv. Pierpaolo Pollucci, avv. Sergio Trauner ed avv. Franco Zenari.

«Tedeschi a Hollywood» da oggi alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Femmine folli» diretto e interpretato da Erich von Strohein (1921, in italiano), per il ciclo «Tedeschi a Hollywood» organizzato in collaborazione con lo Istituto germanico di cultura. «Femmine folli» apre una «personale» dedicata al grande regista d'origine viennese, che comprenderà, nei prossimi mesi, altri quattro film: «La legge della montagna» (1918), «Donne viennesi» (1923), «Rapacità» (1924) e l'incompiuto «Queen Kelly» (1829).

Cineforum rionale

Organizzata dai giovani del Gruppo autonomo della Maddalena, avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella sala del collegio ENAOLI di via delle Campanelle n. 256 (autobus numero 33) la proiezione della pellicola «Beckett e il suo re», cui farà seguito una pubblica discussione sui problemi sociali proposti dallo spettacolo cinematografico. Alla riunione sono invitati i cittadini del rione di S. Giacomo, e in particolare, i consiglieri rionali.

LA PREZIOSA OPERA DI GIUSTO BORRI ABBRACCIA UN ARCO DI TEMPO DI QUASI SETTANT'ANNI

RIFLESSI IN UN «INDICE» SCRUPOLOSO 219 FASCICOLI DI «PAGINE ISTRIANE»

La rivista «Pagine Istriane» lega lo spirito nostro di attesa dell'ultimo decennio precedente la guerra di Redenzione a quello solare di un biennio a due anni dal suolo redento, e ancora a quello della rinnovata luce italica dall'autunno del 1949. Si appartarono nel silenzio queste pagine rimanendo mute quando avvertirono di non poter avere voce di libertà, onde dopo la ripresa negli anni 1922-23 preferirono il mutismo all'incensamento, mentre sentirono di dover riprendere voce, e poderosa, nel politico confusionamento seguito all'ultima guerra. Così dal 1903 al 1914, negli anni 1922 e 1923, e di nuovo dal 1949 la bella raccolta di espressione del sentimento patrio vinse ogni difficoltà finanziaria pur di inserirsi a pubblica manifestazione di secoli di storia e arte italiane in queste terre. Così l'attivo segretario della Società istriana di archeologia e storia patria, Sergio Cella, ricorda nella «presentazione» che egli accuratamente fa dell'«Indice delle annate 1903-1971», or ora uscito con soddisfazione di quanti coltivando la storia, o interessandosi della stessa, sentivano il bisogno di poter valersi di un diffuso indicatore per ritrovare argomenti e pensieri riecheggianti nella memoria, ma di difficoltosissima ricerca. Si trattava infatti di dover riprendere ad uno ad uno i volumi di ogni anno per tutta la sequela del tempo trascorso.

Ci ha pensato però l'indefesso Giusto Borri a sottoporsi alla paziente fatica, e lo ha fatto con l'intelligenza di rendere l'indice di tutte le annate uscite con rapidità e praticità di consultazione. Dall'uguale e meritorio operato per «La Porta Orientale» egli è passato con garibaldina baldanza a sottoporsi a questa seconda, e altrettanto ben meritoria, scrupolosa indicazione di tutti i collaboratori, di tutti i soggetti raccolti nelle 6210 pagine della rivista. Si comincia con il «Prospetto» delle annate, con esatto riferimento del sottotitolo, dei membri di direzione, delle tipografie editrici. Inoltre si specificano per tutte e quattro le serie il numero delle pagine per ogni singolo fascicolo, con i relativi numeri degli stessi, essendo comparsi a volte singoli, a volte a doppia numerazione. In chiusura si aggiungono i 7 «quaderni» editi a fianco della III serie e della IV. Seguono alfabeticamente le sigle per i singoli autori citati.

Ha inizio per ben 100 pagine poi la sequela del titolo di ogni articolo di ciascun autore, non omettendo naturalmente neanche quanto di anonimo — lo ricorda sotto questa voce — è comparso, e del pari sono ricordate le recensioni, sempre per alfabeto d'autore. Ogni citazione però porta un numero progressivo, che trova la sua giustificazione nell'indice degli argomenti. Così nella maniera più rapida ogni soggetto trattato è raggiungibile col semplice riferimento del numero portante l'articolo. E di ogni singola località importante, o più trattata, seguirà l'enumerazione dei vari soggetti pur sotto il nome della città. Se ne indicano anche gli pseudonimi, sia come tali tra le voci sia accanto al vero nome. A tutta questa scrupolosa elencazione, si aggiungono i necrologi, rievocati naturalmente col nome degli Scomparsi, e per questa parte dell'indice si dà anche la precisazione della pagina, e, inoltre non mancano nemmeno di essere elencate le recensioni.

Così il bel volumetto di 163 pagine compone i numeri 31 e 32 della IV serie delle «Pagine Istriane», formanti la «bibliografia istriana» con gli indici delle annate 1903-1971. Lo ultimo fascicolo infatti uscito è del 30 agosto 1971, e sta a dimostrare come sempre quanto alta rimanga l'importanza degli argomenti trattati dalla rivista. Sono infatti in essa la celebrazione del VI centenario di nascita di Pier Paolo Vergerio il seniore nelle vigorose e magnifiche pagine di Francesco Semi, il secondo centenario di morte di Giuseppe Tartini nella severa e colta esposizione di Giuseppe Radole. E se ne dà ancora l'interpretazione di un'importante pietra tombale della Chiesa di S. Francesco di Muggia da parte del chiaro binomio Giusto Borri e Luigi Parentin, mentre l'acuta critica di Bruno Mayer mette in evidenza il meglio dell'opera di Elio Predonzani, del quale la direzione piange la scomparsa e ne rievoca l'indefessa attività per i valori dell'Istria e il sincero attaccamento alla rivista.

Una rassegna che si presenta sempre, sin dal più lontano passato, così nutrita d'importanza d'argomenti ben meritava il completamento di un accuratissimo «indice», quale Giusto Borri ha voluto e saputo donarci.

Silvio Rutteri

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali informa che domani gli uffici di via Coroneo 31/2 rimarranno chiusi per lo sciopero nazionale dei dipendenti parastatali. In considerazione di ciò, le prestazioni sanitarie specialistiche eventualmente usufruite nella predetta giornata del 31 gennaio, in assistenza indiretta, verranno considerate, ai fini della corresponsione della quota di concorso spese, tutte indistintamente «urgenti».

Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia. Oggi, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5, il prof. René Fuchs parlerà su «Origini e sviluppo della lingua tedesca».

Un'anziana venderigola che se ne è andata

La signora «Amelia», una delle più anziane venderigole di piazza, se ne è andata. Carla Bresingher, che tutti conoscevano però come Amelia, un nome che le avevano dato sin da piccola, aveva incominciato a lavorare al banco, con sua madre, quando aveva solo sei anni. Prima in via Pondares, poi in largo Piave, quindi in piazza della Legna, come si chiamava una volta piazza Goldoni, e sempre, già di primo mattino, davanti a una bancherella di frutta e verdura. Delle sue tre figlie, Nera aveva continuato l'attività della madre, ma quest'ultima non era mancata un giorno all'appuntamento con quella che diceva essere la sua vera casa: la bancherella. E così, sino a ottant'anni suonati, la signora Amelia ha continuato ad andare al mercato. Una figura cara e simpatica che ormai era conosciuta da tutti.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 6 lascerà il nostro porto la motonave «Australe» della linea per l'Africa Orientale. A bordo legname, pasta, macchinario e carico generale.

Nell'Adriatica

Per il giorno 2 è atteso il «Corriere dell'Est» con allo sbarco automezzi, agrumi, frutta secca. Ripartirà verso il giorno 4 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato macchinario, tessuti, filati, acciaio e carico generale. Arriva oggi la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia. Sbarcherà nocelle, cotone e merci varie. Ripartirà il giorno 1 con a bordo filati, carta, ferramenta, merci varie.

Bilancio dell'oleodotto

Per quanto concerne la SIOT, che gestisce il terminale del nostro oleodotto, notiamo che nei pontili della impresa sono attraccate nel corso del 1972 oltre 580 navi cisterna, di portata fra le 50 mila e le 246 mila tonnellate. Si tratta di un imponente numero di petroliere che indubbiamente hanno fornito un contributo non irrilevante sul piano del volume del traffico portuale. Le petroliere hanno sbarcato 28,6 milioni di tonnellate di grezzo per conto dei due oleodotti per Ingolstadt e per Schwechat (Vienna), oltre a 1,822 milioni di tonn. per conto della raffineria Total.

Rispetto ai piani programmatici di lavoro c'è stato un calo negli arrivi per l'oleodotto di circa 1,5 milioni di tonnellate, calo dovuto alla minore elasticità di esercizio, a seguito dei cinque grandi serbatoi che sono stati posti fuori uso dall'attentato del «Settembre nero», l'organizzazione terroristica palestinese che ha dolorosamente colpito una città, come Trieste, che da secoli ha mantenuto relazioni cordialissime con i paesi arabi, accogliendo nei primi decenni del secolo molti operatori levantini diventati poi cittadini triestini. Dal famoso agosto dunque l'oleodotto è stato costretto a lavorare non più con 25 serbatoi, ma con venti. Due serbatoi sono stati completamente smantellati; un altro, da 80.000 metri cubi, è sotto controllo e verifica per una eventuale ricostruzione; gli ultimi due verranno forse ripristinati, ma occorreranno almeno cinque o sei mesi di lavoro.

Intanto sono in corso di costruzione tre serbatoi nuovissimi: due da 100 mila ed uno da 80 mila metri cubi. Probabilmente i tre impianti potranno essere approntati verso la fine di questa prossima primavera per entrare in esercizio, dopo le prove ed i collaudi, agli inizi del prossimo inverno.

Fra le unità cisterniere di maggior mole che sono comparse nelle acque del Vallone di Muggia v'è da notare la «Vivis Maru», una cisterna giapponese di 246 mila tdw., che costituisce la nave-record come tonnellaggio di portata. Dall'unità è stato sbarcato un carico parziale di 170 mila tonn. di grezzo. Anche questa costituisce una cifra record di sbarco. Da notare che la nave non avrebbe potuto entrare a pienissimo carico nel vallone, a causa della limitatezza dei fondali. Sono poi entrate nel nostro porto parecchie unità attorno alle 200 mila tonn. di portata, ma sempre con carichi parziali. Uno sbarco giudicato ottimale, tenendo conto dello stato dei fondali, è quello di 150 mila tonn. di grezzo. Sarà possibile nel futuro ricevere le grandi petroliere delle compagnie internazionali? E' questo un interrogativo che presenta degli aspetti piuttosto complessi, perché non si tratta solamente di dragare il pontile di attracco, ma di salire l'Adriatico, in vicinanza della costa jugoslava. Il che implica un complesso lavoro di diritto internazionale.

Circa le provenienze del petrolio greggio, si nota che il 60 per cento è fornito dagli scali terminali del Nord Africa, con prevalenza netta di quelli algerini. Un altro venti per cento circa dai terminali degli oleodotti iracheno ed arabo-saudiano, che sfociano nei porti di Tripoli del Libano e di Sidone. Il resto del grezzo è arrivato a Trieste dal Golfo Persico, attraverso l'instradamento del Capo di Buona Speranza.

Nella Reale Olandese

Per il 14 prossimo sarà in porto la motonave «Adpnis», della nuova linea olandese Adriatico-Mediterraneo-Centro America continentale. Si tratta della seconda partenza regolare di questo nuovo servizio. La nave verrà in porto esclusivamente per caricare merci destinate al Mar dei Caraibi. Seguirà a fine febbraio la mc. «Archimedes» che sbarcherà a Trieste circa 5000 tonn. di minerale. Infine a metà marzo seguirà una terza unità.

Nella Elli Cosulich

Si trova in porto la liberiana «Albion», che è giunta da Vancouver (Canada, costa occidentale) con un carico notevolissimo: ben 11.000 tonn. di zolfo. La partita è destinata ad operatori nazionale (si ritiene trattarsi di industrie della nostra regione).

Al 5 p.v. arriverà la cisterna inglese «La Hacienda», che ha imbarcato in Olanda 21.000 ettolitri di alcool per una società distributrice della nostra città. La nave sarà ancorata al Molo «O» del Punto Franco Vecchio. Da rilevare che per il 7-8 prossimi arriverà dalla linea regolare della F.lli Cosulich per il Nord Africa la motonave «Robin» con un carico di sughero per conto di una impresa industriale della città. Sulla rotta indicata si trova pure la «Duino Bay».

Nella Sperco

Si trova in porto la «Irene Star» che sta completando il pieno carico destinato ai porti di Beirut e Famagosta. Verso il 5 del mese prossimo arriverà il «Carso» per sbarcare in Adriatico merci varie; la nave sarà in partenza da Trieste il 12 dello stesso mese, con destinazione Beirut, Lattakia ed Alessandria. Per il 15 p.v. è atteso l'«Enri» che partirà al completo per Beirut e Famagosta. Ed infine per l'ultima decade di febbraio è previsto l'arrivo in porto della «Jionion II», che farà gli scali del Libano e della Siria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Un padrino tutto d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 29

«Il padrino» ha fatto man bassa di «Globi d'oro», conquistando cinque dei premi assegnati dalla associazione della stampa estera di Hollywood, e Marlon Brando si è aggiudicato anche il «Golden globe» di attore preferito del 1972. Ma l'attore non era presente alla cerimonia della premiazione, e gli organizzatori hanno continuato a chiedersi se fosse stato veramente lui a inviare il polemico telegramma con il quale declinava in anticipo il premio. Non c'era nemmeno Jane Fonda, alla quale è stato assegnato il «Globo d'oro» di attrice favorita del 1972.

Il telegramma è arrivato venerdì alla sede centrale della agenzia «Reuter» a Londra. Reca la firma «Marlon Brando» e dice: «C'è una singolare mancanza di onore, oggigiorno, in questo paese, con il governo che cambia i cittadini in oggetti, con la sua imperialistica e bellicosa intrusione in paesi stranieri, e con l'uccisione non solo dei loro abitanti ma anche, indirettamente, della nostra gente con il trattamento fatto a indiani e negri». Dopo queste accuse al governo di Washington il telegramma dice: «Vi chiedo rispettosamente di comprendere che accettare una distinzione, per quanto bene intesa, significa togliere qualcosa al poco già che resta. Inoltre non desidero che alcuno accetti il premio a mio nome, Marlon Brando rpt nome. Marlon Brando.

Si è cercato di stabilire, per il tramite degli avvocati e degli agenti del quarantottenne attore del Nebraska, se sia stato veramente lui a inviare il telegramma. Ma i tentativi sono stati infruttuosi. Sta di fatto che la «Paramount», pur avendo designato le persone incaricate di ricevere i «Globi», non ha assegnato ad alcuno l'incarico di prendere in consegna il premio di Brando. Carol Burnett, che ha fatto l'annuncio dei premi, ha gridato: «Non c'è alcuno qui per il premio di mister Brando. Egli è a Tahiti, e così glielo porterò subito di persona».

Negli ambienti dell'industria cinematografica ci si è chiesto se la mancata apparizione dello attore possa preludere a un suo

Liza Minnelli

boicottaggio delle cerimonie che si terranno in marzo per gli «Oscar». Jane Fonda, pur non essendosi presentata alla cerimonia dei «Golden globes» presieduto da Richard Crenna come maestro di cerimonie, ha mandato il padre Henry a prendere in consegna il premio a suo nome. Jane ha sposato pochi giorni fa, dopo il divorzio da Roger Vadim a Santo Domingo, Tom Hayden, come lei attivista contro l'impegno americano in Vietnam.

Il pranzo dei «Globi d'oro» ha raccolto numerose celebrità. C'erano Liza Minelli, che ha avuto il premio di migliore attrice di film musicale per «Cabaret», Michael Caine, Robert Young e i cantanti Sonny and Cher.

«Il padrino» ha avuto i globi per il miglior film, per la recitazione di Brando, per la migliore sceneggiatura, per il migliore regista (Francis Ford Coppola) e per la colonna sonora di Nino Rota. «Cabaret» ha avuto due globi oltre a quello della Minelli: per il miglior film musicale e per il miglior attore non protagonista, Joel Grey. Sono stati assegnati anche i «Globi d'oro» per la televisione; quello per il miglior attore di dramma televisivo è stato assegnato a Peter Falk per la sua interpretazione di «Columbo», che ha avuto il globo per il miglior dramma televisivo. Il premio di migliore attrice di dramma televisivo è andato a Gail Fischer per «Mannix». Miglior attrice drammatica per il cinema — il premio femminile corrispondente a quello assegnato a Brando nella categoria maschile — Liv Ullman per «The emigrants».

Il «Golden globe» di miglior attrice non protagonista è stato attribuito a Shelley Winters per «The Poseidon adventure». Il premio di attrice più promettente è andato a Diana Ross per «Lady Sings the blues», il film sulla vita di Billie Holliday, e il corrispondente premio maschile a Edward Albert, figlio di Eddie, per «Butterflies are free». Alle presentazioni hanno assistito oltre mille esponenti di ogni settore dell'industria cinematografica.

A. R.



Marisa Berenson, dopo il successo ottenuto con le sue interpretazioni nei film «Morte a Venezia» e «Cabaret», è ritornata al cinema per interpretare un ruolo importante nel film del regista Pier Ludovico Pavoni: «Un modo di essere donna»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una carriera difficile
Il taccuino di Flaiano

Dedicato a un pretore (TV-1, ore 21) — Ha inizio questo sceneggiato in tre puntate che ha per protagonista Angiola Bassi su soggetto di Dante Troisi che ha curato la sceneggiatura insieme con Benedico e Gian Paolo Correani. La regia è di Dante Guardamagna, l'autore dei testi del «Puccini» TV. La vicenda ha per protagonista una giovane donna, Anna Mancuso, che sceglie la difficile carriera del magistrato. La prima puntata incomincia appunto con la decisione di Anna, appena laureata in giurisprudenza di partecipare ad un concorso per entrare in magistratura. La scelta di Anna si scontra con le perplessità del padre, che sperava di avere la figlia con sé nella piccola azienda di cui è proprietario, e soprattutto con i malumori del giovane che la vorrebbe sposare, Vincenzo. Quando riceve il primo incarico, Anna lascia la figlia per raggiungere la piccola pretura di una cittadina lombarda che le è stata assegnata, dove affronta con estremo impegno il suo nuovo lavoro. Un incidente stradale avvenuto in prossimità di un cantiere edile è il primo caso che la ragazza si trova a dover afrontare. Un muratore, Luigi Mambretti è morto, e suo figlio Pietro, gravemente ferito, rischia l'invalidità permanente. Sulla base della versione dei testimoni, Anna redige un verbale secondo il quale l'incidente è dovuto ad uno scontro tra la moto retta dei Mambretti e un camion dell'impresa.

* * *

«Oceano Canadà» (TV-1, ore 22.10) — Questa terza puntata del taccuino di viaggio di Ennio Flaiano «è interamente dedicata — come scrisse l'autore recentemente scomparso — agli italiani che vivono in Canadà. Sono moltissimi. A Montreal assisteremo alla festa della comunità abruzzese. A Toronto, dove vivono 450 mila italiani, ci sono anche quelli che hanno fatto fortuna come Jemmy Lombardi, proprietario di una stazione radio che trasmette in 32 lingue ma soprattutto in italiano. Oltre ad occuparci degli italiani, guarderemo in giro curiosando nelle due metropoli canadesi Montreal e Toronto».

* * *

«Quel giorno» (TV-2, ore 21.20) — Ha inizio stasera la nuova serie di questa rubrica curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo. Questo ciclo rievocherà nel corso dell'anno alcuni tra i più importanti avvenimenti che hanno fatto la storia recente del mondo e del nostro paese. A differenza degli anni scorsi dunque, le trasmissioni non andranno in onda a scadenza periodica ma in occasione della precisa ricorrenza dell'evento. La prima puntata è dedicata al giorno dell'assassinio di Gandhi, che avvenne a Nuova Delhi il 30 gennaio 1948. Il tragico episodio verrà rievocato da un filmato che Raffaele Maiello ha girato in India, mentre le personalità in studio (l'ex ministro indiano Krishna Menon, il direttore della fondazione Gandhi e discepolo del Mahatma, T.K. Mahadevan, e i professori Guido Calogero e Giorgio La Pira) faranno il bilancio dell'esistenza di Gandhi, di cui colpisce ancora il contrasto tra il suo messaggio della non violenza e la sua fine drammatica. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La Cina di Antonioni
Qualche verso per la pace

La Macchina in generale, la macchina da presa in particolare. Se ne dicono tante sul suo conto: che non ha anima, che è disinfettata dalla coscienza, occhio inerte che si limita a guardare e a riprodurre, «macchinalmente» appunto, ciò che vede, ignorando l'«altra» realtà, più vera e ambigua, che sta dietro al reale fotografico delle cose. Giusto. Ma mettetegli vicino l'intelligenza curiosa e riflessiva d'un uomo come Michelangelo Antonioni, ed ecco che quell'occhio meccanico, impassibile, ad una sola dimensione comincerà ad animarsi, a far vivere gli oggetti o i fatti messi a fuoco come improvvise e rivelatrici «epifanie». Allora esso potrebbe rendere significativi persino un'equazione di secondo grado, un blocco di cemento armato, riuscirebbe ad evocare l'immacolata poesia del mistero della nascita persino attraverso la ripresa d'una fredda, e per molti aspetti conturbante, operazione chirurgica come il taglio cesareo.

Ed è precisamente quanto è accaduto sere fa nel programma di Michelangelo Antonioni «Chung Kuo Cina», dedicato alla Repubblica popolare cinese, di cui si è veduta la prima delle tre puntate. Non era mai capitato che immagini così esposte, così «naturali» comparissero sui teleschermi. La giovane partoriente distesa sul letto di una clinica di Pechino, il gonfio ventre allo scoperto, le carni trafitte dai ferri dell'agopuntura (secondo i metodi usati in Cina), che anestetizzano la parte da operare ma non la paziente; poi il taglio, lancinante ferita da sudori freddi, infine l'uscita della creaturina, accompagnata in quel suo straordinario viaggio dal nulla alla luce, dal sorriso stanco ma rassicurato e rassicurante della madre. Non una parola di commento, tutto si svolge in un silenzio quasi religioso, rotto, alla fine, da poche parole scambiate tra la donna e un invisibile interlocutore.

Ammettiamolo pure, un realismo clinico tanto preciso potrà aver urtato la sensibilità di molti, ma bisogna anche convenire che Antonioni è riuscito a trasfigurarlo, presentandolo come un rapporto dell'eterna cerimonia della vita che si annuncia in ogni istante e in ogni luogo del tempo e dello spazio. Non sappiamo quali sentimenti e reazioni abbia provato il nostro pubblico preso in contropiede dalla provocante novità di queste immagini. Ma se ci fosse consentito, noi suggeriremo di pensare che, affrontando il rischio, la televisione ha dato segno di voler trattare i suoi fruitori finalmente da adulti: tutti al di sopra dei sedici anni. Ad ogni modo questa è stata la «scena madre» del programma. Un programma, che più che del documentario o dell'inchiesta tiene del «quaderno di viaggio», perché Antonioni non ha la pretesa di rivelarci gli aspetti umani, sociologici, politici più capillari, che formano la complessa fisionomia della Cina Popolare. Dopo averla visitata per solo poche settimane, non diciamo da turista ma come esploratore avventizio, che cosa infatti poteva comunicarci di quel Paese immenso e in gran parte ancora inintelligibile alla coscienza del mondo occidentale, se non alcune impressioni, alcune «scene di vita» quotidiana, così come si presentavano ai suoi occhi nell'immediatezza casuale degli incontri? La gente per le strade di Pechino o intenta al proprio lavoro, i giochi dei bambini, i lunghi cortei delle biciclette che solcano la città in silenziosi sciami, una serie di comportamenti umani che possono rivelare, in trasparenza, connotazioni tipiche d'un modo di essere e di vivere, ecc... E qui lo sguardo di Antonioni è ben chiaro, qui la sua mano è, come sempre, la mano d'un maestro di immagini significanti.

La pace nel Vietnam è stato il tema dominante della settimana anche nei distretti della televisione. Se n'è occupato ampiamente il Telegiornale, la rubrica «Stasera» gli ha riservato lo spazio intero del suo ultimo numero. Va notato che tutti i servizi si sono astenuti dal tono gioioso-trionfalistico, ripiegando invece su una pacatezza quasi dimessa, come se dubbi e timori, dopo tante speranze deluse, imbrigliassero la letizia della certezza coi lacci d'incognite oscure e ancora temibili. Oppure con quel tormentoso interrogativo che si poneva, anni fa e a proposito di un'altra pace, il poeta contemporaneo inglese Cecil Day Lewis: «Sarà come prima — la pace, / Senza né cuore né volontà che la renda sicura, / Gronderà verso la guerra simile a un libertino / Verso la propria tomba? Non ne saremmo sorpresi: / E' già accaduto prima, lo sappiamo».

Ber.

Figlio, figlio mio

Ciriè, 29

«Mio figlio è stato raggirato da quella donna. Io lo conosco profondamente e sono certa che non avrebbe mai posato spontaneamente per quelle foto scandalose». La madre di Domenico Giacomino, il campione di «Rischiatutto» è molto dispiaciuta per le foto apparse in un settimanale per soli uomini, in cui suo figlio appare in pose poco ortodosse con la fotomodella genovese Rosaria Miracolo Castiglia, che fu nelle settimane scorse una delle sfidanti del campione di Ciriè.

«Quella donna — prosegue la signora Giacomino Piovano — ha abusato della cortesia e dell'ospitalità di mio figlio. Domenico l'aveva conosciuta a Milano durante la trasmissione e lei le era diventata amica. Poi un giorno ce la siamo vista arrivare in casa insieme ad un fotografo. Ha chiesto a mio figlio di posare con lei e gli ha teso una trappola. Molte foto poi non sono vere, sono dei fotomontaggi e abbiamo dato incarico all'avvocato Valerio Pisa di Torino di tutelare la nostra dignità.

«Quando mi hanno mostrato quelle foto — aggiunge la madre del campione — sono rimasta molto amareggiata, non mi sarei mai aspettata da quella là una cosa del genere. Mio figlio non è il tipo che ricorre a certa pubblicità. E' un bravo ragazzo, che s'è fatto strada sempre con lo studio e l'applicazione. Lui aveva accettato di farsi fotografare con quella donna perché lei lo aveva pregato tanto, in quanto, diceva, farsi fotografare con il campione di "Rischiatutto" poteva aiutarla nella sua carriera di fotomodella. Poi per tutta risposta lei ha montato tutta questa brutta storia. Mio figlio non s'è mai accorto che quella lì si scopriva mentre la fotografavano. me lo ha confessato, altrimenti l'avrebbe cacciata via».

Domenico Giacomino, intanto, ha dato incarico, come ha detto anche la madre, all'avvocato torinese Valerio Pisa di diffidare il settimanale dalla pubblicazione di qualsiasi cosa che lo riguardi «sia sotto forma fotografica sia sotto forma di articolo. In caso contrario saranno richiesti i provvedimenti urgenti di sequestro della rivista per pubblicazioni false, denigratorie e comunque non consentite dall'interessato».

Il «Leonardo» TV premiato a Hollywood

Los Angeles, 29

Il film «Leonardo» realizzato dal regista Renato Castellani per la televisione italiana e trasmesso la scorsa estate negli USA dalla CBS, una delle tre maggiori compagnie televisive americane è stato premiato ad Hollywood come migliore «special» dell'anno. Al film di Castellani, interpretato da Philippe Leroy, è stato assegnato infatti domenica al Century Plaza Hotel di Hollywood il Golden Globe, uno dei premi più importanti americani. Alla assegnazione del premio concorrevano 165 special presentati dai vari organismi televisivi. Una commissione ha ridotto la rosa dei probabili vincitori a cinque. Al termine il premio è stato assegnato al «Leonardo» di Castellani, prodotto dalla RAI e presentato in giugno in anteprima per il mondo dello spettacolo americano al Metropolitan di New York. *(Italia)*

Musica di Gershwin ai funerali di Robinson

Hollywood, 29

Circa milletrecento persone hanno preso parte nel Temple Israel al rito funebre per Edward G. Robinson, morto venerdì di cancro a 79 anni. C'erano Jack Benny, George Burns, Henry Fonda, Gregory Peck, Groucho Marx, Danny Thomas, Danny Kaye, Raymond Massey, Sam Jaffe, i registi John Ford e John Huston, i produttori Jack Warner e Hal Wallis e altri.

Prima del rito è stata eseguita musica di George Gershwin, che di Robinson era intimo amico. Ha pronunciato il discorso funebre Charlton Heston, anch'egli grande amico di Robinson e con lui interprete dell'ultimo film del vecchio attore, «Solyent green», non ancora in programmazione. E' stato il film numero centouno di Robinson.

Heston ha chiuso il discorso con una citazione del «Giulio Cesare»: «La sua vita fu gentile, e gli elementi si mescolavano in lui così che la natura potesse alzarsi in piedi e dire a tutto il mondo che questo era un uomo».

Robinson, il cui vero nome era Emanuel Rosenberg, avrà sepoltura a New York, la città scenza dopo l'immigrazione a ove trascorse la prima adolescenza dieci anni dalla natia Bucarest. *(Ansa)*

Due donne tranquille e solitarie possono diventare terribilmente... crapulone. Tale tesi sarà svolta in un prossimo film da Georges Lautner. Intitolata «Les crapules», la pellicola avrà come protagoniste Monica Vitti e Annie Girardot.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 8 febbraio alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi) C (gallerie e loggione). Da oggi vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 2 febbraio, ore 20.30, primo spettacolo della Rassegna «Teatro Oggi - '73». La Compagnia «Il Gruppo della Rocca» presenta «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Prenotazioni e abbonamenti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

TEATRO STABILE SLOVENO. (Via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca «Janko in Metka» (Hausel und grethel) rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Femmine folli», capolavoro di e con Erich von Stroheim (1921, in italiano).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda» con Edwige Fenech nel film sexy più comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'attentato» con Jean L. Trintignant e G. M. Volontè. Un film di sconcertante attualità.
GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. Oggi sala riservata.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise) II settimana. Grande successo del capolavoro Metro: «Il dottor Zivago». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro ultima, misteriosa e divertentissima interpretazione «I 2 gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam». Un sacco di risate. Un film per tutti. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La contessa e i suoi amanti». Technicolor con Christine Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: Molto spinto e divertente il technicolor «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». Interpretato da A. Cantafova e E. Pillon. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16: «Silvester's Story» cartone animato.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Glory Boy», con Arthur Kennedy e Mitchel Byan. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York nel film Columbia: «X, Y e Zi». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli arcieri di Sherwood». Avventuroso technicolor con Richard Greene e Peter Cushing.
ALDEBARAN. 16.30: «Ancora dollari per i McGregor». Western a colori con Peter Lee Lawrence.

ALCIONE (telef. 796162). 16: «I cavalieri della tavola rotonda». Un capolavoro sempre valido, uno spettacolo eccezionale, con Ava Gardner, Robert Taylor e Mel Ferrer. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Come ti dirotto il Jet». Divertentissimo technicolor con Jackie Gleason e Ted Bessel.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi, con Giuliano Gemma e Josè Calvo. Technicolor.
IDEALE. 16: «The underground» (Il clandestino), con Don Harrison e Conny Carol. Avvincente avventura.
LUMIERE. Sabato: «Paperino story»
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La notte dei morti viventi». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'ossessione del mostro».

MUGGIA

VERDI. 17: «Maciste contro il vampiro», con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Annabella Incontrera. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Notte sulla città», a colori.
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury», a colori vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Sette scialli di seta gialla», a colori vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15.30: «Professione: assassino», a colori.
CRISTALLO. 15.30: «La dama rossa uccide sette volte», a colori vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Fritz il gatto», a colori vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «La dama di Beirut», a colori vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 21.15: «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, con «Il Gruppo» di Prato.
CORSO. 17: «L'uccello migratore», con R. Podestà e L. Buzzanca. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I vizi proibiti delle giovani svedesi», con H. Louise e G. Petrè. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «King Kong», con B. Cabot e F. Wray. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La mazurka le svedesi la ballano a letto», con A. Birgit e N. Gunilla. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Jo Gazebo», con Luis de Funes. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Reazione a catena», con C. Auger e L. Pistilli. Technicolor.
AZZURRO: chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Allucinante notte per un delitto».
VERDI. 17: «Le bambole».
SUPERCINEMA. 17: «Grand Prix».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

SACILE

NUOVO. 17: «Omicidio perfetto a termine di legge».
ZANCANARO. 17: «Diario proibito di Fanny».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Beato tra le donne», con L. De Funes.

CERVIGNANO

NUOVO: «Decameroticus».

CORMONS

COMUNALE: «Il cobra».

RONCHI

RIO: «Dropout».

PALMANOVA

ITALIA: «E venne il giorno dei limoni neri».
GARIBALDI: «Prendi la colt e prega il padre tuo».

GEMONA

SOCIALE: «I compari».

TARCENTO

MARGHERITA: «Non commettere atti impuri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23,10 — 6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso di lingua spagnola (16); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Megavillaggio con P. Villaggio; 14: Dopo il giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Se la inventano così; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con D. Modugno; 21.15: Stagione lirica della RAI: Risurrezione - Musica di F. Alfano, direttore E. Boncompagni; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere con C. Barilli; 6.34: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi e i Profeti; 8.24: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Sister Carrie di T. Dreiser (7); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Ballettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Doni presentano: Carari; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: «La smania addosso» con G. Cervi e V. Gassman; 20.50: Supersonic; 22.43: Il fiacre n.ro 13 di S. De Montepin (12); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di G. F. Haendel, G. Tartini e I. Strawinski; 9.45: Scuola materna - Programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica di C. Monteverdi; 16.10: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: Le artropatie (3); 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: I centri storici (5); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Musiche di M.A. Charpentier e A. Jolivet; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Viaggio in Estremo Oriente (7).
13.00: Oggi disegni animati - Le avventure di Gustavo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.00: Corso di francese.
15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Ma che cos'è questa cosa?
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - Palloni gonfiati (14).

RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere - Il romanzo d'appendice (8).

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Dedicato a un pretore. 1.a puntata.
22.10: Oceano Canadà - Taccuino di viaggio di Ennio Flaiano (3).
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00. Telegiornale.
21.20: Quel giorno. 1.a puntata - La morte di Gandhi.
22.20: Hallò! Police. Telefilm - Prova d'artista.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta» - Programma presentato da Andrea Centazzo e Alessandra Longo; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con le rubriche: «Idee a confronto» e «Bozze in colonna»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica - mattino: 8.40: Il nostro pianeta; 9: Suonano le orchestre: Clebanoff e Marcello Minerbi; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Celebri ouvertures; 11.45: Cantano i New Trolls; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con....; 14: Cinema d'oggi - di Guido Aristarco; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Brani d'opera; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi...; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: Ugo Fasolo; 21.15: Il gruppo Steamhammer; 21.30: Appuntamento con le orchestre: Armando Trovajoli e Ray Anthony; 22: Musiche di Dane Skerl; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati della serie «Una risata in testa»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - «I viaggi di Tibor Sekelj» - 5.a puntata - Documentario; 21: Salto nel buio - Telefilm della serie «Medical Center».

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo; 18.15: La cronaca; 18.30: 30 giorni di scienza; 19.15: I pescatori; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 20.30: Club giornalistico TV; 21.15: La saga dei Forsyth; 22.05: Telegiornale; 22.25: 400 anni di musica slovena.

Secondo programma (speriment.): 20.35: La diagonale; 21.35: R. Bratny: «Quelli di Colombo»; 22.15: L'ultima generazione di registi.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusura irregolare con scambi poco attivi alla Borsa di Milano.

Il mercato ha concluso la seduta su base prevalentemente ferma grazie all'afflusso di una vivace seppur selettiva domanda nel finale dopo che in apertura e nel durante erano state assorbite nuove vendite di alleggerimento. La seduta era iniziata con un certo interessamento per Interbanca e Imm. Roma ma dopo mezz'ora di attività la tendenza si faceva riflessiva anche su Ras, Assicuratrice, Fiat e Viscosa. Nel durante anche la richiesta di Interbanca e Imm. Roma appariva meno attiva. Al listino la tendenza cambiava nuovamente anche se appariva selettiva. Particolarmente fermi risultavano grazie ad un rinnovato afflusso del denaro le Ras ed Assicuratrice mentre Imm. Roma e Interbanca finivano sulle basi intermedie. Da segnalare poi la sostenutezza della Carlo Erba ord. e delle obbligazioni di riflesso a voci di una conversione anticipata.

Nel resto della quota da segnalare i progressi conseguiti dalle Dalmine, Buitoni, Gavardo, Lanerossi, Motta, Sarom, Siossigeno ed alcuni altri valori a scarso flottante.

Nel dopochiusura il denaro ha insistito sulle Ras, Assicuratrice e Interbanca. Migliori anche le Imm. Ron e qualche altro Immobiliare insieme alle Caffaro. Le obbligazioni convertibili C. Erba dopo aver chiuso a 210,80 si sono portate a 215.

Leggermente calmo con contenute flessioni il reddito fisso; prevalentemente stazionari gli industriali. Gli scambi non sono risultati molto attivi.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 54,96, con una variazione dello 0,16 per cento in diminuzione rispetto alle chiusure di venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligaz. 2.910.836.500; azioni 2.137.600.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in tensione. Generali 64.800-65.200; Ras 81.000-81.200; Interbanca 31.100-31.300; Saffa 7.960-8.000; Ifil 25.100-25.400; Liquigas 368-370; Immobiliare 868-872; Bastogi 1.520-1.535. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	583,65	611,00
Dollaro canadese	584,05	611,25
Franco svizzero	159,95	167,15
Corona danese	85,17	89,16
Corona norvegese	88,57	92,70
Corona svedese	123,33	129,10
Fiorino olandese	182,585	191,10
Franco belga	13,2680	13,85
Franco francese	115,585	120,89
Sterlina	1380,50	1445,20
Marco tedesco	183,94	192,80
Scellino austriaco	25,3950	26,58
Escudo portoghese	21,8780	22,80
Peseta spagnola	9,2025	9,63
Yen giapponese	1,9375	2,05

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 592,50, t.p. 575; lira sterlina 1385,50; franco svizzero 160,50; franco francese 116,90; franco belga 13,50; marco tedesco 184,50; scellino austriaco 25,55; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 582; fiorino olandese 183,25; corona danese 86,50; corona svedese 123,20; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo 33; dracma greca 18; yen 1,98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,625; dollaro canadese 583,975; yen giapponese 1,936; corona danese 85,16; corona norvegese 88,56; corona svedese 123,317; fiorino olandese 182,542; franco belga 13,268; franco francese 115,535; franco svizzero 159,925; lira sterlina 1380,45; marco tedesco 183,887; scellino austriaco 25,387; escudo portoghese 21,873; peseta spagnola 9,20.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 13800-14800; sterlina oro (n.c.) 10500-11500; marengo svizzero 11500-12500; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (I.e.) 2700-3000; argento (I.e.) 34750-38750.

TRIESTE

Ass. Italiana 128000; Ass. Generali 65000; Ras 80800; Anic 680; Liquigas 365; Montedison 480; Rinascente 230.50; Rinascente priv. 176.50; Gerolimich 50100; Premuda 58060; Sip 2260; Tripcovich 43500; Bastogi 1514; Finmare 207; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 945; Sme 1700; Stet 2440; Beni Stabili 5200; Immobiliare 857; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2195; Fiat priv. 1695; Dalmine 311; Italsider 413; Terni 159; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1142; Viscosa priv. 872.

Azionari incerti, con accentuazione di ripresa sugli assicurativi e le Dalmine. Un nuovo accenno di risalita per le locali Gerolimich, mentre subiscono una netta flessione quasi tutti gli altri titoli. Si salvano in controcorrente soltanto Montedison, Pirelli, Dalmine e Fiat. Normale il reddito fisso.

NEW YORK

L'indice Dow-Jones ha chiuso, per la prima volta dal 14 novembre scorso, sotto quota mille portandosi a 996,46 con una riduzione di 7,08 punti rispetto alla chiusura di venerdì. All'inizio della seduta l'indice, che già nei giorni scorsi aveva sottolineato la debolezza del mercato, aveva ripreso quota per oltre due punti, ma, successivamente, ha perso terreno. Anche il volume degli scambi è stato particolarmente debole, avendo interessato 14,68 milioni di azioni contro i 21,19 di venerdì.

LONDRA

Contrariamente all'attesa non c'è stata una ripresa e gran parte delle quotazioni hanno subito cedenze, sulla scia dell'andamento iniziato dieci giorni fa alla Borsa di Londra. I titoli di Stato sono stati gli unici abbastanza sostenuti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	fsv	121,97	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,70	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,09	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8216	8979
Intern S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	13,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,62	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S.	»	11,44	12,43
Rominvest	»	11,96	12,92
3-R-Management	lire	6143,18	—

Titoli azionari

TITOLI	26-1	29-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2710	2730
Eridana	2034	2030
Es. Molini	413	413
Molini Certosa	9647	9599
Motta	2270	2350
Rom Zucchero	388	390
Rom. Zucchero pr.	390	390
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic	34900	34450
Assicuratrice Ital	124800	127250
Ass Milano ord	22200	22220
Ass Milano pr.	15000	15100
Generali	64100	64160
L'Abeille Italiana	15010	15070
Fondiaria Incen	14610	14730
Fondiaria Vita	29850	29580
R.A.S.	79490	80750
S.A.I	22950	23040
Toro Assicuraz.	17700	17500
Toro Assic. priv	12680	12510
Bancarie		
Comm Italiana	19000	19960
Banco di Roma	19085	19100
Credito Italiano	1939	1932
Interbanca priv.	30910	30700
Mediobanca	79950	79860
Cartarie · Editoriali		
Binda	40000	41000
Burgo	10170	10030
Burgo priv.	6040	5990
Donzelli	320	320
Mondadori priv.	3480	3400
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1285	1281
Cer Pozzi	194,75	193
Cer Pozzi priv.	271	273
Eternit	2410	2410
Italcementi	24810	24710
Richard Ginori	388	388
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	684,75	683
Brioschi	30500	30500
Caffaro	403	404
Carlo Erba	11900	12690
Carlo Erba priv	8350	8435
Italgas	870	870
Lepetit	18530	18400
Lepetit priv.	15530	15520
Liquigas	373	365
Mira Lanza	57610	56950
Montedison	477,25	482
Napoletana Gas	756	760
Petrolifera Ital.	4650	4650
Pierrel	7050	7001
Rumianca	902	900
Saffa	7980	7900
Sarom	1140	1164
Siossigeno	5050	5260
Commercio		
La Rinascente	230,25	230
La Rinascente priv	180	176
Silos di Genova	2358	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6580	6560
Ausiliare	4740	4750
Autostr. Torino-Mil	31450	31400
Italcable	4260	4300
Mittel	1898	1930
Nord Milano	3910	3870
S.I.P	2259	2260
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1245	1238
Marelli E.	880	880.25
Tecnomasio	882	896

TITOLI	26-1	29-1
Finanziarie		
Agricola	1410	1410
Bastogi	1536	1516
Centrale	9029	9040
Finanz. E. Breda	5235	5180
Finmare	210	207.70
Finsider	324	320
Generalfin	3800	3735
Gim	3230	3220
I.F.I. priv.	6290	6170
I.F.I.L.	25050	25100
Invest	4262	4180
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1780	1780
Pirelli s.p.a.	928	945
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1704	1701
Stet	2458	2439
Sviluppo	2239	2217
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	4190	4101
Beni Stabili	5200	5200
Coge	1745	1734
Condotte d'acqua	753	750.25
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1245	1245
Generale Immob	869	856
Habitat	3110	3120
Iniziativa Edilizia	6750	6690
La Milano Centrale	28800	28800
Risanamento	9810	9950
S.A.C.I.E priv	1029	1020
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2191	2190
Fiat priv	1686	1662
Franco Tosi	5300	5380
Nebiolo	200	204
Olivetti ord.	1400	1400,50
Olivetti priv.	1545	1542
Westinghouse	3949	4015
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1059
Dalmine	301	311.25
Falck	5575	5555
Falck priv.	4999	4999
Ilssa Viola	3710	3710
Italsider	424	413
Magona	2990	2960
Metalli	2530	2500
Monte Amiata	1515	1480
Pertusola	2470	2450
Siele	2050	2000
Terni	160	159
Trafilerie	923	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	273	269
Chatillon	160,25	159
Cotonificio Cantoni	14800	14700
Cucirini	7110	7100
Filat Cascami Seta	4510	4450
Fisac	786	799
Lanerossi	3300	3415
Lanif di Gavardo	2212	2255
Linif. e Canap. Naz.	384	390
Marzotto priv.	1195	1195
Olcese Veneziano	280.50	275
Rossari	240	240
Rotondi	35200	34600
Scotti	285	299.50
Snia Viscosa	1145	1140
Snia Viscosa priv.	867	872
Tilane	354	347
Tosi Manifattura	865	865
Unione Manifatture	13800	13800
Diverse		
De Ferrari	1615	1615
Acque Potabili	1120	1127
Acqui Terme	1500	1550
C.I.G.A.	7340	7319
Pacchetti	1078	1054
Reina	2020	2020
Smeriglio	240	231

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-1
Rendita	5%	99.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	92.40
Edil Scol 67	5,50%	94.65
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Tes 76	5%	—.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.80
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	100.30
» 1980	5,50%	100.15
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.65
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.20
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	97.35
» Autostrade	6¼%	90.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.20
» » »	5,50%	86.05
» » »	6%	90.75
» » »	7%	96.90
C.O.P ss I	6%	93.—
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	90.95
» Dotaz I	6%	94.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.55
» (69) I	6%	92.50
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.55
» 72 II serie	7%	98.60
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.40
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (69) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	6,50%	89.90
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.70
Pub.Ut Ed (48)	5,50%	99.35
» » » (55)	6%	98.40
» » » (56)	6%	97.10
» » Montec	6%	99.30
Sviluppo Ind ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.80
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		29-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.25
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	92.95
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	95.10
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	93.—
» (66) XII	6%	93.45
» (67) XII	6%	92.80
» (67) XIV	6%	93.20
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	96.50
» » 63	5,50%	93.85
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	94.20
» » 66	6%	93.80
» » 68	6%	92.60
» » 69	5%	90.80
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.70
B.M.Cred C 67	6%	97.—
» C. 68	6%	97.30
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.30
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	98.75
Enel 65 I	6%	92.65
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.55
» 66 II	6%	93.20
» 67	6%	92.60
» 68 I	6%	92.35
» 68 II	6%	92.40
» 69 I	6%	92.60
» 69 II	6%	92.33
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.60
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	90.90
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	93.55
» sud 89	6%	98.70
» 60	5,50%	99.75
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.05
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.65
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	6%	99.—
» 58/78	6%	98.30
» 59/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	89.60
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.90
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	107.50
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.90
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.60
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.50
» 71	7%	100.55
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	6%	92.65
» 68	6%	92.70
» 68 II	6%	92.80
» 72	7%	99.80
Timavo	7%	99.75
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.15
» » 65	6%	94.80
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.15
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.95
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.15
» Fond conv	5%	91.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I 66/86	6,50%	98.75
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	99.75
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	101.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dio.	6,50%	98.—
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	98.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	.50/8%	98.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 10; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ILLUSTRATI I DUE RECENTI PROVVEDIMENTI

Salvato il gettito dei contributi all'INPS

La riduzione delle aliquote alla Cassa assegni familiari è stata perequata alla nuova elevazione dei vari massimali

Roma, 29

Il ministero del lavoro, in una sua nota, ribadisce che i due recenti provvedimenti adottati dal ministero stesso e concernenti le gestioni dell'INPS sono pienamente coerenti con gli impegni assunti dal governo.

In proposito la nota fa rilevare: la riduzione delle aliquote contributive, dovute dai datori di lavoro alla cassa unica assegni familiari, che si ricollega agli indirizzi delineati dal legislatore all'art. 31 della legge 18 dicembre 1970 n. 1034, è stata determinata in modo da mantenere l'attuale gettito contributivo, tenuto conto della elevazione dei massimali e quindi della nuova tassa retributiva imponibile. Una diversa soluzione avrebbe addossato alla produzione maggiori oneri non giustificati dall'attuale delicata fase congiunturale, con possibili riflessi negativi sui livelli occupazionali.

Il trasferimento della corresponsione delle quote di maggiorazione per i familiari a carico dei pensionati, finora gravanti sul fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, permette, in effetti un notevole alleggerimento degli oneri del fondo suddetto pari a circa 550 miliardi di lire in un triennio. Con tale operazione si è data una prima attuazione al programma indicato dal governo ai sindacati, creando anche con il trasferimento alla cassa unica assegni familiari delle percentuali eccedentarie di contributi delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi e contro la disoccupazione involontaria, la possibilità di contribuire al finanziamento dei preventivati provvedimenti di aggancio delle pensioni ai salari.

Il prelievo di 60 miliardi, attuato a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ed a carico della gestione contro la disoccupazione involontaria, si riferisce all'esercizio 1972. Tale prelievo, in attesa di una diversa disciplina del finanziamento di detto fondo, ha consentito di evitare la paralisi dell'attività addestrativa che, come è noto, è passata alla competenza delle regioni.

Una differente forma di finanziamento dell'addestramento dei lavoratori — conclude la nota del ministero del lavoro — sarà possibile solo dopo l'emanazione di norme di legge intese ad attuare le indicazioni di recente sottoposte dal governo all'attenzione delle confederazioni.

(Ansa)

Forniture italiane per l'edilizia dell'URSS

Roma, 29

Macchine ed attrezzature per l'edilizia prodotte dalle industrie italiane sono state acquistate nei giorni scorsi da una delegazione sovietica venuta in Italia per partecipare ai lavori della terza sessione plenaria del gruppo di lavoro italo-sovietico per la cooperazione economica, tecnica e scientifica nel settore dei «materiali per costruzioni edili, macchinari ed attrezzature per la loro produzione». Per il 1973 i sovietici hanno previsto acquisti di macchinari per circa otto miliardi e mezzo di lire, cifra di gran lunga superiore al totale degli acquisti fatti nel 1972 (circa due miliardi di lire) e nel 1971 (circa un miliardo e mezzo di lire).

Alla firma dei protocolli è intervenuto l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Ryzhov che ha espresso il suo compiacimento per l'attività del ministero dell'industria italiano per lo sviluppo dei rapporti italo-sovietici.

(Ansa)

Concorso a 95 posti di consigliere all'Inail

Roma, 29

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Inail — ha bandito un concorso pubblico per esami a 95 posti di consigliere in prova.

Le condizioni e le modalità di partecipazione al concorso sono indicate nel relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate direttamente o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento esclusivamente alla direzione generale dell'Inail. Il requisito dell'età è stabilito in 32 anni, salvo le elevazioni di legge.

(Italia)

DATI FORNITI DALL'ISTAT

Aumentati dell'1,3% i prezzi agricoli nel novembre 1972

Roma, 29

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli ha avuto un grosso balzo in avanti nel mese di novembre: l'incremento è stato dell'1,3% rispetto al mese precedente ed ha toccato il livello di 120,2 (118,6 in ottobre). Lo rende noto l'ISTAT. Rispetto al mese di novembre 1971, l'indice generale dei prodotti agricoli presenta un aumento complessivo del 15,4 per cento.

Scendendo all'analisi dei singoli settori di produzione si osserva che l'indice dei cereali del mese di novembre 1972 ha segnato un aumento del 3% rispetto al mese precedente, derivante dall'aumento del 2,5% del frumento e del 3,8% degli «altri cereali». Gli indici dei prodotti ortofrutticoli registrano un aumento dello 0,8 per cento. Il vino e l'olio di oliva presentano aumenti rispettivamente del 5,4% e del l'8,5%. Per il bestiame da macello gli indici presentano le seguenti variazioni: ovini e caprini + 0,7%, bovini — 1,7%, suini — 0,4%, pollame e conigli — 0,4+. Il latte e i prodotti caseari registrano diminuzioni rispettivamente dello 0,6% e del 2,5%. L'indice delle uova presenta un aumento deil1,8 per cento.

Rispetto al mese di novembre 1971, gli indici presentano aumenti per: i bovini (+ 30,4%), il vino (+ 24,3%), i suini (+ 21,3%), gli ovini e caprini (+ 18,8%), i prodotti ortofrutticoli (+ 13,3%), gli altri cereali escluso il frumento (+ 12,9%), l'olio d'oliva (+ 12,1%), il latte (+ 4%), il frumento (+ 3,1%), ed i prodotti caseari (+ 2,1%); diminuzione per: le uova (— 7,1%) ed il pollame e conigli (— 1,5%).

INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO
(BASE 1970 = 100)

PRODOTTI	1971 Nov.	1972 Ott.	1972 Nov.
Frumento	101,4	102,0	104,5
Altri cereali	97,5	106,1	110,1
Ortofrutticoli	104,5	117,5	118,4
Vino	96,4	113,7	119,8
Olio d'oliva	102,7	106,1	115,1
Bovini da macello	105,1	139,4	137,0
Ovini, caprini da macello	108,1	127,5	128,4
Suini da macello	89,3	108,7	108,3
Pollame, conigli	115,0	113,7	113,3
Latte	116,1	121,5	120 8
Prodotti caseari	122,5	128,3	125,1
Uova	138,2	126,1	128,4

A 4,69 lo scarto fra le due lire

Roma, 29

Lo scarto fra i tassi di cambio praticati per la lira «commerciale» e quella «finanziaria» non si è molto discosto da quello rilevato venerdì. All'inizio della seconda settimana di attività del doppio mercato della lira, lo scarto fra le due quotazioni si è portato al 4,69% contro il 4,41 di venerdì. Ciò è dovuto a un lieve peggioramento della lira «finanziaria» (che è passata da 610 a 611) bilanciato da un lievissimo miglioramento della lira «commerciale» (da 584,225 a 583,625).

Dopo la prima settimana di rodaggio sembra che il mercato abbia trovato la propria posizione anche se molti operatori prevedono che lo scarto fra le due quotazioni possa avere varie escursioni con movimenti spesso repentini.

Infatti, mentre, con lo sdoppiamento degli scambi, si dovrebbe arrivare ad una maggiore stabilità del «commerciale» che non risentirà più di spostamenti di valuta a puro carattere speculativo, sul mercato «finanziario», per la quale non sono previsti interventi calmieratori della banca centrale, le quotazioni potrebbero variare notevolmente anche di giorno in giorno. Questo secondo mercato, infatti, risente di fattori speculativi e tecnici in tutta la loro ampiezza. L'unico freno a spostamenti anche macroscopici potrebbe essere provocato da operazioni a termine o a premio.

NON PREVISTO per il F. svizzero il doppio mercato

Zurigo, 29

Nello Celio, ministro svizzero dell'economia, ha dichiarato ad un quotidiano economico che non è prevista la creazione di un doppio mercato per il franco. Celio ha detto anche che la Svizzera dovrebbe entrare a far parte del fondo monetario internazionale.

Dollaro in calo anche a Parigi

Parigi, 29

Il dollaro USA è nettamente sceso di quota sul mercato ufficiale di Parigi, dove ha chiuso a 5,0570-0540 franchi contro 5,0670-0695 di venerdì. Si tratta del minimo da due mesi a questa parte. *(Italia)*

Il «napoleone» a Parigi a quota record

Parigi, 29

Forte anche oggi la domanda di «napoleoni» a Parigi, dove il prezzo di questa moneta di oro ha raggiunto il nuovo record a 87,60 franchi (record precedente 86,50 venerdì scorso).

In ascesa l'oro al mercato di Zurigo

Zurigo, 29

Oggi pomeriggio sul mercato oro di Zurigo il marengo è stato quotato 73,50-74,50 franchi, rispetto ai 72,50-73,50 franchi della chiusura di venerdì e dell'apertura di stamani. Il napoleone è salito al livello record di 63,50-64,50 franchi, rispetto ai 62,75-63,75 franchi della chiusura di venerdì. Il volume degli scambi è stato limitato. Il rialzo dell'oro monetario può essere attribuito alla debolezza del dollaro.

Il prezzo dell'oro in lingotti è leggermente diminuito, scendendo a 65,15-65,45 dollari per oncia troy, rispetto ai 65,30-65,70 dollari di venerdì. *(Italia)*

A VERONA SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO ITALO-AUSTRO-TEDESCO

Occorre un «vagone» di miliardi di lire per completare la ferrovia del Brennero

Manca però un impegno preciso e concreto - Auspicato in un documento che vengano continuate e intensificate le iniziative in corso - La proposta Spagnolli

Verona, 29

Dopo tre giorni di intensi lavori si cominciano a trarre le prime conclusioni sul convegno internazionale di Verona sulla ferrovia del Brennero.

I numerosi relatori italiani, austriaci e tedeschi che si sono alternati alla tribuna, sono stati concordi su alcuni punti fondamentali, raccolti nel breve documento conclusivo che è stato redatto al termine dei lavori. Innanzitutto la ferrovia del Brennero si trova in grave stato di arretratezza in rapporto alle esigenze statali, prossime e futuro dei traffici. L'opera, poi, non può essere considerata fondamentale per la sola economia nazionale, ma si inserisce come «asse centrale nell'economia europea» collegando le regioni meridionali con il centro Europa. La relativa progettazione quindi è ormai indispensabile con carattere d'urgenza. Nel frattempo però con interventi immediati si devono eliminare o quanto meno attenuare le gravi carenze attuali che comportano intollerabili ritardi nei trasporti e notevoli danni agli operatori economici. A questo riguardo il documento conclusivo «rivolge cordiale invito all'amministrazione ferroviaria perché continui ed intensifichi le già intraprese iniziative». Tali interventi, a breve e medio termine, devono inoltre essere compiuti nel contesto dell'intera opera e di un'unico progetto, per evitare i nodi e le strozzature che si verificherebbero con interventi parziali e non coordinati.

Quanto al finanziamento della nuova linea, previsto intorno ai 400 miliardi, il convegno purtroppo non è servito a far assumere precisi impegni. Il ministro dei trasporti Bozzi, nel suo intervento, ha solo assicurato la sua più ampia collaborazione. Il documento conclusivo, quindi, si è dovuto limitare a «far voti che il lavoro del gruppo "asse del Brennero", nominato dall'U.I.C., sia sollecitamente terminato, affinchè, secondo le sue indicazioni, si possa giungere a concreti accordi sui finanziamenti», che attualmente appunto non esistono, al di fuori di quelli, potenziali, contenuti nel disegno di legge del sen. Spagnolli (che sarà discusso prossimamente in parlamento) e che prevede per l'ammodernamento del Brennero una spesa di 99 miliardi in cinque anni.

Per il sen. Spagnolli il convegno di Verona ha «preso atto del suggerimento di arrivare ad una concreta collaborazione tra enti locali e regionali per l'elaborazione di dirette iniziative progettuali da presentare alle amministrazioni ferroviarie». Iniziative progettuali che i parlamentari presenti al convegni hanno indicato come assolutamente prioritarie rispetto alle altre. *(Italia)*

In crisi il canale emiliano-romagnolo

Bologna, 29

Forse fra pochi mesi il consorzio di secondo grado per il canale emiliano-romagnolo dovrà cessare la sua attività per mancanza di fondi. In tal caso l'opera, che avrebbe dovuto fornire l'acqua necessaria ad una vasta zona partendo dal Po ed arrivando fino all'Adriatico dopo aver attraversato le province di Ferrara e di Bologna e tutta la Romagna, si fermerebbe sulle rive del torrente Idice nella località Riccardina, in comune di Budrio (Bologna), dove è giunta finora.

«Eppure — ha dichiarato il presidente del CER dott. Giuseppe Andalò — ci sono progetti esecutivi già approvati, giacenti presso il ministero della agricoltura, per 10 miliardi di lire. Questi progetti, per 7.500 milioni hanno già avuto l'approvazione definitiva e sono pronti per essere appaltati; per i rimanenti 2.500 milioni, stanno giungendo alla conclusione del loro iter istruttorio e quindi potrebbero anch'essi venire appaltati nel giro di pochi mesi. Ma i 10 miliardi non arrivano, quindi i relativi progetti non possono essere dati in appalto alle imprese le quali, logicamente, vogliono essere pagate».

Intanto, con quel che resta dei finanziamenti stabiliti dal 2.o piano verde nel 1968, il consorzio potrà tirare avanti ancora per qualche mese.

Una prima conseguenza di questa chiusura sarebbe la disoccupazione per gli operai addetti all'esecuzione dell'opera e alla sua manutenzione e per gli impiegati del consorzio. Inoltre le opere finora compiute, che sono costate 30 miliardi (14 miliardi per il capo napoleonico e 16 miliardi per il tratto di canale dal Reno all'Idice) resterebbero quasi del tutto inutilizzate e quindi sarebbero soggette ad una probabile degradazione col passare del tempo.

Infine, una terza conseguenza, deleteria sul piano sociale, si produrrebbe ai danni delle aziende agricole della zona interessata dal primo tratto del canale.

(Italia)

PAN AM e Tourpak firmano un accordo Charter con la CAB

Roma, 29

La Tourpak International e Pan American World Airways hanno sottoscritto con la CAB (Civil Aeronautic Board) un contratto per voli charter ammontante a 8,9 milioni di dollari. Il contratto è finora il maggiore accordo per viaggi di gruppo charter firmato da una compagnia aerea e prevede 297 voli transatlantici operati dalla Pan Am tra il 15 giugno e il 15 ottobre.

Pan Am effettuerà tutti i voli con aerei jet Boeing 707 in configurazione di 179 posti, circa 44.000 posti saranno disponisili al pubblico per l'intera durata del programma. I voli verranno offerti su base giornaliera tra New York e Londra e tre volte alla settimana tra Los Angeles e Londra. Ogni viaggio avrà una durata di due settimane.

Secondo gli accordi Tourpak - Pan Am la tariffa per un viaggio di andata e ritorno tra New York e Londra si aggirerà sui 200-240 dollari a condizione che tutti i 179 posti siano occupati.

ANNO BUONO IL 1972 PER IL GRUPPO

Standa: vendite un miliardo al giorno

Illustrati dal presidente della società, dott. Sferza risultati e fenomeni dell'esercizio - Prezzi e IVA

Milano, 29

Anno buono, il 1972, per la Standa: 364 miliardi 509 milioni di vendite nell'arco dei 12 mesi, un utile che sarà superiore e non di poco ai 4 miliardi di lire.

I risultati dell'esercizio al 31 dicembre scorso, sono stati illustrati oggi dal dott. Gino Sferza, presidente della società, al consiglio di amministrazione. Il dott. Sferza, commentando i risultati stessi in una intervista all'agenzia Italia, ha espresso la soddisfazione per l'andamento dell'esercizio che «ha segnato — ha detto — la ripresa della Standa e ha modificato la congiuntura negativa, che è rimasta così circoscritta al 1971». Questo andamento negativo era stato comune a tutta la grande distribuzione italiana, determinato da due fattori: un modesto incremento delle vendite, un ingente aumento del costo del personale.

«Il 1969 e il 1970 — sottolinea il presidente della Standa — erano stati anni molto buoni, i migliori, certamente, per quanto riguarda la grande distribuzione: la Standa aveva realizzato utili di 6 miliardi in entrambi gli esercizi. Nel 1971, tali utili, erano scesi di colpo a 3,2 miliardi.

«Il 1972 ha segnato un miglioramento — spiega Sferza — perché i fenomeni negativi verificatisi nel 1971 si sono attenuati». Ma, il fatto importante che ha caratterizzato il 1972 per la Standa, è stato l'aumento di redditività.

Un'indagine sul «paniere» campione (comprendente i generi di maggiore consumo) ha evidenziato che i prezzi Standa sono aumentati del 25 per cento in meno di quelli che si sono verificati nei consumi di generi paralleli in altri settori della distribuzione. Anche l'operazione IVA, che tante preoccupazioni ha destato, non ha sbilanciato la politica prezzi della Standa: gli aumenti sono mediamente dell'1 per cento; per gli alimentari, tali aumenti sono intorno allo 0,60 per cento. E questo è stato accolto con grande favore della clientela.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-3/8	6-5/8
Sterlina b.	10-3/16	10	9-7/8
Franco sv.	5-3/8	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	3-1/4	3-7/8	4-1/8

MOTIVATI DUBBI DI BONN SULLA RIFORMA MONETARIA

Necessaria la correzione della bilancia pagamenti USA

Criticata dal ministro delle finanze della Germania Ovest la mancanza di una stretta collaborazione transatlantica

Bonn, 29

Il ministro delle finanze della Germania occidentale, Helmut Schmidt, ha criticato la mancanza di una stretta collaborazione economica transatlantica ed ha affermato che la riforma monetaria internazionale resterà «totalmente illusoria» fino a quando il disavanzo della bilancia dei pagamenti statunitense non sarà stata corretta.

In una radio-intervista, il ministro ha osservato che la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati Uniti e la comunità europea in materia commerciale e monetaria «è genuinamente allo stato embrionico» al confronto della collaborazione tra Stati Uniti e comunità europea nei campi della politica estera e della difesa. Poi, egli ha reso noto di aver mandato «un urgente» appello al ministro del tesoro americano, George Schultz, perché restituisca la visita all'Europa occidentale entro l'anno corrente ed ha ricordato, a questo riguardo, che egli ha già visitato Washington tre volte negli ultimi sette mesi per avere delle conversazioni sui problemi economici.

Nello stesso discorso, Helmut Schmidt ha pure dichiarato che agli Stati Uniti deve essere detto che «fino a quando la bilancia dei pagamenti americana resterà deficitaria, come è stata negli ultimi due-tre anni, la meta di una riforma del sistema monetario internazionale sarà un fine totalmente irreale, illusorio». Se ne debbono rendere conto anche i governi della comunità economica europea e la stessa commissione comunitaria di Bruxelles in quanto «gli americani non possono mettere da soli in equilibrio la loro bilancia dei pagamenti. Stretti contatti regolari aiuteranno gli europei ad individuare dove debbono andare incontro, a metà strada, agli americani «ma permetterà altresì di riconoscere che fino ad ora non tutto quel che gli americani hanno fatto è stato buono o corretto». Subito dopo criticando le iniziative monetarie degli Stati Uniti, immediatamente successive alla rivalutazione del marco del 1971. Non soltanto Washington ha permesso la esportazione di grandi quantità di capitali in Germania — «e Dio sa che esse non hanno contribuito ad equilibrare la bilancia dei pagamenti tedesca» — ma ha anche ammesso che tali investimenti fossero utilizzati dalle ditte statunitensi per comperare aziende di media grandezza tedesche, anzichè chiedere che venissero rimpatriati. Ora, gli americani non debbono aspettarsi che noi contribuiamo a portare in equilibrio la loro bilancia dei pagamenti da una parte e dall'altra permettiamo alle loro società di esportare grandi quantità di capitali per acquistare le nostre ditte».

(Italia)

Svalutata la piastra del Sud Vietnam

Saigon, 29

Il tasso di cambio della piastra sudvietnamita in rapporto al dollaro è aumentato di dieci piastre dal 26 gennaio. L'annuncio viene dato oggi dall'agenzia «Vietnam Presse».

Il tasso è passato da 465 piastre per dollaro a 475 piastre per le ordinarie operazioni di cambio e di 320 piastre per dollaro a 330 piastre per le importazioni che si riferiscono al programma di assistenza americano, secondo quanto precisa la stessa fonte.

A PARIGI — Il mercato azionario ha fatto registrare affari intensi e prezzi irregolari. Fermi i titoli a reddito fisso, incerti i valori internazionali.

A ZURIGO — Prezzi al rialzo si sono avuti nel mercato azionario di Zurigo con buoni affari: i titoli in progresso sono stati 45 e 21 quelli in perdita. Bancari, finanziari ed assicurativi progrediscono, le cedenze si hanno tra alcuni industriali.

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO INVESTE DA ALCUNI GIORNI L'ITALIA MERIDIONALE

FRANE E SMOTTAMENTI IN SICILIA BUFERE DI NEVE SULL'ABRUZZO - MOLISE

Straripano in provincia di Messina due corsi d'acqua - Gravi allagamenti a Trapani - Otto gradi sotto zero nell'Aquilano dove molte strade provinciali sono interrotte - Il mare Adriatico ha raggiunto «forza 7»

Palermo, 29

L'eccezionale ondata di maltempo che da due giorni interessa la Sicilia, già duramente provata dal violento nubifragio di Capodanno, non accenna a diminuire di intensità. Stamane è cessato di piovere su quasi tutta l'isola, ma le condizioni del tempo permangono instabili. Sulla Sicilia occidentale e lungo tutta la costa tirrenica soffia un forte e gelido vento di maestrale che ha agitato il mare. Il vento ha raggiunto i 26 nodi. Le catene montuose, delle Madonie e delle Caronie, nonché i Monti Peloritani sono imbiancati di neve.

La pioggia intensa caduta ininterrottamente da sabato fino alla scorsa notte ha causato allagamenti, frane e smottamenti in varie zone dell'isola, e particolarmente in provincia di Messina, dove sono anche straripati due corsi d'acqua. Uno smottamento di notevoli proporzioni è avvenuto in contrada San Leonardo, di Militello Rosmarino. Oltre 60 mila metri cubi di terra sono franati, travolgendo due muraglioni di contenimento e minacciando quattro abitazioni.

Un'altra frana è avvenuta ieri a Camaro, a pochi chilometri da Messina. Una frana staccatasi da una collinetta è precipitata su un agglomerato di baracche. Una delle abitazioni è rimasta distrutta. Due coniugi, Rosario Irrera di 78 anni e la moglie Agata Oliva di 76, che dormivano, sono riusciti a salvarsi. La donna, che era rimasta prigioniera sotto le travi della baracca, è stata liberata dai vigili del fuoco. Ha riportato leggere contusioni.

Anche a Palermo la pioggia ha fatto staccare alcuni massi del peso di svariate tonnellate dal versante Nord-orientale di Monte Pellegrino. I macigni hanno messo in fuga gli abitanti della borgata Vergine Maria. Un masso è finito dentro il recinto del Cimitero dei Rotoli; un altro si è schiantato contro il portico di un villino di proprietà dell'ing. Vincenzo Galiotto, arrecando notevoli danni. I grossi macigni hanno anche abbattuto numerosi alberi e spaccato alcune vasche di irrigazione.

Le abbondanti pioggie hanno ancora una volta causato gravi allagamenti a Trapani, nelle zone basse della città. Squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per fare defluire l'acqua verso il mare. Stamane sono entrati in azione anche maestranze del comune che stanno provvedendo ad eliminare la fanghiglia lasciata dall'acqua.

L'inverno bianco è arrivato anche in Abruzzo, sferrando un'improvvisa offensiva che ha colpito in particolare la provincia dell'Aquila. L'Alto Sangro è la zona in cui bufere e nevicate hanno maggiormente imperversato durante la notte e questa mattina. Numerose strade provinciali e comunali sono interrotte. Difficoltà anche sulle strade statali, e specialmente sulla 17 da Rocca Pia fino ai confini con il Molise. Numerosi spazzaneve a turbina dell'ANAS sono stati inviati sul posto per tenere aperte le strade. Ha nevicato abbondantemente su Scanno, Pacentro, sul valico di San Leonardo, Campo di Giove, Castel di Sangro e Roccaraso.

La neve è caduta anche sullo altipiano delle Rocche, dove all'alba di questa mattina si sono avuti 8 gradi sotto zero. Bufera anche a Campo Imperatore sul Gran Sasso: migliaia di sciatori romani hanno dovuto fare macchina indietro lungo la statale 17 bis e si sono avuti grossi ingorghi di traffico, mentre sul versante pescarese del Gran Sasso è rimasta interrotta la strada per Farindola - Rigopiano. Nevica con bufere e freddo intenso su Castel del Monte, Campotosto e altri centri dell'Aquilano che si trovano a oltre 1.000 metri di altitudine.

Una violenta nevicata si è abbattuta durante la notte su quasi tutto il Molise rendendo particolarmente difficile la circolazione stradale. In particolare sulle strade statali dell'Alto Molise, la circolazione è per il momento consentita ai soli automezzi muniti di catene, mentre sono chiuse al traffico le strade provinciali che collegano Agnone ai centri limitrofi. La strada statale n. 17 (Campobasso - Isernia) è bloccata nei pressi del Santuario di Castelpetroso dove, durante la notte, sono rimasti bloccati numerosi automobilisti. La strada statale n. 87 (Campobasso - Termoli) è pressoché bloccata nei pressi del valico di Campolieto dove uno spesso strato di ghiaccio ricopre la sede stradale. Lungo la fascia costiera della regione non sono state registrate nevicate ma soffia un violentissimo vento. Il mare Adriatico ha raggiunto «forza 7» e tutti i battelli sono rientrati nel porto di Termoli ed hanno rinforzato gli ormeggi.

Nonostante l'ondata di freddo che continua ad imperversare sulla Campania, la giornata di ieri ha visto molte comitive di sciatori affluire sull'altopiano del Laceno. Da ieri pomeriggio sul Cervialto e sul Terminio la neve scende abbondantemente come pure sulle altre località montane dell'Irpinia. *(Italia)*

IN ISLANDA

ANCHE IL MALTEMPO sull'isola spaccata in due

Vestmannaeyjar, 29

Anche il cattivo tempo si è messo a infuriare sull'isola spaccata in due dal vulcano Helgafell, in Islanda. Pioggia molto fitta, vento a 100 all'ora, mentre il cratere non cessa di eruttare lava. Il ritmo è di 100 metri cubi per secondo. Si è già formata una montagna conica alta 200 metri. Nel punto in cui la lava si riversa in mare, non lontano dalla cittadina di Vestmannaeyjar, si è formata una penisola di tre chilometri.

E anche la sorte della cittadina, sembra ormai segnata. «E' solo questione di tempo, se il vulcano continua», hanno detto alcuni esperti. Finora più di cento abitazioni sono andate distrutte, sepolte sotto le ceneri del vulcano, inghiottite dal fiume di lava, bruciate per il forte calore, alcune sono andate distrutte nella furia dell'uragano di questi giorni.

Si tratta, per quanto riguarda la distruzione provocata dalla lava, di case, villette, abitazioni che si trovavano fuori dal centro abitato, o nelle immediate vicinanze, in quanto la città vera e propria non è stata ancora toccata. Il fiume di lava sbocca in mare, infatti, in un punto che dista 300 metri dall'ultima casa alla periferia di Vestmannaeyjar. *(Ansa)*

L'ULTIMO MILITARE AMERICANO CADUTO NEL VIETNAM PRIMA DELL'ARMISTIZIO

Tanto dolore ma nessun odio nella vedova del colonnello Nolde

Ha appreso la notizia assieme ai suoi cinque figli - «Era un uomo che credeva in ciò che stava facendo» - Per molte donne l'elenco dei prigionieri è la fine d'una speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Onaway, 29

La signora Joyce Nolde, di 42 anni, ha appreso che suo marito è caduto nel Vietnam proprio mentre stava per entrare in vigore la tregua, e che è l'ultimo militare americano morto su quel fronte prima del «cessate il fuoco». «Col dolore che ho nel cuore, non sono amareggiata — dice la signora. — Egli credeva in ciò che stava facendo».

Suo marito, tenente colonnello William Nolde, di 43 anni, di Mount Pleasant, nel Michigan, è stato ucciso durante un fuoco serrato di artiglieria durato non più di una quindicina di minuti, in una zona 96 chilometri a Nord di Saigon, proprio nella giornata di sabato, a sole undici ore dalla mezzanotte, ora in cui è entrato in vigore il «cessate il fuoco».

La vedova Nolde ha detto di aver ricevuto la notizia mentre, assieme ai suoi cinque figli, di età dai 13 ai 19 anni, si trovava in casa di amici. «Per tutti noi è difficile — dice ancora Joyce Nolde — è difficile, ma, come lui, crediamo in ciò che facciamo. Egli credeva nella gente, nelle persone, spesso andava negli ospedali del Vietnam del Sud per fare visita ai bambini feriti».

La signora Nolde afferma che essa spera che la morte di suo marito, soprattutto il momento in cui è morto, «riesca a scuotere qualcuno». «Forse gli amici, la gente che conosciamo, ci sarà grata, per il nostro paese, per la via che abbiamo seguito, in questo momento». L'ultima vedova della guerra del Vietnam non ce l'ha con nessuno, non ce l'ha col Presidente, non ce l'ha con i soldati che hanno ucciso suo marito. Non ne fa una speculazione, parla solo di «humanitas», ciò che la politica non ha saputo rendere, la «way of life», la condotta di vita della gente, il credere in qualcosa.

La signora Nolde, pur col suo dolore, con la tristezza di essere stata l'ultima vedova della guerra del Vietnam, non è la sola moglie e madre che in queste ore ha avuto la notizia della morte del proprio uomo. E' giunta infatti la lista complessiva dei prigionieri di guerra che si trovano nei campi di prigionia del Vietnam del Nord. Per molte donne è crollata una speranza, per tutte coloro il cui marito o il cui figlio risultava disperso, che da anni vivevano nella speranza che fosse stato fatto prigioniero, che si fosse salvato, che un giorno sarebbe tornato.

Ma migliaia di donne non hanno trovato il nome del marito fra i 555 della lista dei prigionieri di guerra, lista che include anche coloro che sono risultati dispersi nel Laos. Inoltre i nordvietnamiti hanno comunicato una lista di venticinque prigionieri che sono morti in questi anni nei campi di prigionia. Sono ben pochi coloro che figurano nella lista che i delegati USA hanno ricevuto dai colleghi di Hanoi, sabato scorso, a Parigi, rispetto ai 1.334 uomini che il Pentagono aveva dato come dispersi durante azioni di guerra in Indocina.

Kathleen Johnson, di Salina, nel Kansas: il marito Bruce era stato dato per disperso nel Vietnam del Sud il 10 giugno 1965. «Ho saputo questa mattina alle quattro meno un quarto, che mio marito non è nella lista dei prigionieri — ha detto la signora Johnson. — E' molto difficile questo momento. Francamente non so rassegnarmi all'idea. Non so se c'è una lista proveniente anche dal Vietnam del Sud. Per il momento non posso fare a meno di sperare ancora, anche se so bene che non dovrei farlo». Tirano un respiro di sollievo, al contrario, le mogli di coloro che figurano nella lista, sono al colmo della felicità, ora che tutto è finito, che la brutta avventura è finalmente terminata, assieme alla più lunga guerra della storia degli Stati Uniti d'America.

Alle Hawaii e alle Filippine si preparano aerei e ospedali per i prigionieri che torneranno. Potrebbero essere di più, dice il Pentagono, dei 555 annunciati, la lista infatti non è completa, secondo le autorità militari, ma sono certamente pochi i nomi che saranno aggiunti. Negli Stati Uniti, frattanto, continuano le celebrazioni della pace, iniziatesi nella stessa giornata di sabato con una messa celebrata a Key-Biscayne, in una chiesa presbiteriana, alla quale ha partecipato anche il Presidente Nixon. Tutte le chiese, di diverse confessioni religiose, celebrano la tanto aspettata tregua, mentre Washington ammonisce: non è ancora la pace.

U. P. I.



Telefoto Upi

Onaway (Michigan) — Il tenente colonnello William Nolde di 43 anni, caduto nel Vietnam poche ore prima della tregua

TORNA IN ITALIA COL PADRE LA BAMBINA DI BARI RAPITA PER ERRORE GIOVEDI' SCORSO

FORSE GIÀ OGGI ANTONELLA POTRÀ ABBRACCIARE LA MAMMA

La signora ha avuto una telefonata da New York e ha parlato per circa 15 minuti con la figlia e il marito - Denunciata la rapitrice per sequestro di persona e sottrazione di minore



Telefoto Upi

New York — Nella casa del console generale d'Italia, il papà di Antonella Frugis ha potuto riabbracciare la sua bambina, a quattro giornate di distanza dallo strano rapimento

Bari, 29

«Pronto, qui New York; è casa Frugis? Signora, le passo suo marito». così nelle prime ore di stamane Margherita Salamida ha parlato con il marito Nicola Frugis e poi con la figlia, Antonella, che non sentiva dalla mattina di giovedì scorso, quando la bambina uscì di casa per recarsi a scuola, e fu invece rapita per sbaglio e portata a Brooklyn al posto di un'altra bambina.

La comunicazione — che giungeva dalla casa del console generale italiano, Vieri Traxler, o dalla sede del consolato (la signora Frugis non ha saputo precisare) — è stata molto chiara ed è durata circa 15 minuti. «Sono certo molto più calma adesso — ha dichiarato la donna — anche perché, se tutto va bene, entro domattina mio marito e mia figlia saranno qui. Dovrebbero essere a Roma domattina alle 8, secondo quanto hanno detto; e poi proseguiranno per Bari in aereo». Si ritiene, cioè, che i due si imbarchino su un aereo dell'Alitalia in partenza alle 18 circa (ora di New York) e che arriva verso le 8 a Roma.

L'Alitalia, infatti, è l'unica compagnia che ha a quell'orario un «Jumbo» in servizio sulla linea New York-Roma. Sembra che ieri la bambina, intervistata dai giornalisti, abbia espresso il desiderio di volare «sull'aereo grande, nel quale si vede il film». Non è da escludere, però, che così come ha viaggiato all'andata su un aereo della «Pan American» il signor Frugis utilizzi la stessa compagnia per il ritorno; vi è infatti un volo — servito da un «707» e non da un «Jumbo» della società americana, che parte dall'aeroporto Kennedy alle 17,55 (ora locale) ed arriva a Roma alle 8.

Da Fiumicino papà Frugis ed Antonella potrebbero poi proseguire con un «Fokker» dell'ATI in partenza alle 9,10, che arriva a Bari alle 10,30 circa. «Sarò senz'altro all'aeroporto di Bari — afferma la donna — ad aspettarli; non ne posso più dal desiderio di riabbracciare Antonella. Speriamo che adesso questa storia si sia conclusa sul serio».

A Bari, intanto, si è appreso che i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della «Criminalpol Sud», in un rapporto congiunto, hanno denunciato alla magistratura Camilla Ingravallo — la donna che ha rapito Antonella Frugis portandola in America, al posto della figlia Antonella Laruccia — per sequestro di persona e sottrazione di minore. Sono state, invece, smentite voci secondo cui il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savino — che ha diretto gli accertamenti sulla vicenda — avrebbe emesso una comunicazione giudiziaria nei riguardi della Ingravallo per i reati indicati dai carabinieri.

A questo proposito risulta che, particolarmente per quanto riguarda il sequestro di persona, trattandosi di un reato «permanente» — il cui svolgimento, cioè, si prolunga nel tempo — potrebbero sorgere conflitti di competenze tra i magistrati. Infatti, anche se il sequestro ha avuto i primi suoi effetti nel territorio barese, ha continuato ad averne fino a Roma, da dove donna e bambina sono poi partiti per gli Stati Uniti. La competenza, perciò, per quel reato spetterebbe alla magistratura romana più che a quella barese.

Sembra, inoltre, chiarito un altro dei punti oscuri della vicenda. Com'è noto, una giovane donna si presentò a casa della famiglia Laruccia mercoledì sesa (la sera prima del rapimento) e, dicendo di essere inviata dalle autorità di polizia di Bari, chiese di vedere Antonella ed il fratellino Luigi. La donna — che sarebbe potuto essere, secondo il papà dei due bambini, Giuseppe Laruccia, la responsabile del rapimento, inviata dalla Ingravallo — è effettivamente una assistente del servizio sociale del tribunale dei minorenni; il suo cognome è Barletta. La sua visita — avutasi per una strana coincidenza proprio il giorno prima del rapimento aveva fatto sorgere il dubbio (alimentato poi dall'errore nel sequestro della bambina) che a Polignano non si fosse recata la Ingravallo, ma una altra persona.

Camilla Ingravallo in Laruccia non ha visto la figlia Antonella dal 1971, anno in cui essa tentò di convincerla a seguirla negli Stati Uniti. Il marito dalla Laruccia, Giuseppe, è ritornato in Italia con due dei loro quattro figli dopo una separazione di diversi anni dalla moglie. Con lui abitano Antonella — quella non rapita — e Luigi che ha 12 anni.

Camilla Ingravallo è stata rimessa oggi in libertà provvisoria a New York, in attesa di ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria. Per ora, quindi, essa è in libertà, almeno fino al 20 febbraio, quando dovrà comparire di nuovo dinanzi al magistrato. I suoi movimenti sono ovviamente limitati: ella non può lasciare la città di New York per nessun motivo e deve essere pronta a qualsiasi momento a rispondere ad eventuali citazioni di comparazione dinanzi al giudice inquirente. A suo carico, nonostante quella che sembra finora una chiara mancanza di malafede nelle sue azioni, pende un'accusa di rapimento, anche se Nicola Frugis non ha ancora — e forse non lo farà mai — sporto denunzia nei suoi confronti. Per reati come il rapimento, si procede infatti di ufficio.

(Ansa)

GRAZIANO MESINA a Porto Azzurro

Livorno, 29

Graziano Mesina è giunto stamattina a Piombino dove ha sostato qualche ora, prima di essere imbarcato sulla motonave «Città di Piombino» in partenza per l'Isola d'Elba. Mesina era accompagnato da una numerosa scorta di carabinieri e proveniva dalla casa penale di Augusta.

La traduzione, fatto piuttosto inconsueto, è stata effettuata su un pullman scolastico che, partito da Siracusa, ha sostato la notte scorsa a Roma prima di giungere a Piombino. Graziano Mesina, che fu condannato al carcere a vita per crimini commessi in Sardegna, è apparso molto dimagrito. *(Ansa)*

VITTIME DEL DIVORZIO

SI UCCIDE COL FIGLIO per non rinunciare a lui

Leeds, 29

Si è concluso tragicamente il dramma di David, un ragazzo di nove anni, conteso dai genitori divorziati che reclamavano, dinanzi al tribunale, il diritto alla custodia del figlio. E' stato trovato senza vita, accanto a suo padre, Eric Allen Moss, nella vettura di quest'ultimo: ambedue sono stati uccisi con una rivoltella. L'arma è stata trovata accanto ai cadaveri. Coloro che sono stati incaricati di fare l'inchiesta sull'episodio non hanno rivelato ancora alcuna indicazione sulle circostanze della morte del padre e del figlio.

Questa è la tragica conclusione di un dramma familiare che durava da anni, da quando cioè i due genitori di David hanno scoperto di non andare più d'accordo insieme, di voler continuare a vivere uno da una parte e l'altro dall'altra, ma ambedue decisi ad avere il bambino con sé. E David era al centro di questa disputa dai risvolti più che inquietanti perché la battaglia tra i due divorziati si è svolta anche fuori delle porte dell'aula di tribunale.

L'altra settimana si era rivolto ancora una volta alla giustizia per riavere con sé il bambino o quantomeno di vederlo con più assiduità. La magistratura aveva in precedenza affidato il piccolo David alla madre, ma di fronte a questa realtà Eric Moss non si era mai arreso.

L'uomo, dopo essere stato direttore di una società, aveva ripreso gli studi di psicologia, branca di studio dove aveva sfogo la sua passione e verso la quale era tendenzialmente portato sin dagli anni di studio. Non si esclude la possibilità che sia stato Moss a uccidere il figlio e poi suicidarsi.

(Ansa)

CATTURATI DUE BANDITI DOPO UN «COLPO» NEL COMASCO

Non hanno avuto il tempo di godere i milioni rapinati

A bordo della loro macchina è stato trovato tutto il bottino - Anche note comiche in serie nell'assalto a un istituto bancario a Milano

Como, 29

Una rapina è stata compiuta a Pontelambro, vicino Como, nella «Cassa rurale artigiana dell'Alta Brianza» da quattro banditi armati di pistola e mascherati con passamontagna. Due sono stati arrestati poco dopo.

Appena entrato nell'istituto di credito, i tre hanno immobilizzato i due clienti e i tre impiegati che vi si trovavano; poi uno dei tre ha scavalcato il bancone e si è avvicinato alla cassaforte, da dove ha preso tutto il contante che vi si trovava, secondo i primi conteggi circa otto milioni.

I due malviventi catturati dalla polizia di Lecco, sono Giacomo Torry di 21 anni, manovale, e Raffaele Quarti di 23 anni, fioraio, entrambi di Villa D'Almè. L'arresto dei due è stato abbastanza movimentato. I rapinatori erano a bordo di una «850» nera, sulla quale si erano trasferiti dopo aver abbandonato la «1750» usata per la rapina. Gli altri due complici, secondo quanto si è appreso, sarebbero saliti su una altra vettura rubata fra Merone e Lurago d'Erba, sempre in provincia di Como; si tratterebbe di una «124» verde, targata Como.

Il Torri e il Quarti sono stati rintracciati ad un posto di blocco presso Oggiono. Dopo aver tentato di fuggire, i banditi sono stati raggiunti dalla pattuglia della squadra mobile di Lecco lungo la strada che conduce a Galbiate. I due giovani non hanno opposto resistenza e sono stati trasferiti al commissariato lecchese, dove sono stati interrogati dal dirigente dott. Forcisi. A bordo dell'automobile sono stati recuperati oltre sette milioni e mezzo rubati poco prima nella «Cassa rurale e artigiana dell'Alta Brianza» di Pontelambro.

A Milano rapinatori da operetta i due giovani che hanno assaltato, questa mattina, la filiale di via Mecenate della Banca Popolare di Crema. Sono riusciti a fuggire con circa due milioni di lire, ma, quasi a compensarli dello spavento, hanno offerto agli impiegati della banca e all'unico cliente presente uno spettacolo degno di una «comica finale».

Le disavventure dei due rapinatori sono iniziate quando, scesi da una «124», sono entrati nella banca. Uno ha infilato il battente di cristallo mentre l'altro è andato invece a sbattere violentemente contro la parte fissa della porta. Una volta entrati, il complice ha pronunciato la frase fatidica «Questa è una rapina», dopodiché ha cercato di superare il bancone con un balzo. Ma è inciampato ed è finito rovinosamente su una macchina per scrivere.

Il giovane si è ripreso subito, ha cominciato a rastrellare i soldi della cassa, poi si è accorto che il soprabito che indossava era privo di tasche e che non aveva nulla in cui riporre le banconote. Ha rimediato con la cerata di copertura di una macchina per scrivere ma, nel saltare nuovamente il bancone, è inciampato ancora una volta e il denaro è finito per terra.

Il complice ha perso la pazienza e lo ha minacciato: «Io ti ammazzo, ti sparo...». L'altro ha raccolto pazientemente il denaro e lo ha rimesso nella cerata. Quando i due sono fuggiti numerose banconote sono cadute dall'involucro, ma i malviventi non si sono più fermati a raccoglierle.

(Ansa - Italia)

INGLESE ARRESTATO per furto di assegni

Roma, 29

Agenti della polizia marittima di Brindisi hanno arrestato, su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol, il cittadino inglese Ernest Richard Crawley, di 45 anni, accusato di essere coinvolto in un furto di seicento assegni in bianco rubati recentemente in un ufficio postale statunitense.

Crewley, che è stato arrestato mentre in compagnia di una bella svedese era in procinto di partire con una nave diretta ad Atene, è stato trovato in possesso di 35 assegni in bianco che fanno parte della serie dei seicento rubati nell'ufficio postale di Watertown.

(Ansa)

ORRENDA MORTE DI UN GIOVANE IN UN LUNA PARK A SIRACUSA

Stritolato un adolescente dagli ingranaggi d'una giostra

Era un pugliese, fuggito da casa tempo fa per spirito d'avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 29

Un ragazzo di diciotto anni, Arturo Scarpiello, ha trovato orrenda morte fra gli ingranaggi della ruota panoramica di un Luna Park che da qualche settimana si trova nel piazzale del teatro greco. Lo Scarpiello, nativo di Foggia dove fino a qualche tempo fa abitava insieme con i suoi genitori, si era allontanato da casa in cerca di avventure e nel suo girovagare aveva raggiunto Siracusa.

Qui, capitato al Luna Park di Alfio Bisicchia di 33 anni, di Catania, aveva chiesto di lavorare e il Bisicchia lo aveva ingaggiato come garzone destinandolo alla pulitura degli ingranaggi delle giostre rimasti colpiti dalle recenti piogge. Mentre, servendosi di una scala a pioli, il ragazzo si stava arrampicando sulla ruota panoramica, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava fra gli ingranaggi rimanendo stritolato dai denti meccanici della giostra in movimento.

La polizia, avvertita dallo stesso proprietario del Luna Park, ha provveduto ad avvertire i genitori della vittima che avevano denunciato l'allontanamento del giovane alla questura di Foggia. Intanto è stato accertato che il Bisicchia non solo aveva la licenza scaduta, ma non risultava neppure autorizzato a far funzionare, fra i vari impianti della giostra, la ruota panoramica. E' stato denunciato alla magistratura mentre un'inchiesta è stata aperta da parte dell'ispettorato provinciale del lavoro.

Franco Sampognaro

Scoperto un acquedotto del secondo secolo a.C.

Messina, 29

Un acquedotto «siculo» è stato scoperto durante i lavori di sbancamento in contrada Samperi, nel comune di Caronia, un piccolo centro del Messinese.

Secondo gli esperti l'acquedotto risalirebbe al secondo secolo avanti Cristo. L'acquedotto serviva per il rifornimento idrico di Kalacta, l'attuale Caronia, fondata da Ducezio intorno al 448 avanti Cristo. *(Ansa)*

IN VAL BADIA

STRANIERI ARRESTATI per spaccio di droga

Bolzano, 29

I carabinieri di San Vigilio di Marebbe, in Val Badia, hanno tratto in arresto un giovane turista germanico, Georg Loitlof di 20 anni, da Berlino, per spaccio di stupefacenti.

Lo straniero lo scorso anno aveva trascorso un periodo di ferie nel centro della Val Badia, ove aveva anche fatto amicizia con un ragazzo del luogo. Rientrato a Berlino aveva spedito all'amico insieme ad una lettera due grammi di droga. Del fatto erano stati avvertiti i carabinieri che avevano denunciato il tedesco per spaccio di stupefacenti.

(Italia)

Trasporta 255 passeggeri



Telefoto Ansa

Los Angeles — Il primo nuovo DC-10 Alitalia, battezzato «Galileo Galilei», in volo di collaudo

Los Angeles, 29

Ha cominciato in questi giorni i suoi voli di collaudo il «Galileo Galilei», il primo dei nuovi trireattori «DC-10» ordinati dall'Alitalia.

Il «DC-10» è destinato ai voli intercontinentali e può trasportare un massimo di 255 passeggeri. E' lungo oltre 55 metri, la larghezza delle ali è di 50 metri; l'autonomia è di 11.000 chilometri, alla velocità media di 980 kmh. Ciascuno dei tre motori (uno dei quali è incastrato nel timone) fornisce una spinta di oltre 22 tonnellate; a bordo possono essere trasportate, insieme con i passeggeri, 12 tonnellate di merci. Il timone e buona parte della fusoliera del «DC 10» (progettato dalla «McDonnell-Douglas») sono costruiti in Italia, negli stabilimenti a Pomigliano d'Arco.

Il «Galileo Galilei» servirà per l'addestramento degli equipaggi sino a marzo, insieme con altri due esemplari che verranno consegnati alla Alitalia nelle prossime settimane. A partire da aprile, il nuovo trireattore verrà immesso sulle linee dell'Alitalia, prima sulla Roma-Caracas e poi sui collegamenti per il Sudafrica e l'Australia.

(Ansa)

RUBATI A BOLZANO due autotreni

Bolzano, 29

Due autotreni carichi di collettame sono stati rubati questa notte dal piazzale antistante gli uffici doganali di Bolzano, ove gli autisti li avevano parcheggiati in attesa di poter sbrigare le pratiche burocratiche.

(Italia)

«Socialmente pericoloso»

In manicomio l'uomo che danneggiò la Pietà

Roma, 29

Laslo Toth, l'apolide che nel maggio dello scorso anno danneggiò a colpi di martello la «Pietà» di Michelangelo, sarà ricoverato, per un periodo non inferiore a due anni in un manicomio giudiziario. Lo ha deciso il giudice istruttore Filippo Fiore, che oggi ha emesso una sentenza istruttoria con la quale ha prosciolto l'imputato, poiché, secondo quanto hanno stabilito le perizie mediche, era al momento dei fatti incapace di intendere e volere.

Comunque, l'articolo 222 del codice penale prevede che in questi casi l'imputato venga inviato in un manicomio criminale. Al termine del periodo di due anni, Laslo Toth che è stato anche dichiarato «socialmente pericoloso», sarà di nuovo sottoposto a perizia psichiatrica. Se risulterà guarito potrà tornare libero ed affrancato da ogni responsabilità. In caso contrario il giudice disporrà un ulteriore periodo di cura.

La perizia che ha consentito al magistrato di giudicare l'imputato incapace di intendere e volere al momento dei fatti, è stata fatta dai periti professori Angelo Fiori, Giancarlo Reda, Augusto Pinelli e Franco Ferracuti.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SI SEGNA SEMPRE MENO NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

I cannonieri sono in crisi? Boninsegna ha dato loro una mano...

Anche gli arbitri, con le sviste di domenica, non appaiono in buona forma

L'arbitro questo protagonista. Sembrava che dopo tante polemiche, dopo mille rapporti e conferenze, l'anno nuovo dovesse lasciarsi alle spalle tutte le scie polemiche che molte partite del '72, di questo o dell'altro campionato, si erano tirate dietro. Ci si augurava che dopotutto si fosse trattato solo di episodi, ingigantiti ad arte. Invece è arrivata quest'ultima domenica di gennaio a mettere ancora una volta il dito sulla piaga, rappresentata da un problema di arbitri sul quale si era cercato di mettere un velo. Ma sono bastati invece gli episodi di Arezzo (Roma - Verona), di Palermo — dov'era ospite il Milan — e di San Siro, dove si incontravano Inter e Lazio, a suscitare nuovamente motivi di scandalo e di riflessione. Che esista un problema di arbitri è ormai assodato.

Di ciò deve essersi convinto lo stesso Ferrari Aggradi che ha visto con i propri occhi l'arbitro Giunti concedere valido all'Inter il gol segnato con viziosa manina da Boninsegna, dopo che lo stesso signor Giunti aveva diretto sino a quel momento «pro Lazio» elargendo un rigore dubbio agli ospiti e ignorando subito dopo uno sgambetto di Wilson a Corso ammonito, addirittura, per simulazione. La manina di Boninsegna ha permesso all'Inter di agguantare un pari che altrimenti ben difficilmente sarebbe riuscita a raggiungere.

* * *

Giù il cappello, comunque, di fronte a questa miracolosa Lazio, che, uscita indenne dalla tana dell'Inter, è ora più che mai in corsa per lo scudetto. La rivelazione ha smesso i panni della matricola per colloquiare sul campo con le grandi di sempre. E se a San Siro si è vista una squadra, questa è stata la Lazio, non certo l'Inter, che continua a portare ceri a Mazzola e incensa il «pallavolista» Boninsegna.

* * *

L'arbitro protagonista anche a Palermo. Il rigore concesso dal romano Menegalli a favore del Milan ha scatenato il finimondo. Il regalo non è stato sprecato da Rivera e così il Milan è tornato dalla trasferta in Sicilia — che Rocco temeva assai — con due punti tanto utili in classifica anche se immeritati sul piano del gioco. La squadra rossonera si è impantanata alla «Favorita» come sovente le è accaduto fuori dalle mura di San Siro.

Con il successo conseguito a Palermo, il Milan ha tenuto il passo della Juventus, la sola delle grandi ad essere uscita bene dalla prima giornata delle rivincite con le sole proprie forze. Una doppietta di Anastasi ha inchiodato un Bologna che non ha saputo confermare a Torino la sua fama di «castigagrandi».

* * *

Il calcio cosiddetto all'italiana ha fruttato nelle otto partite della «prima» di ritorno soltanto nove reti: di queste, quattro sono arrivate dal dischetto e una da un colpo di mano. I cannonieri segnano solo in modo strano: vedi Chinaglia (su rigore), vedi Boninsegna.... E al primo posto della classifica dei marcatori si trova da solo Rivera: quota nove con quattro rigori. Fra i cannonieri, comunque, Anastasi ha confermato il suo buon momento e Clerici ha dimostrato una volta di più che lui per la Fiorentina è tutto. Non si è visto Riva, anche se a Bergamo è sceso in campo. Il Torino, continuando ad andare alla deriva (Giagnoni è ormai sul giro d'aria), ha ridato speranza al Lanerossi Vicenza, che per il recupero di domani a San Siro con l'Inter potrebbe trovare un nuovo spirito dalla vittoria ottenuta sui granata. Nei guai si è messa addirittura la Roma, battuta sul neutro di Arezzo dalla dabbenaggine propria e dal fatto che l'arbitro questo protagonista ha ritrattato il fischio di un rigore già concesso contro il Verona.

E. L.

Elogi a Fittipaldi dai giornali argentini

Buenos Aires, 29

Tutti i giornali argentini hanno oggi elogiato il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi, che ha vinto il Gran Premio della Repubblica argentina, in una corsa che unanimemente viene definita «indimenticabile».

Il giornale «Clarin», nel supplemento sportivo del lunedì, afferma che il pilota brasiliano è «un vero campione».

Per il giornale «La Prensa», il campione del mondo nell'autodromo di Buenos Aires ha effettuato «uno straordinario lavoro», mentre «La Nacion» ha scritto: «Il Gran Premio della Repubblica argentina è stato arricchito con il trionfo di Emerson Fittipaldi».

FERMA PROTESTA PER I RIGORI IN DISCUSSIONE

Il Palermo esasperato: «Fate una serie A del Nord!»

Pronto a ritirarsi il presidente rosanero Barbera

Palermo, 29

I dirigenti del Palermo temono la squalifica del campo dopo gli incidenti di ieri alla «Favorita», quando l'arbitro romano Menegali ha concesso un calcio di rigore al Milan, realizzato all'80.o da Rivera, mentre la folla indispettita lanciava oggetti di vario tipo sul terreno di gioco. Poco dopo, quando Menegali senza esitare ha negato un rigore al Palermo, per atterramento di Favalli in area e per fallo di ostruzione sempre dell'ala destra del Palermo ad opera di Schnellinger, l'arbitro è stato fatto bersaglio di un nuovo lancio di oggetti e una bottiglietta vuota, scagliata dal settore dei «popolari» lato-Mondella, tradizionalmente il più affollato dai più accesi tifosi, ha colpito il libero palermitano Landri, che è rimasto lievemente contuso.

«Per quanto mi riguarda — ha detto oggi il dottor Renzo Barbera, presidente del Palermo — insisterò sul chiarimento dei rapporti tra gli arbitri e il resto del mondo del calcio». Barbera ieri, nelle consuete interviste negli spogliatoi dopo la partita vinta dal Milan grazie al «penalty» concesso da Menegali, ha aspramente criticato l'operato dell'arbitro, dicendo che il rigore era inesistente. «E' una vergogna, è ora di finirla», aveva dichiarato il dottor Barbera che è un agiato imprenditore e che oggi ha ribadito di essere pronto a rinunciare all'attività.

«Il giorno 8 febbraio — ha affermato il dottor Barbera — parteciperò in Lega a una riunione di tutti i presidenti delle società, riunione che era stata convocata in precedenza, e in quella sede ripeterò le cose che responsabilmente ho sostenuto ieri. In un mondo civile e democratico è giusto che giocatori e tecnici abbiano le garanzie per il loro futuro, quindi ben vengano le innovazioni previdenziali che sono attualmente allo studio. Ma non è assolutamente logico imporre ai presidenti di rimanere ancorati ai regolamenti di 50 anni fa. Se io dico ad un arbitro "hai sbagliato ad assegnare quel rigore" oppure "non sei all'altezza del compito che ti assegnano" devo poterlo fare liberamente».

Sollecitato a chiarire quanto detto ieri nell'acceso dopo-partita a proposito di una presunta volontà della lega di far retrocedere il Palermo in serie B, il dott. Barbera oggi ha aggiunto: «Se vogliono farsi un campionato professionistico al Nord se lo facciano, ma io il mio avallo non lo darò. Il Napoli è combinato male pressappoco quanto noi, la Roma la bersagliano, e allora restringano la serie A al Nord».

Oggi comunque il presidente del Palermo ha invitato l'allenatore Umberto Pinardi e i giocatori a non rallentare l'impegno e a stare calmi. «Certo, il punto che stava per venirci dal pareggio con il Milan — ha detto Pinardi — ci sarebbe stato assai utile. Adesso senza quel punto la lotta per non retrocedere si fa impellente. E domenica a Torino contro i granata il nostro non sarà sicuramente un compito facile».

rosi altri, presente anche il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi, che aveva accolto l'invito rivoltogli dall'associazione. Alla riunione ha partecipato anche il prof. Zotta, in rappresentanza del ministero del lavoro, nonché il presidente dell'Associazione calciatori avv. Campana, il segretario dell'associazione stessa, Pasqualin e il C.T. della nazionale azzurra, Ferruccio Valcareggi.

Ai convenuti ha rivolto un saluto lo stesso presidente federale Franchi.

Nella prima parte della seduta, l'assemblea ha ampiamente discusso sulle questioni riguardanti la previdenza ed in particolar modo, sulla proposta di legge che investe i problemi previdenziali dei giocatori professionisti di serie «A», «B» e «C».

I capitani delle squadre hanno poi esaminato il problema dello svincolo, cioè di quella disposizione che lega a vita un giocatore alla società di appartenenza. Dopo un ampio dibatitto, è stato deciso di preparare un documento che preveda per la stagione 1974-75 lo svincolo dei giocatori che abbiano raggiunto il 33.o anno di età, nella stagione 1975-76 per quelli che avranno raggiunto i 30, nella stagione 1976-77 per quelli che avranno raggiunto i 25 anni.

Il vincolo dei calciatori esaminato dall'assemblea

Firenze, 29

I problemi, particolarmente attuali, dei giocatori di calcio, dai vincoli ai trasferimenti, dalle assicurazioni sociali (previdenza e assistenza malattia) e liquidazione a fine rapporto, alle qualifiche professionali e alle situazioni ambientali legate all'andamento dei singoli campionati, sono state al centro, stasera, dei lavori dell'assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori che ha visto per la circostanza riuniti, nell'aula magna del centro tecnico della Figc di Coverciano, numerosi «capitani» di squadre di serie «A» e «B» e della Lega nazionale semiprofessionisti «C» e «D».

Assieme a Rivera (Milan) erano De Sisti (Fiorentina), Albertosi (Cagliari), Savoia (Atalanta), Santarini (Roma) e nume-

BANKS E' TORNATO

■ Gordon Banks, portiere dello Stoke City e della Nazionale d'Inghilterra, ha giocato la prima partita da quando lo scorso ottobre ebbe un pauroso incidente d'auto, e ha segnato uno splendido gol. Spiegazione: Banks giocava all'ala destra.

Passa alla «Lancia» il vincitore di Montecarlo

Torino, 29

Il vincitore del Rally di Montecarlo, Jean Claude Andruet, farà parte della squadra piloti «Lancia - Marlboro» per il 1973. Andruet è stato campione europeo dei «Rally» nel 1970 e fra le sue più brillanti vittorie si ricordano, oltre al Rally di Montecarlo, i primi posti assoluti nel '70 al Tour de Corse e nel '72 al Tour de France, alla Lion - Charbonnier, alla «Ronde Chenevol» e la vittoria nel gruppo gran turismo a Le Mans.

Andruet ha 32 anni, è sposato ed ha un figlio di 14 anni; è oriundo italiano perché la madre è nata ad Anhey St. Andrè in Valle d'Aosta ed il padre a Borgotaro (La Spezia).

Andruet si affiancherà a Munari alla guida della «Stratos» che inizierà la sua attività nelle prossime gare alle quali sono ammessi i prototipi in attesa dell'omologazione del gruppo «quattro».

Andruet avrà come compagno alternativamente la signorina Michèle Petite e l'italiano Piero Sodano. La prima gara di Andruet con la «Lancia» sarà il rally di Lion - Charbonnier nella seconda settimana di febbraio.

La S.G.T. ha premiato gli allievi più meritevoli

La Società Ginnastica Triestina ha premiato i suoi allievi particolarmente meritevoli. La cerimonia si è svolta nella palestra sociale.

Hanno ricevuto i premi più significativi i seguenti atleti: Rita Cattaruzza, Enrico Benussi, Ezio Tandoi (Premio Fratelli Fonda Savio); Daniela Grandolfo (Premio Sereni); Piero Polenghi (Premio Aldo Boiti); Lucilla Dolzani, Luigi Spizzamiglio (Premio Defilippi); Silvia Pennino (Premio de Iurco); Alessio Vremec (Premio Giacomelli); Alessio Zanier (Premio Marzi); Marina Del Castello (Premio Fulvio); Daniela Fragiacomo e Massimo Granieri (Premio Antonini); Claudio Novaiolli (Premio Calza); Sergio Zuccheri (Premio Marcovigi); Alfio Soccolich (Premio Culot); Pina Viatori (Premio alla madre); Chiara Longo (premio speciale basket); Daniela Michelini, Roberto Bois, Enzo De Denaro (premio speciale judo).

FIACCOLE D'ORO PER BENEMERENZE OLIMPICHE

Premiati dal Panathlon Brundage, Daume e Onesti

Roma, 29

Il presidente del consiglio on. Andreotti ha consegnato il «Premio Panathlon international» al presidente onorario del comitato olimpico internazionale (CIO), Avery Brundage (per la cultura), al vice presidente del CIO e presidente del comitato organizzatore dei recenti giochi olimpici di Monaco, Willi Daume (per l'organizzazione) e all'avv. Giulio Onesti, presidente del comitato olimpico nazionale italiano e membro del CIO (per la propoganda), nel corso di una cerimonia svoltasi questa mattina nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, su iniziativa del «Panathlon International» in collaborazione con il comune di Roma.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al presidente del consiglio, il sindaco Darida, il ministro per i problemi della gioventù on. Cajati, i massimi esponenti del CIO — il presidente onorario Brundage, il presidente lord Killanin, i tre vice presidenti Willi Daume, Hermann A. Van Karnebeek e il conte Jean de Beaumont — Costantino di Grecia, il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, numerosi presidenti di federazioni olimpiche e dirigenti dello sport italiano.

I premi, rappresentati da trofei riproducenti «fiaccole d'oro», sono stati accompagnati da pergamene con le motivazioni. Ad Avery Brundage (cultura) quale «studioso e realizzatore di aperta e dinamica partecipazione morale e concreta nella fede e nella prassi olimpiche, ed erudito cultore d'arte».

A Willi Daume (organizzazione) «che, nella sfera della idealità olimpica militata e sofferta, ha presieduto con illuminata tecnica, con tenace, complessa esperienza organizzativa i 20.o Giochi di Monaco».

A Giulio Onesti (propaganda) «che ha svolto e svolge con ispirata visione umanistica, con somma dottrina, una geniale fervida attività intesa alla formazione di una coscienza profonda e unanime tra i popoli di ogni paese e opinione».

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio on. Andreotti durante la cerimonia nel corso della quale sono stati consegnati i premi del Panathlon internazionale. Al suo fianco sono il presidente onorario del CIO, Avery Brundage (a sinistra) e il presidente del CIO Michael Killanin

OSSERVATORIO INDISCRETO

E' la classifica che determina l'afflusso degli spettatori alle partite di campionato: la faccenda è tanto scontata che davvero non occorrerebbe più parlarne. Lo facciamo proprio perché domenica scorsa al «Grezar» se ne è avuta un'altra chiara dimostrazione, in occasione di una partita dilettanti, una sfida rionale, che vedeva in campo però due squadre ai vertici della graduatoria.

Ponziana - San Giovanni: affluenza e incasso record. Se si parla di crisi dello sport a Trieste, lo si deve fare perché le società non sono all'altezza della situazione, non perché il pubblico manchi di passione. Ogni qualvolta c'è qualcosa di interessante da vedere, gli spettatori non si fanno pregare. Ma bisogna che ne valga la pena, oppure che non sia concomitante qualche altro grosso avvenimento alla TV. Un aspetto nuovo, quest'ultimo, che non è possibile ignorare, per la sopravvivenza dello sport attivo rispetto a quello «televisto».

* * *

Parliamo di concorrenza. Mettiamo pure in conto lo sci. Basta percorrere di domenica, al mattino, l'autostrada, per constatare come lo sci sia un temibile rivale per il calcio in particolare. Intere famiglie si trasferiscono verso le nevi, con gli sci distesi sul tetto della vettura. Una teoria pressoché ininterrotta di sportivi che si trasferiscono in montagna. Dimenticando gli stadi, ovviamente.

Non è un male, diciamolo chiaramente, per lo sport. C'è chi pratica lo sport attivamente, e chi lo fa in una forma passiva, da spettatore. Ma si arriva così ad una distinzione netta: da una parte gli sportivi, che magari non sono tifosi, dall'altra i tifosi, che spesso non sono sportivi: conoscono poco o niente dei regolamenti, non digeriscono le sconfitte dei propri beniamini, si fanno vedere sugli spalti solo quando le cose vanno bene. Per questo ci sono tanti saliscendi, nei diagrammi delle affluenze agli stadi, con linee parallele al diagramma che rappresenta il rendimento della squadra.

* * *

Si era detto quindici giorni fa che storia e geografia non sono proprio un punto di forza dell'italiano medio. Ecco una altra conferma. A proposito della cronaca di Vigevano - Triestina, un quotidiano sportivo che si stampa su carta rosa (domanda per i più piccini: quale mai sarà?) ha scritto ieri: «La Triestina, naturalmente, non è stata tutta difesa e basta. La squadra friulana si è difesa bene.....».

Nessun commento, a questo punto. Speriamo che a Udine non si siano arrabbiati.

* * *

Stavolta la sfida a distanza Roma - Milano ha visto quelli della capitale nettamente battuti. Ma i signori arbitri, sicuramente in buona fede, sia chiaro, sono intervenuti in maniera determinante nel duello. A Palermo il Milan è passato su rigore, trasformato dal «cannoniere» Rivera mentre un fallo di Schnellinger è rimasto impunito. L'Inter, che per suo conto era stata messa in ginocchio da un rigore segnato da Chinaglia, ha potuto pareggiare con una rete segnata nettamente di pugno da Boninsegna.

La televisione, spesso alleata delle milanesi per dimostrare la regolarità delle loro reti, stavolta «non è stata in grado di documentare bene» il fallo di Boninsegna. Ma le foto di alcuni giornali hanno mostrato in modo chiarissimo che Boninsegna ha deviato in rete con il pugno il pallone spedito al centro da Oriali. Così la Lazio ci ha rimesso la vittoria a San Siro. Infine ad Arezzo la Roma non ha potuto pareggiare il rigore trasformato dal Verona perché l'arbitro, dopo aver decretato un rigore a favore dei giallorossi, si è rimangiato la decisione, su intervento del guardalinee.

Qui Nord Sud non c'entrano, sia chiaro; né ci sentiamo di parteggiare per un colore o per l'altro. Ma quanto è accaduto domenica, ad uno spettatore di parte, può apparire veramente una congiura. E sarebbe difficile smentirlo, dovendolo fare.

* * *

Palasport, anno XIII. Sembra che qualcuno si diverta a procrastinare la scadenza della sua ultimazione. Tanto, di esso non c'è alcun bisogno, come tutti sanno. Il discorso lo rimandiamo, più ampio e preciso, ai prossimi giorni. Le società sono stanche di pazientare, ma non hanno armi per forzare i tempi, per far accelerare la fine dei lavori. Le elezioni sono ormai passate.

dir.

«A Vigevano abbiamo segnato troppo presto» dice Moncini

Sandro Moncini è senza dubbio il «globetrotter» per eccellenza dei dirigenti alabardati. Il pilota triestino, che ha in animo di ritornare all'attività automobilistica, ha seguito la squadra in tutte le dieci trasferte effettuate nell'andata.

Assente da Trieste l'allenatore Malavasi, che è rientrata in nottata, abbiamo sentito Moncini sulla partita di Vigevano. «Non nascondo — ha detto il vice presidente — che ho pensato di poter assaporare il gusto della prima vittoria esterna. Purtroppo non è andata come speravo, ma ritengo sia vicino il giorno in cui la Triestina vincerà anche in trasferta».

— Quello di Vigevano è un punto guadagnato o un punto perso?

«Prima dell'incontro avremmo sottoscritto per la spartizione della posta; alla fine però il pareggio non ci andava più bene, non fosse altro per le occasioni da gol sciupate, in parte per la troppa precipitazione e in parte per la bravura del portiere avversario. E' stata comunque una partita molto strana nel suo complesso».

— Come sarebbe a dire?

«Il nostro guaio maggiore, forse, è stato quello di avere segnato troppo presto. Il gol a freddo di Vastini ha determinato una reazione immediata da parte dei lombardi e per una ventina di minuti ho temuto parecchio. Stretta d'assedio, la retroguardia ha un po' traballato e si è fatta sentire l'assenza di un elemento esperto quale Scichilone. Poi, dopo il pareggio su rigore, la partita è ritornata sui binari normali, se così possiamo dire, e nella ripresa, con la regia di D'Alessi, la Triestina ha mostrato nuovamente il suo vero volto».

— Vastini ha segnato ancora...

«Il giocatore ha ritrovato quasi d'incanto tutte le sue migliori qualità. La sorpresa maggiore è venuta però da Truant. Il centrocampista, alla sua prima partita dopo l'infortunio subito nel turno d'avvio di campionato a Seregno, ha destato una grossa impressione. Entrato in campo al 20' della ripresa, in un momento cioè delicato, si è inserito subito nel gioco della squadra, fornendo un apporto molto prezioso. Ha giocato come eravamo abituati a vederlo prima dell'infortunio per cui Malavasi, con il recupero completo di Truant, ha a disposizione una nuova e valida pedina».

C. N.

Domani al «Grezar» l'undici di Ragusa

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione allo stadio «Grezar». Malavasi farà svolgere agli alabardati un leggero lavoro ginnico - atletico considerato che domani la squadra ritornerà in campo per affrontare in amichevole l'undici jugoslavo dello Sportsko Drustvo Gosk di Ragusa. La partita, che inizierà alle ore 14.30, consentirà a Malavasi di tenere sotto pressione quei giocatori che hanno maggiore necessità di muoversi e visionare alcuni fra i più promettenti elementi che giocano fra i rincalzi. Oltre agli infortunati Rakar e Scichilone, non giocheranno Tugliach e Zamparo che il giorno successivo saranno impegnati a Padova con la rappresentativa di Serie C. Nel primo tempo dovrebbe comunque scendere in campo la formazione titolare con l'innesto di Jacovone che, scontata la giornata di squalifica, potrà rientrare in squadra contro il Seregno.

Nella formazione jugoslava, che attualmente si trova a Rovigno in allenamento collegiale in vista della ripresa del campionato di Serie B, militano numerosi giovani fra i quali il portiere della nazionale «under 21» Beus. Elementi di spicco sono inoltre Gracanin, prelevato dalle file della Dinamo Zagabria e Raduka, che ha giocato con la Stella Rossa.

Per questa partita la Triestina ha deciso di adottare prezzi popolari: tribuna lire 800 (ridotti per ragazzi e militari 500); gradinata 500 (300).

SELEZIONE SERIE C

■ Quattro giocatori di Serie C della regione saranno impegnati giovedì a Padova nell'allenamento di selezione in vista della formazione della rappresentativa nazionale semiprofessionisti. I giocatori sono Tugliach e Zamparo della Triestina, Zanin e Pighin dell'Udinese, che dovranno mettersi domani sera a disposizione dell'allenatore federale Lelio Antoniotti.

BRUSADELLI: ASSEMBLEA

■ Il capitano della Triestina Brusadelli ha preso parte ieri al Centro tecnico di Coverciano all'assemblea dell'associazione italiana calciatori alla quale hanno partecipato i capitani di tutte le squadre di serie A, B e C.

IN POCHE RIGHE

Spartak - Milan in Russia in sede cambiata

Milano, 29

La partita Spartak Mosca - Milan, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe sarà giocata a Soci in Crimea. La decisione, a cui manca ancora la ratifica dell'UEFA per divenire ufficiale, è stata presa perché i campi calcistici di Mosca sono impraticabili a causa della neve. La società rossonera ha risposto affermativamente alla proposta avanzata dallo Spartak di cambiare sede.

Se non interverranno altre difficoltà, l'incontro dovrebbe svolgersi alla data fissata e cioè mercoledì 7 marzo.

Spionaggio industriale: rubati gli sci ai Thoeni

Vienna, 29

Gustavo Thoeni e il cugino Rolando Thoeni hanno dovuto correre lo slalom di ieri a Kitzbühel con sci di riserva, poiché quelli preparati per la gara erano stati rubati. I furti di sci — ha dichiarato il dirigente di un'importante fabbrica di sci — sono quest'anno all'ordine del giorno. Siccome quasi ogni ditta ha portato nelle gare nuovi prodotti, le fabbriche concorrenti hanno assoldato ladri e agenti di spionaggio industriale. Gli sci rubati vengono smontati pezzo per pezzo, per scoprire il nuovo materiale adoperato.

BASKET SERIE C MASCHILE - NON SI SCINDE LA SOLIDA COPPIA DI TESTA

L'Italsider passa a Padova ma il Brescia risponde in casa

Italsider - Zingalt 80-69

ITALSIDER: Matse 4, Furlan 2, Porcelli 5, Castronovo 6, Tonelli 7, Dalla Costa 13, Palombita 19, Quarantotto 13, Visentin 5, Hrovatin 6. ZINGALT PADOVA: Pavan 16, Samoggia 21, Carli 7, Spadot 6, Pagani 5, Stefanelli 4, Merlo 7, Lavagnolo 3, Citran, Zanini. ARBITRI: Nobile e Carmine di Milano. NOTE: Stefanelli uscito per 5 falli; tiri liberi: Italsider 8 su 22, Zingalt 11 su 20.

Padova, 29

Successo dei triestini, che hanno confermato il loro felice momento che li vede in testa al girone. Gli ospiti si sono portati rapidamente in vantaggio, arrotondato a 10 punti verso la metà del primo tempo. Superiori sui rimbalzi, il solo che li ha contrastati è stato Samoggia. Più abili nella manovra, ma soprattutto molto efficaci in difesa, i triestini mai hanno temuto di perdere il controllo delle operazioni. Verso la fine della partita i padovani hanno tentato la rimonta, giungendo al 18' con uno scarto minimo di 6 punti ad opera di Samoggia e Pavan; ma in due minuti il sogno è svanito.

A. T.

Cosatto-Italcantieri 67-60

COSATTO: Colosetti, Savino 6, Mazzoli 16, Rocchetto 15, Canova, Duri, Da Ros 6, Galanda 1, Raza 15, Tomada 8. ITALCANTIERI: Martinelli 1, Michelutti 2, Quargnal, Soranzo 12, Zamolo, Gnesutta 8, Misciali, Cei 12, Ursig 12, Rozbowsky 13. ARBITRI: Bianda di Padova e Vallini di Rovigo. NOTE: tiri liberi realizzati: Cosatto 11 su 20, Italcantieri 8 su 26; usciti per 5 falli: Michelutti, Soranzo e Raza.

Udine, 29

Sovvertendo ogni pronostico della vigilia, la Cosatto è riuscita a piegare e ancor più nettamente di quanto non dica il punteggio, l'Italcantieri che praticamente per tutti i 40' di gioco non è mai riuscita a mettere in discussione il risultato.

I friulani, alla seconda vittoria in questo campionato, si sono mossi con molta disinvoltura e una buona organizzazione di gioco e fin dal primo tempo hanno preso in mano le redini della partita. Poi, soprattutto sulla spinta di Mazzoli e Raza, in buona giornata, e di Rocchetto, che si è particolarmente distinto sotto i tabelloni e approfittando anche dell'estrema imprecisione degli ospiti, hanno risolto a loro favore l'incontro.

G. V.

Tigers - Ferroli 57-56

TIGERS: Bosini 7, Silvestri 11, Bignolini 18, Mian 11, Visintin, Miani 6, Hualic 2, Castellan 2, Castaldo. FERROLI: Baroni 4, Betteli 20, Pelizzaro 3, Menato 9, Roma 7, Malavolta, Ramazzotto 4, Dian, Ferrarese 3, Roma 6. ARBITRI: Ciocca e Cipolat di Milano.

Gorizia, 29

I Tigers sono tornati alla vittoria, sconfiggendo dopo un'accesa partita i veronesi del Ferroli. Una vittoria, quella goriziana, ancora più valida se si pensa alle assenze per squalifica e all'infortunio che ha colpito in gara il forte esterno Miani. Lo andamento dell'incontro è stato alterno, con le squadre a lottare sul filo di lana fino alla fine. A tre minuti dal fischio conclusivo, i goriziani si trovavano sotto di due punti. Un accorto controllo della palla e alcuni personali decisivi negli ultimi secondi hanno dato loro i due punti. Personali 9 su 20 per i padroni di casa e 10 su 18 per gli ospiti.

G. L.

Castelfranco V.-R. Marchi 69-67

CASTELFRANCO VENETO: Scapinello, Pasetti G. 11, Berton 4, Pasetti D., Gomierato, Antoniazzi 4, Toniolo 24, Pasetti A. 15, Milani 4, Biancato 7. ROMOLO MARCHI: Voselli 14, Lesa 2, Brunet, Moro 14, Maset 2, Bomben 2, Sambin 18, Gregoris 2, Zanardo 2, Rossi 11. ARBITRI: Chiantella di Como e Di Mauro di Milano. NOTE: usciti per 5 falli: Berton, Pasetti, Biancato, Sambin e Bomben; tiri liberi: Castelfranco V. 15 su 22, R. Marchi 18 su 28.

Castelfranco Veneto, 29

Il Romolo Marchi di Pordenone ha perduto a Castelfranco Veneto una partita senza alcun demerito, perché entrambe le squadre sono apparse di modesta levatura e i pordenonesi hanno avuto il grande torto di farsi battere proprio negli ultimi tre minuti, benché avessero condotto, per tutti gli altri 37 minuti, il ritmo di gara. In sintesi si è trattato di una partita priva di valore agonistico, appesantita da un arbitraggio cavilloso.

G. L.

Dilettanti convocati

Su segnalazione del commissario tecnico Renosto, questi giocatori sono convocati per un allenamento della rappresentativa regionale dilettanti, che avrà luogo domani allo stadio Moretti di Udine alle ore 14:

Aquileia: Tarlao, Zorzin; Brugnera: Pessotto; Fontanafredda: Pietrobon; Fortitudo: Montanari; Lignano: Gregoratti, Passone, Piotto, Splendore, Zanotto; Manzanese: Braida; Passons: Furlani; Ponziana: Bembo; Ronchis: Simionato; Sangiorgina: Borgobello, Nali Dario; S. Giovanni: Marchiò; Sanvitese: Pellegrini; Tarcentina: Chittaro; Vivai Rauscedo: D'Andrea Silvano.

L'Arc Linea confida... nel Gargano

Non tutto è ancora perduto, anche se per l'Arc Linea è arrivata la quinta sconfitta consecutiva. L'incontro con il Brumi di Catania, visto come un autentico spareggio per la salvezza, si è risolto con una nuova battuta d'arresto del sestetto di Ferariu. Per l'Arc Linea il momento è decisamente drammatico, ma ciò non vuol dire che il baratro della serie B non possa essere evitato: di ciò devono essere però convinti per primi gli stessi giocatori.

Considerato impossibile il prossimo impegno in casa del Panini Modena, il destino dell'Arc Linea si compirà inevitabilmente nelle successive due partite casalinghe consecutive contro Gargano e CUS Parma. Il cammino stagionale dei triestini proseguirà poi con la trasferta di Torino; e toccherà alla Virtus Falc venire a Monte Cengio prima dell'ultima trasferta.

Gli onori conclusivi — si spera con il trionfo di tutti: salvezza dei locali e scudetto per gli ospiti — toccheranno alla Lubiam.

A questo punto, il riferimento dell'Arc Linea diventa il Gargano, che ha in classifica due punti in più rispetto ai locali.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Continuano gli allenamenti a Cima Sappada per tutte le categorie giovani assistiti dai maestri. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, dalle ore 16.30 alle 20.30; telefono 68795.

Arc Linea: situazione critica



(Italfoto)

Una fase della partita di pallavolo Arc Linea - Brumi Catania: W. Veljak impegnato sotto rete

Scherma a Palmanova

Nella sala d'armi di Palmanova, dove l'appassionato presidente cav. Lanza ha organizzato un perfetto campionato regionale giovanile di sciabola, i tiratori della Società Ginnastica Triestina hanno offerto una brillante prestazione. Nella categoria allievi netto pdedominio dei biancocelesti, dove Pierpaolo Ciana ha conquistato il titolo con 6 vittorie precedendo il gemello Giovanni (5 vittorie).

Fra i giovanetti ha vinto nettamente il mancino Zanier con 5 vittorie, mentre il suo compagno di sala Tarabocchia si è dovuto accontentare della terza piazza con 3 vittorie preceduto per una minima differenza (aliquota stoccate) dall'udinese Stella. Nella categoria giovani Antonini non è riuscito a fare il tris per la Ginnastica, in quanto ha dovuto cedere il primo posto al valido Truglio della Sangiorgina.

PUGILATO: ELORDE

■ Gabriel «Flash» Elorde, che ha detenuto il titolo mondiale dei leggeri di pugilato dal 1960 al 1967, ha ufficialmente annunciato il ritiro dallo sport agonistico.

DEL BUONO: STATI UNITI

■ Gianni Del Buono, accompagnato dal tecnico Tordelli, parte oggi alla volta di New York per prendere parte, su invito della federazione statunitense, all'attività indoor in territorio nord-americano. Il primatista italiano gareggerà a Toronto il 2 febbraio a Cleveland il 3 ed a Los Angeles il 9.

SERIE D MASCHILE - IL LIDO SANSON NON MOLLA

Hannibal e Cianocolori con il Plet-Don Bosco

Hannibal - Motori Plet 97-87

MOTORI PLET: Pistrin 10, Goitan 13, Sandrin, Olivo 14, Konradter 12, Colli 14, Krecich 12, Goina 6, Schillani 6, Isler. HANNIBAL MONFALCONE: Meneghel 30, Del Frari 20, Nicoli, Silvestri, Bramuzzo 18, De Corte 1, Bolatti, Gregori 16, Furioso 2, Millotti 10. ARBITRI: Pagan e Cortellazzo di Venezia. NOTE: usciti per 5 falli: Konradter, Goina, Millotti, Meneghel, Schillani; tiri liberi: Motori Plet 9 su 24, Hannibal 21 su 34.

Sorprendente ma meritata vittoria dei monfalconesi sul campo di una delle capoliste qual era il Don Bosco Plet, ora raggiunto nella classifica dai vittoriosi. Gli ospiti si sono dimostrati in giornata di vena eccezionale nel tiro, tanto da prendere nel giro di alcuni minuti, e precisamente dal 15' al 17' del primo tempo, un vantaggio di una quindicina di punti che i triestini, nella ripresa, sono riusciti solo parzialmente ad annullare. Tra i migliori un Meneghel strepitoso, Del Frari, Bramuzzo, Colli e Konradter.

Cianocolori-Fiamma 98-78

CIANOCOLORI: Giacca 4, D'Angeri 4, Francolla 6, Clemente 8, Fortunati 15, Cuccari 2, Barnardini 4, Gerebizza 36, Apostoli 4, Mocenigo 15. FIAMMA PADOVA: Fredi 8, Benedetti 12, Nardo 5, Nardin, Levorato 2, Breda 13, Moretti 4, Perazzolo 6, Longo 20, Bolis 8. ARBITRI: Zoratto di Talmassons e Battistella di Udine.

Nuova vittoria dei triestini, in serie positiva da ben sette domeniche, che contro la Fiamma Padova hanno sfiorato il tetto dei cento punti. La squadra triestina è partita di slancio con i canestri di Mocenigo (26-11) e con gli ospiti a inseguire sempre rabbiosamente.

Nella ripresa si scatenava Gerebizza e per i patavini, che tra l'altro sono stati privati per infortunio di Levorato e Nardo, non c'è stato più niente da fare che difendersi dal passivo dei... cento punti, fallito per un soffio dalla squadra del cav. Ciano.

P. B.

Jesolo - Bor Trieste 72-43

JESOLO: Cafecchi 6, Carraro 6, Ferrari I 8, Pasquali 2, Cester 2, Bianchin 6, Montino 9, Scapolan 6, Rossetto 15, Ferrari II 12. BOR TRIESTE: Zavadlalu 13, Fajani 6, Rudes 6, Skerlj 6, Partot, Zavadlal, Sare 3, Carli 7, Corbatti. ARBITRI: Maniaco Reje di Gorizia. NOTE: usciti per 5 falli Fabjani, Corbatti, Skerlj; tiri liberi: Jesolo 12 su 24, Bor 11 su 24.

SERIE «B» FEMMINILE

Julia: battuta dal Bologna

La Julia si è dovuta inchinare alla Fontana Bologna, squadra non trascendentale, che ha saputo però mantenere la calma nei momenti importanti. Il punteggio finale lascerebbe pensare a un successo ospite abbastanza disinvolto. Non è andata invece proprio così: il primo tempo è stato per lunghi tratti in equilibrio, poi le bolognesi, grazie soprattutto ai rimbalzi della Ragazzini si portavano al riposo con cinque lunghezze di vantaggio.

All'inizio della seconda frazione di gioco le triestine, sospinte dalla Fabris (una delle migliori per la propria squadra assieme alla Sora), ricuperavano tutto lo svantaggio e si portavano a sua volta a condurre. Si assisteva così a una emozionante altalena, quindi alcune ingenuità delle triestine e un errore al tavolo dei segnapunti (che davano valido un canestro annullato dagli arbitri) permettevano alle ospiti di assicurarsi la vittoria con un margine di punti sin troppo severo per la generosa compagine di Levi.

S. B.

Vince il CMM Darwil

Forlì, 29

Preziosa vittoria delle triestine, molto utile per non perdere i contatti con la capolista Viro Bologna, in una partita combattuta e tirata per quasi tutta la durata. Solo nel finale le atlete giuliane, più tecniche e precise, si sono staccate, conquistando il successo, più faticato del previsto, perché le forlivesi, dopo la prima vittoria del campionato, raggiunta domenica scorsa sulla Standa di Ferrara, sono apparse più galvanizzate.

Petrarca - Arc Linea 3-2

Le ragazze del prof. Celli hanno gettato nella mischia tutto il loro entusiasmo, ma la carenza nel tiro a canestro e la precisione disarmante della brava Antonini hanno alla fine determinato il punteggio finale.

Leo Masotti

PALLAVOLO JUNIORES

(15-7, 15-6, 8-15, 8-15, 15-10)

PETRARCA: Donato, Cesarato, Bonaventura, Sabbadin, Zanotto, Lenzo, Rampazzo. ARC LINEA: Polenghi, Sardi, Busanna, Braida, Pellarini F., Pellarini R., Gerdol, Bissi, Gentile. ARBITRI: Favero e Schiavon.

Basket allievi

Lloyd Adriatico - Servolana 56-47

LLOYD ADRIATICO: Scolini 16, Maranzana 8, Avon 2, Pandolfini, Trani 12, Crevatin 5, Prassel 1, Paoletti, Radovini 8, Sorini 4. SERVOLANA: Norbedo 2, Salvador 10, Apollonio 2, Benvenuti, Zini 5, Voltolina 2, Buffi 19, Lazaric 1, Capello 6.

HA RAGGIUNTO IN EXTREMIS IL SAN GIOVANNI IL MAI DOMO PONZIANA

SENZA VINCITORI IL «PALIO DEI RIONI»

Tremiladuecento spettatori al «palio dei rioni» sulle gradinate del «Grezar», con un incasso certamente record per una partita fra dilettanti di 2 milioni 200 mila lire: per il Ponziana che ospitava non poteva andar meglio. Se a ciò si aggiunge un agognato pareggio raggiunto all'ultimo minuto, quando già anche il T. S. (il mister «trama-successi») del clan ponzianino aveva ormai abbandonato le speranze di un risultato utile.

* * *

Atmosfera ovviamente diversa nei due spogliatoi. Esultanza in quello ponzianino per lo scampato pericolo. Il presidente Venier: «Ormai me la vedevo brutta...». Covavich, il trainer biancoceleste, dirà che tutto sommato è stata una bella partita: assente al derby con il Cremcaffè di sabato scorso, l'allenatore ponzianino non usa misurare la propria squadra secondo il metro delle possibilità avversarie. Per lui il San Giovanni era una squadra come un'altra.

Qualcuno azzarda: «Se ci fosse stato Fabio Gerin...». Lo scampato pericolo, il gol del pareggio agguantato in extremis hanno creato un tale clima di euforia nel quale s'inserisce la voce sempre polemica in ogni post-partita di Giuliano Toppa, nato e cresciuto nel San Giovanni e ora numero uno del Ponziana: «Se c'era una squadra che si era presentata in umiltà a questa partita era il Ponziana...».

Ad altre parole di Toppan meglio non farci caso: la tensione del dopopartita ha frastornato l'«ex», nervoso anche per il gol subito da Milocco. Il dott. Toppan aveva fatto polemica subito dopo la conclusione della partita con il presidente del San Giovanni Petelin, a suo tempo ex giocatore del Ponziana. Riguardo al gol subito, il portiere ponzianino ha detto: «Sullo spiovente di Quaia sono stato ingannato dall'accorrere di Ravalico; anche Bembo è stato tratto in errore e così Milocco è rimanto indisturbato a mettere in rete di testa».

* * *

Atmosfera da «Waterloo» nello spogliatoio del San Giovanni, anche se è finita in parità, in fin dei conti. Vagaia è laconico ed eufemistico nello stesso tempo: «Non hanno voluto vincere...» e allude allo smarrimento finale che ha compromesso il risultato di una partita ormai vinta. Il portiere Enzo Malinverno «fotografa» il tumultuoso finale e afferma semplicemente che ai giocatori del San Giovanni manca l'esperienza necessaria per portare in salvo la vittoria: «Su quello spunto del centravanti sono rimasti tutti imbambolati. Nessuno marcava più il suo uomo».

Prima della partita il portiere del San Giovanni, che al «Grezar» aveva giocato la ultima volta nel 1970 difendendo la rete della Trevigliese contro la Triestina, si era reso promotore di una simpatica iniziativa a nome della Duke offrendo un pacco dono a tutti i protagonisti.

Carletto Milocco, uno dei migliori in campo, ha comunque parole di simpatia per il suo ex Ponziana, anche se la sua parentesi biancoceleste non era stata molto felice: «Resta sempre una grossa squadra...». E le sue parole gettano acqua sulle polemiche. In fin dei conti, se Ponziana e San Giovanni hanno pareggiato, ha vinto il calcio dilettantistico triestino.

Ezio Lipott

COPPA ITALIA

Castelnovese - Cervignano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' aut. Parodi, al 41' aut. Scapolo; nella ripresa al 2' Barbieri. CASTELNOVESE: Parodi; Marchetta, Caporardi (Grolla); Barbati, Zaniboni, Priori; Barbieri, Malalanca, Rossi, Ceschia, Bulla. PRO CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Scapolo, Visintin; Pravisani, Cibert, Dal Ben (Dianti), D' Zorz, Baron. ARBITRO: Morelli di San Benedetto.

La Pro Cervignano, vittoriosa all'andata per 3-0, ha superato il turno di Coppa Italia, nonostante la sconfitta subita da parte della Castelnovese nell'incontro di rivincita. I giallobliù proseguono così la loro avventura in questa manifestazione nazionale, che li vede rappresentare degnamente il calcio dilettantistico del Friuli - Venezia Giulia.

Per permettere alla Pro Cervignano di giocare in Coppa, la Lega regionale aveva disposto il rinvio al 18 febbraio della partita con il Cremcaffè che si doveva disputare a Trieste, figurante nel programma della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione.

Rosandra Zerial a quota tredici

Battendo nettamente con tre reti di scarto l'Oratorio San Michele, il Rosandra Zerial si è portato a quota 13 nella classifica del girone B di Prima categoria, ad un solo punto dalla coppia Torriana-Percoto. Per gli uomini di Frontali la salvezza è più che mai a portata di mano. Nelle ultime quattro giornate i rosandrini hanno collezionato ben sette punti, mentre nelle precedenti tredici giornate ne avevano messi assieme appena sei.

SECONDA CATEGORIA

Il punto

Con la vittoria ottenuta sulla Libertas Trieste, la Libertas Prosecco ha riacceso la fiammella della speranza, accorciando le distanze che la relegavano a cenerentola del girone E. Lo Zaria di Basovizza è ritornato in modo prepotente alla vittoria, superando il Fogliano che non nascondeva le sue ambizioni di portarsi sul trio di testa. Il Breg, abbonato ai pareggi, ha diviso la posta con il Flaminio. Il girone E ha così aggiornato la classifica.

Lib. Prosecco - Libertas 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 18' Zudini. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Babich; Percovich, Dellla Valle, Di Stasio; Norrito (Bolcich), Morgan, D'Agnolo, Zudini, Milani. LIB. TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Vascotto, Kauzky, Cadelli, Auber, Hervatin. ARBITRO: Sverzut di Monfalcone.

Sfortunata prova della Libertas Trieste, che ha dovuto arrendersi sul campo della Libertas Prosecco: i biancoscudati di Ulcigrai non hanno ripetuto le convincenti prestazioni delle ultime partite e hanno dovuto lasciare il campo sconfitti da una bella rete di Zudini che ha battuto Premate con una gran botta al volo da una ventina di metri.

I biancorossi di Della Valle, una volta in vantaggio, si sono prudentemente ritirati nella loro metà campo, difendendosi con ordine e riuscendo a condurre in porto la preziosa vittoria. Da parte sua, la Libertas Trieste, subito il gol, si è portata decisamente in avanti alla ricerca del pareggio che non avrebbe certamente demeritato, ma ha trovato sulla sua strada un Ghersinich in buona condizione che ha sempre detto di «no» ai numerosi tentativi degli avanti biancoscudati.

G. B.

Zaria - Fogliano 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' e al 25' Poropat; nel s. t. al 15' Krpan al 35' Gregori. ZARJA: Turco; Marc, Faganel; Poropat, Krizmancic S., Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Pasqualis, Comar. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Devetti, Maier, Visintin E., Fabris; Krpan, Del Bianco, Cauzer, Cebula, Visintin F.

Prova d'orgoglio dello Zaria che opposto al quotato Fogliano si è imposto nettamente. La squadra di Scavuzzo, priva di molti titolari, ha affrontato a viso aperto gli avversari scesi a Bosovizza con il miraggio del secondo posto in classifica a portata di mano e li ha trafitti sul piano del ritmo e del gioco. Chiuso in vantaggio il primo tempo con una doppietta di Poropat, lo Zaria ha controllato agevolmente la gara sfruttando il contropiede e mettendo al sicuro il risultato, dopo che il Fogliano aveva ridotto le distanze, con una bella rete di Gregori. Due punti dunque, che permetteranno alla squadra dell'altipiano di affrontare il girone di ritorno con più tranquillità.

B. G.

GIRONE «B»

*Icci Tolmezzo - Pasianese	1-1
Maianese - *Osoppo	3-1
*Sedegliano - Caporiacco	1-1
Treppo Grande - *Nimis	1-0
*Fagagna - Savorgnanese	1-1
*Libertas Variano - Gemonese	1-0
*Flaibano - Julia	0-0
*Sandanielese - Union	2-1

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	17	11	5	1	37	15	27
Sedegliano	17	8	5	4	27	23	21
Julia	17	7	6	4	22	15	20
Treppo Grande	17	7	6	4	22	19	20
Lib. Variano	17	7	5	5	22	18	19
Gemonese	17	6	7	4	18	16	19
Sandanielese	17	8	3	6	27	25	19
Union	17	7	3	7	25	20	17
Maianese	17	7	3	7	24	25	17
Savorgnanese	17	6	4	7	29	27	16
Fagagna	17	5	6	6	13	18	16
Caporiacco	17	5	4	8	17	21	14
Osoppo	17	4	6	7	18	22	14
Pasianese	17	4	6	7	12	20	14
Flaibano	17	3	6	8	13	23	12
Nimis	17	1	5	11	10	30	7

GIRONE «C»

*Pozzuolo - Fiumicello	1-0
*Mortegliano - Pocenia	1-1
*Rivignano - Brian	1-1
S. M. Longa - *Flumignano	2-1
*Terzo - Flambro	3-1
Castionese - *Gonars	1-0
*Ruda - Zuglianese	0-0
*Maranese - Aiello	0-0

LA CLASSIFICA

Castionese	17	9	3	5	18	15	21
Flumign.	17	8	5	4	18	15	21
Ruda	17	7	6	4	19	13	20
Maranese	17	7	6	4	18	13	20
S.M. Longa	17	8	4	5	17	14	20
Pocenia	17	7	5	5	24	17	19
Aiello	17	6	6	5	15	10	18
Terzo	17	6	6	5	19	16	18
Pozzuolo	17	5	7	5	22	18	17
Fiumicello	17	6	5	6	21	18	17
Gonars	17	4	9	4	11	11	17
Rivignano	17	5	5	7	19	23	15
Flambro	17	5	4	8	14	21	14
Brian	17	3	8	6	15	23	14
Mortegliano	17	1	10	6	8	18	12
Zuglianese	17	3	3	11	11	24	9

GIRONE «D»

*Villanova - San Rocco	3-3
*San Marco - Pro Farra	1-1
Vetroresina - *Aurora	1-0
*Ziracco - Cividalese	0-0
*Piedimonte - Torreanese	2-2
*Lucinico - Natisone	1-0
*Audax - Valnatisone	2-0
*Juventina - Estudine	2-1

LA CLASSIFICA

San Marco	17	11	4	2	25	13	26
Pro Farra	17	10	5	2	25	8	25
Cividalese	17	11	2	4	21	11	24
Torreanese	17	9	5	3	34	25	23
Lucinico	17	10	3	4	24	18	23
Piedimonte	17	4	10	3	13	13	18
San Rocco	17	5	7	5	23	19	17
Ziracco	17	7	3	7	22	23	17
Natisone	17	5	6	6	19	21	16
Audax	17	7	1	9	25	24	15
Juventina	17	4	7	6	11	17	15
Estudine	17	5	3	9	11	19	13
Valnatisone	17	5	3	9	18	26	13
Aurora	17	2	6	9	24	32	10
Villanova	17	2	6	9	18	27	10
Vetroresina	17	2	3	12	11	28	7

PALLAMANO SERIE A - AVVINCENTE PARTITA ALLA FIERA

L'Acli batte il Teramo e conserva il primo posto

Acli Trieste - Teramo 10-9

ACLI TRIESTE: Callegaris, Manzin, Radin 1, Pellegrini 3, Grio, Sbaizero, Tessarolo, Zippo, Savian 3, Possa 2, Calcina 1, Lo Duca. TERAMO: Calandrini, Da Rui 4, D'Antonio, Di Biasilio, Pacinetti 1, Paolucci 1, Cordoni, Marini 1, Lauri, Giunti 2, Melasecca, Tulli. ARBITRI: Russo e Calcagni.

Una partita che l'Acli ha fatto propria con il punto vincente di Pellegrini, solito «match winner», in un finale al cardiopalma. Si era sull'otto pari e l'Acli veniva a trovarsi con un uomo in più per l'espulsione di un teramese: segnava Possa e i triestini si portavano in vantaggio, ma la reazione degli ospiti era immediata e si ristabiliva il risultato di parità a un minuto e mezzo dal termine. La palla era nelle mani dei triestini e Pellegrini (che in precedenza si era visto annullare una rete) trovava il modo di forzare ancora una volta lo schieramento avversario con la decima segnatura.

La compagine del prof. Lo Duca, con Callegaris paratutto, riusciva a salvarsi dal furibondo serrate degli avversari che avevano frattanto recuperato il loro uomo colpito da squalifica a tempo. Gli ultimi secondi trascorrevano con i triestini che cercavano la melina, prima che il fischio degli arbitri sanzionasse la loro vittoria.

Con questo successo l'Acli si mantiene appaiata all'Esercito, in vetta alla classifica: anche se i militari romani hanno giocato una partita in più, lo scudetto è nuovamente a portata di mano della baldanzosa compagine locale che contro il Teramo — diretto avversario dei quartieri alti — ha ribadito la sua solidità, mettendo in mostra un grande Callegaris a guardia della rete, oltre al solito fromboliere Pellegrini e al regista Savian.

I RISULTATI

Montesacro - Cus Roma	9- 6
Florentia - Hc Roma	14-13
Acli Trieste - Teramo	10- 9
Rosmini - Gaeta	9- 7
Cus Verona - San Saba	14-10
Esercito - Modena	21-13

LA CLASSIFICA

Esercito, Acli Trieste punti 16; Hc Teramo 14; Rosmini, Montesacro, Cus Roma 13; Hc Roma, Florentia 12; La Generale Modena 10; Cus Verona 4; Gaeta 3; San Saba 0.

Trieste eliminata dal Torneo delle Province

Dopo l'eliminazione delle rappresentative di Gorizia e di Udine, anche la selezione triestina ha dovuto uscire dal «Torneo delle Province», manifestazione nazionale riservata a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. A rappresentare il Friuli - Venezia Giulia in questo torneo è rimasto quindi solo l'undici di Pordenone, che dopo il successo sul Rovigo ha eliminato domenica la squadra di Ravenna. L'incontro, disputato sul campo di Roveredo in Piano, si è risolto in favore dei pordenonesi per 5 - 4 sui calci di rigore, dopo che anche i tempi supplementari si erano chiusi in parità (0 - 0).

La rappresentativa triestina, superato in casa il Belluno, è stata sconfitta dalla formazione di Verona per 3 - 1.

Otto ragazzi triestini, tutti tra i 10 e i 12 anni, parteciperanno dal 6 al 10 marzo alla finale nazionale di sci dei Giochi della gioventù in programma ad Aosta. Sono i primi due classificati maschi e femmine nella prova di slalom gigante e in quella di fondo, svoltesi domenica a Sappada a cura dello Sci Club 70. I discesisti prima di partecipare alla finale assoluta si cimenteranno, sempre ad Aosta, in una prova di qualificazione mentre i fondisti gareggeranno direttamente nella finale. Inoltre ci sarà anche una staffetta mista 4 x 2 chilometri.

Nella foto i sei finalisti: da sinistra Rizzian, Mesnichk, Di Natale, Lenardon, Rivierani, di Ragogna, Aloisio, Zaccardi.

(«Giornalfoto»)

LA FASE PROVINCIALE TRIESTINA A SAPPADA

Slalom gigante e fondo dei Giochi della gioventù

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Meschnik Gherardo 48"4; 2) Rizzian Guido 50"5; 3) Mauro Gianpaolo 50"9; 4) Comelli Paolo 52"7; 5) Pellegrini Fabrizio 54"; 6) Perotti Gilberto 54"8; 7) Pianine Maurizio 55"1; 8) Collarini Diego 57"5; 9) Soiat Paolo 58"8; 10) Dell'Antonio Alberto 59"2; 11) Prioglio Tommaso 59"4; 11) Sullon Lorenzo 59"4; 13) Purinani Silvano 1'01"3; 14) Lenardon Giorgio 1'02"4; 15) Marion Alessandro 1'02"7; 16) Satti Luca 1'03"5; 17) Bradaschia Massimo 1'04"9; 18) Merciai Cino 1'06"2; 18) Baricchio Pierpaolo 1'06"2; 20) Rebek Mauro 1'11"1; 21) Klavaty Giuliano 1'17"1; 22) Sperne Giorgio 1'18"9, tutti di Trieste; 23) Moro Matteo (Duino-Auris.) 1'26"8; 24) Lasorte Paolo (TS) 1'27"5; 25) Fanelli Fabrizio (TS) 1'30"; 26) Velussi David (Duino-Auris.) 1'31"4; 27) Chicco Andrea (TS) 1'47"1; 28) Paoletti Paolo (S. Dorligo d. Valle) 2'02"9; 29) Salvini Paolo (Muggia) 2'54"1; 30) Moro Luca (Duino-Auris.) 2'57"9; 31) Ongaro Federico (TS) 3'45"3.

Iscritti 76, non partiti 31, squalificati 14, arrivati 31.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Lenardon Maurizia 49"; 2) Di Natale Antonella 53"9; 3) Parovel Maria Chiara 56"; 4) Prennushi Katrin 58"9; 5) Sain Daniela 1'; 6) Tomsich Dora 1'05"8; 7) Merciai Sirlene 1'06"1; 8) Tassinari Marina 1'13"4; 9) Bastiani Maria Grazia 1'22"9, tutte di Trieste; 10) Stefani Tatjana (S. Dorligo d Valle) 1'24"6; 11) Tamplenizza Marisa (TS) 1'26"8; 12) Skerk Patrizia (Duino-Auris.) 1'36"7; 13) Pertot Ivana (id.) 1'54"1; 14) Bosser Federica (TS) 2'02"; 15) Rebula Alba (Duino-Aurisina) 2'34"3.

Iscritte 22, arrivate 15, non partite 6, squalificate 1.

FONDO MASCHILE

1) di Ragogna Enrico (TS) 20'57"8; 2) Rivierani Mauro (TS) 23'09"7; 3) Zori Alessandro (Duino-Aur.) 34'06"5.

Iscritti 5, arrivati 4, squalificati 1.

FONDO FEMMINILE

1) Aloisio Graziella (Duino-Aurisina) 26'40"6; 2) Zaccardi Paola (Duino-Aurisina) 40'37"8.

Iscritte 3, arrivate 2, non partite 1.

■ I gironi «A» ed «E» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, costretti domenica ad un turno di forzato riposo per la partecipazione delle rappresentative di Pordenone e di Trieste al «Torneo delle Province», riprenderanno regolarmente domenica la loro marcia con la disputa della seconda giornata di ritorno.

IL TROFEO BACCHETTI VINTO DALLO SCI CLUB 70 DI TRIESTE

Claudio Tach e Anna Salice primi nello slalom di Forni di Sopra

Lo Sci Club Forni di Sopra ha voluto onorare la memoria di due appassionati sportivi fornesi organizzando i trofei «Germano Bacchetti e Anselmo Perissutti» di slalom maschile e femminile per juniores e aspiranti. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Gli organizzatori, nonostante le difficoltà incontrate per lo scarso innevamento delle piste, sono riusciti a fare le cose nel migliore dei modi.

Lo Sci Club 70 di Trieste si è definitivamente assicurato il trofeo «Germano Bacchetti», iscrivendo per la seconda volta consecutiva il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione. L'assegnazione avveniva sulla base del punteggio ricavato dalla somma dei primi due tempi. Alle spalle dello S. C. 70 sono terminate nell'ordine: S. C. XXX Ottobre Trieste, S. C. Pordenone, S. C. Monte Lussari, S. C. Friuli, S. C. Monte Canin, S. C. Gorizia e S C Trieste. La classifica individuale limitata ai primi tre posti è stata, la seguente: 1) Claudio Tach (XXX Ottobre) 1'42"8; 2) Gilberto Cattarini (S. C. 70) 1'50"2; 3) Renato Sablich (S. C. Pordenone) 1'51"5.

Lo S. C. Monte Lussari ha vinto in campo femminile nella gara valida per il trofeo «Anselmo Perissutti», precedendo nell'ordine lo S. C. Pordenone, la XXX Ottobre di Trieste e lo S. C. Monte Cavallo. Nello slalom femminile si è imposta Anna Salice dello S. C. Pordenone in 2'00"7, seguita da Maria Luisa Piazzi (S. C. 70) 2'01" e da Viviana Merlino (S. C. Monte Lussari) 2'03"2.

Alla Libertas Udine la campestre a Gonars

Gonars, 29

Favorita da una magnifica giornata di sole ed ottimamente organizzata dalla «Libertas Toso» si è disputata sui campi di Gonars la gara regionale di corsa campestre alla quale hanno partecipano oltre 120 atleti della regione suddivisi nelle varie categorie ed in rappresentanza di 17 società sportive.

La Libertas Udine ha fatto la parte del leone vincendo tutte le gare e qualificandosi al primo posto nella classifica per società. Ed ecco i risultati:

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 90; 2) Libertas Pordenone 81; 3) Cus Trieste 78,5; 4) Ginnastica Goriziana 76; 5) C.S.I. Prata 71; 6) Libertas Palmanova 67.

Categoria allievi: 1) F. Medeozzi (Libertas Udine) 14'29"5; 2) L. Appio (Libertas Palmanova) 14'45"3; 3) F. Mindotti (CSI Trieste) 14'49".

Categoria juniores: 1) V. Ortis (Libertas Udine) 20'49"2; 2) M. Mistoria (A.S.U. Udine) 21'40"3; 3) G. Sacchi (Libertas Udine) 21'53"1.

Categoria seniores gruppo A: 1) G. Puller (Libertas Udine) 21'15"5; 2) G. Redolfi (Libertas Pordenone) 21'32"4; 3) L. Blasig (Ginnastica Goriziana) 21'44"3.

Categoria seniores gruppo B: 1) G. Pizzini (Libertas Udine) 34'43"4; 2) A. Bertani (Italcantieri Monfalcone) 36'35"8; 3) G. Tomasella (C.S.I. Prata) 36'41"1.

M. M.

NUOTO ESORDIENTI

Ecco i risultati della riunione di nuoto per esordienti svoltasi alla piscina «Bruno Bianchi».

M 66 s. l. masch. cat. B: 1) Balzano Diego (CAN) 51"; 2) Galimberti Giovanni (id.) 51"7; 3) Marzi Gustavo (USTN) 53"8; 4) Scapini G. Carlo (id.) 54"6; 6) Zaves Maurizio (id.).

M 66 s. l. femm. cat. B: 1) Covri Elisabetta (USTN) 53"7; 2) Benci Cristina (CAN) 59"8; 3) Vicenzi Cristiana (id.) 1'02"3; 4) Sablich Chiara (id.) 1'05"1; 5) Banco Daniela (ASE) 1'18"8; 6) Bolis Daniela (CAN) 1'27"6.

M 100 s. l. masch. cat. A: 1) Mandero Alfredo (ASE) 1'09"1; 2) Scassano Angelo (id.) 1'12"6; 3) Bertazzoli Dario (USTN) 1'13"; 4) Frangipani Enrico (id.) 1'17"; 5) Monticelli Francesco (AUN) 1'19"5.

M 100 s. l. femm. cat. A: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'10"1; 2) Calvani Roberta (id.) 1'13"2; 3) Pettener Giulia (id.) 1'13"6; 4) Ferluga Erica (IRN) 1'20"2; 5) Frangipani Cristina (USTN) 1'22"9.

M 66 dorso masch. cat. B: 1) Bacicalupo Riccardo (IRN) 59"3; 2) Piccinino Roberto (CAN) 1'06"9; 3) Fontana Alessandro (ASE) 1'07"7; 4) Negro Alessio (CAN) 1'11"2; 5) Francese Marco (id.) 1'11"4.

M 66 dorso femm. cat. B: 1) Bastiani Erica (USTN) 1'01"3; 2) Gianolla Alessandra (id.) 1'05"4; 3) Marzi Marzia (id.) 1'06"5; 4) Renco Serena (IRN) 1'11"3; 5) Olivo Elisabetta (CAN) 1'17"5.

M 100 dorso masch. cat. A: 1) Bastiani Fabio (USTN) 1'14"6; 2) Zanotto Diego (id.) 1'15"2; 3) Casarin Edi (AUN) 1'28"1.

M 100 dorso femm. cat. A: 1) Riosa Silvia (USTN) 1'21"8; 2) Mari Marina (id.) 1'24"5; 3) Serraval Giuliana (ASE) 1'31"2; 4) Iellusig Patrizia (id.) 1'34"7; 5) Felace Michela (RNU).

M 66 rana masch. cat. B: 1) Depangher Carlo (ASE) 1'02"8; 2) Briganti Fabrizio (CAN) 1'04"2; 3) Minca Claudio (id.) 1'05"; 4) Ulcigrai Alessandro (IRN) 1'16"; 5) Ciacchi Paolo (CAN) 1'18"9.

M 66 rana femm. cat. B: 1) Brete Lorena (ASE) 1'10"2; 2) Piccione Sabrina (IRN) 1'18"1; 3) Ortolani Laura (ASE) 1'19"2; 4) Snidersich Paola (CAN) 1'25"7; 6) Vetta Federica (id.).

M 100 rana masch. cat. A: 1) Catalani Alessandro (USTN) 1'22"; 2) Bossi Giovanni (ASE) 1'22"7; 3) Luin Roberto (id.) 1'29"6; 4) Cozzi Flavio (AUN) 1'29"9; 5) Galimberti Andrea (ASE) 1'36"6.

M 100 rana femm. cat. A: 1) Geremia Manuela (USTN) 1'30"6; 2) Sgorbissa Flavia (id.) 1'41"5; 3) Sbrizzi Arianna (id.) 1'43"7; 4) Viniato Paola (AUN) 1'43"7; 5) Bessi Marina (CAN) 1'45"9.

M 66 farfalla masch. cat. B: 1) Caniglia Maurizio (CAN) 58"; 2) Lant Gino (USTN) 1'17"9.

M 66 farfalla femm. cat. B: 1) Belleni Alessandra (USTN) 57"4; 2) Pavone Elisabetta (ASE) 1'10"8; 3) Innendorfer Erica (id.) 1'17"4; 4) Ferrante Manuela (USTN) 1'20"6; 5) Bianco Elisabetta (CAN) 1'50".

M 100 farfalla masch. cat. A: 1) Bernardis Roberto (USTN) 1'19"1; 2) Olivari Ranieri (ASE) 1'29"6.

M 100 farfalla femm. cat. A: 1) Visentini Fabiana (USTN) 1'31"7; 2) Fantasia Giovanna (id.) 2'13"8; 3) Fantasia Elena (id.) 2'16"6.

Giudice arbitro: Guido Gavinelli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VINCE LA TESI RUSSA NELLA SCELTA DELLA SEDE

Disarmo: da domani prenegoziati a Vienna

Saranno 17 (dieci per l'Ovest e sette per l'Est) le delegazioni presenti - Ancora in forse i neutrali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 29

I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e di 17 paesi loro alleati si incontrano mercoledì nell'antico palazzo imperiale di Vienna per cercare di raggiungere un accordo su una conferenza che consenta di ridurre i due milioni di militari che si fronteggiano nel cuore dell'Europa. La riunione di Vienna potrebbe focalizzare l'attenzione del governo americano sull'Europa, ora che è stato firmato lo armistizio nel Vietnam.

Con gli Stati Uniti, che hanno oltre 300 mila uomini in Europa, parteciperanno a questa fase preliminare il Canada, la Gran Bretagna, la Germania Occidentale, il Belgio, la Olanda, il Lussemburgo, l'Italia, la Turchia e la Grecia. Dall'altro lato del tavolo vi saranno, oltre ai sovietici, la Germania Orientale, la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Bulgaria e la Romania, che molto spesso ha assunto una linea indipendente da Mosca. Assente la Francia, ma il presidente Pompidou, a seguito anche delle sollecitazioni dei dirigenti sovietici, potrebbe mutare parere.

Il fatto che i paesi occidentali siano in soprannumero rispetto a quelli comunisti — 10 a 7 — non avrà alcuna importanza perché a riunioni come questa ogni partecipante ha praticamente il diritto di veto. Le 19 nazioni saranno rappresentate da diplomatici ad alto livello, come il consigliere politico dell'ambasciata americana a Bonn, Jonathan Dean, e il numero due della delegazione britannica presso il quartier generale della Nato a Bruxelles, Adam Thompson. Il loro compito sarà di cercare un comune terreno di intesa. dovranno, innanzitutto, vedere se è possibile un accordo su quali paesi debbano partecipare alla conferenza vera e propria, quali regioni debbano essere interessate alla riduzione delle forze, quali militari e armi possano essere ritirate.

Se i diplomatici avranno successo, la successiva riunione sarà a livello ministeriale e la conferenza dovrebbe essere organizzata per il prossimo autunno. In quella sede saranno tracciate le linee dei negoziati, che, con tutta probabilità; andranno avanti per anni prima di raggiungere degli accordi concreti, come è stato per i negoziati per la limitazione delle armi strategiche (Salt). Nel frattempo comunque, per l'amministrazione Nixon, ci sarà una pausa di sollievo; si attenuerà la pressione del congresso americano, il quale insiste perché siano sollecitamente ridotte le forze degli Stati Uniti in Europa. Il governo Nixon avrà più buon gioco per dire che ciò è realizzabile solo con un accordo con Mosca.

Domani a Vienna ci sarà un incontro non ufficiale fra le 12 delegazioni occidentali e contatti saranno stabiliti con i sovietici. Dato che l'accordo definitivo per la riunione di mercoledì è stato raggiunto soltanto oggi e i paesi occidentali volevano incontrarsi a Ginevra, è prevedibile che ci sarà parecchia confusione. Tuttavia il ministero degli esteri austriaco ha detto che tutto è pronto per l'inizio dei negoziati preliminari.

Come si è detto, con tutta probabilità la prima seduta si occuperà di quali paesi debbano partecipare. Gli alleati occidentali si sono già accordati per una parziale partecipazione di cinque loro paesi. I territori di queste nazioni si trovano ai confini dell'Europa ed esse non hanno forti contingenti di truppe straniere sui propri territori. Sono queste l'Italia, la Grecia, la Turchia, la Norvegia e la Danimarca. Gli alleati della Nato cercheranno una analoga limitazione per la Romania e la Bulgaria, che si trovano in una situazione simile.

I sovietici sostengono che dovrebbero partecipare tutti i paesi europei interessati, il che porterebbe il numero delle nazioni partecipanti a 34, cioè allo stesso numero di paesi che ad Helsinki preparano la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Il governo degli Stati Uniti vuole fare una chiara distinzione fra queste due conferenze. Considera che le trattative di Helsinki debbano riguardare i principi generali delle relazioni fra Est e Ovest, con particolare accento ad un maggiore scambio di persone e di idee.

In quella sede l'America non è interessata a discutere problemi militari.

A. P.

UN DISASTRO CHE RICORDA QUELLO AVVENUTO A PUNTA RAISI NEL '72

«Ilyushin» con 38 a bordo cade a Cipro: tutti morti

L'aereo della compagnia egiziana Misrair si preparava ad atterrare a Nicosia Forse uno scoppio in volo - Quarto «jet» di marca russa caduto in pochi mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 29

Nessun superstite a bordo di un aereo delle aviolinee egiziane Misrair, un «Ilyushin 18» di fabbricazione sovietica, precipitato questa sera, in fase di atterraggio, sui monti Kireni che sovrastano Nicosia. A bordo del velivolo, partito poche ore prima dal Cairo, c'erano 38 passeggeri e un equipaggio che era formato da otto persone. I resti delle vittime sono stati trovati questa sera, disseminati lungo il pendio della montagna, dai membri delle squadre di soccorso che prontamente si erano portate sul luogo del disastro nella speranza di trovare superstiti.

Primi ad accorrere sul posto sono stati gli elicotteri del corpo di pace delle Nazioni Unite, di stanza a Cipro, e gli apparecchi della RAF. Ma l'opera di soccorso, purtroppo, non era necessaria e i soccorritori si sono dovuti impegnare nel pietoso compito di raccogliere i resti umani, sparsi su un raggio di un centinaio di metri. Per qualche tempo dopo la sciagura si è sperato che vi fossero sopravvissuti. Ma le testimonianze rese dai testimoni oculari, successivamente, avevano fugato anche l'ultima speranza. L'aereo infatti, prima di schiantarsi sui monti Kireni, nella parte settentrionale dell'isola, sarebbe esploso in volo.

Sulla dinamica della sciagura la torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Nicosia non è stata molto prodiga di particolari. Sembra però accertato, e lo dicono fonti dell'aeroporto, che la sciagura è avvenuta proprio quando l'aereo si apprestava alla discesa finale. Qualcosa di simile a quello che avvenne a Punta Raisi per un «DC-8» dell'«Alitalia» nel 1972. Il pilota dell'«Ilyushin» è riuscito, infatti, a entrare in contatto con la torre e a comunicare i suoi dati; poi, improvvisamente, i contatti radio si sono interrotti. L'apparecchio egiziano era a soli quindici chilometri della pista e proveniva dall'ingresso Nord.

La prima versione dell'incidente diceva che l'aereo fosse precipitato notevolmente più a Nord, in prossimità del villaggio di Ptherícha, sovrastante la città costiera di Karabas. L'aereo, il volo «MS-741» partito nella tarda mattinata dal Cairo, avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Nicosia alle 18.10, italiane.

Per l'industria aeronautica sovietica è, seppure indirettamente, un altro brutto colpo e fa cominciare molto male il 1973, proprio quando si sperava che con la fine dell'anno si fosse chiuso il ciclo nero. Nel 1972 centotto persone morirono per una sciagura avvenuta in maggio in Ucraina. Altre cento perirono in ottobre sul Mar Nero e centosettantasei morirono nei pressi di Mosca, sempre in ottobre, per non parlare dei centocinquantasei passeggeri deceduti su un altro aereo di fabbricazione sovietica precipitato nella Germania orientale in agosto.

A. P.

IMMAGINE DI PACE

Telefoto Upi

Cai Lay — Un soldato sudvietnamita, un ufficiale di Hanoi e un vietcong posano insieme a significare il ritorno alla pace

GIOVANE CATTOLICO ucciso a Belfast

Belfast, 29

Un giovane cattolico di 24 anni è stato assassinato con una raffica di mitra, mentre faceva il pieno alla vettura dei suoi assassini. Il giovane è morto sul colpo davanti alla pompa della stazione di servizio in cui lavorava.

Dalla ricostruzione della polizia sembra potersi dedurre che la vittima ha riconosciuto uno dei due occupanti dell'auto per qualche motivo che solo il giovane e gli assassini conoscono.

(Ap)

TITO RIABILITA Mihajlo Mihajlov

Belgrado, 29

Il professor Mihajlov, che per un certo tempo fu assistente universitario a Zara, fa di nuovo parlare di sè. Questa volta non per aver scontato qualche nuovo periodo di carcere o per essersi visto infliggere una ennesima condanna, ma per avere ottenuto una specie di riabilitazione, dopo una lettera indirizzata al maresciallo Tito per spiegare i suoi atteggiamenti.

Anche di recente, però, Mihajlo Mihajlov, in un articolo pubblicato dal «New York Times», aveva decretato il fallimento del regime jugoslavo, soprattutto per quanto riguarda la autogestione. Con tutto ciò l'ex assistente universitario, non solo non è stato attaccato per questo dal partito ma, evidentemente con l'intervento del maresciallo, ha ottenuto di reinserirsi nella vita culturale e di svolgere una regolare attività.

Probabilmente le spiegazioni fornite al maresciallo Tito sono state formulate molto bene, oppure, attraverso la sua riabilitazione, il presidente jugoslavo ha voluto dare una secca smentita a tutti coloro che all'estero sostengono che il regime jugoslavo sta «ristalinizzandosi».

(Ansa)

«Sub» sovietico al largo dell'Irlanda

Londra, 29

Aerei e navi militari britannici «pedinano», dalle prime ore di stamane, un sommergibile, avvistato nei pressi della costa settentrionale dell'Irlanda. Lo ha reso noto un portavoce del ministero della difesa, a Londra. Secondo il quotidiano londinese «Daily Express» si tratta di un sottomarino nucleare sovietico appostatosi, a scopo di spionaggio, nei pressi dell'estuario del fiume Clyde, nel nord-ovest della Scozia, dove, in un punto segreto, si trova la base dei sommergibili atomici inglesi.

Il portavoce ha ammesso che il sommergibile «non è britannico e non è degli alleati», ma non ha voluto confermare che sarebbe sovietico. Egli ha però aggiunto che nella zona in cui è stato scorto il sommergibile passa la rotta normale seguita dai sovietici di ritorno in patria dal Mediterraneo. «I controlli che facciamo — ha detto il portavoce — sono quelli usuali». Egli si è invece rifiutato di commentare l'affermazione del «Daily Express» che il sottomarino era al largo della Scozia.

A quanto ha precisato il portavoce, il sospetto sottomarino sovietico è stato avvistato in immersione 60 miglia al largo della costa nord-occidentale dell'Irlanda, ma non è penetrato nelle acque territoriali britanniche.

(Ansa)

RIPRENDE CON VIGORE LA «GUERRA PER CORRISPONDENZA»

Otto plichi esplosivi disinnescati in Israele

Le micidiali lettere-bomba erano state spedite da Istanbul Bellicosa propaganda dei guerriglieri nelle zone occupate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 29

La polizia ha fatto sapere di aver scoperto e neutralizzato otto lettere esplosive, giunte in varie località di Israele. Si tratta del più alto numero di plichi esplosivi mai giunti in più di quattro mesi. Nell'avvertimento lanciato alla popolazione circa il timore che possano essere recapitate altre lettere di questo genere, la polizia ha fatto sapere che tutti i plichi intercettati oggi erano stati spediti da Istanbul, per via aerea, con il timbro di giovedì scorso.

In un sol giorno non sono state mai trovate otto lettere esplosive, sin dal 21 settembre scorso, quando gli agenti di polizia e gli impiegati delle poste si trovarono dinanzi a dieci plichi-bomba giunti da Amsterdam, alcuni dei quali indirizzati a membri del governo e a personalità note in Israele.

La scoperta di oggi coincide con l'annuncio della ricerca dei guerriglieri che lanciarono la scorsa settimana tre bombe a Gerusalemme e fecero sapere che sarebbe stata rafforzata l'attività di sabotaggio sulla riva occidentale del Giordano, occupata dalle forze israeliane. Le tre bombe, una destinata al ministero degli interni e le altre due al centro della gioventù organizzato dal governo, sono esplose senza provocare danni.

A Nabluu, la città più grande che si trovi sulla riva del Giordano occupata, sono stati scoperti alcuni manifesti murali, nei quali si legge che i guerriglieri Saiqa, appoggiati dalla Siria, stanno riprendendo «la attività di resistenza nel territorio occupato». I manifesti invitano la popolazione locale a prendere parte alle operazioni di sabotaggio: si tratta del primo appello pubblico in tre anni.

I funzionari addetti alla sicurezza postale hanno disinnescato due bombe nell'ufficio postale di Tel Aviv, altre due a Migdalha' Emek, una a Beith Shearim, una ad Afula. Altre due erano indirizzate ad abitanti di Afula e sono state neutralizzate nell'ufficio di distribuzione di Haifa. Una delle lettere trovate a Tel Aviv era indirizzata al professore universitario Yuval Ne'eman, ex presidente della commissione per l'energia atomica e noto fisico, che si occupa anche della ricerca per la difesa.

U. P. I.

RE HUSSEIN RIENTRA nel «fronte arabo unito»

Il Cairo, 29

La riunione del consiglio di difesa della lega araba ha consacrato il ritorno della Giordania in seno al «fronte arabo unito». Il consiglio ha infatti nominato il ministro della guerra egiziano, generale Ahmed Ismail Ali, alla carica di comandante in capo dei tre fronti militari: orientale (Giordania), settentrionale (Siria) e meridionale (Egitto).

Già da qualche tempo sono in corso passi e iniziative per la normalizzazione delle relazioni fra Egitto e Giordania, interrotte, in seguito alla proposta di Re Hussein di creare un «regno arabo unito», comprendente la riva occidentale del Giordano sotto occupazione Israeliana. Nel corso di una recente conferenza stampa, il vicepresidente del consiglio e ministro delle informazioni dell'Egitto, Mohamed Abdel Kadel Hatem, aveva detto che le relazioni con Amman sarebbero state ripristinate «dopo l'eliminazione delle cause della loro interruzione».

Al suo arrivo al Cairo per partecipare alla riunione del consiglio di difesa della lega, il ministro degli esteri giordano, Salah Abou Zeid, aveva detto che il suo paese era disposto «ad accogliere qualunque armata araba».

(Ansa)

TERMINA DOPO CINQUE MESI LA PRIGIONIA

ATENE HA DECISO DI ESPELLERE LORNA

Entro oggi la signora Briffa giungerà a Ginevra dove potrà riabbracciare i figli Paolo e Roberto

Atene, 29

Un tribunale ateniese ha accolto la richiesta della signora Lorna Caviglia Briffa, di essere espulsa dalla Grecia. L'esecuzione del provvedimento è stata fissata dalla polizia per domani in mattinata, con destinazione Ginevra, dove la donna intende incontrare i figli e i familiari e prendersi alcuni giorni di riposo.

Si chiuderà quindi il 30 gennaio la vicenda dell'italiana, giunta ad Atene il 19 agosto scorso per compiere, come ha dichiarato al tribunale, una «opera umanitaria a favore di un esule greco». Venne arrestata il 21 agosto, poche ore prima di rientrare a Roma, interrogata dalla polizia militare, quindi processata sotto l'accusa di partecipazione ad una organizzazione clandestina di sovversivi, e infine condannata dalla corte marziale a venti mesi di carcere sotto l'accusa di «cospirazione». Per cinque mesi e dieci giorni la Briffa è rimasta detenuta al centro militare di Nea Filadelfia, alla periferia ateniese. Veniva condotta in città solo per le visite consolari, per quelle compiute dal padre in dicembre e per l'istruttoria formale segreta condotta sul suo conto. Stasera la signora si è recata per l'ultima volta al centro di Atene per ultimare le pratiche di espulsione. Il decreto relativo era stato affisso pubblicamente, a mezzogiorno, alla cancelleria della corte di appello, con la relativa sentenza di sospensione della pena definitiva e con l'ordine di procedere all'espulsione dal territorio ellenico.

Al centro militare, la signora ha incontrato il console d'Italia al Pireo, Ivo Ardemagni, al quale ha espresso il suo desiderio di recarsi personalmente dall'ambasciatore italiano accreditato in Grecia, Giovanni D'Orlando, per esporgli il ringraziamento per l'opera svolta nel corso della sua detenzione. Le autorità di polizia, con un provvedimento eccezionale, hanno autorizzato la Briffa, accompagnata dal console e da un funzionario militare, a recarsi nella sede dell'ambasciata d'Italia, dove l'ambasciatore ha intrattenuto la signora a lungo e cordiale colloquio.

La Briffa ha espresso al rappresentante italiano il suo ringraziamento per l'assistenza ottenuta, per l'interesse costante, per gli interventi realizzati a suo favore. Alle nove la signora ha fatto rientro per l'ultima notte al centro di polizia di Nea Filadelfia. Domattina sarà prelevata da un'auto, che la condurrà direttamente all'aeroporto, poco prima del decollo. La accompagneranno il console italiano Ardemagni, il difensore di parte greca Panagulakos e gli ufficiali di polizia incaricati della sicurezza. A Ginevra attendono la Briffa i due figli, Paolo e Roberto, di otto e dieci anni, che da Ferragosto non avevano più riabbracciato la madre.

(Ansa)

IN UNA CITTADINA OLANDESE

ASSEDIATI DUE BANDITI con tre ostaggi

Deil, 29

Due malviventi, inseguiti dalla polizia dopo una rapina a un ufficio postale si sono asserragliati in una fattoria nei pressi della cittadina olandese di Diel con tre ostaggi. I banditi minacciano di fare uso di bombe a mano e armi automatiche se non otterranno un'auto veloce con la quale fuggire. Nelle mani dei due banditi si trovano il proprietario della casa, un certo Smits, la moglie e la figlia.

La polizia ha accerchiato lo edificio, mentre il procuratore generale della provincia di Gelderland si è recato sul posto per avviare trattative con i rapinatori di cui non è stata resa nota l'identità. Si tratta di due giovani sulla ventina, che, secondo la polizia, potrebbero diventare violenti. Oltre all'auto e un salvacondotto, i due pretendono di portarsi dietro gli ostaggi nella fuga. Le madri dei banditi hanno rivolto appelli ai giovani per farli desistere.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«PRIMA INVERNALE» DALLA FOCE DELLO YENISSEI A MURMANSK

I ROMPIGHIACCIO RUSSI APRONO LA ROTTA ARTICA

Diciassette giorni di perigliosa navigazione fra iceberg e lastroni spessi sette metri - Cinquanta gradi sotto zero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Sono giunte a Murmansk le nove navi sovietiche che hanno portato a compimento, con successo, un viaggio senza precedenti dalla Siberia settentrionale. La crociera ha portato all'apertura delle rotte attraverso l'Atlantico gelato. Il quotidiano governativo «Izvestia» scrive che la flottiglia, formata da cinque rompighiaccio e da quattro navi da carico, ha preso il via, il 12 gennaio, dallo estuario del fiume Yenissei, che si affaccia sul mare di Kara, a Sud-Est delle isole della Nuova Zemlia, a Nord del Circolo polare artico. La medesima rotta, in estate, viene comunemente coperta in cinque giorni.

L'odissea attraverso il ghiaccio, protrattasi per diciassette giorni, fra lastroni spessi anche più di sei metri, con temperature inferiori ai 50 gradi sotto zero, ha interrotto la tradizionale pausa di sei mesi, che sospende la navigazione nell'Artico. Funzionari della marina sovietica si stanno sforzando di ridurre il periodo durante il quale non è possibile trasportare via mare il carbone, il nichel e il legname provenienti dal Nord siberiano.

Il quotidiano precisa che essenziali, per il successo del viaggio, sono stati gli aeroplani, i quali hanno compiuto i voli di ricognizione, che hanno guidato, miglio per miglio, il percorso delle navi. Le imbarcazioni, alle prese con l'oscurità della notte polare, e con la visibilità ridotta qualche volta anche a meno di cinquanta metri, si sono fatte strada fra iceberg giganti, che svettavano ampiamente al di sopra delle cime degli alberi maestri. Il convoglio, a un certo momento, è riuscito a percorrere soltanto quaranta miglia in due interi giorni.

Il giornale descrive le accoglienze riservate, malgrado i 30 gradi sotto zero, dagli abitanti di Murmansk alle navi e agli uomini degli equipaggi. Tra i cospicui brindisi hanno fatto la loro comparsa, incredibilmente, anche mazzi di fiori freschi. Il corrispondente delle «Izvestia» da Murmansk commenta: «Finalmente è sorto il sole sopra Murmansk, ma non è riuscito a sciogliere l'armatura di ghiaccio che fascia tutte le chiglie. Questa rotta apre un nuovo capitolo — continua l'articolo — nella cronaca dell'esplorazione sovietica delle grandiose estensioni, che vanno dal Mar Bianco fino allo Stretto di Bering».

La flottiglia, guidata dal rompighiaccio atomico «Lenin» e dal «Kiev», ha dovuto beccheggiare per ventidue ore quando ha voluto attraversare le ventisette miglia dello stretto di Yugorski Shar, che congiunge il Mar di Kara con il Mare di Barents. Era la prima volta che pesanti rompighiaccio, con i 26 mila cavalli-vapore delle loro macchine che giravano a pieno regime, affrontavano l'angusto stretto. L'altro, più ampio, di Karskiye Vorota, passaggio usuale durante l'estate, era irto di pericolosi ghiacci galleggianti.

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» ha scritto che, quando le navi speronavano il ghiaccio, «le vibrazioni erano così forti, che si aveva la netta impressione che gli scafi fossero sul punto di cedere da un momento all'altro». Settecento persone hanno vissuto l'impresa, giorno per giorno. Si tratta, per lo più, di veterani delle crociere polari.

U. P. I.

SENGHOR RIELETTO a capo del Senegal

Dakar, 29

Leopold Sedhar Senghor è stato rieletto, ieri, presidente della repubblica, per un altro quinquennio. Senghor è presidente da quando il Senegal ottenne l'indipendenza, nel 1970.

(Ap)

SCIATORE SVIZZERO

VIVE PER VENTI ORE sotto una valanga

Lucerna, 29

Lo sciatore svizzero Hans Wuetrich, travolto sabato da una valanga, è stato ritrovato oggi vivo, dopo essere rimasto sepolto 20 ore sotto un metro di neve e aver vagato per 24 ore nella montagna. Le due persone che lo accompagnavano sono morte.

Lo sciatore, originario del cantone di Berna, è stato alla fine scorto da un elicottero dell'esercito elvetico. Egli stava compiendo sabato una escursione con gli sci a oltre duemila metri di quota, assieme alla figlia Esther e a un amico, quando una valanga li ha travolti tutti e tre. La ragazza e l'amico dello sciatore sono stati ritrovati oggi morti asfissiati sotto la massa di neve.

Parlando con i soccorritori, Wuetrich ha detto che «dopo essersi convinto che era ancora vivo», egli ha cercato di liberarsi dagli sci che gli impedivano di muoversi, e vi ha messo sette ore. Lavorando per ore e ore sotto la neve, egli è riuscito a poco a poco a sbucare fuori dallo strato nevoso alto un metro che lo ricopriva.

(Ansa - Afp)

IN CARCERE PER VENT'ANNI «IL PIU' GROSSO TRAFFICANTE»

CONDANNA A NEW YORK AL «RE» DELLA DROGA

Ricord spediva negli Stati Uniti una tonnellata di «merce» all'anno

New York, 29

L'uomo che la pubblica accusa aveva definito «il più grosso trafficante di stupefacenti mai portato davanti alla giustizia negli Stati Uniti» è stato condannato a venti anni di reclusione e ad un'ammenda di venticinquemila dollari (15 milioni di lire). Auguste Joseph Ricord, nato a Marsiglia 63 anni fa, originario della Corsica e «per lavoro» residente in Paraguay, è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali.

«Non ci troviamo davanti a un drogato o alla spacciatorucolo che ha smerciato qualche bustina. Si tratta di una grandissima quantità di stupefacenti ed il risultato finale in morti e sofferenze causato da questo traffico, potrebbe essere forse pari alle ultime, più aggiornate cifre delle perdite della guerra nel Vietnam. La accusa, nella persona del vice avvocato federale Walter Phillips, aveva ricordato al giudice, nella sua requisitoria, che gli enti federali hanno accertato e riassunto in cifre strabilianti l'attività del Ricord. «L'organizzazione di Ricord — ha detto Phillips — è ritenuta responsabile di aver fatto entrare negli Stati Uniti quasi una tonnellata di stupefacenti l'anno».

Phillips ha aggiunto che «la distruzione che quest'uomo ha seminato nella società americana ha dell'incredibile». Ricord è accusato di essere quel misterioso «Monsieur Andre», capo della rete internazionale di spacciatori sgominata nell'ottobre del 1970 con l'arresto di tre dei massimi collaboratori dell'imputato. I tre testimoniarono poi contro il loro ex socio e cominciò da quel momento una lunghissima battaglia legale per l'estradizione del francese, che era stato arrestato ad Asuncion. Il caso assunse proporzioni considerevoli a livello del diritto internazionale, fino a provocare l'intervento diretto del Presidente degli Stati Uniti Nixon, da una parte, e del Presidente paraguaiano, dall'altra.

Ricord ha sostenuto la sua innocenza per tutto il tempo, sia durante la detenzione che durante il processo, e sino alla lettura della sentenza. Attraverso l'interprete francese ha detto al giudice che si ritiene «vittima di un intrigo» ed ha ricordato di non essere mai stato negli Stati Uniti prima del processo e quindi di non aver commesso nessun reato in questo paese.

(Ap)

---

†

Domenica, 28 gennaio, ha cessato di vivere la mia cara mamma

Romilda Bez v. Palombit

Ne dà il triste annuncio la figlia LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della figlia i COLLEGHI della Sezione Propaganda e Sviluppo della Sede triestina della RAI.

Prendono parte al lutto ANTONIETTA BELTRAME e CLELIA CHALVIEN.

---

†

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Cosoli
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ERMES e BRUNO, il nipotino EZIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 30 gennaio '73

---

† Il 28 gennaio è spirata serenamente

Maria Zivec v. Anconetani gia v. Cantarutti

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri, 29 gennaio, è mancato il nostro caro

Innocente Bessich
da Umago

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, WALTER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bolsi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 30 gennaio 1973.

---

† Ieri 29 gennaio è mancata

Caterina v. Cicchetti già v. Cibin

Ne danno il triste annuncio il figlio BENEDETTO con la moglie RINA e il nipote FRANCO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il giorno 28 gennaio

Marcello Possidel

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANGELA e MARIA, la nipote ITALA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Dopo lunghe sofferenze è morta il 28 gennaio

Francesca Taucer v. Gherza

A quanti la conobbero e amarono lo annunciano i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Costernati dal dolore l'amica inseparabile LUIGIA, le sorelle e i familiari ringraziano amici e conoscenti che hanno voluto salutare per l'ultima volta la cara

Maria Zanon v. Orlandini

Nel primo anniversario della scomparsa del mio caro e indimenticabile papà

Carlo Viscovich

Lo ricorda con immutato affetto MARIA.

La Santa Messa sarà celebrata domani, 31 gennaio, alle ore 7, nella Cappella della Visitazione presso la chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

†

Il 28 gennaio si è spento il nostro caro

Antonio Steffè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMILDA, la figlia FULVIA con il marito EUGENIO SAMBO, il fratello ATTILIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici della Clinica Medica Universitaria e in particolare alla dottoressa Bambara per l'amorevole assistenza prestata al nostro Caro, nonché al medico curante dott. Marcello Rigo.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri, 29 gennaio, confortata dai Santi Sacramenti, rendeva al Creatore l'anima buona

Alice Moretti in Pinat

Ne danno il triste annuncio il marito CELESTE, la figlia CATERINA, il genero GISMONDO, i nipoti MAURIZIO e GABRIELLA, le sorelle ELISA e VALERIA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti i signori medici che l'ebbero in cura e a tutte le infermiere.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

†

Il giorno 28 gennaio, si è spenta serenamente

Maria Schutz n. Vatovec

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Ieri, 29 gennaio, si è spenta la nostra cara

Carmela Grion
nata a Capodistria

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la rispettiva famiglia, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella di S. Giovanni.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

La nipote NERINA VOINICH ricorderà sempre la cara zia.

---

† Ieri, 29 gennaio, si è spento serenamente lontano dalla Sua Semedella

Carlo Macor (Sorghetto)

Ne danno l'annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 31 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Ieri, 29 gennaio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Chierego

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli VALERIO e ILARIO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Il 28 gennaio si è spento

Attilio Tramontini

Ne danno il triste annuncio il fratello CESARE, l'affezionata CORNELIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Aurisina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Matteo Ercegovac**

si è spento ieri, 29 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† **Anna v. Grando**

si è spenta ieri 29 gennaio lasciando nel dolore le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al loro grande dolore, i familiari di

Emma Piccoli

ringraziano di cuore tutte le care persone che in questa tristissima circostanza sono state loro vicine.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della loro cara

Anita Adami n. Giacomelli

Il marito ROMANO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra amata

Lucia Triglau

il marito, il figlio e i suoi cari La ricordano sempre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA prestaservizi 8-17 offresi, Torrebianca 41 - Agenzia Rosa. 40967 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A. FAMIGLIA ADULTI in villa via Romagna cerca domestica stabile con dormire oppure intera giornata. Alta retribuzione. Contributi INPS. Telefonare 418777 mattina. 20731 B

BAMBINAIA fissa referenziata con esperienza cercasi per bambino 13 mesi. Tel. 0434 99072. 5309 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi, tel. 790096. 70924 B

STABILE referenziata per lavori domestici, ottimo trattamento cercasi, telef. 224165 ore 9-11 14-16. 40989 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter referenziata, studi magistrali, giovane offresi pomeriggio-sera, tel. 733118.

FARMACISTA occuperebbesi presso studio medico o farmacia mattina. Tel. 732163. 20716 C

IMPIEGATA ragioniera pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, rendiconti clienti, fatturazioni IVA, corrispondente inglese e sloveno offresi. Cassetta ^0897 C, SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 40938 C, SPI.

IMPIEGATA 25.enne diploma segretaria azienda, esperienza triennale, referenziata, stenodattilografa, paghe, contributi, offresi. Cassetta 41050 C, SPI.

OFFRESI qualsiasi lavoro a mezze giornate, tel. 774278 solo mattina. 40981 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi, tel. 794100. 20822 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 41072 CC

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali. Esegue privato preventivi gratuiti, tel. 728738. 40991 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi eccezionali, telefonare 66240. 41017 CC

TRASLOCHI preventivi bassi; sconti 15%. Telefono 773528. Servizio accurato. 40985 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, telefono 414244. 1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIAMO la più grande azienda europea nel nostro settore, offriamo possibilità elevato guadagno pertanto si ricerca elementi ambosesso, bella presenza e caratteristiche dinamiche da inserire nostra organizzazione. Rivolgersi via Galilei 10. Ore 10-12, 16-19. 70922 D

A.A.A. GIOVANE commesso, pratico abbigliamento uomo, assume importante ditta, tel. 771319 ore 8. 40495 D

A CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, telefono 813259. 40899 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5327 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 40969 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi, telefono 728220. 40975 D

ASSUMESI subito giovane volonterosa apprendista, telefonare 768333. 70916 D

CERCASI pensionato patente C, telefonare 793108, 8-10, 13-15. 20780 D

CERCASI urgentemente bassista, svolgere attività musicale, telefonare 39217 ore 13-15.

CERCASI macellaio pensionato per giornate da combinarsi. Telefonare al 797002 ore serali. 40965 D

CERCASI ragioniera segretaria d'azienda, esperta contabilità paghe e contributi, ottima dattilografa, stipendio convenirsi. Cassetta 70914 D, SPI. 70914 D

CERCASI signorina 15-18 anni, dinamica, collaborazione negozio e vendita, sistemazione definitiva. Rivolgersi negozio Borletti, via Rossini 7. 5322 D

DITTA assumerebbe distinta veramente pratica, fatturazione paghe INAIL, INPS, specificare referenze, pretese e telefono. Cassetta 70920 D, SPI.

DITTA locale cerca manovale muratore assunzione stabile ed immediata. Presentarsi CO.PRO.MA., via Pigafetta 9. 70910 D

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste ed operaie 15-30 anni. Tel. 820196. 70848 D

LA Zinelli & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima fattorino patente B giovane. Presentarsi via Mazzini 31.

OPERAIO cercasi per lavaggio auto. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 70918 D

PANIFICIO pasticceria cercasi operaio panettiere, via Roncheto 28, tel. 816389. 40971 D

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica disposizioni IVA cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 41011 D, SPI.

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo





VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 41019 M

A. SCALDABAGNI rubinetterie, impianti, riparazioni, modifiche idrauliche, elettricità. Telefonare 7^3739. 41029 M

STUFA kerosene automatica nuovissima vendo 25.000, telefonare 412478 ore mattina. 41015 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi ed alani con pedrigree. Telefonare 92324 Palmanova.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, sale pranzo, letto, mobili moderni, telefonare 31428. 40997 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, salotti antichi, telefonare 30358. 40987 N

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 40993 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

SCARPIERE porta abiti, mobili a letto, cucine, soggiorni, matrimoniali, viale Raffaello Sanzio 20. 40990 NN

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali locali compero mobili. Telefono 725597. 20875 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto, Corso Italia 28, I piano. 20873 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AGENZIA importante gruppo dolciario cerca abile venditore introdotto dettaglio per zona Trieste. Telefonare 35262 ore d'ufficio. 0040980 P

FABBRICA corsetteria costumi bagno cerca rappresentante introdotto. Indicare curriculum Casella 158/D SPI 20100 Milano. 5328 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. Dino 2000, GT Junior 1969, 1750 1969, GT 1965, Giulia 1300 TI 1966, 128 familiare 1970, 124 familiare 1968, pulmino 850 1968, 124 1968, 500 F 1967, Reinolds R 16 1967, Mini Minor 1969, Mercedes 250 S 1968, Volkswagen maggiolino 1968, Furgone 600 D rialzato 1967, camioncino 1100 T 1964. ed altre. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000, 1100 GLS, 1301 Special, 1500. Fiat 500, 600, 850, 1300, 1500. Renault R/4, R, R/10. Citroen Ami 8, ID-19. Opel Kadett. Ford 15 m, Vauxhall, Viva, Cortina. Austin. Festivi 9-13 (Bus 6 e 9) Parcheggio per cliente. 40895 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI Autoccasioni, via Romagna n. 6. 850 coupé '69 '70, Mini MK 2 '69, Cooper MK 2 '68 '69, 127 '72, 128, 1300 SL '72, 500 L '69, 850 Special '69, 124 Berlina, 124 coupé '68, 128 '69 '70, Porsche 911 T, 2200 '70, Alfa Romeo Duetto '67, telefono 61126. 41027 Q

A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; Furgone 600 T '68. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus GT coupé '71; 12 M '69; Furgone Transit '69. Simca 1000 '65, '71. NSU Prinz IV L 70; 1200 '66, '67, '68. Renault R 8 S '69, '70. 125 Q

A. MERCEDES avorio, occasione, perfetta, privato vende. Telefonare 29374. 41019 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124 coupé, 124, 128, 1300, 1100 R, 1100 R familiare, 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, '66, 600 '69, 500 '71, 500 '67, '66. Autobianchi A 112, Primula 5 porte, Primula 3 porte. Innocenti Mini Minor, J 4-A 40. Ford Escort, 12 M, 15 M, Consul, Anglia Torino. Renault R 16, R 10, Dauphine. Alfa Giulietta. Simca 1000 '71, '70, '66, 1100 GLS '69, 1300 '64, 1500 '65, 1300 '68, 1301 Special '71. Opel Manta '71, Rekord, Kadett 4 porte, Kadett coupé. NSU 1100, 1000, 600. 60 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia GTE '69; Giulia 1300 TI '67; Fiat 1100 R '67; 850 '67; Sport 68; Escort XL '70; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 20883 Q

AUTORIMESSA Manzoni di Stelvi Ferruccio comunica alla spettabile clientela che sono attualmente liberi diversi posti macchina a prezzi minimi, per informazioni rivolgersi presso autorimessa Manzoni, via Manzoni 4/E, inoltre servizio di officina e lavaggio rapido. 40979 Q

FIAT 500-F, 500-L, 850 Vignale, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 Giannini, 125, 125 special, Miniminor, Minicooper, Fulvia Zagato, NSU-TT, Giulia 1300-TI, 1600 super, 1750, Ford 1300 GT. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 41120 Q

FIAT 127 seminuova, vendo per conto dipendente Fiat. Anche permute e facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 41120 Q

GIULIA 1300, 124 Special 71, 850 Special, Escort. Artisti 9. 41005 Q

GIULIA 1300 TI fine '69 poco usata vendo, cambio minore, telefono 20324. 41035 Q

OPEL Kadett '70 vendesi occasione, tel. 414244. 1 Q

PRINZ 4 lusso 1968 unico proprietario vende perfetto stato, tel. 68706 orario ufficio. 50035 Q

VENDESI 128 4 porte 1969 anche condizioni pagamento, telefono 766871. 41021 Q

VENDESI Fiat 850 motore e cambio nuovi, riverniciata a nuovo, garanzia 6 mesi, visibile presso autorimessa Manzoni, via Manzoni 4/E.

VENDESI 850 1967 anche condizioni di pagamento, via Coroneo 40. 41021 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 Studio Negrini. 70556 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria. Telef. 741515, Crispi 8. 20593 R

CEDESI gestione causa partenza negozio alimentari rinnovato, centralissimo, avviatissimo, telefonare 794307. 41004 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. D'ANNUNZIO - Bellissimo, IV piano, occupato - 2 camere, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, cantina, 14.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 41064 S

A.I. GORIZIA - GARAGE nuovo 1.600 mq, zona forte sviluppo COMMERCIALE - FINANZIARIO. REDDITO ANNUO 6.500.000. Vendesi con MUTUO VENTENNALE ASSICURATO. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41062 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO 160 mq, 4 fori, soppalco. Vendesi libero. ESPERIA, Imbiani 8, tel. 29235. 41062 S

A.I. STADIO - OCCASIONE - V piano, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 7.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT MANSARDA zona DREHER soleggiatissima vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41076 S

A. GARAGE posto 4 macchine vendesi zona S. Giacomo. Altro magazzino zona Dreher vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41078 S

A. MAGAZZINO semiperiferico 110 mq vendesi affittasi adatto laboratorio deposito. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41078 S

A.C. LOCALE zona Ospedale vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41108 S

ACQUISTO terreno 500 mq per costruire con progetto vicino città, tel. 416420. 40977 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, bagno, cucina, 3.80.000 acconto, rimanenza 65.000 mensili, altro occupato vendonsi. Visitare ore 11-12.30, Tiziano Vecellio 1. 1 S

APPARTAMENTO LARGO PESTALOZZI vista mare 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712.

APPARTAMENTO COMMERCIALE splendida vista mare 3 stanze, vasto salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 41039 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutti comfort vendo, telefono 37609. 41025 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) - Ultimi due appartamenti. OCCASIONE. 2 camere, cucina, wc proprio. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ore 17 - 18. Informazioni telefonare 29235. 41064 S

GARAGE per due macchine, via Commerciale alta vendo, telefono 37915. 40033 S

OCCASIONE libero 2 vani, gabinetto 1.200.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili, vendesi. Visitare ore 11-12.30. Belpoggio 15/III. 1 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona 1, 2, 3 stanze, telefono 37609. 41025 S

TERRENO costruibile con strada zona Grignano, vista sul mare vendo, telefono 37915. 41033 S

VENDESI terreno altipiano mq 1500, acqua, luce, strada, progetto recinto, telefono 734212. 41021 S

VILLA zona Barcola 2000 mq, stupenda vista, vendo, telefono 37915. 40033 S

VILLINO modesto con piccola spiaggia accessibile autovettura acquisto, telefonare 755293. 70908 S

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTO stanza ammobiliata a uomo occupato o studente. Rivolgersi telef. 39624. 41013 F

STANZETTA centralissima, riscaldamento, ascensore, affittasi uso ufficio, tel. ^^204. 41041 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GIOVANE bretone bianco marrone risponde nome Keros smarrito Cattinara giorno 29 ore 17. Buona mancia telefonando 415226. 8062 H

SMARRITO ieri pomeriggio zona S. Giovanni, Battisti portafoglio contenente documenti personali, pregasi restituire documenti trattenendo denaro. 41043 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 41039 I

APPARTAMENTO via **SETTEFONTANE** salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41039 I

CERCASI universitaria da dividere affitto, tel. 722394. 70912 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI affitto miniappartamento con bagno zona centrale per persona sola, massima serietà, tel. 795577 mercoledì ore 9-12. 41003 L

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma . Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi . Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano . Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

8.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.26 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14 05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone . Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna . Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana . Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino . Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana . Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

8.00 D Zagabria - Lubiana . Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul . Atene . Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana . Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria . Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca . Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica